

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO
E PROGETTO DI BILANCIO SEPARATO DI SARAS S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2021



FROM SOURCES TO RESOURCES





INDICE DI BILANCIO

Profilo del Gruppo Saras	Milestones	Lettera agli Azionisti	Relazione Sulla Gestione Gruppo Saras
04	06	12	15
Prospetti Contabili Bilancio Consolidato Gruppo Saras al 31 Dicembre 2021	Nota Integrativa al Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2021	Relazione sulla Gestione di Saras SpA	Prospetti Contabili Bilancio Separato di Saras SpA al 31 Dicembre 2021
87	93	143	155
Nota Integrativa al Bilancio Separato di Saras SpA al 31 Dicembre 2021			
161			

PROFILO DEL GRUPPO SARAS



Il Gruppo Saras è attivo nel settore dell'energia ed è uno dei principali operatori indipendenti europei nella raffinazione di petrolio. La raffineria di Sarroch, sulla costa a Sud-Ovest di Cagliari, è una delle più grandi del Mediterraneo per capacità produttiva (15 milioni di tonnellate all'anno, pari a 300 mila barili al giorno) e tra le più avanzate per complessità degli impianti (Indice Nelson pari a 11,7). Collocata in una posizione strategica al centro del Mediterraneo, la raffineria è gestita dalla controllata Sarlux Srl, e costituisce un modello di riferimento in termini di efficienza e sostenibilità ambientale, grazie al know-how e al patrimonio tecnologico maturato in oltre cinquant'anni di attività. Per sfruttare in modo ottimale queste risorse, Saras ha introdotto un modello di business basato sull'integrazione della propria Supply Chain, mediante lo stretto coordinamento tra le operazioni di raffineria e le attività commerciali. In tale ambito rientra anche la controllata Saras Trading SA, basata

a Ginevra, uno dei principali hub mondiali per gli scambi di commodities petrolifere, che acquista grezzi e altre materie prime per la raffineria, vende i prodotti raffinati, e svolge attività di trading.

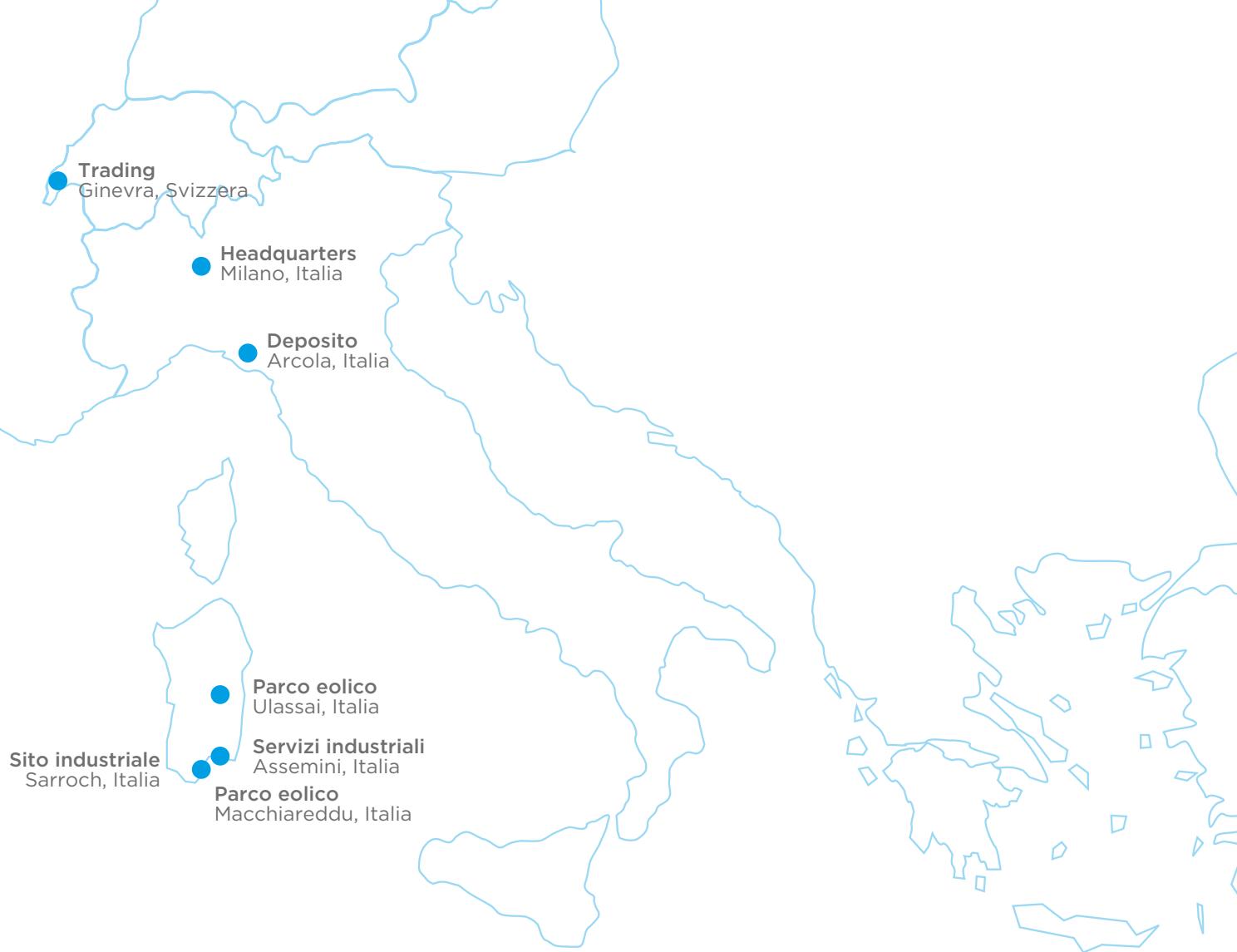
Direttamente e attraverso le proprie controllate, il Gruppo vende e distribuisce prodotti petroliferi come diesel, benzina, gasolio per riscaldamento, gas di petrolio liquefatto (GPL), virgin nafta, carburante per l'aviazione e per il bunkeraggio, prevalentemente sul mercato italiano e spagnolo, ma anche in vari altri paesi europei ed extra-europei.

Il Gruppo è attivo anche nell'attività di produzione e vendita di energia elettrica, mediante l'impianto IGCC (Impianto di Gasificazione a Ciclo Combinato) integrato alla raffineria e gestito anch'esso dalla controllata Sarlux, con una potenza installata di 575MW. L'impianto, che da aprile del 2021 è stato riconosciuto da ARERA tra gli impianti essenziali alla sicurezza del sistema elettrico

italiano, utilizza i prodotti pesanti della raffinazione e li trasforma in circa 3,5 miliardi di kWh/anno di energia elettrica, contribuendo per circa il 40% al fabbisogno elettrico della Sardegna.

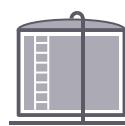
Sempre in Sardegna, il Gruppo produce e vende energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso tre parchi eolici gestiti dalle controllate Sardeolica Srl, Energia Alternativa Srl ed Energia Verde Srl situati in Sardegna, per una capacità installata totale ad oggi pari a 171 MW. L'attività nel settore delle fonti rinnovabili del Gruppo Saras è prevista in significativa espansione nel medio termine, con un obiettivo di capacità installata pari a 500MW entro il 2025.

Infine, il Gruppo è attivo nel settore dei servizi di ingegneria industriale e ricerca per il settore petrolifero, dell'energia e dell'ambiente, attraverso la controllata Sartec Srl.



CAPACITÀ
DI RAFFINAZIONE

300.000
barili giorno



PRODOTTI PETROLIFERI
VENDUTI IN ITALIA E SPAGNA NEL
CANALE RETE ED EXTRA RETE

3,33
milioni di tonnellate



IMPIANTO IGCC (IMPIANTO DI
GASIFICAZIONE A CICLO
COMBINATO) INTEGRATO CON
LA RAFFINERIA

3.500.000.000
kWh/anno



PARCO EOLICO DI UASSAI

171 MW
di capacità installata

MILESTONES

Anni 1960 Inizio attività	Anni 1990 Ambiente e nuove tecnologie, espansione nel mercato extra-rete	2008 Ottenimento della registrazione EMAS (Eco Management Audit Scheme).	Anni 2010/20 Focus su sicurezza, ambiente, efficienza e miglioramento della redditività
1962 Angelo Moratti fonda Saras.	1992 Installazione della prima unità di Mild Hydrocracking (MHC1).	Avvio dell'unità di trattamento dei gas di coda e recupero dello zolfo (TGTU).	2010
1965 Avvio della raffineria di Sarroch.	Metà anni '90 Saras inizia ad operare nel mercato extra-rete (vendite all'ingrosso) in Spagna (Saras Energia) ed in Italia (Arcola Petrolifera).	Avviamento dell'unità di desolforazione delle benzine (U800).	Avvio del "Progetto Focus", volto a migliorare efficienza produttiva, efficacia operativa ed a razionalizzare i costi.
1968 Installazione di una nuova unità di distillazione primaria e dell'impianto di Cracking Catalitico a letto fluido (FCC).	Anni 2000 IPO, nuovi investimenti in alta tecnologia ed ambiente	2009 Inizio commercializzazione di benzina e gasolio a 10 ppm (parti per milione) della concentrazione di zolfo. Significativa riduzione delle emissioni indirette di SO ₂ .	Saras diventa membro accreditato dell'OCIMF (Oil Companies International Marine Forum), e può operare nell'ambito del "vetting" all'interno del programma SIRE dell'OCIMF.
Anni 1970 Potenziamento impianti	2001 Avviamento dell'impianto IGCC (impianto di gasificazione a ciclo combinato).	Saras è stata la prima raffineria in Italia ad ottenere l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), che rappresenta un percorso di miglioramento delle caratteristiche tecniche e strutturali degli impianti e del sito produttivo, e che consentono di minimizzare l'impatto delle attività produttive su tutte le matrici ambientali.	Emissione obbligazionaria presso la Borsa del Lussemburgo, rivolta ai soli investitori istituzionali, del valore nominale di 250 milioni di Euro e della durata 5 anni.
1970 Installazione dell'unità di Alchilazione e di un impianto per il trattamento delle acque reflue.	2002 Installazione di una seconda unità Mild Hydrocracking (MHC2).	Installazione di un'unità di eterificazione (TAME).	2011 "Project Focus" consegna risultati positivi e viene esteso anche alle attività di "Programmazione" e "Supply & Trading".
Anni 1980 Incremento della capacità di conversione	2005 Il parco eolico di Ulassai è operativo con una potenza installata pari a 72MW.	Estensione della rete di distribuzione nell'area meridionale della Spagna, mediante l'integrazione di 71 stazioni di servizio acquisite da ERG.	Il Gruppo sfrutta la propria flessibilità commerciale ed operativa per sopperire alla mancanza di grezzi libici, in conseguenza della guerra civile che sconvolge il paese.
1983 Installazione dell'unità di Visbreaking (VSB) e di un'unità di distillazione sottovuoto (Vacuum).	2006 IPO per perseguire progetti di crescita e cercare nuove opportunità.	Durante la manutenzione dell'impianto MHC1, si è verificato un tragico evento con il decesso di tre operai.	Viene compiuta la fermata decennale per la manutenzione programmata dell'intero impianto IGCC.
1984 Installazione di una nuova unità di Reforming Catalitico (CCR).	2007 Aumento capacità di conversione, e significativo miglioramento della produzione di gasolio per autotrazione.	Completato un importante ciclo di manutenzione ed investimenti, determinanti per la redditività della società, agli impianti: Topping 1, FCC, ALKY, TAME, MHC1, MHC2, e VSB.	La controllata "Sardeolica Srl" porta la capacità installata del parco eolico di Ulassai da 72 a 96 MW.
Fine anni '80 Potenziamento dell'unità FCC sino alla capacità di 94.000 bl/giorno.			2012 Il Consiglio di Amministrazione di Saras approva il Piano

Industriale 2013-2017, basato su attività mirate ad incrementare l’efficacia e l’efficienza, ed a perseguire nuove opportunità commerciali.

Presso il segmento Raffinazione, viene effettuato il revamping del Mild Hydro Cracking-2 (MHC2).

Essere fra i più sicuri ed efficienti operatori del settore rimane la sfida principale per il Gruppo Saras, in un contesto competitivo difficile ed aggravato dalla recessione nella Zona Euro.

2013

La strategia industriale del Gruppo resta focalizzata sulla ricerca della performance operativa ottimale.

Un’importante riorganizzazione societaria viene portata a compimento, trasferendo il ramo d’azienda del segmento Raffinazione da Saras SpA alla controllata Sarlux Srl.

Rosneft acquisisce a fine aprile il 13,70% del capitale sociale di Saras SpA dagli azionisti di maggioranza, i dottori Gian Marco e Massimo Moratti ed, a metà giugno un ulteriore 7,29% dai mercati finanziari, mediante un’offerta pubblica di acquisto volontaria parziale.

2014

Il Gruppo Saras prosegue le iniziative di “asset management” mirate alla riduzione dei costi, all’incremento dell’efficienza energetica, ed al coordinamento tra attività commerciali e gestione operativa della raffineria.

Emissione obbligazionaria presso il sistema multilaterale di negoziazione austriaco, del valore nominale di 175 milioni di Euro e della durata 5 anni.

Vengono effettuate con successo le importanti attività di “turnaround” quinquennale presso l’impianto FCC di Cracking Catalitico, e le sue due principali unità ancillari: Alchilazione (Alky) ed Eterificazione (TAME).

Arcola Petrolifera Srl viene fusa per incorporazione in Saras SpA, con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1 gennaio 2014.

Il 29 dicembre 2014 Sarlux Srl acquisisce un ramo d’azienda di Versalis SpA, composto da circa l’80% delle unità produttive del complesso petrolchimico Versalis di Sarroch, al fine di realizzare notevoli sinergie industriali ed organizzative, e rafforzarsi ulteriormente nel panorama competitivo internazionale.

2015

Il 2015 segna un cambiamento strutturale dei mercati petroliferi: prezzi del grezzo più equilibrati, maggior disponibilità di tipologie di grezzo non-standard, ripresa dei consumi di prodotti petroliferi, razionalizzazione del sistema di raffinazione europeo, riduzione della capacità “spare” a livello globale e correzione di alcune distorsioni di mercato, concorrono alla ripresa dei margini di raffinazione, beneficiando in misura maggiore le raffinerie complesse come quella del Gruppo Saras.

Per cogliere appieno le opportunità offerte dal mercato, il Gruppo Saras adotta un innovativo modello di business basato sulla gestione integrata della Supply Chain (ovvero della filiera di approvvigionamento della materia prima). Tale modello si fonda sulle caratteristiche di flessibilità ed alta conversione della raffineria di Sarroch, oltre che sullo stretto coordinamento tra attività di programmazione, trading e gestione operativa degli impianti.

In data 15 ottobre, si svolge presso la raffineria di Sarroch il “Capital Markets Day” del Gruppo Saras e viene presentato il Piano Industriale 2016-2019, basato sull’esecuzione ottimale del modello di gestione integrata della “Supply Chain”, e su una serie di iniziative di miglioramento in ambito affidabilità, efficienza energetica e sviluppi della configurazione del sito, con investimenti moderati e brevi periodi di rientro.

In data 19 ottobre, Rosneft vende ad un qualificato gruppo di investitori istituzionali internazionali circa l’8,99% del capitale sociale di Saras SpA, e riduce la sua partecipazione al 12%.

In data 10 dicembre Saras sottoscrive un contratto di finanziamento bancario quinquennale, per un importo complessivo pari a 265 milioni di euro, con lo scopo di rifinanziare debito esistente.

2016

Il 2016 si conferma un altro anno positivo per l’industria

della raffinazione Europea, grazie al permanere di un’ampia offerta di grezzi, inclusi quelli non convenzionali le cui lavorazioni favoriscono siti complessi, integrati e ad alta conversione come quello Saras, e ad una domanda globale di prodotti raffinati in crescita (+1,3 mbl/g rispetto al 2015).

Da gennaio diviene pienamente operativa Saras Trading SA a Ginevra, una delle principali piazze mondiali per gli scambi sulle commodities petrolifere. Importante tassello nell’implementazione del modello di gestione integrata della Supply Chain, provvede agli acquisti di materie prime ed alla vendita dei prodotti raffinati della raffineria e svolge anche attività di trading indipendente su grezzo e prodotti petroliferi.

In data 22 aprile, l’Assemblea degli Azionisti delibera di distribuire un dividendo di Euro 0,17 per ciascuna azione (corrispondente ad un dividend yield del 10,8%), per un totale di 159,1 milioni di Euro. Il ritorno al pagamento del dividendo dopo numerosi anni è stato reso possibile dal miglioramento delle condizioni del mercato della raffinazione, e dagli ottimi risultati dell’esercizio 2015.

L’esercizio 2016 vede il Gruppo Saras impegnato in un importante processo di riduzione del costo medio del debito, cogliendo le opportunità offerte dal contesto di bassi tassi di interesse, derivante dalla politica espansiva della Banca Centrale Europea.

MILESTONES

2017

Nel 2017 l'industria della raffinazione continua a beneficiare di condizioni favorevoli caratterizzate da margini dei principali prodotti raffinati soddisfacenti. L'offerta di grezzo è risultata abbondante nonostante l'implementazione di tagli produttivi ad opera dei paesi OPEC e di altri importanti produttori, pur in presenza di una certa pressione sugli sconti dei grezzi pesanti che sono risultati maggiormente interessati dai succitati tagli produttivi. È continuato il trend di crescita della domanda globale di prodotti raffinati che è risultata in aumento di +1,5 mbl/g rispetto al 2016.

In data 17 gennaio Rosneft, colloca la totalità delle azioni Saras SpA che deteneva in portafoglio, corrispondenti al 12% del capitale sociale Saras, ad un qualificato gruppo di investitori internazionali.

In data 20 aprile, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di distribuire un dividendo di Euro 0,10 per ciascuna azione (corrispondente ad un dividend yield del 4,6%), per un totale di 93,6 milioni di Euro.

Nel corso dell'anno è avviato il programma #digitalSaras finalizzato ad individuare e implementare le innovazioni tecnologiche più idonee nell'ambito dell'Industria 4.0, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le performance operative e l'efficienza.

Il 22 dicembre si conclude

con successo il private placement di titoli obbligazionari per un valore nominale di Euro 200 milioni, scadenza 28 dicembre 2022 e cedola fissa annua dell'1,70% proseguendo il processo di ottimizzazione finanziaria iniziato nel 2016. Il ricavato dell'operazione è stato destinato al rifinanziamento di parte dell'indebitamento lordo, pur in presenza di una posizione finanziaria netta positiva, a sostegno del piano di investimenti.

2018

Il 2018 è un anno caratterizzato da una forte volatilità del prezzo del grezzo influenzato anche da tensioni geopolitiche.

In data 26 febbraio è scomparso il Presidente del Consiglio di Amministrazione Gian Marco Moratti. Figlio di Angelo Moratti, fondatore della società, è stato Amministratore Delegato della società fino al 1981, anno in cui ne ha assunto la Presidenza.

In data 12 marzo viene presentato il Piano Industriale 2018-2021 che si pone l'obiettivo di conservare una posizione di leadership nel settore della raffinazione anche nel prossimo decennio e punta all'eccellenza operativa attraverso 800 milioni di Euro di investimenti focalizzati sul mantenimento di impianti all'avanguardia, anche grazie al contributo dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione.

Dopo l'identificazione delle tecnologie disponibili e l'avvio di 10 progetti pilota è stata intrapresa la fase

di industrializzazione delle iniziative di digitalizzazione.

In data 27 aprile, l'Assemblea degli Azionisti delibera di distribuire un dividendo di Euro 0,12 per ciascuna azione (corrispondente ad un dividend yield del 6,2%), per un totale di 112 milioni di Euro, e ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione in carica per un triennio sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Il 3 maggio il nuovo Consiglio di Amministrazione nomina Massimo Moratti Presidente e Dario Scaffardi Amministratore Delegato.

In data 5 settembre la Massimo Moratti SpA di Massimo Moratti e la MOBRO SpA hanno ceduto congiuntamente il 10% del capitale ad un gruppo di investitori istituzionali con lo scopo di incrementare la liquidità delle azioni di SARAS sul mercato.

2019

Il 2019 è stato dominato da tensioni commerciali e geopolitiche internazionali che hanno determinato un rallentamento economico a livello globale. Il settore della raffinazione è stato influenzato da una grande volatilità, dal rallentamento della domanda di prodotti raffinati e da prezzi dei grezzi pesanti ad alto tenore di zolfo elevati.

Nei primi mesi del 2019 è stato completato con successo e rispettando i tempi, uno dei maggiori turnaround sugli impianti

degli ultimi 5 anni. Gli impianti Topping "T2", Vacuum "V2", CCR e MHC1 sono rimasti fermi per circa 60 giorni.

In data 16 aprile l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di distribuire un dividendo di Euro 0,08 per ciascuna azione (corrispondente ad un dividend yield del 5,9%), per un totale di 75,3 milioni di Euro.

In data 24 giugno è stato stipulato l'atto di scissione totale non proporzionale di MOBRO in favore di Angel Capital Management SpA (ACM) e Stella Holding SpA (Stella). A seguito di tale scissione Saras SpA risulta controllata da Massimo Moratti SpA con il 20,01%, Angel Capital Management SpA con il 10,005% e Stella Holding SpA con il 10,005% del capitale e in aggregato il 40,02%, in virtù della sottoscrizione di un accordo integrativo del Patto Saras, finalizzato esclusivamente a recepire gli effetti della Scissione MOBRO e il conseguente subentro di ACM e Stella nella partecipazione di titolarità di MOBRO in Saras SpA. Per effetto del secondo rinnovo tacito la prossima scadenza del patto parasociale cadrà in data 30 settembre 2022.

A partire dalla seconda metà di agosto è stata avviata l'attività di commercializzazione diretta di combustibili navali (bunkering) nell'area di Sarroch e Cagliari. Il rifornimento è effettuato attraverso una moderna nave ('bettolina') dotata dei più elevati standard di sicurezza.

Nel corso dell'anno è stato realizzato l'ampliamento del parco eolico di Ulassai, con l'installazione di 9 nuove turbine per una capacità aggiuntiva di 30 MW, portando la capacità installata complessiva a 126 MW. I lavori si sono conclusi il 27 settembre e a partire da tale data le nuove pale eoliche sono entrate in funzione.

Il 14 ottobre 2019 il fondo australiano Platinum Investment Management Ltd ha dichiarato di detenere una partecipazione pari al 3,055% del capitale.

2020

L'anno 2020 è caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 e dalle gravi conseguenze economiche e sociali derivate. Il settore della raffinazione in particolare, per era atteso un anno positivo grazie alle nuove specifiche per i carburanti navali con l'entrata in vigore della normativa IMO-Marpol VI, ha subito uno shock senza precedenti dovendo fronteggiare un crollo dei consumi di carburante che ha portato le quotazioni del Brent Dtd a toccare i minimi storici di 13,2\$/bl a metà aprile, prima che i paesi dell'Opec+ raggiungessero i primi accordi sui tagli produttivi, causando però nel contempo un ulteriormente deterioramento dei margini di raffinazione.

Nell'anno viene avviato e completato come da programmi uno dei più importanti turnaround nella storia della raffineria di Sarroch, che ha coinvolto le unità FCC, ALKY e Topping 1.

In data 2 marzo il Consiglio di Amministrazione propone un dividendo, relativo all'esercizio 2019, pari a 0,04 Euro per azione, corrispondente a un dividend yield di circa il 3,8%, rispetto al prezzo di chiusura del 28 febbraio 2020. In data 17 aprile, il Consiglio di Amministrazione delibera di sospendere le proposte di distribuzione del dividendo sugli utili 2019 approvata il 2 marzo 2020, in ottica prudenziale a fronte della crisi economica e finanziaria determinata dall'emergenza Covid-19.

In data 12 ottobre Saras finalizza un accordo con le Organizzazioni Sindacali Territoriali e i componenti della RSU, CIGL, CISL, UIL e UGL, per l'avvio della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria parziale per far fronte alle conseguenze generate dal perdurare dell'emergenza pandemica in corso, con effetto a partire dal 26 ottobre 2020, per un periodo previsto fino al 30 giugno 2021, a fronte del perdurante impatto negativo della situazione pandemica nel mercato globale e, nello specifico, nel mercato di riferimento del Gruppo.

In data 12 ottobre, la Società comunica l'adozione di alcune misure straordinarie per contenere gli effetti del perdurante scenario negativo a partire da una ridotta operatività della raffineria, confermando però il mantenimento di tutti gli impianti in marcia, e la continuità della produzione di elettricità fondamentale per l'equilibrio della rete della Sardegna: una drastica riduzione degli investimenti

e dei costi per l'anno 2021; un contenimento del costo del lavoro con l'avvio di una cassa di integrazione parziale e un piano di risoluzione volontaria incentivata del rapporto di lavoro.

In data 15 ottobre il Gruppo Trafigura, basato a Singapore e operativo a livello internazionale nel trading di greggio e prodotti petroliferi, tramite la controllata Union Holdings (Malta) Limited sale a una partecipazione rilevante del 1,379% e successivamente, in data 21 ottobre fino al 3,01.

In data 28 dicembre Saras sottoscrive un contratto di finanziamento di Euro 350 milioni con un pool di primari istituti di credito, assistito per il 70% dell'importo dalle garanzie rilasciate da SACE sulla base del programma Garanzia Italia, nell'ambito di un piano di consolidamento finanziario finalizzato a limitare l'impatto dell'emergenza Covid-19.

In data 29 dicembre 2020 ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) visto il termine del periodo di incentivazione CIP 6 per l'impianto a ciclo combinato di Sarlux Srl, IGCC (Integrated Gasification Combined Cycle) previsto il 20 aprile 2021, indica la medesima centrale elettrica tra gli impianti essenziali alla sicurezza del sistema elettrico per l'anno 2021.

2021

Il 2021 si è contraddistinto per la ripresa economica che ha seguito la crisi generata dalla pandemia da

Covid-19, grazie all'efficacia delle campagne vaccinali adottate a livello globale che hanno consentito un progressivo allentamento delle restrizioni adottate per il contenimento dei contagi, e agli stimoli elargiti dai vari governi per far fronte alla crisi. Le quotazioni del Brent Dtd sono passate nell'arco dell'anno da 50 a circa 78\$/bl. La crescita della domanda petrolifera, particolarmente significativa dalla seconda metà dell'anno, ha consentito di raggiungere a fine anno i livelli pre-pandemici di oltre 100 mb/giorno. Anche i margini di raffinazione hanno registrato un miglioramento più sostanziale a partire dal secondo semestre. Tuttavia, lo scenario internazionale ha mostrato andamenti molto eterogenei tra paesi. In particolare in Europa e in Italia si è verificata una crescita dell'inflazione trainata da elevate quotazioni dei beni energetici anche per alcuni vincoli dal lato dell'offerta. In particolare, nella seconda metà dell'anno, oltre all'accelerazione dei valori del brent, si è registrata un'impennata dei costi energetici e in particolare di gas naturale, elettricità e CO₂.

In data 16 febbraio 2021 Saras sigla con Enel Green Power un protocollo d'intesa per sviluppare un progetto di "idrogeno verde" in Sardegna, con una soluzione allo studio che prevede l'utilizzo di un elettrolizzatore da 20 MW alimentato da energia rinnovabile prodotta sul posto per fornire idrogeno verde da utilizzare come



MILESTONES

materia prima nella raffineria Saras presso il sito industriale di Sarroch, in provincia di Cagliari.

In data 30 marzo il Consiglio di Amministrazione di Saras SpA approva il Bilancio Consolidato di Gruppo, il progetto di Bilancio Separato di Saras SpA e il Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2020. Viene inoltre approvato il Piano Industriale del Gruppo per il periodo 2021-24 che include per il 2021 una serie di importanti misure volte a una significativa riduzione dei costi e degli investimenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto economico e finanziario dello scenario segnato dalla crisi pandemica, e contenere il livello di indebitamento a livelli non superiori a quelli del 31 dicembre 2020. Il Piano prevede inoltre il proseguimento della strategia di sostenibilità e transizione energetica con lo sviluppo di nuova capacità rinnovabile, sino a 500 MW nel 2024, anche attraverso lo sviluppo di nuove partnership. Viene inoltre definita la strategia di transizione energetica con particolare focus in ambito idrogeno verde e biofuel.

In data 13 aprile con Deliberazione n.152/2021/R/ EEL, ARERA nell'ambito della disciplina dell'Essenzialità, accoglie l'istanza di ammissione alla reintegrazione dei costi avanzata da SARLUX Srl, per il periodo dal 21 aprile al 31 dicembre 2021, per la centrale elettrica a ciclo combinato IGCC, definendo le condizioni economiche

di operatività della stessa per il 2021 e in particolare la componente di reintegrazione dei costi fissi strettamente necessari alla produzione elettrica, la reintegrazione della cosiddetta "componente QAR" (quote di ammortamento e di remunerazione del capitale investito, così come previsto dalla Deliberazione 111/06), e per la produzione elettrica essenziale, viene prevista l'integrazione dei costi variabili rispetto a quanto incassato dalla vendita sul mercato al prezzo zonale di riferimento. Le voci principali dei costi variabili includono il combustibile dell'impianto IGCC, il costo dell'ossigeno necessario per la trasformazione del suddetto combustibile in gas di sintesi completamente pulito di ogni traccia di zolfo o altri inquinanti, e gli oneri associati alle quote di emissione CO₂ secondo l'Emissions Trading System. Gli assetti produttivi della centrale IGCC terranno conto delle esigenze definite da Terna connesse all'esercizio in sicurezza del sistema elettrico, compatibilmente con i vincoli operativi dell'impianto SARLUX.

In data 20 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione conferma la nomina di Massimo Moratti quale Presidente e di Dario Scaffardi quale Amministratore Delegato e Direttore Generale.

In data 4 giugno 2021 il Gruppo, tramite la controllata Sardeolica Srl, ha acquisito le due società Energia Verde Srl ed

Energia Alternativa Srl, attive nella produzione di energia elettrica tramite l'esercizio di due parchi eolici siti nel comune di Uta (Cagliari).

In data 15 settembre Saras sigla con Air Liquide, leader mondiale nell'ambito dei gas, delle tecnologie e dei servizi per l'Industria e la Sanità, un Memorandum of Understanding volto a esplorare le opportunità per ridurre l'impronta di carbonio della raffineria di Sarroch, valutando la fattibilità tecnica ed economica di soluzioni per la cattura e lo stoccaggio delle emissioni di CO₂ connesse ai processi della raffineria di Sarroch.

In data 28 dicembre con Delibera 630/2021, ARERA accoglie la richiesta di ammissione al regime di reintegrazione dei costi per la centrale elettrica a ciclo combinato di Sarlux Srl, IGCC per l'anno 2022, determinandone l'iscrizione tra gli impianti essenziali per il sistema elettrico per il 2022.

In data 29 dicembre è stata costituita la società Sardhy Green Hydrogen Srl, controllata al 50% da Saras SpA e al 50% da Enel Green Power Italia Srl con lo scopo, nell'ambito della partnership avviata dalle due società in data 16 febbraio, di avviare i primi iter autorizzativi e, qualora ottenuto il finanziamento richiesto nell'ambito del programma europeo IPCEI, di effettuare, attraverso la formalizzazione di contratti dedicati, le attività di inge-

nerizzazione, procurement e costruzione e del nuovo idrolizzatore.

LETTERA AGLI AZIONISTI

Sono trascorsi due anni dall'inizio della pandemia da Covid-19, e il calo della domanda petrolifera che nel 2020 aveva seguito il crollo dei consumi è stato progressivamente assorbito da una crescita che, soprattutto dalla seconda metà dello scorso anno, si è dimostrata particolarmente sostenuta, come hanno dimostrato le quotazioni del petrolio che dopo gli aumenti di fine 2020, nel 2021 sono aumentate ancora del 50%. Anche l'emergere di nuove varianti negli ultimi mesi del 2021 non ha impattato la crescita della domanda, che nell'ultimo trimestre del 2021 ha superato i 100 milioni di barili/giorno, un livello prossimo a quello pre-pandemia. Le previsioni di metà febbraio dell'AIE hanno dato in ulteriore aumento di almeno 3 milioni di barili al giorno, nel 2022.

Nella seconda parte del 2021 si è registrato un recupero sostanziale anche dei margini di raffinazione dell'area mediterranea: quelli della benzina, che erano tornati a livelli pre-Covid già nel primo semestre, hanno registrato livelli record pluriennali nel periodo estivo grazie alla stagionalità e a una domanda straordinaria dall'Atlantico per il blocco di raffinerie e piattaforme petrolifere colpiti da alcuni uragani nel Golfo del Messico. La domanda di gasolio ha invece registrato un recupero solo nel secondo semestre, anche se i margini si sono mantenuti in un range di circa 11-13 \$/bl, ancora inferiori alle medie pluriennali pre-pandemiche di 14-15 \$/bl, anche per la mancanza di almeno il 40% della domanda di jet fuel che, prima della pandemia, garantiva un maggior supporto al crack dei distillati medi.

In questa fase di accelerazione, inoltre, la crescita della

domanda petrolifera mondiale si è dimostrata più sostenuta di quanto l'offerta fosse in grado di garantire, in particolare per la politica dei paesi dell'Opec+ Russia che si è mantenuta ancora conservativa e disposta ad aumentare le quote produttive in entità moderata, determinando un mercato tendenzialmente "corto", per una media che nel quarto trimestre del 2021 è stata di poco superiore ai 2 milioni di barili al giorno. In questo contesto si inserisce anche la riduzione della capacità di raffinazione globale che, nel corso del 2021, è diminuita per la prima volta in 30 anni, con quasi 1,6 mb/g di capacità chiusa definitivamente a seguito degli impatti della crisi o convertita in bioraffinerie nel corso dell'anno, a fronte di 0,85 mb/g di nuova capacità entrata in funzione.

A contrastare questo costante miglioramento dello scenario petrolifero nel secondo semestre è subentrata la tanto inattesa, quanto violenta, impennata dei costi legati all'energia elettrica e alla CO₂, per quanto le correnti indicazioni dei mercati forward sembrano indicare un fenomeno temporaneo, previsto riequilibrarsi nella seconda metà del 2022.

In tale scenario di crescente complessità gestionale, il nostro Gruppo ha conseguito nel 2021 risultati economico finanziari in deciso miglioramento, anche grazie alle attività di efficientamento e razionalizzazione dei costi industriali e di contenimento degli investimenti adottate dalla fine del 2020 con lo scopo di rispondere all'emergenza della crisi pandemica ponendo nel contempo le basi per una struttura industriale più efficiente e snella, sempre nel pieno rispetto

della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

Rispetto a questo voglio ringraziare tutti i nostri collaboratori che in questo anno ancora difficile hanno mostrato straordinaria professionalità, senso di responsabilità e grandissima dedizione all'Azienda, aderendo al piano di cassa integrazione, che per quanto in forma ridotta, è stata prolungata nella seconda metà dell'anno.

In particolare, sul fronte dei costi operativi, nel corso del 2021 la Società ha internalizzato, attraverso la controllata Sartec, le attività di ingegneria e ha proseguito il piano di contenimento del costo del lavoro avviato nel 2020.

L'operatività e le lavorazioni della raffineria inoltre, sono state modulate nel corso dei mesi in funzione dell'economicità nella lavorazione dei principali prodotti raffinati, in particolare massimizzando la produzione di benzina per la sua maggiore redditività rispetto al diesel, soprattutto nella prima parte dell'anno e, contemporaneamente, pur rappresentando una componente secondaria della resa, abbiamo aumentato la produzione di VLSFO, l'olio combustibile a bassissimo tenore di zolfo, che ha mostrato una marginalità crescente nel corso dell'anno grazie alla ripresa del traffico marittimo.

Nello stesso tempo, nel 2021 abbiamo proseguito il nostro piano di espansione del segmento delle rinnovabili con l'acquisizione di ulteriori 45MWh di capacità installata eolica nel sud della Sardegna immediatamente entrati in operatività all'inizio del secondo semestre ed il completamento dell'attività di

re-blading del parco esistente con un aumento di circa il 10% del potenziale produttivo.

Queste iniziative hanno contribuito a contenere come da obiettivi il livello di indebitamento a un livello inferiore a quello di fine 2020.

I ritmi sostenuti di crescita della domanda petrolifera degli ultimi mesi ci hanno inoltre consentito di elaborare un piano di breve e medio termine basato su fondamentali di mercato molto positivi, con un ritorno della redditività di Gruppo importante nel 2023, anche grazie al ruolo essenziale che la nostra centrale termoelettrica di Sarroch riveste in Sardegna.

Queste prospettive sono state stravolte dalla crisi ucraina, in primo luogo per l'esplosione dei prezzi del gas a cui sono legati quelli dell'energia elettrica, con un forte impatto negativo su tutte le filiere industriali energivore come la nostra. In secondo luogo, si è venuta a creare una forte turbolenza sui mercati petroliferi sia del grezzo sia dei prodotti perché, sebbene il settore non sia per ora soggetto a sanzioni, vi è sul mercato una diffusa riluttanza da parte di molti paesi occidentali a far ricorso ad esportazioni russe.

Noi stessi per il momento abbiamo scelto, con sacrifici importanti, di non rivolgerci più a tale mercato. Saras in generale, per motivi tecnico-economici, ha sempre usato poco grezzo russo; tuttavia, la contemporanea scomparsa dal mercato di questa qualità di crudi, unita all'embargo di fatto sull'Iran e al recente blocco delle esportazioni dal nord dell'Iraq e, non ultimo, il probabile blocco e rallentamento generale delle

esportazioni dal Mar Nero, sta creando una mancanza molto forte di petrolio grezzo ma anche di prodotti finiti.

Contemporaneamente però questa situazione sta aumentando molto la domanda di prodotti petroliferi, con positivi risvolti sul settore della raffinazione, effetti che riteniamo possano rimanere anche dopo la risoluzione, sperabilmente al più presto, della crisi.

È evidente che, nella sua gravità, l'emergenza che stiamo attraversando fa emergere ancora una volta - dopo le spinte inflazionistiche dei mercati energetici iniziata nella seconda parte dello scorso anno - l'importanza e il ruolo centrale che le fonti e i carburanti tradizionali hanno nel garantire la sostenibilità di un percorso ordinato, razionale ed economicamente sostenibile di transizione energetica verso le fonti rinnovabili, settore in cui siamo fortemente impegnati.

In questo ambito infatti procede il nostro piano di ampliamento con un obiettivo di 500MW di capacità rinnovabile installata nel 2025, con il recente completamento dell'iter autorizzativo per un nuovo parco fotovoltaico da 80MW nel sud della Sardegna.

Oltre alle rinnovabili avanzano gli altri progetti avviati nel 2020 con l'obiettivo di ridurre il carbon footprint della raffineria. Per alcuni di questi come quelli nell'ambito del green hydrogen e della carbon capture sono state avviate nel 2021 delle partnership importanti. Continuiamo inoltre a monitorare attentamente le opportunità e l'evoluzione del mercato per un'immediata espansione della nostra capacità

di bioraffinazione.

In linea con il Purpose di "essere un Gruppo innovativo, sostenibile e un punto di riferimento tra i fornitori di energia", Saras sta intraprendendo un viaggio verso un modello di business misto, basato sulla raffinazione sostenibile e la produzione di energia da fonti rinnovabili, per garantire energia nella vita moderna.



Massimo Moratti
PRESIDENTE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Massimo Moratti".



RELAZIONE SULLA GESTIONE GRUPPO SARAS

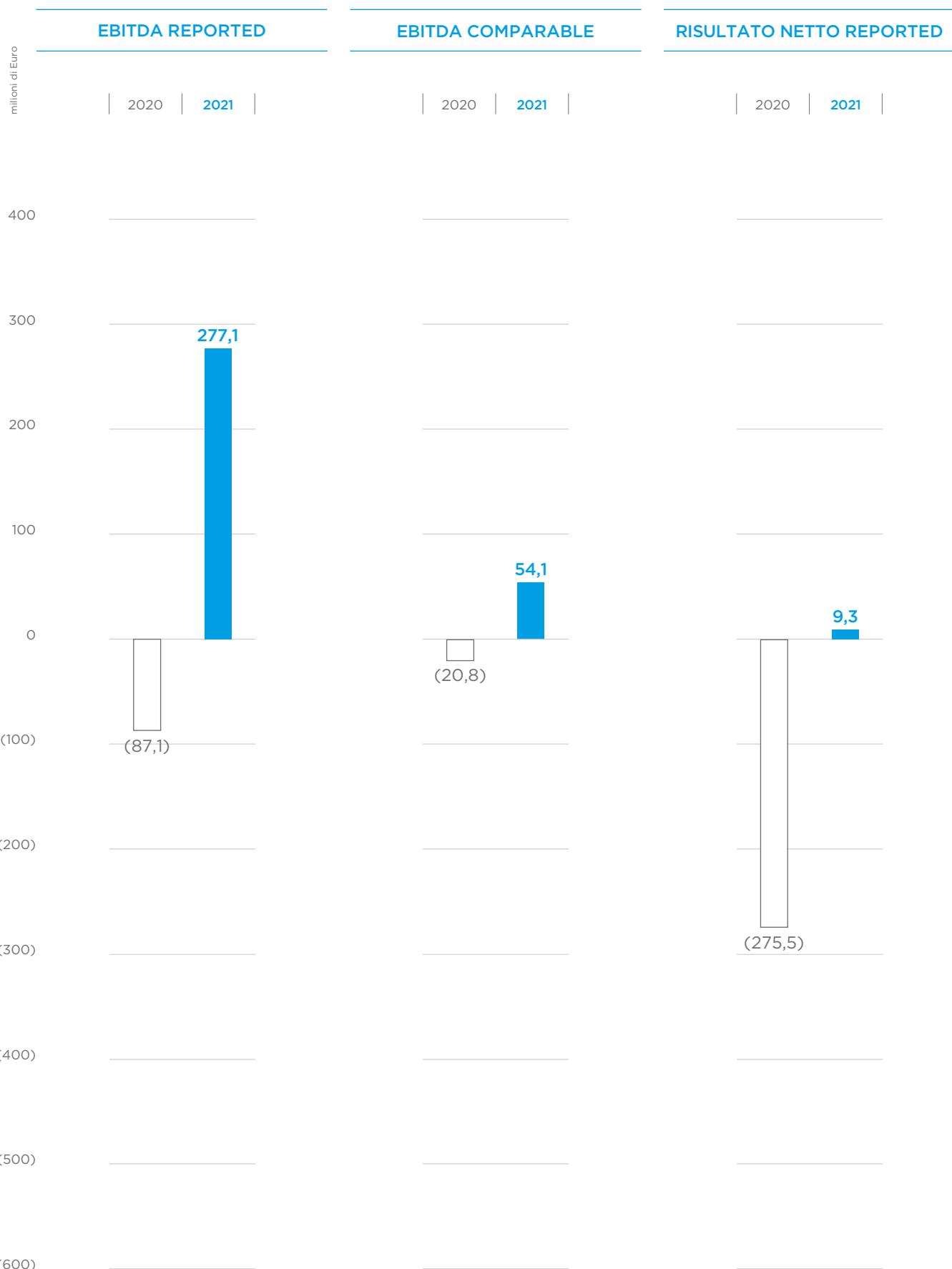


INDICE RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO SARAS

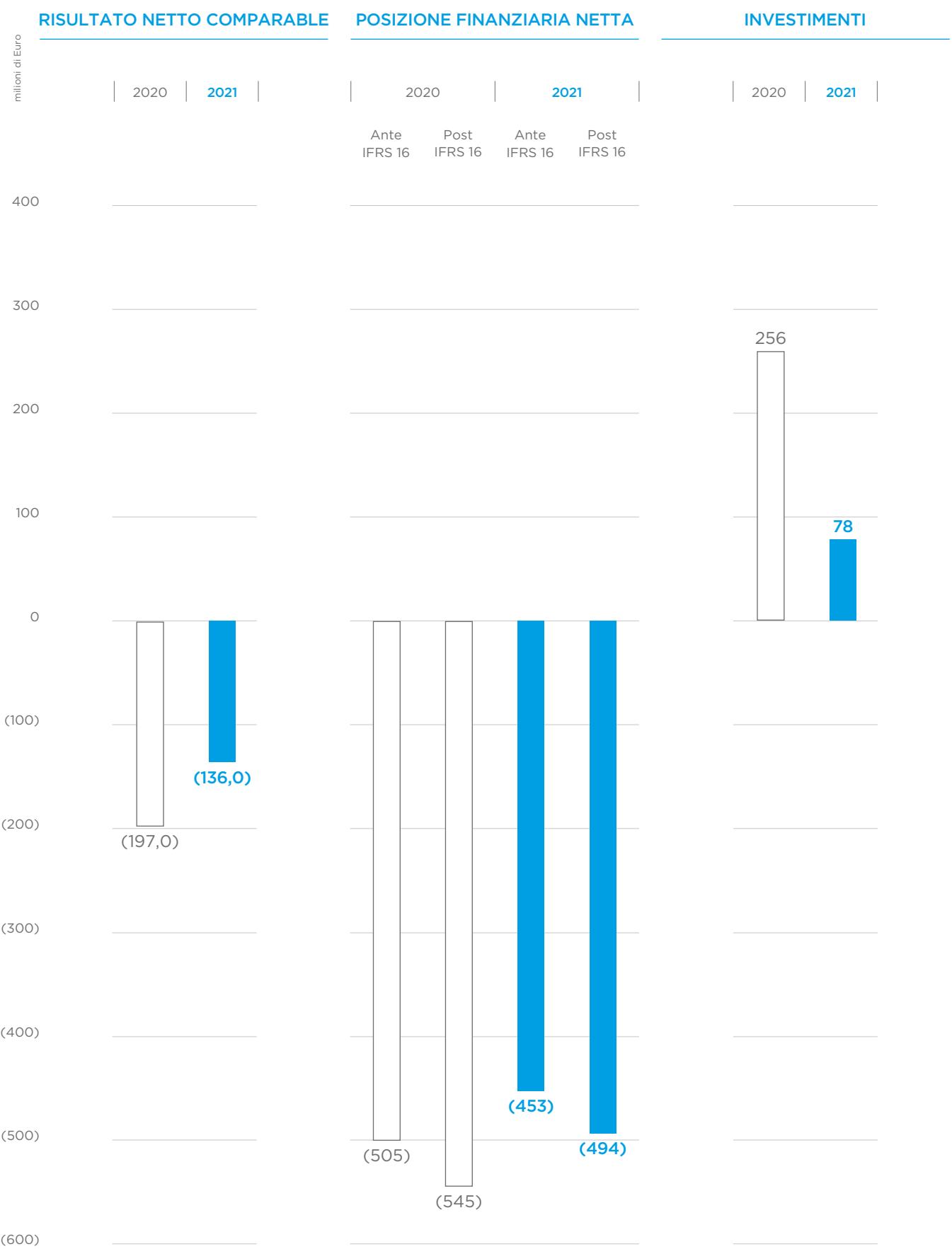
Principali dati di Bilancio Consolidato ed Operativi	Organi Societari e di controllo	Corporate Governance	Quadro Normativo di Riferimento
21	22	24	26
Posizione Finanziaria Netta	Analisi dei Segmenti	Industrial & Marketing	Renewables
39	41	43	54
Responsabilità Sociale ed Attività con il Territorio	Analisi dei Rischi	Altre informazioni	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2021
76	78	82	85

Andamento dei Mercati Azionari	Andamento del titolo Saras	Struttura del Gruppo Saras	Commento ai risultati del Gruppo Saras
30	32	34	36
Investimenti per Segmento di attività	Evoluzione prevedibile della gestione	Risorse Umane	Salute, Ambiente e Sicurezza
56	59	63	69

PRINCIPALI DATI DI BILANCIO CONSOLIDATO



milioni di Euro





PRINCIPALI DATI DI BILANCIO CONSOLIDATO ED OPERATIVI

MILIONI DI EURO	2021	2020	
RICAVI	8.636	5.342	
EBITDA	277,1	(87,1)	
EBITDA comparable¹	54,1	(20,8)	
EBIT	78,5	(341,1)	
EBIT comparable¹	(144,5)	(238,9)	
RISULTATO NETTO	9,3	(275,5)	
RISULTATO NETTO comparable¹	(136,0)	(197,0)	
Azioni in circolazione, '000.000 (n° medio)	951	940	
RISULTATO NETTO comparable¹ per azione (Euro)	(0,14)	(0,21)	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ANTE EFFETTO IFRS 16	(453)	(505)	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POST EFFETTO IFRS 16	(494)	(545)	
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	78	256	
LAVORAZIONE DI RAFFINERIA	migliaia di tons	12.978	11.369
	milioni di barili	94,7	83,0
	migliaia barili/giorno	260	229
TASSO DI CAMBIO (MEDIO ANNUO)	EUR/USD	1,18	1,14
MARGINE BENCHMARK EMC	\$/bl	(0,2)	(0,5)
MARGINE SARAS IND & MKTG	\$/bl	4,5	4,7
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA IGCC	MWh/1000	3.524	4.071
VENDITE TOTALI MARKETING	migliaia di tons	3.336	2.956
di cui in Italia	migliaia di tons	2.156	1.909
di cui in Spagna	migliaia di tons	1.180	1.048
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA RENEWABLES	MWh	258.453	225.530
TARIFFA ELETTRICA	Eurocent/KWh	12,2	3,7
TARIFFA INCENTIVO	Eurocent/KWh	10,9	9,9

1. Al fine di dare una rappresentazione della performance operativa del Gruppo che meglio riflette le dinamiche più recenti del mercato, in linea con la prassi consolidata del settore petrolifero, i risultati a livello operativo ed a livello di Risultato Netto comparable, misure non contabili elaborate nella presente relazione sulla gestione, sono esposti valutando le rimanenze di magazzino di grezzi e prodotti petroliferi sulla base della metodologia FIFO però, escludendo utili e perdite non realizzate su inventari derivanti delle variazioni di scenario calcolate attraverso la valutazione delle rimanenze iniziali (compreensive dei derivati ad esse associati) agli stessi valori unitari delle rimanenze finali (con quantità crescenti nel periodo), e delle rimanenze finali agli stessi valori unitari delle rimanenze iniziali (con quantità decrescenti nel periodo). Sono escluse, sia a livello operativo che di Risultato Netto comparable, le poste non ricorrenti per natura, rilevanza e frequenza. I risultati così ottenuti, denominati "comparable", sono indicatori non definiti nei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e non sono soggetti a revisione contabile.

ORGANI SOCIETARI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

MASSIMO MORATTI	Presidente e Consigliere
DARIO SCAFFARDI	Amministratore Delegato, Direttore Generale e Consigliere
ANGELO MORATTI	Consigliere
ANGELOMARIO MORATTI	Consigliere
GABRIELE MORATTI	Consigliere
GIOVANNI EMANUELE MORATTI	Consigliere
GILBERTO CALLERA	Consigliere indipendente
ADRIANA CERRETELLI	Consigliere indipendente
MONICA DE VIRGILIIS	Consigliere Indipendente
LAURA FIDANZA	Consigliere indipendente
ISABELLE HARVIE-WATT	Consigliere Indipendente
FRANCESCA LUCHI	Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

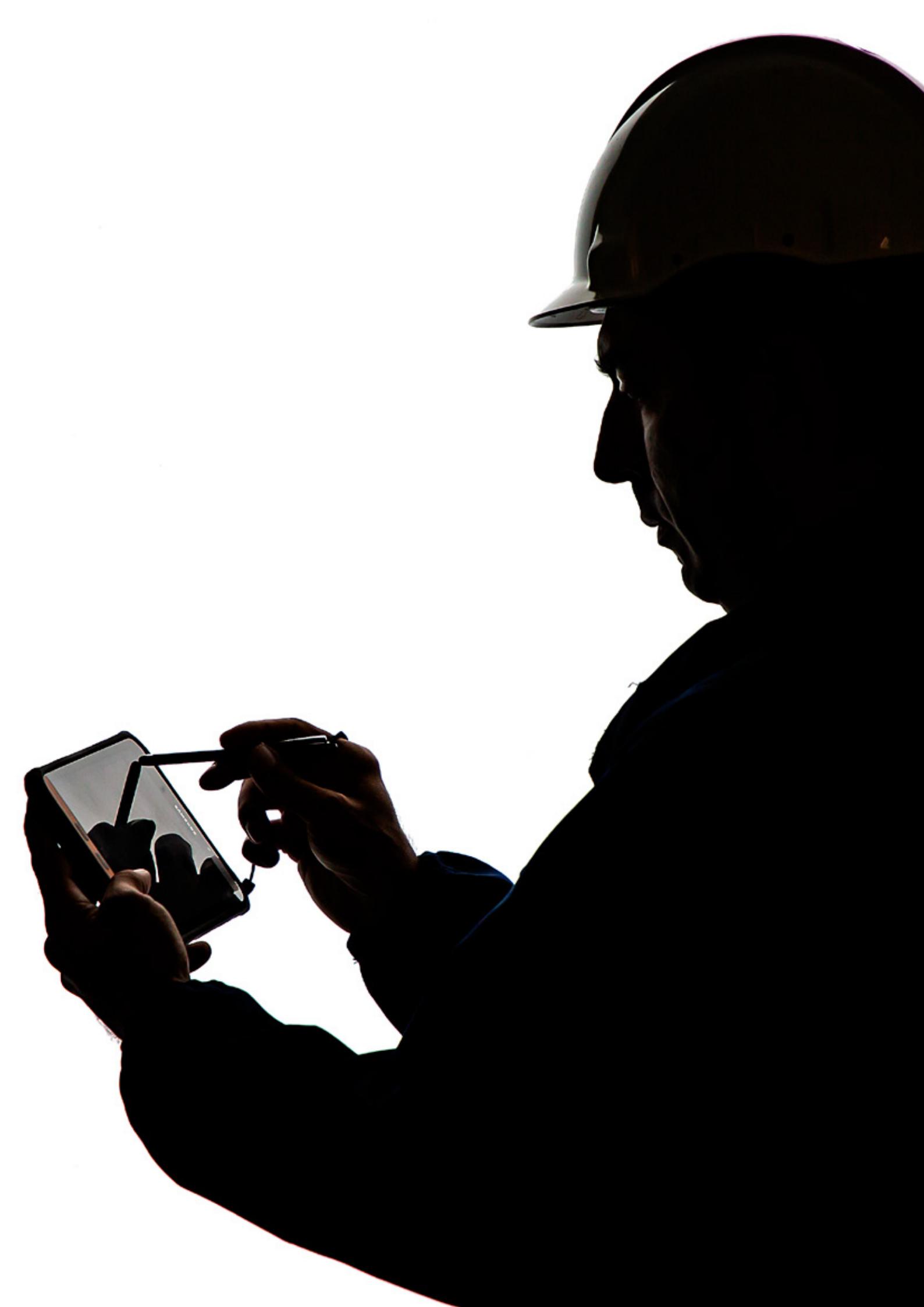
GIANCARLA BRANDA	Presidente
FABRIZIO COLOMBO	Sindaco effettivo
PAOLA SIMONELLI	Sindaco effettivo
PINUCCIA MAZZA	Sindaco supplente
ANDREA PERRONE	Sindaco supplente

DIRIGENTE PREPOSTO

FRANCO BALSAMO	Chief Financial Officer
----------------	-------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY SpA



CORPORATE GOVERNANCE

La Società aderisce al Codice di Corporate Governance, pubblicato nel gennaio 2020 (il “**Codice**”), entrato in vigore a partire dall’esercizio 2021, con informazioni da riportare nelle Relazioni sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022. La Relazione annuale sulla Corporate Governance (la “**Relazione**”) è predisposta dal Consiglio di Amministrazione (il “**Consiglio**”) e pubblicata entro 21 giorni dall’assemblea (l’“**Assemblea**”) chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2021.

In tale Relazione, redatta anche ai sensi dell’art. 123-bis, primo comma del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “**TUF**”), come successivamente modificato, sono descritte le caratteristiche salienti del sistema di corporate governance di Saras, nonché il concreto funzionamento delle sue diverse componenti, con particolare riferimento all’adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice.

Il sistema di governance della Società è formalizzato nel Codice Etico, nello Statuto Sociale, nel Regolamento delle assemblee, nei Regolamenti dei Comitati endoconsiliari ed in una serie di principi e procedure periodicamente aggiornati in ragione delle best practices nazionali e internazionali. L’organizzazione societaria di Saras SpA è conforme alle disposizioni contenute nel Codice Civile e alle altre norme speciali in materia di società di capitali, in particolare quelle contenute nel TUF.

La Società è strutturata secondo il

modello tradizionale di amministrazione e controllo, con un consiglio di amministrazione composto da 12 membri ed incaricato di provvedere alla gestione aziendale, al cui interno sono stati istituiti un Comitato per la Remunerazione e le Nomine, con funzioni anche di Comitato per le Parti Correlate, un Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ed un Comitato di Indirizzo e Strategie, ed un Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, chiamato, tra l’altro, a vigilare circa l’osservanza della legge e dello statuto, ed a controllare l’adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società.

La composizione dell’attuale Consiglio di Amministrazione e dell’attuale Collegio Sindacale, in carica rispettivamente, il primo per un anno sino alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 e il secondo per un triennio sino alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, è stata definita nell’ambito dell’Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2021, che ha provveduto alla nomina dei membri. Il Consiglio di amministrazione del 19 maggio 2021 ha nominato e conferito la carica di Presidente al Dott. Massimo Moratti e quella di Amministratore Delegato all’Ing. Dario Scaffardi.

La Società ha affidato l’incarico di revisione contabile del bilancio di

esercizio e consolidato, per gli esercizi 2015-2023, nonché di revisione limitata delle relazioni semestrali per il medesimo periodo, alla società di revisione EY SpA (“EY”).

La Relazione descrive in maniera dettagliata il ruolo ed i compiti del Consiglio di Amministrazione, elencando le funzioni non delegabili e quelle che sono state oggetto di delega, e fornisce informazioni puntuali circa la sua composizione e le riunioni tenutesi nel 2021 e nei primi mesi del 2022.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2021, valutata la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori Ing. Gilberto Callera, Dott.ssa Adriana Cerretelli, Dott.ssa Laura Fidanza, Dott.ssa Isabelle Harvie-Watt, Avv. Francesca Luchi e all’Ing. Monica De Virgiliis, ha altresì nominato il Lead Independent Director nella persona di Gilberto Callera, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine (composto da Gilberto Callera, Laura Fidanza e Francesca Luchi), il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (composto dagli amministratori non esecutivi indipendenti, Ing. Gilberto Callera, Dott.sse Adriana Cerretelli, Laura Fidanza, Isabelle Harvie-Watt e l’Ing. Monica De Virgiliis).

I due Comitati hanno le funzioni consultive e propositive di cui al Codice e si sono riuniti regolarmente nel corso del 2021 e dei primi mesi del 2022, come illustrato nella relazione sulla corporate governance.

In particolare, al Comitato per la Remunerazione e le Nomine sono state conferite anche le funzioni precise del Comitato Parti Correlate da svolgere ognqualvolta dovesse rendersi necessario in conformità a quanto previsto dalla relativa Procedura adottata dalla Società ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile come attuato dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche; inoltre, nell'adunanza consiliare del 19 maggio 2021 già citata, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno anche il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e il Comitato di Indirizzo e Strategie con funzioni consultive e di supporto al Consiglio stesso nella definizione delle linee guida strategiche di business, anche di finanza, nonché degli indirizzi in materia di sostenibilità.

La Relazione descrive inoltre il sistema di controllo interno della Società, la cui responsabilità compete al Consiglio, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, avvalendosi del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e della Funzione di Internal Audit.

Il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato, Ing. Dario Scaffardi, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

La società ha inoltre individuato nel Chief Financial Officer, Dott. Franco

Balsamo, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Fin dal gennaio 2006 la Società si è dotata di un "Modello di organizzazione, gestione e controllo", aggiornato in più occasioni, in attuazione della normativa afferente la "Disciplina delle responsabilità amministrativa degli enti" ai sensi del D. Lgs. 231/2001, a cui sovrintende un apposito organismo di vigilanza.

È da ricondurre al sistema di controllo interno anche il Codice Etico di Gruppo (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saras SpA il 1 agosto 2016 e successivamente recepito dai Consigli di Amministrazione delle altre società del Gruppo) che esprime, in un unico documento, i valori e i principi comuni che ispirano l'azione del Gruppo Saras e dei quali si richiama l'osservanza da parte di tutti i dipendenti, collaboratori e di tutti coloro che instaurano rapporti o relazioni con il Gruppo.

Tenuto conto della crescente importanza riconosciuta da Saras al contributo reso dagli aspetti non economici nella definizione del valore dell'azienda, la Relazione illustra brevemente - anche mediante il richiamo al "Bilancio di Sostenibilità" pubblicato da Saras sin dal 2017 - , l'orientamento della Società verso la sostenibilità (ispirato alle principali norme nazionali ed internazionali quali il Codice di Autodisciplina e il Decreto Legislativo 254/2016, alla dichiarazione delle informazioni di

carattere non finanziario e alla diversità (c.d. DNF).

La Relazione illustra infine i contenuti della "Linea Guida di Compliance - Regolamento interno per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate e l'istituzione del Registro Insider", della Procedura in materia di internal dealing, delle procedure in materia di operazioni con parti correlate nonché del codice di comportamento degli amministratori del Gruppo Saras, adottati dal Consiglio di amministrazione della Società.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I provvedimenti di maggior rilievo che hanno caratterizzato nel 2021 il settore dell'energia nonché i settori ambientale e della sicurezza sul lavoro sono i seguenti:

- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”*;
- Decreto-Legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante *“Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”*;
- Legge 29 dicembre 2021, n. 233, avente ad oggetto *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*;
- Deliberazione 28 dicembre 2021 n. 630/2021/R/EEL relativa a *“Determinazioni in merito all'Istanza di Ammissione al Regime di Reintegrazione dell'Impianto Essenziale SARLUX, per l'anno 2022”*;
- Decreto-Legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante *“Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19”*;
- Legge 17 dicembre 2021, n. 215, recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili”*;
- Regolamento 13 dicembre 2021, n. 2021/2204/UE, recante *“Regolamento della commissione che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), per quanto riguarda le sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR)”*;
- Decisione di esecuzione 30 novembre 2021, n. 2021/2326/UE, recante *“Decisione che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat), a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione”*;
- Legge 25 novembre 2021, n. 171, recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale”*;
- Decreto del Ministero dell'Interno 24 novembre 2021, recante *“Modifiche all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'interno del 3 agosto 2015, concernente l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi”*;
- Regolamento 23 novembre 2021, n. 2021/2045/UE, recante *“Regolamento della commissione che modifica l'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)”*;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 12 novembre 2021, recante *“Modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico della attività produttive (SUAP)”*;
- Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 12 novembre 2021, recante *“Attuazione del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale - Compensazione costi indiretti CO₂”*;
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 210, avente ad oggetto *“Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del*

regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE”;

- Decreto Legislativo 5 novembre 2021, n. 199, avente ad oggetto “Attuazione della Direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- Decreto-Legge 21 ottobre 2021, n. 146, avente ad oggetto “Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili”;
- Decreto del Ministero dell'Interno 2 settembre 2021, recante “Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”;
- Decreto del Ministero dell'Interno 1° settembre 2021, recante “Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”;
- Regolamento delegato 12 agosto 2021, n. 2021/1962/UE, recante “Regolamento delegato della commissione che rettifica l'alle-gato VI del regolamento (CE) n.

1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele”;

- Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 10 agosto 2021, recante “Adozione delle tariffe per autorizzazioni, permessi o concessioni per la realizzazione e la verifica di impianti e di infrastrutture energetiche”;
- Regolamento delegato 6 agosto 2021, n. 2021/2003/UE, recante “Regolamento delegato della commissione che integra la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio istituendo la piattaforma dell'Unione per lo sviluppo delle rinnovabili”;
- Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”;
- Decreto del Ministero delle Finanze 6 agosto 2021, recante “Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”;
- Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 30 luglio 2021, recante “Modalità di funzionamento del Comitato ETS e della Segreteria tecnica”;
- Legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- Legge 23 luglio 2021, n. 106, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”;
- Legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;
- Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 25 giugno 2021, recante “Modalità di funzionamento degli Osservatori ambientali”;
- Decreto del Ministero della Transizione Economica 23 giugno 2021, n. 261, recante “Approvazione del Programma



generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2019-2023 - Articolo 225, comma 4, D.Lgs. 152/2006";

- Regolamento 17 giugno 2021, n. 2021/979/UE, recante "Regolamento della commissione che modifica gli allegati da VII a XI del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)";
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, avenire ad oggetto "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- Legge 21 maggio 2021, n. 69, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19";
- Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 21 maggio 2021, recante "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che possono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli

anni 2021-2024 (cd. certificati bianchi)";

- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 18 maggio 2021, recante "Recepimento della direttiva n. 2019/1831/UE della Commissione del 24 ottobre 2019, che definisce un quinto elenco di valori limite indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione";
- Decreto-Legge 30 aprile 2021, n. 56, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi";
- Legge 22 aprile 2021, n. 53, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019-2020";
- Delibera del 13 aprile 2021 152/2021/R/EEL relativa a "Determinazioni in merito all'impianto essenziale di produzione elettrica Sarlux, per il periodo dal 21 aprile al 31 dicembre 2021"
- Regolamento 11 marzo 2021, n. 2021/849/UE, recante "Regolamento delegato della commissione recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, dell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele";
- Regolamento 22 febbraio 2021, n. 2021/280/UE, avenire ad oggetto la Disciplina del mercato interno dell'energia, concernente "Regolamento di esecuzione della commissione che modifica i regolamenti (UE) 2015/1222, (UE) 2016/1719, (UE) 2017/2195 e (UE) 2017/1485 per allinearli al regolamento (UE) 2019/943";
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 febbraio 2021, recante "Recepimento della direttiva (UE) 2019/130 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 gennaio 2019, nonché della direttiva (UE) 2019/983 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 che modificano la direttiva (CE) 2004/37 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro";
- Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 2 febbraio 2021, avenire ad oggetto "Aggiornamento dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine".

ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI

Il 2021 è stato un anno molto positivo per i listini finanziari globali: la ripresa delle borse mondiali iniziata negli ultimi mesi del 2020 è proseguita nel 2021, sostenuta dalle politiche accomodanti delle banche centrali e dagli importanti piani di sostegno all'economia da parte di Stati Uniti e Unione Europea. Questi mercati hanno infatti registrato performance migliori rispetto a quelli dei paesi emergenti, e a quelle di Cina e America Latina.

I mercati finanziari europei hanno recuperato le forti perdite registrate nel primo semestre del 2020, con una crescita ininterrotta fra inizio anno e il mese di novembre: l'indice composito che sintetizza l'andamento delle 300 società europee a maggior capitalizzazione - il FTSE EuroFirst 300 - ha segnato nell'anno

un rialzo del 23%. Tra i principali listini europei le migliori performance sono state quella del CAC di Parigi che ha guadagnato il 28,9%, seguito dal Ftse Mib che ha registrato un rialzo del 23,0%. A seguire il DAX di Francoforte che ha guadagnato il 15,8%, l'IBEX di Madrid il 7,9% e il FTSE ASE Large Cap di Atene l'11,1%. Il FTSE 100 di Londra ha chiuso in rialzo del 14,3%.

Le borse statunitensi hanno visto lo S&P 500 salire del 27%, registrando ripetutamente valori massimi dal 1995, il Dow Jones di circa il 19 % e il Nasdaq del 21%.

A livello settoriale hanno beneficiato di questi rialzi, oltre al settore IT che ha continuato a fornire importanti rendimenti, in particolare le Large Cap integrate del settore oil

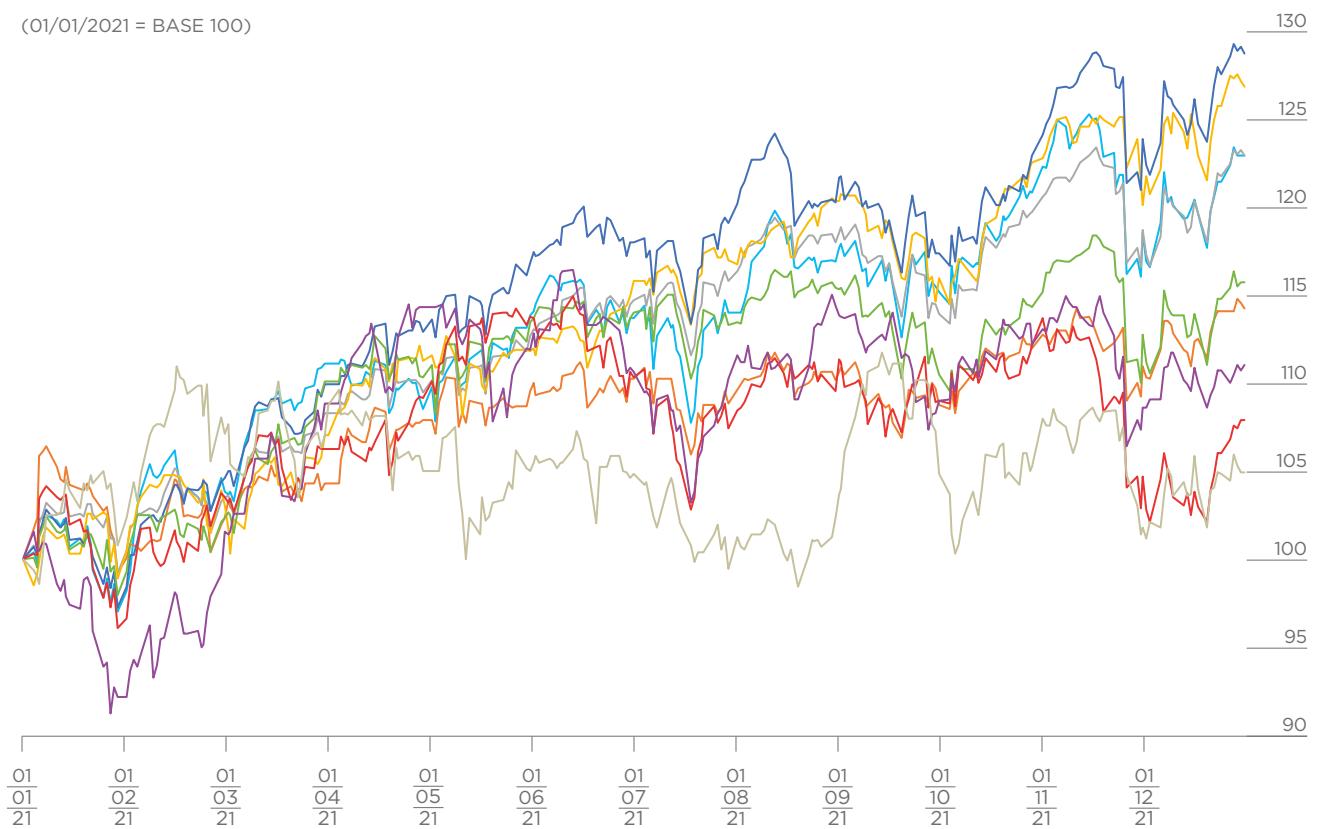
e in generale del settore energetico, a fronte della forte ripresa della domanda e della conseguente rivalutazione del greggio e di altre materie prime quali il gas e il carbone. Altri due settori particolarmente penalizzati nel 2020, quello immobiliare e quello finanziario, hanno registrato le migliori performance nel 2021.

Sul mercato valutario l'euro è sceso del 7,3% nei confronti del dollaro, mentre con riferimento ai titoli di Stato lo spread BTP-Bund si è ampliato del 23,7%.

Il seguente grafico offre una rappresentazione visiva delle oscillazioni dei corsi azionari commentati, utilizzando come "base 100" di riferimento le quotazioni del 1° gennaio 2021.

PRINCIPALI MERCATI AZIONARI INTERNAZIONALI (FONTE: BLOOMBERG)

(01/01/2021 = BASE 100)



FTSE MIB Index: indice delle 40 azioni più rappresentative del mercato italiano

FTSE 100 Index: indice delle 100 azioni più rappresentative del mercato italiano

E300 Index: indice rappresentativo delle 300 società europee più grandi per capitalizzazione

S&P 500 index: indice delle 500 azioni più rappresentative del mercato statunitense scelte tra tutti i settori dell'economia

CAC Index: indice delle 40 azioni più rappresentative del mercato francese

DAX Index: indice delle 100 azioni più rappresentative del mercato tedesco

IBEX Index: indice delle 35 azioni più rappresentative del mercato spagnolo

FTASE Index: indice rappresentativo delle 300 società europee più grandi per capitalizzazione

NIKKEI Index: indice delle 225 azioni più rappresentative del mercato giapponese

ANDAMENTO DEL TITOLO SARAS

PREZZO DEL TITOLO (EURO)	2021
Prezzo minimo (20/12/2021) *	0,5304
Prezzo massimo (09/06/2021) *	0,88
Prezzo medio	0,655
Chiusura del 30/12/2021	0,5508

* Il prezzo minimo e massimo sono relativi alle quotazioni ufficiali di chiusura per i giorni in questione.

VOLUMI SCAMBIATI GIORNALIERI	2021
Minimo in milioni di Euro (27/12/2021)	1,2
Minimo in milioni di azioni (27/08/2021)	2,0
Massimo in milioni di Euro (07/06/2021)	45,5
Massimo in milioni di azioni (07/06/2021)	53,2
Volume medio in milioni di Euro	7,0
Volume medio in milioni di azioni	10,4

Nelle tabelle si riportano alcuni dati relativi all'andamento del titolo Saras in termini di prezzo e volumi scambiati durante il periodo che va dal 4 gennaio 2021 al 30 dicembre 2021.

La capitalizzazione di mercato al 30 dicembre 2021 (ultimo giorno di mercato aperto dell'anno) ammonta a circa 524 milioni di Euro e, alla medesima data, le azioni sono 951.000.000.

In seguito a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2021 in merito al piano di Stock Grant 2018-2021, Saras SpA ha assegnato e consegnato tutte le azioni proprie in portafoglio,

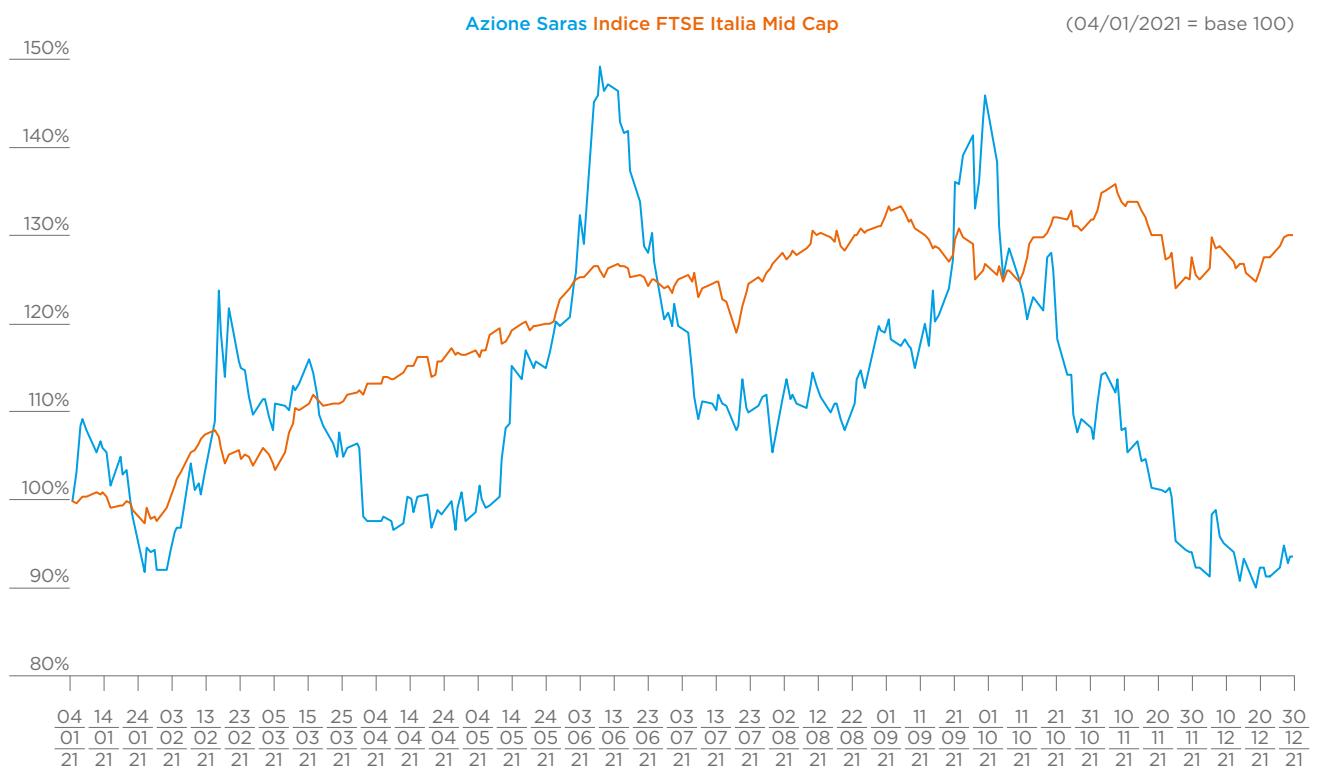
pari a 9.220.216: pertanto, il numero di azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2021 era pari a 951.000.000. Per il dettaglio delle azioni proprie detenute e della movimentazione nell'esercizio, si rinvia alla Relazione sulla Gestione del bilancio separato di Saras SpA.

Nel grafico seguente viene riportato l'andamento giornaliero del titolo Saras, comparato con l'indice di riferimento, il FTSE Italia Mid Cap della borsa di Milano: a seguito dei fenomeni descritti nel corso della presente Relazione che hanno interessato il mercato della raffinazione, il titolo Saras ha registrato nel 2021 una performance negativa del 7,4%.

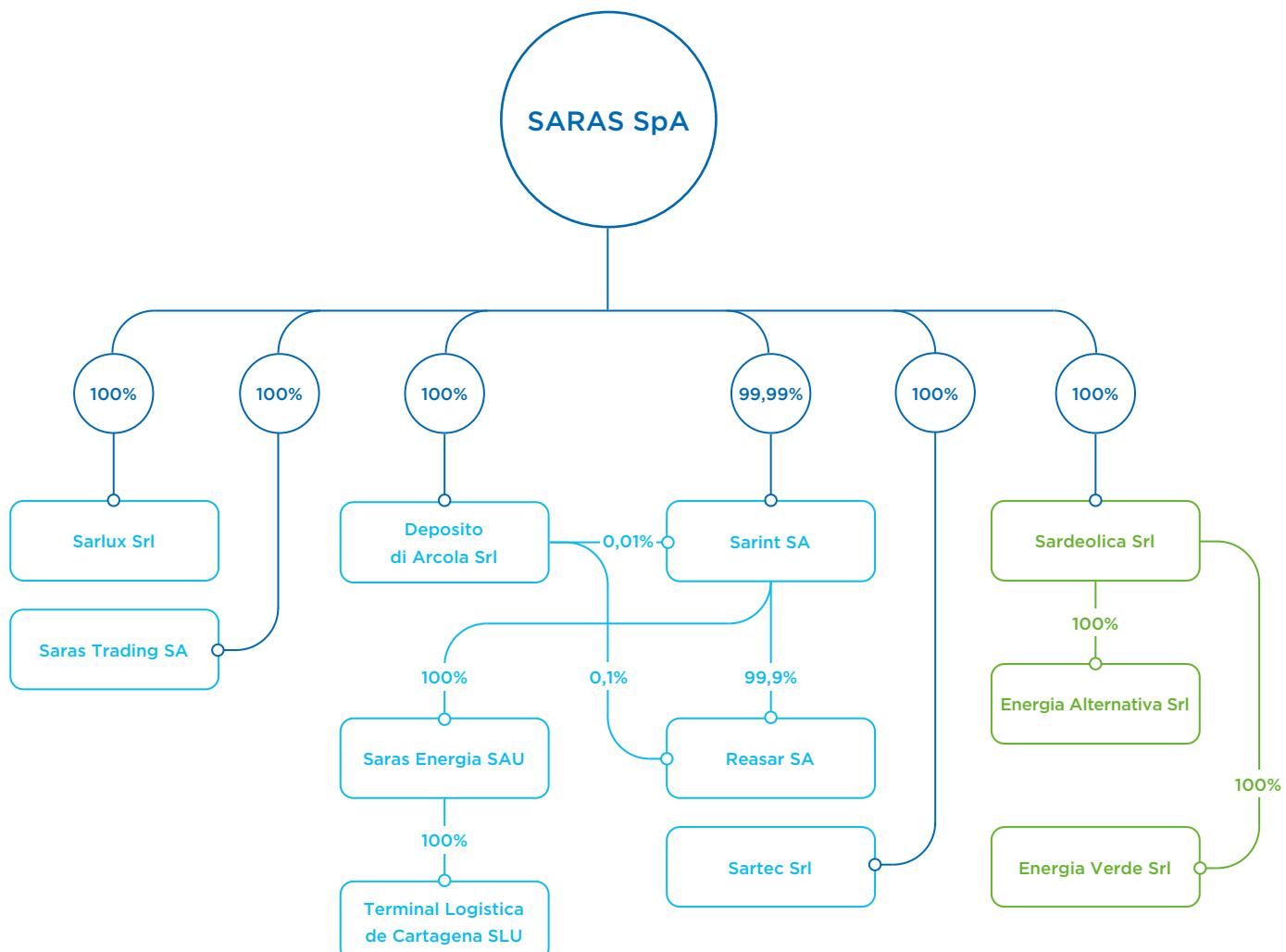
Con riferimento al mercato italiano, l'indice di riferimento FTSE Mid Cap, in cui è incluso il titolo Saras, ha registrato un rialzo del 30,8%.

Si evidenzia che, a seguito della revisione trimestrale del paniere degli indici FTSE, a far data dal giorno 21 marzo 2022 il titolo Saras sarà incluso nell'indice FTSE Italia Small Cap, che include tutte le azioni delle società a minor capitalizzazione non incluse nell'indice FTSE MIB e FTSE Italia Mid Cap, anziché nell'indice FTSE Italia Mid Cap, che include le azioni delle prime 60 società per capitalizzazione che non appartengono all'indice FTSE MIB.

SARAS CONTRO FTSE ITALIA MID CAP



STRUTTURA DEL GRUPPO SARAS



INDUSTRIAL & MARKETING



RENEWABLES

REFINING AND TRADING
POWER PRODUCTION

MARKETING

ENERGY SERVICES

WIND
PHOTOVOLTAIC

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Saras e le principali società per ciascun settore di attività al 31/12/21.

Si ricorda che dal 1° gennaio 2021 il segmento denominato "Industrial & Marketing" include tutte le attività relative alla raffinazione ed alla generazione di energia elettrica nonché le attività relative al "Marketing". Il segmento "Renewables" include le attività precedentemente incluse nel segmento "Wind" che è stato rinominato in vista di potenziali sviluppi nell'ambito del fotovoltaico e idrogeno verde.

SEDI LEGALI DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE



Saras SpA
SS. Sulcitana 195, Km 19
09018 Sarroch - Cagliari

Sarlux Srl
SS. Sulcitana 195, Km 19
09018 Sarroch - Cagliari

Deposito di Arcola Srl
Via XXV Aprile 18
19021 Arcola - La Spezia

Sartec Srl
Località Grogastu
Traversa 2[^] Strada Est
09032 Assemini - Cagliari

Sardeolica Srl
Strada Ovest - Zona Industriale
Macchiarreddu
09010 Uta - Cagliari

Energia Alternativa Srl
Via Sidney Sonnino, 28
09125 Cagliari

Energia Verde Srl
Via Sidney Sonnino, 28
09125 Cagliari

Sardhy Green Hydrogen Srl
SS. Sulcitana 195, Km 19
09018 Sarroch - Cagliari

Saras Trading SA
Rue Philippe-Plantamour 18-20
1201 Geneve (Switzerland)
Svizzera

Sarint SA
12 Avenue de la Porte Neuve
2227 Luxembourg
Lussemburgo

Reasar SA
4, Rue du Fort Wallis
L-2714 (Luxembourg)
Lussemburgo

Saras Enegia SAU
Sta. María Magdalena 14
Planta 4^o
28020 Madrid
Spagna

**Terminal Logistica
de Cartagena SLU**
Sta. María Magdalena 14
Planta 4^o
28020 Madrid
Spagna

COMMENTO AI RISULTATI DEL GRUPPO SARAS

GAAP e Non-GAAP measure (Indicatori alternativi di performance)

Al fine di dare una rappresentazione della performance operativa del Gruppo che meglio riflette le dinamiche più recenti del mercato, in linea con la prassi consolidata del settore petrolifero, i risultati a livello operativo e a livello di Risultato Netto comparabile, misure non contabili elaborate nella presente relazione sulla gestione, sono esposti

valutando gli inventari sulla base della metodologia FIFO però, escludendo utili e perdite non realizzate su inventari derivanti delle variazioni di scenario calcolate attraverso la valutazione delle rimanenze iniziali (comprese dei derivati ad esse associati) agli stessi valori unitari delle rimanenze finali (con quantità crescenti nel periodo), e delle rimanenze finali agli stessi valori unitari delle rimanenze iniziali (con quantità decrescenti nel periodo). Sono escluse, sia a livello operativo

che di Risultato Netto comparabile, le poste non ricorrenti per natura, rilevanza e frequenza.

I risultati così ottenuti, denominati "comparable", sono indicatori non definiti nei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e non sono soggetti a revisione contabile. L'informativa finanziaria NON-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

PRINCIPALI DATI OPERATIVI E FINANZIARI DI GRUPPO:

Milioni di Euro	2021	2020
RICAVI	8.636	5.342
EBITDA reported	277,1	(87,1)
EBITDA comparable	54,1	(20,8)
EBIT reported	78,5	(341,1)
EBIT comparable	(144,5)	(238,9)
RISULTATO NETTO reported	9,3	(275,5)
RISULTATO NETTO comparable	(136,0)	(197,0)
 POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ANTE IFRS 16	 (453)	 (505)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POST IFRS 16	(494)	(545)
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	77,8	256,0

Si rimanda alla riconciliazione delle GAAP-non GAAP Measures riportata al paragrafo successivo.

Commento ai risultati di gruppo dell'esercizio 2021

Nel 2021 il Gruppo Saras ha conseguito risultati economico finanziari in miglioramento rispetto al 2020, nonostante lo scenario abbia risentito dei perduranti effetti della crisi pandemica da Covid-19. Una ripresa più sostanziale dei margini

di raffinazione - in particolare di quelli del gasolio - si è infatti verificata solo a partire dal secondo semestre.

In particolare, a partire dal mese di settembre, i margini di raffinazione del diesel, che hanno risentito più di quelli della benzina del rallentamento dell'economia seguito al

Covid, hanno mostrato in Europa una ripresa significativa, registrando nell'ultimo trimestre una media di 11,1\$/bl, un livello a doppia cifra che non si registrava da inizio 2020. Questi valori pur in aumento, non hanno tuttavia raggiunto i livelli pre-Covid di circa 14\$/bl. Nel 2021, grazie alle campagne di vaccinazione il traffico aereo europeo ha

registrato una ripresa considerevole, ma non completa, arrivando a livelli pari al 64% di quelli pre-Covid nel mese di gennaio, per aumentare al 70% durante l'estate, e al 78% nel mese di dicembre¹.

Nel secondo semestre, tuttavia, l'accelerazione dei consumi per la ripresa *post-pandemica* ha fatto registrare nella seconda metà dell'anno un'impennata dei costi delle materie prime e delle commodities energetiche senza precedenti, portando i prezzi del gas, dell'energia elettrica e della CO₂ a livelli record e controbilanciando in larga parte i benefici derivati dal miglioramento dei margini.

In questo scenario, il Gruppo ha proseguito nel 2021 nell'applicazione del piano di efficientamento dei costi e di riduzione degli investimenti adottato nel 2020 con lo scopo di ridurre al minimo gli impatti della crisi pandemica da Covid-19. In particolare, sul fronte dei costi operativi, nel corso del 2021 la Società ha internalizzato, attraverso la propria controllata Sartec, le attività di ingegneria e ha proseguito il piano di contenimento del costo del lavoro, attraverso il ricorso alla cassa integrazione, adottata in misura parziale per tutti i dipendenti del gruppo, e prolungata nella seconda metà dell'anno in forma ridotta, e all'attuazione di un piano di risoluzione volontaria incentivata del rapporto di lavoro.

Inoltre, l'operatività della raffineria

è stata modulata nei mesi in funzione dell'economicità nella lavorazione dei principali prodotti raffinati: in particolare, è stata massimizzata la produzione di benzina per la sua maggiore redditività rispetto al diesel, soprattutto nella prima parte dell'anno e, contemporaneamente, pur rappresentando una componente secondaria della resa, è stata aumentata la produzione di VLSFO, l'olio combustibile a bassissimo tenore di zolfo, che ha mostrato una marginalità crescente nel corso dell'anno grazie a un traffico marittimo in ripresa.

Per quanto concerne le attività di generazione di energia elettrica, in data 21 aprile 2021 a seguito della delibera 598/2020/R/eel del 29 dicembre 2020 che ha incluso la centrale elettrica a ciclo combinato di Sarlux Srl IGCC tra gli impianti essenziali alla sicurezza del sistema elettrico per l'anno 2021, e a seguito della Deliberazione ARERA n. 152/2021/R/EEL del 13 aprile 2021 che ne definito le condizioni economiche di operatività per il 2021, si è finalizzato il passaggio dalla convenzione CIP6/92 al regime di essenzialità adottando i nuovi parametri tecnico economici da considerare per il suo esercizio.

Contemporaneamente, la Società ha proseguito l'attuazione del piano di espansione del segmento Renewables secondo quanto enunciato nel Piano con l'acquisizione nel secondo semestre di ulteriori

45MW di capacità installata eolica, la cui operatività, al netto di alcune attività di manutenzione, è iniziata immediatamente.

Nel 2021 i ricavi del Gruppo sono stati pari a 8.636 milioni di Euro rispetto ai 5.342 milioni di Euro realizzati nello scorso esercizio. La variazione è da ricondursi principalmente al significativo apprezzamento dei principali prodotti petroliferi rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, che ricordiamo era stato caratterizzato dalla forte riduzione delle quotazioni per effetto degli impatti della pandemia; nello specifico il prezzo medio della benzina nel 2021 è stato pari a 671 \$/ton (vs 382 \$/ton nel 2020), mentre quello del diesel è stato di 579 \$/ton (vs 362 \$/ton nel 2020). Ulteriori fattori che hanno contribuito positivamente all'incremento dei ricavi sono stati le vendite di energia elettrica dovute al significativo incremento del prezzo unico nazionale che mediamente nel 2021 è stato pari a 125 €/MWh (vs 39 €/MWh nel 2020) e le maggiori lavorazioni e vendite di prodotti petroliferi; si ricorda infatti che nel 2020, le produzioni avevano risentito degli impatti della manutenzione pluriennale dell'impianto FCC e delle avverse condizioni di scenario.

L'EBITDA reported di Gruppo nel 2021 è stato pari a 277,1 milioni di Euro, in incremento rispetto ai -87,1 milioni di Euro dell'esercizio 2020. La variazione positiva è da ricon-

1. Dati EUROCONTROL (European Organization for the Safety of Air Navigation)

dursi in primo luogo ai differenti impatti delle dinamiche di prezzo delle commodity sulle rimanenze inventariali oil. Nel 2021 la variazione delle rimanenze inventariali (al netto dei relativi derivati di copertura) ha beneficiato di un apprezzamento di 226,5 milioni di Euro rispetto ad una perdita di 32,2 milioni di Euro nel medesimo periodo del 2020. Inoltre, per la quota restante del miglioramento dell'EBITDA, si segnala nel complesso un miglioramento degli impatti dello scenario petrolifero sulla generazione del margine ed un impatto negativo per l'incremento dei prezzi relativi all'energia elettrica e alla CO₂ che, a partire dal secondo semestre, hanno incrementato i costi variabili (solo in parte compensati dai rimborsi per essenzialità). Per gli altri commenti di natura gestionale si rimanda a quanto riportato nella sezione "Analisi dei Segmenti".

Il Risultato Netto reported di Gruppo è stato pari a 9,3 milioni di Euro, rispetto ai -275,5 milioni di Euro conseguiti nell'esercizio 2020. In aggiunta a quanto evidenziato a livello di EBITDA si evidenzia la riduzione degli ammortamenti nel 2021 rispetto all'esercizio precedente determinato da un lato dall'effetto negativo della riduzione del valore

delle immobilizzazioni materiali a causa dell'Impairment test (ai sensi dello IAS 36) contabilizzato nel precedente esercizio, dall'altro dalla riduzione delle immobilizzazioni immateriali per la fine del contratto CIP6; inoltre si evidenzia nel 2021 un incremento dei proventi e oneri finanziari netti per i effetti delle coperture sul cambio.

L'EBITDA comparable di Gruppo nel 2021 si è attestato a 54,1 milioni di Euro, in incremento rispetto ai -20,8 milioni di Euro conseguiti nel 2020. Tale risultato, rispetto all'EBITDA reported non include il sopracitato effetto positivo dello scenario sulle differenze inventariali (al netto dei relativi derivati di copertura) tra inizio e fine periodo, include gli impatti dei derivati su cambi (riclassificati nella gestione caratteristica) ed esclude le poste non ricorrenti relative principalmente al differenziale di prezzo delle quote di CO₂ di competenza dell'esercizio precedente ed alla svalutazione di crediti commerciali mentre mantiene l'effetto di rilascio del fondo incentivi non utilizzato per circa 4 milioni di euro, in quanto non rilevante ai fini Comparable per valore e natura. Il risultato superiore rispetto a quello registrato nel 2020 si compone di uno scosta-

mento positivo sia nel segmento "Renewables" che nel segmento "Industrial & Marketing" che verranno meglio descritti nella sezione "Analisi dei segmenti".

Il Risultato Netto comparable di Gruppo nel 2021 è stato pari a -136,0 milioni di Euro, rispetto ai -197,0 milioni di Euro nel medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Gli investimenti nel 2021 sono stati pari a 77,8 milioni di Euro significativamente inferiori rispetto ai livelli del 2020. Gli investimenti relativi al segmento Industrial & Marketing sono stati pari a 69,4 milioni di Euro in riduzione rispetto all'anno precedente sia per effetto delle iniziative di contenimento degli investimenti, poste in essere per la mitigazione degli impatti della pandemia Covid-19, sia per le minori attività di fermata programmate effettuate nell'esercizio. Gli investimenti relativi al segmento Renewables sono stati pari a 8,4 milioni di Euro e prevalentemente legati al completamento delle attività di reblading.

Nelle tabelle successive vengono presentati i dettagli sul calcolo di EBITDA e Risultato Netto comparable per gli esercizi 2021 e 2020.

DETTAGLI SUL CALCOLO DELL'EBITDA COMPARABLE:

Milioni di Euro	2021	2020
EBITDA reported	277,1	(87,1)
Utili / (perdite) su inventari e su derivati di copertura degli inventari	(226,5)	32,2
Derivati su cambi	(15,8)	5,3
Poste non ricorrenti	19,3	28,8
EBITDA comparable	54,1	(20,8)

DETTAGLI SUL CALCOLO DEL RISULTATO NETTO COMPARABLE:

Milioni di Euro	2021	2020
RISULTATO NETTO reported	9,3	(275,5)
Utili e (perdite) su inventari e su derivati di copertura degli inventari al netto delle imposte	(163,3)	23,4
Poste non ricorrenti al netto delle imposte	18,0	55,2
RISULTATO NETTO comparable	(136,0)	(197,0)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2021, ante effetto dell'applicazione dell'IFRS16, è risultata negativa per 453 milioni di Euro, rispetto alla posizione negativa per 505 milioni di Euro riportata al 31 dicembre 2020. La Posizione Finanziaria Netta, comprensiva dell'effetto dell'IFRS16 (negativo per 41 milioni di Euro) è risultata negativa per 495 milioni di Euro.

Nel 2021 la gestione operativa, se si escludono le positive dinamiche di prezzo sugli inventari, non ha compensato gli esborsi legati al finanziamento degli investimenti e degli oneri finanziari. Per quanto riguarda il capitale circolante, si segnala che l'andamento delle quotazioni delle materie prime ha generato un incremento dei debiti commerciali che

più che compensa gli incrementi legati alle variazioni inventariali e l'incremento dei crediti commerciali anch'essi indotti dall'andamento delle quotazioni dei prodotti finiti. Si ricorda che all'interno dei crediti commerciali figurano anche quelli relativi ai rimborsi dell'essenzialità.

Si evidenzia in questa sede che le ulteriori linee di credito accordate e non utilizzate dal Gruppo al 31 dicembre 2021 sono principalmente a breve termine ammontano a circa 500 milioni di euro. I finanziamenti bancari riferibili principalmente alla linea di credito SACE ed al finanziamento Unicredit sono stati classificati fra i finanziamenti a breve termine per Euro 258 milioni e Euro 50 milioni rispettivamente in applicazione del principio contabile IAS

1.74, che prevede tale fattispecie laddove si verifichino potenziali violazioni di impegni che facciano venire meno il diritto inderogabile a differire il regolamento della passività fino alla sua naturale scadenza oltre i dodici mesi. Tali debiti saranno riclassificati a medio-lungo termine, secondo le loro originarie scadenze contrattuali, al ricevimento della formalizzata rinuncia delle banche (effettivamente rilasciata in data 31 marzo 2022) ad avvalersi di tale diritto contrattuale.

Per maggiori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "Analisi dei Rischi" ed alla Nota Integrativa alle sezioni 1 – Premessa – Continuità aziendale", 5.3.1 Passività finanziarie a breve termine e 5.4.1 Passività finanziarie a lungo termine.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI E FINANZIARI DI GRUPPO:

Milioni di Euro	2021	2020
Finanziamenti bancari a medio e lungo termine	(6)	(399)
Prestiti obbligazionari a medio e lungo termine	0	(199)
Altre passività finanziarie a medio e lungo termine	(5)	(13)
Altre attività finanziarie a medio e lungo termine	4	6
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(7)	(606)
Finanziamenti bancari	(385)	(19)
Prestiti obbligazionari	(200)	0
Debiti verso banche per c/c passivi	(163)	(456)
Altre passività finanziarie a breve termine	(114)	(39)
Fair value derivati e differenziali netti realizzati	(9)	(6)
Altre attività finanziarie	58	62
Disponibilità liquide ed equivalenti	367	559
Posizione finanziaria netta a breve termine	(446)	101
Totale Posizione Finanziaria Netta ante lease liability ex IFRS 16	(453)	(505)
Debiti finanziari per beni in leasing ex IFRS 16	(41)	(40)
Totale Posizione Finanziaria Netta post lease liability ex IFRS 16	(495)	(545)



ANALISI DEI SEGMENTI



Per esporre in maniera coerente l'andamento delle attività del Gruppo, le informazioni delle singole società sono ricondotte ai segmenti di business individuati: si ricorda che dal 1° gennaio 2021 il segmento denominato "Industrial & Marketing" include tutte le attività relative alla raffinazione ed alla generazione di energia elettrica nonché le attività relative al "Marketing". Il segmento "Renewables" include invece le attività precedentemente incluse nel segmento "Wind" che è stato rinominato in vista di potenziali sviluppi nell'ambito del fotovoltaico e idrogeno verde.



INDUSTRIAL & MARKETING

Il sito produttivo di Sarroch, posto sulla costa a Sud-Ovest di Cagliari, è costituito da una delle più grandi raffinerie del Mediterraneo, per capacità produttiva e per complessità degli impianti, perfettamente integrato con un impianto IGCC (gasificazione a ciclo combinato). Il sito è collocato in una posizione strategica al centro del Mediterraneo e ha una capacità di lavorazione di 15 milioni di tonnellate/anno, corrispondenti a circa il 17% della capacità totale di distillazione in Italia e una capacità di generazione elettrica installata di 575 MW.

Per quanto concerne le attività di generazione di energia elettrica, in data 21 aprile 2021, in seguito alle Deliberazioni ARERA 598/2020/R/

del 29 dicembre 2020 che ha disposto l'iscrizione della centrale elettrica a ciclo combinato di Sarlux Srl IGCC tra gli impianti essenziali alla sicurezza del sistema elettrico per l'anno 2021, e 152/2021 del 13/04/2021 si è finalizzato il passaggio dalla convenzione CIP6/92 al regime di essenzialità e si è attuata la conseguente modifica dei parametri tecnico-economici da considerare per il suo esercizio. In particolare, la Deliberazione 152/2021 del 13 aprile 2021 ha definito le condizioni economiche di operatività della centrale per il 2021 ovvero la componente di reintegrazione dei costi fissi strettamente necessari alla produzione elettrica, le quote di ammortamento e di remunerazione del capitale investito, e per la produzione elettrica

essenziale, l'integrazione dei costi variabili rispetto a quanto incassato dalla vendita sul mercato al prezzo zonale di riferimento.

Gli assetti produttivi della centrale IGCC tengono conto delle esigenze definite da Terna connesse all'esercizio in sicurezza del sistema elettrico, compatibilmente con i vincoli operativi dell'impianto SARLUX.

Si segnala che per il segmento "Industrial & Marketing" i risultati includono la somma dei segmenti "Refining", "Power", "Marketing" e "Altre Attività", così come definiti a partire dalla Relazione trimestrale al 31 marzo 2021.

MERCATO DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Saras opera nel settore della Raffinazione tramite la raffineria di Sarroch, una delle più grandi del Mediterraneo per capacità produttiva (15 milioni di tonnellate/anno), ed anche in termini di complessità degli impianti si posiziona tra le migliori in Europa (indice Nelson pari a 11,7). La sua ubicazione sulla costa a Sud-Ovest di Cagliari le conferisce una posizione strategica al centro del Mediterraneo, ed assicura prossimità sia con vari paesi fornitori di grezzo che con i principali mercati di consumo dei prodotti raffinati.

Mercato petrolifero e margini di raffinazione²

Le più recenti stime contenute nel World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI) hanno confermato che **nel 2021 il PIL mondiale è cresciuto del 5,9%**, grazie alle campagne vaccinali anti-Covid e alle forti politiche di sostegno all'economia adoperate da molti Paesi. In particolare, l'Europa con una crescita del 5,2% a fine anno è tornata pienamente ai livelli pre crisi, mentre la crescita registrata in Italia,

che è stata pari al 6,2%, ha riportato il PIL a 0,5 punti percentuali sotto al picco registrato nell'ultimo trimestre del 2019.

La **domanda petrolifera globale** ha raggiunto nell'ultimo trimestre del 2021 una media di 100,2 mb/giorno, un livello in linea con quello del 2019. Inoltre, la carenza di forniture di gas naturale, GNL e carbone provocata dalla forte ripresa della domanda energetica, ha aumentato la richiesta di olio combustibile, greggio e distillati medi come alternativa nei processi di generazione elettrica, in particolare in Europa, dove i consumi aggiuntivi hanno toccato fino a circa 250-300 kb/g nel quarto trimestre del 2021 rispetto a un normale andamento stagionale.

Tuttavia, guardando **all'industria della raffinazione globale**, il mercato è stato ancora debole nella prima metà dell'anno, e una ripresa si è registrata solo a partire dal periodo estivo, con margini e lavorazioni in netto recupero. Le lavorazioni di raffineria, che nel 2020 avevano registrato a livello globale un calo di 7,2 mb/giorno, sono aumentate nel

2021 di circa 3 mb/giorno, con una media di 77,8 mb/giorno nell'anno, che ha toccato i 79,9 mb/g nel quarto trimestre del 2021. Oltre alla domanda crescente, a influenzare la performance dei margini di raffinazione si è aggiunta la riduzione della capacità di raffinazione globale che, nel corso del 2021, è diminuita per la prima volta in 30 anni, di oltre 0,7 mb/g, con quasi 1,6 mb/g di capacità chiusa definitivamente o convertita in bioraffinerie nel corso dell'anno, a fronte di 0,85 mb/g di nuova capacità entrata in funzione. Tuttavia, l'impennata dei costi energetici osservata a livello globale, ma in particolare nella seconda metà dell'anno in Europa, ha largamente controbilanciato i benefici derivati dal miglioramento dello scenario petrolifero.

Di seguito, una breve analisi sull'andamento delle quotazioni del grezzo, sui crack spreads dei principali prodotti raffinati, e sul margine di raffinazione di riferimento (EMC Benchmark) con riferimento al mercato Europeo, che costituisce il contesto principale in cui opera il segmento Raffinazione del Gruppo Saras.

Valori medi anno ¹	2021	2020	2019
Greggio (\$/bl)			
prezzo Brent Datato (FOB Med)	70,9	41,8	64,2
prezzo Ural (CIF Med)	69,8	42,1	63,8
Differenziale "heavy-light"	-1,1	+0,2	-0,4
Prodotti raffinati (\$/ton)			
prezzo ULSD	579,4	362,1	585,6
prezzo Benzina 10ppm	670,7	381,8	594,6
prezzo HSFO	375,3	214,5	324,0
Crack spreads (\$/bl)			
crack spread ULSD	6,8	6,7	14,3
crack spread Benzina	9,5	3,9	7,0
crack spread HSFO	-11,3	-7,8	-12,8
Altri indicatori di redditività			
Margine EMC Benchmark (\$/bl)	-0,2	-0,5	+1,1
Cambio USD/EUR	1,183	1,141	1,195

*. Fonte "Platts" per prezzi e crack spreads, ed "EMC-Energy Market Consultants" per quanto riguarda il margine di riferimento EMC Benchmark.

2. Fonte: IEA Oil Market Report Febbraio 2022

Quotazioni del Grezzo

Nel 2021 le **quotazioni del Brent Dtd** hanno registrato un rialzo di oltre il 50%, passando da una quotazione di 50\$/bl a inizio anno a circa 78\$/bl a fine anno, e una quotazione media nei dodici mesi pari a 70,9\$/bl (41,8\$/bl nel 2020).

Nel solo primo trimestre, le quotazioni sono passate da 50\$/bl a oltre 69\$/bl a metà marzo, sostenute, oltre che dall'ottimismo innescato dalle campagne vaccinali, anche dalla disciplina produttiva dei paesi dell'Opec+ Russia che hanno mantenuto nei primi mesi dell'anno i medesimi livelli di quote produttive stabilite nel 2020.

Tra fine marzo e inizio aprile, il rialzo nella curva di contagi e un rallentamento nella fornitura di vaccini nei paesi della UE hanno portato a nuove restrizioni, e le quotazioni hanno subito una momentanea flessione a 62-63\$/bl. Nel primo trimestre le quotazioni del Brent hanno registrato quindi una media di 61,1\$/bl.

Tra maggio e giugno, l'incremento delle vaccinazioni e il rilassamento delle misure restrittive, hanno portato ad un aumento della domanda petrolifera globale di oltre 3 milioni di barili al giorno, fino a raggiungere i 98 milioni di barili al giorno. Le quotazioni medie del secondo trimestre si sono quindi attestate a 69\$/bl. I timori per una domanda più sostenuta delle previsioni con l'inizio del periodo estivo, non supportata da un progressivo allentamento dei tagli produttivi, hanno portato a fine giugno le quotazioni del Brent a superare i 76\$/bl, toccando valori massimi dal 2018.

I paesi dell'Opec+ Russia, hanno infatti mostrato difficoltà a raggiungere un accordo sulla modulazione della ripresa, raggiunto solo nel mese di luglio con la decisione di incrementare la produzione di 400.000 bl/giorno ogni mese a partire da agosto, nonostante le richieste dei principali paesi consumatori per un aumento più sostanziale. A tali tensioni, si sono aggiunte le incertezze legate a una possibile risoluzione dei negoziati tra USA e Iran per un accordo sul nucleare con un conseguente ritorno delle esportazioni iraniane di grezzo, e le riduzio-

ni produttive negli USA, innescate dagli uragani Ida e Nicholas, che hanno colpito il Golfo del Messico, bloccando la produzione per intere settimane nei mesi estivi.

Nel terzo trimestre le prospettive economiche molto positive, con dati sui consumi e mobilità in decisa ripresa, hanno portato alla media delle quotazioni del Brent più alta registrata dal 2018, pari a 73,5\$/bl (+6,5% rispetto alla media del secondo trimestre, di 69\$/bl). A incidere sull'aumento delle quotazioni petrolifere ha pesato a partire dalla seconda metà dell'anno anche la carenza di gas naturale e carbone che ha aumentato la domanda di olio combustibile, greggio e distillati medi fino a 500k/bl al giorno per le centrali elettriche di molti paesi, tra cui Cina, Giappone e Pakistan in Asia; Germania e Francia in Europa; e Brasile.

All'inizio di ottobre i paesi dell'OPEC+ Russia, hanno confermato la strategia adottata a metà luglio - nonostante le richieste dei principali paesi consumatori per un aumento più sostanziale - prevedendo un azzeramento dei tagli produttivi solo a fine 2022, dichiarando anche alcune difficoltà nel soddisfare le quote target, anche a causa dei sotto investimenti degli anni precedenti da parte di alcuni paesi membri, tra cui Angola, Nigeria e Malesia.

Nel mese di novembre, le incertezze sulla domanda legate alla diffusione della variante Covid Omicron, e agli effetti dell'inflazione sulla crescita economica, hanno tuttavia portato a una momentanea flessione delle quotazioni, che si sono poi riprese alla fine dell'anno con un forte rimbalzo: dopo un aumento nel mese di ottobre di oltre 9\$/bl in un solo mese, dovuto alle preoccupazioni sull'approvvigionamento energetico e dai continui prelievi delle scorte, nel corso di novembre le quotazioni sono infatti crollate di circa il 15%, ovvero di circa 15-17 \$/bbl. Tale situazione si è protratta per diverse settimane, con produttori e raffinerie costretti a reggere il passo con le incertezze della domanda altalenante dovuta alle nuove emergenze legate al Covid e alle evoluzioni del contesto economico. I prezzi sono rimasti sotto pressione fino al 20 dicembre, quando i mercati petroliferi e finanziari hanno progressivamente

acquisito una migliore comprensione dell'impatto di Omicron, e il Brent si è rapidamente riportato a valori superiori ai 75\$/bl riprendendo un trend rialzista e portando il quarto trimestre a chiudersi con una quotazione media pari a 79,8\$/bl.

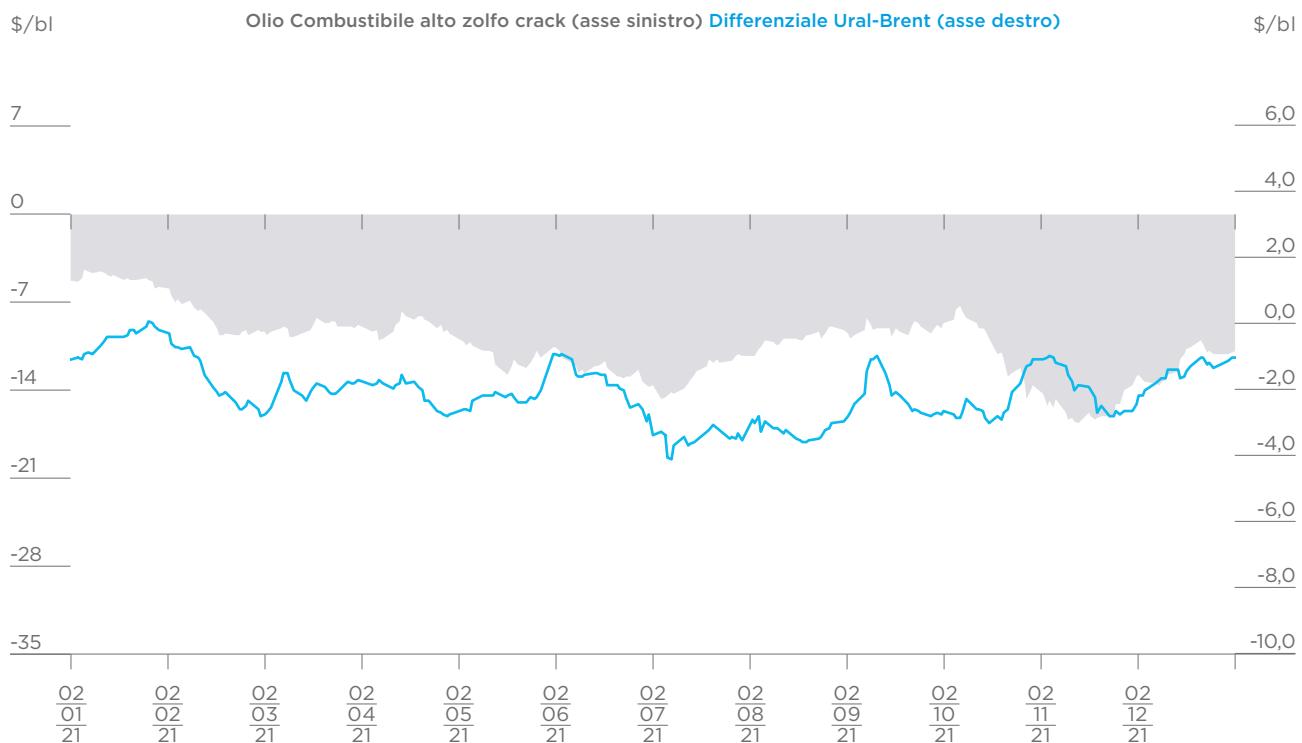
Differenziale di prezzo "heavy-light" tra grezzi pesanti e leggeri ("Urals" Vs "Brent")

Il differenziale "heavy-light" nel 2021 si è riportato a valori negativi, in media pari a uno sconto di -1,1\$/bl, rispetto alla media di +0,2\$/bl registrata nel 2020 (e a una media di +0,6\$/bbl nel 2019), quando i tagli produttivi messi in atto dai paesi di OPEC+ Russia che avevano interessato principalmente i grezzi medi pesanti ad alto zolfo, avevano portato l'intero paniere sour repentinamente al rialzo. Il differenziale è tornato in territorio negativo nel primo trimestre del 2021 a -0,5\$/bl, in un contesto di aumentate esportazioni dalla Russia e di domanda ancora debole, e progressivamente ampliato nel secondo trimestre a -1,2\$/bl, grazie a una prima parziale riduzione dei tagli produttivi OPEC+ Russia, e anche per effetto di un minor utilizzo da parte delle raffinerie russe impegnate in cicli manutentivi. Nel terzo trimestre il differenziale "heavy-light" ha visto un ulteriore ampliamento, come effetto di margini poco favorevoli dei distillati medi - che lavorano grezzi sour - e per il ridotto interesse d'acquisto da parte di compratori orientali. Per contro, la riduzione dei programmi di esportazioni russe a settembre ha dato luogo ad una compressione dello sconto. La media del terzo trimestre si è attestata quindi a -1,8\$/bl. L'Ural si è quindi rafforzato negli ultimi due mesi dell'anno, a causa di ritardi nelle forniture dal Mar Nero dovute a condizioni metereologiche sfavorevoli, che hanno portato le media dell'ultimo trimestre a -1\$/bl.

"Crack spreads" dei principali prodotti raffinati (ovvero la differenza tra valore del prodotto e costo del grezzo)

Il **crack della benzina** nel 2021 si è attestato in media a 9,5\$/bl rispetto a 3,9\$/bl nel 2020, un valore in linea con le medie pluriennali pre-Covid (8,8\$/bl la media del periodo

DIFFERENZIALE GREZZI “URAL-BRENT”, E CRACK SPREAD DELL’OLIO COMBUSTIBILE (FONTE: PLATTS)



2017-19; 7\$/bl la media 2019), che ha beneficiato di un aumento della domanda particolarmente significativo alla fine del periodo estivo. Dopo un importante recupero già nel primo trimestre con una media di 6,2\$/bl (rispetto a 3,4\$/bl nel quarto trimestre del 2020), i margini della benzina hanno infatti beneficiato di un robusto incremento del traffico automobilistico con l’inizio della stagione estiva, registrando una media nel secondo trimestre di 8,9\$/bl. Inoltre, tra fine agosto e metà settembre, gli uragani Ida e Nicholas hanno colpito la costa occidentale degli USA bloccando per intere settimane le raffinerie e le piattaforme del golfo del Messico. Ciò ha offerto ulteriore supporto e i margini della benzina a metà settembre hanno superato i 17\$/bl, registrando un valore medio nel terzo trimestre pari a 12,6\$/bl. A novembre, oltre al ribilanciamento dovuto alla fine del periodo estivo, il crack ha visto una flessione dovuta ai timori per la diffusione della nuova variante Omicron. A dicembre tuttavia un rapido recupero, dovuto sia alla flessione del grezzo sia a problemi contingenti che hanno ridotto le esportazioni

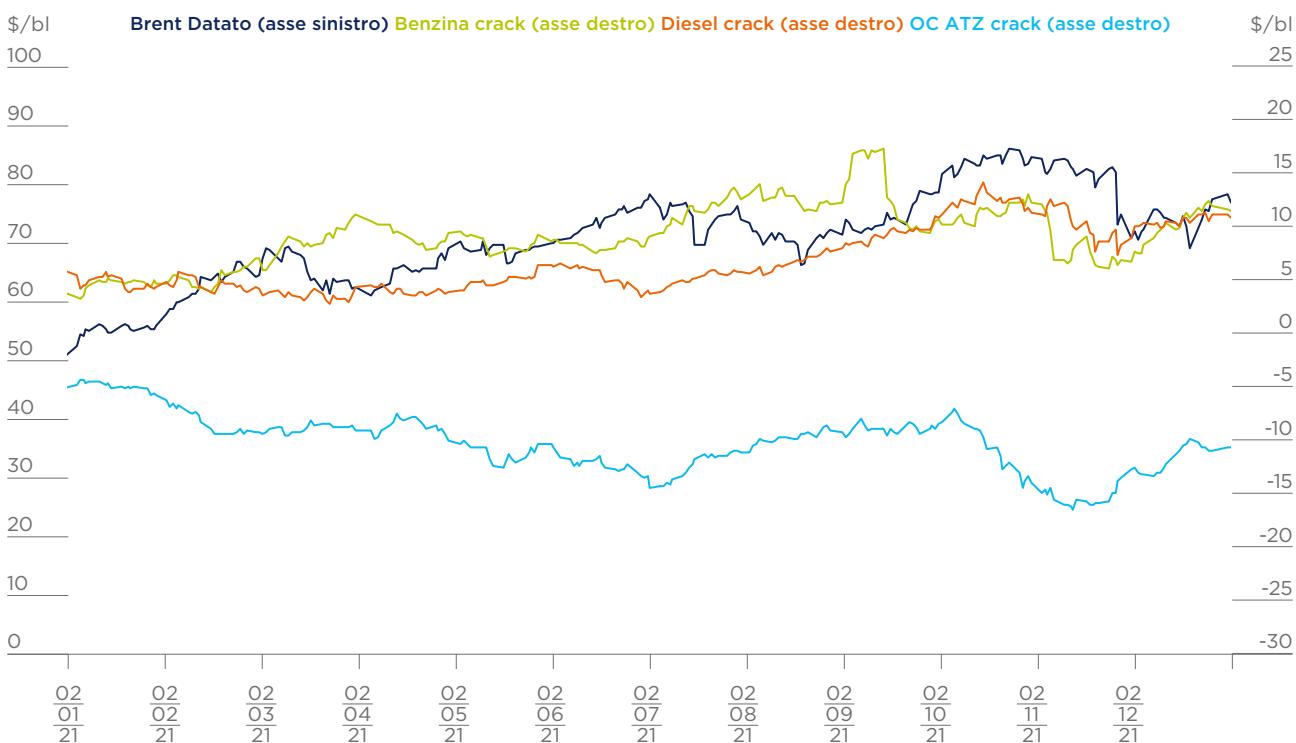
di benzine dalle raffinerie del Nord Europa, hanno fatto registrare una media del crack della benzina nel quarto trimestre pari a 10,1\$/bl, un livello elevato in considerazione della stagionalità, e del passaggio alla specifica invernale.

Il **crack del diesel** nel 2021 si è attestato a un valore medio di 6,8\$/bl in linea con la media registrata nel 2020 di 6,7\$/bl, e ancora inferiore alla media di 14,3\$/bl registrata nel 2019. Nella prima metà dell’anno i margini hanno infatti mostrato un andamento ancora molto debole, con una media pari a 4,3 e poi 4,8 \$/bl rispettivamente nel primo e secondo trimestre, risentendo in particolare della ridotta domanda di jet fuel. Nel terzo trimestre, a partire dal mese di settembre, si è osservato un primo vero miglioramento grazie a un aumento del traffico aereo sia negli Stati Uniti che in Europa e, supportato da un calo dei volumi di distillati medi in importazione, in conseguenza alla già citata fermata delle raffinerie USA, per l’uragano Ida. Gli inventari hanno velocemente toccato valori inferiori alle medie storiche, e il crack del diesel ha registrato nel

terzo trimestre una media pari a 7\$/bl. Nel quarto trimestre gli effetti della ripresa economica, nonostante le preoccupazioni per nuove ondate di contagio, hanno ulteriormente ridotto le scorte di distillati medi a livelli minimi rispetto agli anni più recenti, e, anche grazie a una parziale ripresa del traffico aereo su scala nazionale e internazionale e alla flessione temporanea nei prezzi del grezzo registrata nel mese di dicembre, il crack del diesel ha segnato la media di 11,1\$/bl, un livello a doppia cifra non si registrava da inizio 2020.

Il **crack del jet fuel** è passato nel 2021 a una media di 4,1\$/bl da una media di 1,2\$/bl nel 2020. Nel 2019 la media si era attestata a 13,9\$/bl. La domanda di jet fuel, pur mantenendosi ancora ben al di sotto dei livelli pre-Covid (in media al 65% dei livelli pre-Covid secondo le ultime stime AIE) nella seconda metà dell’anno ha beneficiato di una più sostanziale ripresa del traffico aereo su scala nazionale e internazionale. In particolare, durante la stagione estiva, l’aumento dei voli ha dato un sostanziale contributo alla domanda di jet fuel che nel terzo trimestre

BRENT DATATO E “CRACK SPREADS” BENZINA, DIESEL E OLIO COMBUSTIBILE VS. BRENT (FONTE: PLATTS)



Crack spread: differenza tra prezzo di un prodotto finito (ad es. Benzina o Gasolio) e prezzo del grezzo di riferimento (ad es. Brent Datato)

ha registrato un valore medio dei margini pari a 4,1\$/bl (rispetto a una media di 2\$/bl nel secondo trimestre e di 1,6\$/bl nel primo trimestre). Nel quarto trimestre, nonostante una battuta d'arresto causata dai timori sulla diffusione della variante Omicron, e anche grazie all'utilizzo del kerosene come combustibile da riscaldamento in vari paesi asiatici, il crack medio è più che raddoppiato registrando un valore medio di 8,7\$/bl.

Il **crack del VLSFO** ha registrato un valore medio nel 2021 pari a 2\$/bl (vs 3,8\$/bl nel 2020). Dopo aver continuato a inizio anno il recupero registrato alla fine del 2020, con una media nel primo trimestre di 4,5\$/bl, a partire dal secondo trimestre il crack del VLSFO ha mostrato una significativa compressione, in particolare tra maggio e giugno, con valori di poco superiori allo zero, a causa del rialzo delle quotazioni del grezzo e di un traffico marittimo ancora inferiore ai consueti livelli stagionali. La media del secondo trimestre si è quindi attestata a 1,3\$/bl. Dopo aver toccato valori negativi a luglio, la ripresa del traffico marittimo, soprattutto di dry-bulk e containers,

ha consentito di raggiungere valori di 2\$/bl tra agosto e settembre. La media del crack VLSFO nel terzo trimestre è stata quindi pari a 0,8\$/bl. Nell'ultimo trimestre la ripresa del traffico marittimo, e l'aumento dei consumi di olio combustibile per la generazione di energia elettrica in sostituzione del gas, hanno portato a una media di 1,6\$/bl.

Il **crack del LSFO**, utilizzato come “blendstock” nella formulazione del VLSFO, ha registrato un valore medio nel 2021 negativo e pari a -0,2\$/bl, rispetto a una media di 1,3\$/bl nel 2020.

Il **crack del HSFO** ha registrato un valore medio nel 2021 negativo e pari a -11,3\$/bl (-7,8\$/bl nel 2020). Nonostante la riduzione dei tagli produttivi OPEC+Russia abbia favorito l'aumento della produzione dei grezzi ATZ contribuendo a riportare il crack del HSFO a livelli sempre più bassi e più prossimi a quelli pre-pandemici, i prezzi elevati del gas naturale hanno dirottato una parte significativa dei volumi di HSFO verso la generazione elettrica in alcuni paesi asiatici e mezzo-orientali.

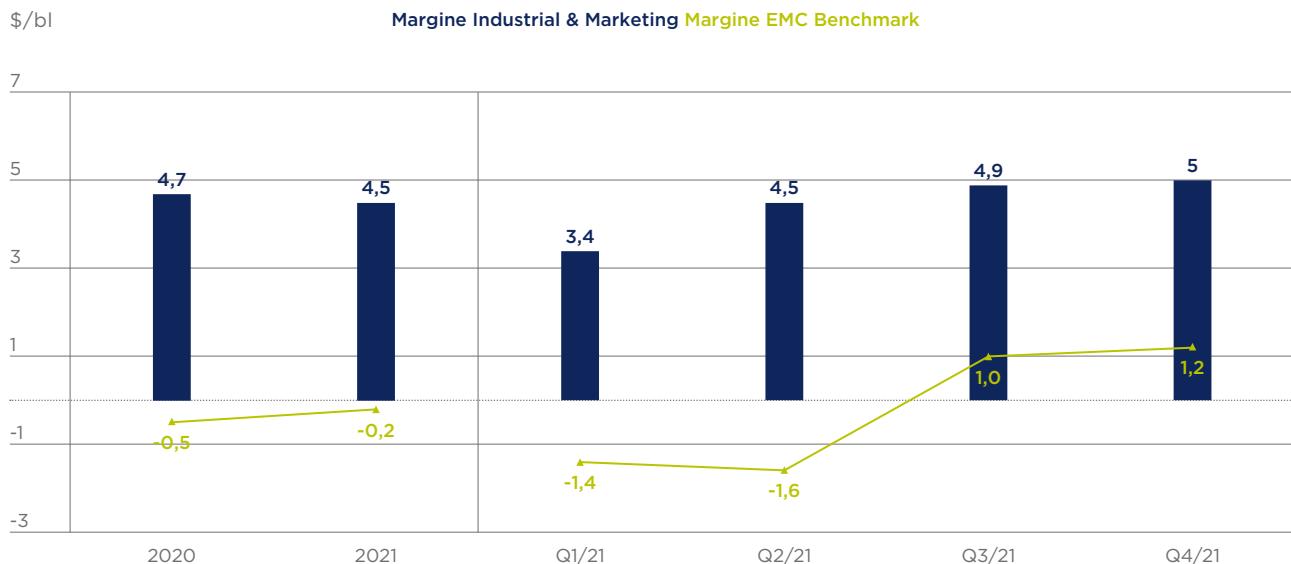
Margine di Raffinazione di riferimento

Per quanto concerne l'analisi della redditività del segmento Industrial & Marketing, Saras utilizza tradizionalmente come riferimento il margine di raffinazione calcolato da EMC (Energy Market Consultants) con riferimento ad una raffineria costiera di media complessità, ubicata nel bacino del Mediterraneo, che lavora una carica composta da 50% grezzo Brent e 50% grezzo Urals.

Come mostrato nel grafico seguente, il segmento Industrial & Marketing del Gruppo Saras consente tipicamente un margine superiore al margine EMC Benchmark. La variabilità del margine è funzione delle specifiche condizioni di mercato, oltre che dell'andamento delle operazioni industriali e commerciali durante ciascun singolo trimestre.

L'EMC Benchmark ha registrato nel 2021 un valore medio ancora negativo, pari a -0,2\$/bl (-0,5\$/bl nel 2020), mostrando valori positivi solo a partire dalla seconda metà dell'anno.

GRUPPO SARAS: MARGINI INTEGRATI 2020 – 2021



Margine EMC Benchmark: margine calcolato da EMC (Energy Market Consultants) basato su lavorazione 50% Ural e 50% Brent.

Saras ha evidenziato nel 2021 un margine integrato del segmento I&M pari in media a 4,5\$/bl (incluso il contributo del canale Marketing pari a 0,6\$/bl) rispetto a un margine di 4,7\$/bl nel 2020 (incluso un contributo del canale Marketing di 0,5\$/bl).

Il premio Saras rispetto all'EMC benchmark si è attestato pertanto a 4,7\$/bl (di cui 0,6\$/bl il contributo del canale Marketing) rispetto a un premio di 5,2\$/bl nel 2020 (di cui 0,5\$/bl dal canale Marketing), leggermente superiore alla guidance di 4,3-4,5\$/bl (di cui 0,5\$/bl il contributo del canale Marketing) fornita nell'ultimo trimestre. Il valore del premio va considerato anche sulla base delle lavorazioni del periodo, pari a 94,7 milioni di barili nel 2021 rispetto a soli 83 milioni di barili nel 2020.

Le motivazioni alla base del premio più elevato, per circa +0,3\$/bl, rispetto alla guidance, sono descritte nel capitolo "Analisi dei Segmenti"/ "Industrial & Marketing" e sono riconducibili all'andamento del quarto trimestre e in particolare: per +0,1\$/bl a un maggior contributo del canale Marketing, grazie a una marginalità superiore alle attese; per +0,2\$/bl all'effetto positivo derivato

dal miglioramento dello scenario oil, che ha più che controbilanciato l'apprezzamento dei costi energetici.

Si evidenzia come, in alcune eccezionali condizioni di mercato, l'EMC possa non rappresentare una corretta proxy dell'andamento della raffineria Saras, come accaduto nella seconda metà del 2021, in presenza di costi variabili energetici molto elevati rispetto alle medie storiche. I costi energetici all'interno del benchmark EMC sono compresi nei costi variabili4 a loro volta determinati sulla base di una percentuale fissa del prezzo al barile del LSFO³; l'EMC pertanto non incorpora l'effettivo apprezzamento dell'energia elettrica e della CO₂ che ha invece impattato la marginalità di Saras.

In particolare, con riferimento all'energia elettrica, si rileva come il PUN nel terzo trimestre abbia registrato un valore medio di 125 €/MWh e nel quarto trimestre un valore medio di 242€/MWh, rispetto alla media del mese di giugno pari a circa 80€/MWh. Analogamente le quotazioni dei permessi sulla CO₂ hanno registrato una media di 57 e 68€/tonnellata rispettivamente nel terzo e quarto trimestre, rispetto a una media di giugno di 50€/tonnellata.

Tali apprezzamenti hanno determinato un impatto sul margine Saras, stimato in funzione delle lavorazioni e del fabbisogno di energia elettrica, rispettivamente pari a -0,5\$/bl nel terzo e -1,6\$/bl nel quarto trimestre. Se avesse incluso tali impatti, l'EMC avrebbe registrato un valore inferiore e pari a +0,5\$/bl (anziché 1\$/bl) nel terzo trimestre, e pari a -0,3\$/bl (anziché +1,2\$/bl) nel quarto trimestre, con un valore medio annuo pari a -0,7\$/bl anziché -0,2\$/bl. Rispetto a questi valori dell'EMC, ricalcolati per includere gli impatti dell'apprezzamento di energia elettrica e CO₂, il premio Saras Industrial & Marketing sarebbe stato pari a 5,2\$/bl (anziché 4,7\$/bl).

Mercato dell'Energia Elettrica

Nel 2021, l'accelerazione dei consumi per la ripresa post-pandemica ha portato ad un'impennata dei costi delle materie prime e delle commodities energetiche senza precedenti, creando tensioni nei principali mercati di approvvigionamento e portando i prezzi a livelli record.

Il rapporto semestrale AIE di gennaio 2022 sul mercato dell'energia elettrica rileva come, l'accelerazione dei consumi seguita dalla pandemia

3. Nel calcolo del margine EMC i costi variabili, incluso quello dell'energia elettrica, vengono determinati sulla base di una percentuale fissa del LSFO, secondo la seguente formula: Costi Variabili EMC (\$/bl) = 2%*LSFO price +0,3\$/bl.

insieme a condizioni meteorologiche più estreme nel 2021 rispetto al 2020, compreso un inverno più freddo della media, abbia portato ad un aumento della domanda globale di elettricità pari al 6%, il più elevato in termini percentuali dal 2010. In termini assoluti, l'aumento di oltre 1.500 terawattora dell'anno scorso è stato il più alto mai registrato. Circa la metà dell'aumento è da ricondursi alla domanda della Cina, cresciuta di circa il 10%. Questo fenomeno ha innescato un accumulo di scorte di gas naturale, GNL e carbone e un'impennata dei prezzi energetici nelle principali economie mondiali. In particolare, la crescita di domanda di gas da parte dell'Asia verso la Russia ha comportato minore disponibilità in Europa.

In particolare in Italia, il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) è aumentato nel 2021 di quasi il 500% da una media di 21€/MWh a gennaio a una media di 120

€/MWh a dicembre del 2021. Questo aumento esponenziale del prezzo del gas - da cui dipende oltre il 40% della produzione elettrica italiana - si è immediatamente riflesso nel prezzo dell'elettricità all'ingrosso, il PUN (Prezzo Unico Nazionale), il che, da una media storica nel periodo 2015-2020 di circa 50€/MW/h, è aumentato nel 2021 di quasi il 400%, passando dai valori medi di gennaio di 61€/MWh media a una media di 288 €/MWh nel mese di dicembre.

Questo aumento è stato particolarmente evidente nella seconda metà dell'anno, quando il PUN è passato da un valore medio di 75€/MWh nel secondo trimestre, a una media di 125€/MWh nel terzo trimestre e quindi di 242€/MWh nel quarto trimestre, segnando nuovi massimi storici. La media annua 2021 si è attestata a 125,5€/KWh rispetto a quella minima storica di 38,9 €/KWh del 2020.

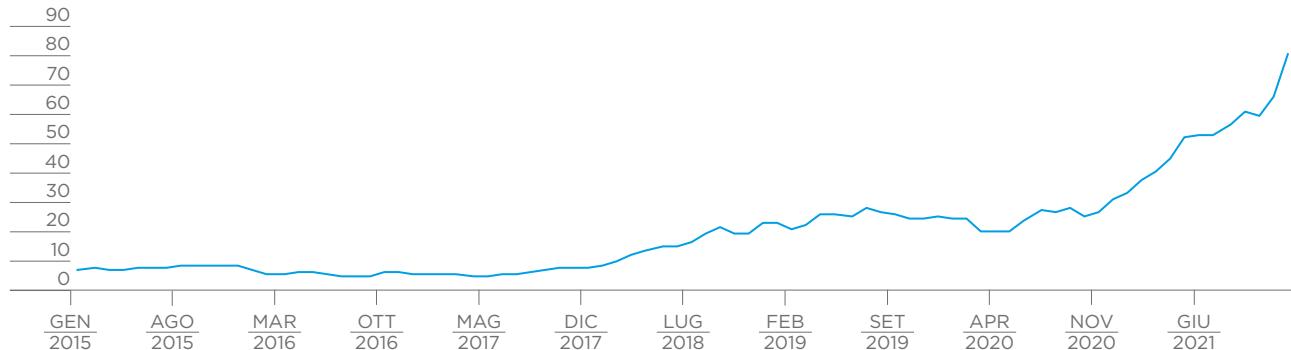
Anche i valori delle quote di emis-

sione di CO₂ "EUA", scambiati nel sistema europeo Emission Trading Scheme (ETS), sono più che raddoppiati nel corso del 2021 passando da una media di 33 a 79 €/tonnellata, registrando una media annua di 53,2€/tonnellata. Questi valori si confrontano con una media storica pre-Covid di circa 20€/tonnellata.

L'apprezzamento delle quote EUA trae origine da una serie di fattori, tra i quali l'avvio, dal 2021 al 2030, della "fase 4" del sistema ETS, per la quale l'Unione Europea prevede una riduzione maggiore, al tasso annuo del 2,2% rispetto al precedente 1,74%, della quantità complessiva di quote di emissione. Ciò contribuisce a ridurre l'eccesso di offerta, con conseguenti spinte al rialzo sui prezzi, insieme con un altro meccanismo istituito dall'Unione Europea con lo stesso obiettivo: la cosiddetta "riserva stabilizzatrice del mercato", un fondo dove confluiscono le quote di emissione di carbonio in eccesso,

PREZZO CO₂ (EURO/TON)

Prezzo CO₂ (euro/ton)



ENERGIA ELETTRICA (PREZZO EURO/MWH)

PUN Prezzo zonale sardo



gran parte delle quali verrà poi eliminata a partire dal 2023.

Il 14 luglio scorso, inoltre, la Commissione europea ha approvato il Pacchetto clima "Fit for 55", prevedendo una serie di misure volte a ridurre le emissioni di gas serra rispetto ai livelli raggiunti nel 1990 di almeno il 55% (rispetto al precedente 40%), entro il 2030, con l'obiettivo di supportare il processo di transizione ecologica contemplato nel Green Deal. Tali misure investono diversi settori, dall'economia ai trasporti, dalle energie rinnovabili all'efficientamento energetico,

nell'industria manifatturiera la riduzione sarà del 62% (rispetto al precedente 43%).

Infine, la repentina ripresa post-pandemica ha contribuito a questo andamento. Il mantenersi elevato del costo del gas ha infatti causato, nei processi di generazione elettrica, un maggior ricorso al carbone, che produce circa il doppio della quantità di emissioni di CO₂ rispetto agli impianti a gas. Secondo la AIE il ritorno a fonti di elettricità più inquinanti ha aumentato nel 2021 le emissioni mondiali di anidride carbonica dalla produzione di energia

elettrica del 7%, raggiungendo un nuovo massimo storico dopo la diminuzione dei due anni precedenti.

Vi è infine non da ultima una componente speculativa, dunque, non legata alla copertura della propria posizione stabilita dalla Direttiva ETS, basata sull'aspettativa che il prezzo possa salire ulteriormente, almeno nel breve termine. La presenza dei Fondi di Investimento è cresciuta a dismisura dalla metà del 2020, passando da circa 150 a 250 a giugno del 2021, quattro volte rispetto a quella dei soggetti obbligati (Fonte NE Numisma Energia).

Principali risultati operativi

LAVORAZIONE DI RAFFINERIA	2021	2020	%
LAVORAZIONE DI RAFFINERIA (GREZZI)			
migliaia di tons	12.978	11.369	14%
milioni di barili	94,7	83,0	14%
migliaia barili/giorno	260	229	14%
CARICHE COMPLEMENTARI			
migliaia di tons	809	702	15%
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA			
GWh	3.524	4.071	-13%
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA			
migliaia di tons	3.336	2.956	13%
di cui: in Italia	2.156	1.909	13%
di cui: in Spagna	1.180	1.048	13%

La lavorazione di grezzo in raffineria nel 2021 è stata pari a 13,0 milioni di tonnellate (11,4 milioni di tonnellate nel 2020), corrispondenti a 94,7 milioni di barili (83,0 milioni di barili nel 2020) e a 260 mila barili/giorno (229 mila barili/giorno nel 2020), in incremento del 14% rispetto al 2020.

La lavorazione di cariche complementari al grezzo è risultata pari a 0,8 milioni di tonnellate rispetto a 0,7 milioni di tonnellate nel 2020. Tale dinamica va ricondotta in primo luogo al differente ciclo manutentivo programmato nei due anni (ricordiamo che il 2020 era stato interessato da significative manutenzioni degli impianti Topping T1 e l'unità FCC nel primo semestre); inoltre hanno contribuito le mutate condizioni di scenario (in special modo nella seconda parte dell'anno) ed i differenti assetti indotti dai due regimi di funzionamento dell'impianto di produzione dell'energia elettrica (condotto in regime di essenzialità nel 2021 rispetto al regime CIP 6 che ha caratterizzato la marcia del 2020).

La produzione di energia elettrica è stata pari a 3.524 GWh in riduzione del 13% rispetto al 2020, prevalentemente in ragione di alcuni significativi fermi produttivi che hanno coinvolto gli impianti di generazione di energia elettrica nel primo semestre del 2021 e dei mutati assetti produttivi richiesti nel nuovo regime dell'essenzialità.

Prima di analizzare nel dettaglio i volumi di vendite del canale Marketing, occorre evidenziare alcuni andamenti rilevanti del mercato di riferimento.

In Italia, secondo i dati rilevati da Unione Energie per la Mobilità (UNEM), nel 2021 i consumi petroliferi sono risultati in aumento del 9,8% rispetto al 2020, tuttavia ancora inferiori del 8,2% rispetto ai livelli pre-pandemia. In particolare, i consumi di carburanti da autotrazione (benzina e gasolio) sono risultati pari a 30,1 milioni di tonnellate, con un incremento del 17,2% rispetto al 2020 (incremento risultato pari al 21,7% per la benzina e al 15,9% per

il gasolio). Nel 2021 le immatricolazioni di autovetture nuove hanno mostrato un incremento del 5,8%, anche se il confronto risente del lockdown nella prima parte dell'anno precedente. Quelle a benzina hanno coperto il 29,7% del totale (vs il 37,5% nel 2020), quelle diesel il 22,6% (vs il 33,1% nel 2020), mentre le ibride il 29% (vs il 15,5% nel 2020). In questo contesto il Gruppo Saras ha registrato un volume di vendite pari a 2,156 milioni di tonnellate con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente.

Passando all'analisi del mercato spagnolo, i dati compilati da CORES mostrano che nel 2021 i consumi di carburante per autotrazione sono aumentati del 13,9% rispetto al 2020, con un incremento più evidente per la benzina (+23,4%) rispetto al gasolio (+11,8%). In questo contesto la controllata spagnola Saras Energia ha registrato un volume di vendite pari a 1,180 milioni di tonnellate, in aumento del 13% rispetto all'anno precedente.

MATERIE PRIME PER TIPOLOGIA	2021	2020
Light Extra Sweet	42%	26%
Light Sweet	7%	15%
Medium Sweet/Extra Sweet	5%	4%
Medium Sour	28%	32%
Heavy Sour/Sweet	18%	24%
Densità media del grezzo °API	33,9	33,6

Il mix dei grezzi che la raffineria di Sarroch ha lavorato nel 2021 ha una densità media di 33,9°API, più leggera rispetto a quella del mix portato in lavorazione nel 2020. Analizzando in maggior dettaglio le classi di grezzi utilizzati, si nota un incremento della percentuale dei grezzi leggeri a bassissimo tenore di zolfo ("light extra sweet") (effetto riconducibile al sopra citato intervento manutentivo dell'impianto FCC ed all'alleggeri-

mento di alcune tipologie di grezzo tipicamente utilizzate) contrapposto a una riduzione dei grezzi medi ad alto tenore di zolfo ("medium sour") e dei grezzi pesanti sia a basso che alto contenuto di zolfo ("heavy sour/sweet"), prevalentemente per le ferme che hanno coinvolto il ciclo della gassificazione e per i differenti assetti produttivi della centrale richiesti dal regime di essenzialità. Analizzando il mix di materie prime

per provenienza si evidenzia come nel 2021 si sia ridotta la quota proveniente dal Nord Africa pari al 14% (vs 22% nel 2020) e quella proveniente dal Medio Oriente pari al 26% (vs 31% nel 2020); riduzioni che sono state compensate da un incremento della materia prima proveniente dal Caspio e Mare del Nord. Tali variazioni sono da ricondursi alle mutate condizioni di disponibilità e convenienza sui mercati.

MATERIE PRIME PER PROVENIENZA	2021	2020
Nord Africa	14%	22%
Mare del Nord	11%	6%
Medio Oriente	26%	31%
Caspio	32%	27%
Africa Occidentale	15%	13%
Altro	0%	0%

Per quanto concerne le rese di prodotti finiti, si può riscontrare come nel 2021 la resa in distillati leggeri (29,0%) sia incrementata rispetto a quella registrata nel 2020 (26%),

la resa in distillati medi (48%) è diminuita rispetto ai valori registrati nel 2020 (50%), mentre la resa di olio combustibile (8%) è aumentata rispetto al 2020 (7%). Tali variazioni

sono riconducibili ai differenti assetti degli impianti tra i due periodi, nonché alle mutate condizioni di mercato.

PRODUZIONE	2021	2020
GPL migliaia di tons	269	210
resa %	2%	2%
NAPHTHA + BENZINE migliaia di tons	4.026	3.139
resa %	29%	26%
DISTILLATI MEDI migliaia di tons	6.681	6.082
resa %	48%	50%
OLIO COMBUSTIBILE & ALTRO migliaia di tons	1.035	847
resa %	8%	7%

Nota: il complemento a 100% della produzione è costituito dai "Consumi e Perdite" di Sito (relativo alle attività di raffinazione e produzione di energia elettrica)

Principali risultati finanziari

Milioni di Euro	2021	2020	%
EBITDA reported	243,7	(93,8)	N.A.
EBITDA comparable	20,7	(28,3)	N.A.
di cui: relativo al canale Marketing	34,9	21,6	62%
EBIT reported	52,6	(341,3)	N.A.
EBIT comparable	(170,4)	(239,9)	N.A.
 MARGINE BENCHMARK EMC \$/bl	(0,2)	(0,5)	N.A.
MARGINE SARAS IND & MKTG \$/bl	4,5	4,7	-4%
 INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	69,4	248,2	-72%

L'EBITDA comparable nell'esercizio 2021 è risultato positivo per 20,7 milioni di Euro, con un mar-

gine Saras Industrial & Marketing pari a 4,5 \$/bl all'interno del quale il contributo del canale Marketing è

pari a 0,6 \$/bl (come di consueto, già al netto dell'impatto derivante dall'attività manutentiva svolta

nel periodo). Ciò si confronta con un EBITDA comparabile di - 28,3 milioni di Euro e un margine Saras Industrial & Marketing pari a +4,7 \$/bl (all'interno del quale il contributo del canale Marketing è stato di 0,5 \$/bl) nel medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Più nello specifico, andando ad analizzare la componente più prettamente industriale, il confronto deve tenere in considerazione: le condizioni di mercato, le prestazioni specifiche del Gruppo Saras (sia dal punto di vista operativo che della gestione commerciale) e le modalità di reintegro dei costi regolati dalla normativa per gli impianti essenziali alla sicurezza del sistema elettrico (ovvero in regime dell'essenzialità). Ricordiamo che tale regime prevede che, laddove i ricavi generati dalla vendita dell'energia elettrica essenziale siano inferiori ai costi sostenuti per la sua produzione (ivi inclusi i costi di approvvigionamento della materia prima, variabili di altra natura, fissi e la quota relativa alla remunerazione del capitale) questi vadano integrati tramite opportuno rimborso da parte delle autorità competenti. Viceversa, nei casi in cui i ricavi generati dalla vendita dell'energia elettrica fossero superiori a tali costi, il maggior margine generato viene retrocesso come da normativa vigente.

Per quanto concerne le condizioni del mercato, gli impatti sulla generazione del margine sono stati positivi per circa 60 milioni di Euro, tale impatto positivo è principalmente da ascriversi al rafforzamento del crack della benzina 9,5 \$/bl nel 2021 (vs 3,9 \$/bl nel 2020) solo in parte compensato dal rafforzamento del prezzo del brent e del cambio €/\$ risultato mediamente pari a 1,18 (vs 1,14 nel 2020).

Dal punto di vista delle prestazioni operative nel 2021 queste, se confrontate con il medesimo periodo

del 2020, sono risultate inferiori per circa -4 milioni di Euro, con gli impatti delle minori performance realizzate quasi interamente compensati dalla remunerazione del capitale garantito dall'essenzialità.

Il contributo commerciale (che concerne l'approvvigionamento di grezzi e di materie prime complementari, la vendita dei prodotti finiti, i costi di noleggio delle petroliere, e la gestione degli inventari, ivi incluse le scorte d'obbligo) seppur positivo, confrontato con quanto realizzato nel 2020 ha contribuito negativamente per circa -45 milioni di Euro; tale scostamento è dovuto alle performance particolarmente positive che il trading, la vendita dei prodotti via nave e la vendita di scorte d'obbligo avevano generato nel 2020 (complici anche le particolari caratteristiche del mercato non replicabili nel mutato contesto del 2021).

La programmazione della produzione (che consiste nell'ottimizzazione del mix dei grezzi portati in lavorazione, nella gestione dei semi-lavorati, e nella produzione di prodotti finiti, ivi inclusi quelli con formulazioni speciali) ha apportato un contributo lievemente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente nonostante un contesto più sfavorevole caratterizzato da limitate disponibilità di alcune tipologie di grezzo e dal peggioramento delle caratteristiche di alcune qualità utilizzate.

L'esecuzione delle attività produttive (che tiene conto delle penalizzazioni legate alla manutenzione, sia programmata che non e dei maggiori consumi rispetto ai limiti tecnici di talune "utilities" come ad esempio l'olio combustibile, il vapore, l'energia elettrica e il fuel gas) ha avuto una performance lievemente inferiore rispetto a quella realizzata nel 2020. Dove i potenziali benefici di un piano manutentivo meno

oneroso sono stati sostanzialmente bilanciati da una performance produttiva inferiore.

I costi variabili di natura industriale, al netto delle componenti relative al regime dell'essenzialità, nel 2021 sono incrementati di circa 105 milioni di Euro. Tale incremento è da ricondursi per circa 59 milioni di Euro all'incremento del costo dell'energia elettrica e per circa 41 milioni di Euro all'incremento del costo della CO₂.

Nel 2021 i costi fissi industriali, in virtù delle iniziative di contenimento costi lanciate a partire dal quarto trimestre 2020, hanno registrato una riduzione di circa 38 milioni di Euro rispetto ai valori dell'anno precedente. Si ricorda inoltre che, all'interno dei costi consuntivi, circa 45 milioni di Euro è l'ammontare oggetto dei rimborsi relativi al regime dell'essenzialità non presente nell'esercizio precedente.

Analizzando il contributo del canale Marketing all'interno dell'EBITDA comparabile esso è risultato pari a 34,9 milioni di Euro, rispetto ai 21,6 milioni di Euro registrati nel 2020. Tale scostamento è dovuto prevalentemente alla maggiore marginalità delle vendite sia in Italia (per effetto incremento volumi) - dove Saras consolida una presenza nel mercato dei carburanti (benzina + gasol) del 4,4% - che in Spagna (per effetto incremento volumi e margini unitari). Tale contributo va considerato congiuntamente a quello industriale in ragione del forte coordinamento tra le competenze tecniche e commerciali su cui poggia il modello di business del Gruppo.



RENEWABLES

Il Gruppo Saras è storicamente attivo nella produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso la controllata Sardeolica Srl, che gestisce un parco eolico ubicato ad Ulassai e Perdasdefogu (Sardegna) e, far data dall'esercizio 2021 attraverso le neo acquisite Energia verde srl ed Energia Alternativa srl, proprietarie di due parchi eolici situati a Macchiarreddu (Cagliari).

Si segnala che per il segmento "Renewables" i risultati del 2020 coincidono con il segmento "Wind", così come definito nel Bilancio 2020.

Nell'esercizio 2021 la produzione da fonti rinnovabili della Saras è stata pari a 258.453 MWh, che corrispondono al fabbisogno elettrico annuale di circa 186.337 persone. L'aver sfruttato la fonte eolica rin-

novabile ha quindi consentito il risparmio di 331.028 barili di petrolio, con la conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ per circa 167.475 tonnellate. Inoltre, cumulativamente, nel periodo che decorre dalla sua entrata in esercizio fino al 31 dicembre del 2021, la produzione di energia elettrica del parco ha raggiunto 2.928.100 MWh.

PRODUZIONE 2021 [MWh]	ABITANTI EQUIVALENTE ANNUALI ¹	TEP ² "RISPARMIATI"	BARILI DI PETROLIO ³ "RISPARMIATI"
258.453	186.337	48.330	331.028
PRODUZIONE 2021 [MWh]	INQUINANTE	EMISSIONI SPECIFICHE ⁴ [KG/MWH]	EMISSIONI EVITATE [t]
258.453	CO ₂	648	167.475

PRODUZIONE 2005-2021	ABITANTI EQUIVALENTE ANNUALI ¹	TEP ² "RISPARMIATI"	BARILI DI PETROLIO ³ "RISPARMIATI"
2.928.100	2.111.100	547.554	3.750.370
PRODUZIONE 2005-2021	INQUINANTE	EMISSIONI SPECIFICHE ⁴	EMISSIONI EVITATE
2.928.100	CO ₂	648	1.897.406

1. Consumo di energia pro-capite in Sardegna per uso domestico, anno 2020: 1.387 kWh/abitante/anno (Terna, Dati Statistici Consumi 2020)
2. 1 kWh = 0,187×10⁻³ TEP (AEEGSI, Delibera EEN 3/08)
3. Barile equivalente di petrolio = 0,146 TEP
4. Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna. "Verso un'economia condivisa dell'Energia". Adozione della proposta tecnica e avvio della procedura di valutazione ambientale strategica, pag. 114.

Mercato di riferimento

La Direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II, Renewable Energy Directive II) dispone che gli Stati membri dell'Unione Europea provvedono collettivamente a far sì che, nel 2030, la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'Unione sia almeno pari al 32% e la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti sia almeno pari al 14% del consumo finale in tale settore.

Il nuovo pacchetto per il clima "Fit for 55" approvato dalla Commissione europea il 14 luglio scorso, ha introdotto, con riferimen-

to all'energia rinnovabile, una revisione della direttiva RED, aumentando tale obiettivo minimo del 32% al 38-40%, incentivando ulteriormente la diffusione delle energie rinnovabili nei settori dell'energia, del riscaldamento e dei trasporti, un migliore uso del calore derivante e una migliore integrazione delle rinnovabili negli edifici. L'iter legislativo del Fit for 55 prevede che le proposte passino prima per il vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio e poi per i negoziati interistituzionali per la definizione del testo di compromesso e la seguente approvazione. Le prime approvazioni dovrebbero arrivare fra l'ultimo trimestre del 2022

e il primo trimestre del 2023.

In Italia la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia è oggi pari al 18% circa, a fronte del 19,7% raggiunto dall'Ue nel suo complesso nel 2019.

Secondo l'Osservatorio FER realizzato da ANIE Rinnovabili, associazione di ANIE Federazione, sulla base dei dati Gaudì di Terna nei primi nove mesi del 2021 le installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente un totale cumulato di potenza connessa pari a 809 MW (+30% rispetto allo stesso periodo del 2020), con andamenti diversi-

ficati per i tre comparti: positivo per fotovoltaico, con una capacità installata di 607 MW (+20%), ed eolico, con una capacità installata di 179 MW (+229%), e negativo per idroelettrico, con una capacità installata di 22 MW (-63%).

Secondo WindEurope a livello europeo, nel 2021 sono stati installati 17 GW (11 GW nell'UE-27) di nuova capacità eolica nel 2021, di cui l'81% da impianti a terra. Questi dati si confrontano con i dati del 2020, pari a 14,8 GW di nuova capacità

installata nell'intero esercizio, e con quelli pre-pandemia del 2019, pari a 15,5 GW di nuova capacità installata.

Svezia, Germania e Turchia hanno costruito la maggior parte dell'eolico onshore. Il Regno Unito ha il più alto totale di nuove installazioni eoliche, che rappresentano la maggior parte delle nuove installazioni eoliche offshore.

L'Europa ha oggi 236 GW di capacità eolica e installerà 18 GW all'anno tra il 2022 e il 2026, ma per raggiun-

gere i target europei al 2030 di 40% di energia rinnovabile si dovranno installare almeno 30 GW annuali.

I dati prodotti da Terna mostrano che l'eolico in Italia ha prodotto 20.619 GWh nel 2021, in rialzo del 10,8% rispetto al 2020, a fronte di maggiore ventosità e capacità installata, coprendo il 7,4 % della produzione elettrica nazionale (rispetto al 6,8% del 2020) anche grazie alle favorevoli condizioni climatiche, che hanno consentito di utilizzare maggiormente gli impianti.

Principali risultati operativi e finanziari

		2021	2020	%
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	MWh	258.453	225.530	15%
TARIFFA ELETTRICA	Eurocent/KWh	12,2	3,7	228%
TARIFFA INCENTIVO	Eurocent/KWh	10,9	9,9	10%

Nel 2021 l'EBITDA comparable del segmento Rinnovabili è stato pari a 33,4 milioni di Euro (comprensivo del rilascio del fondo incentivi all'esodo pari a 0,7 milioni di euro effettuate nel 2021 su quanto accantonato nel 2020), rispetto ai 7,4 milioni di Euro realizzati nel 2020; ricordiamo che nel 2020 la differenza rispetto all'EBITDA reported, pari nell'anno a 6,7 milioni di Euro, è da ricondursi a costi relativi a incentivi all'esodo in capo alla controllata Sardeolica.

Tale variazione è da ricondursi per circa 6 milioni di Euro al contributo dei parchi eolici acquistati nel corso del 2021 e per circa 20 milioni di Euro al maggiore EBITDA generato dal parco eolico esistente prevalen-

temente legato all'incremento del prezzo medio di vendita che nel 2021 è stato pari a 12,2 centesimi di Euro al KW/h rispetto a 3,7 centesimi di Euro al KW/h nel 2020. La Tariffa Incentivo è risultata superiore di 1,0 Eurocent/kWh rispetto al 2020 e la produzione incentivata ha rappresentato circa l'8% dei volumi nel 2021 (rispetto al 8% del 2020).

I volumi prodotti nel periodo sono risultati superiori del 15% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, prevalentemente per gli impatti produttivi dei nuovi parchi acquisiti.

In data 4 giugno 2021, Sardeolica Srl ha infatti acquisito da GWM Renewable Energy SpA il 100%

delle quote di Energia Verde Srl e di Energia Alternativa Srl proprietarie di due parchi eolici situati a Macchiareddu, Cagliari (Sardegna), per una capacità installata totale di 45 MW, portando la capacità installata complessiva del Gruppo a 171 MW. Il 50% della nuova capacità installata beneficia di una tariffa incentivante complessiva (GRIN), che nel 2020 è stata mediamente di 9,9 Euro/KWh, per un periodo di 6 anni (fino al 2027).

Nel corso dell'esercizio sono inoltre proseguiti le attività finalizzate allo sviluppo di una pipeline di progetti che porteranno all'acquisizione di ulteriore capacità eolica e fotovoltaica per un totale di 500MW entro il 2025.

Milioni di Euro	2021	2020	%
EBITDA reported	33,4	6,7	N.A.
EBITDA comparable	33,4	7,4	N.A.
EBIT reported	25,9	0,2	N.A.
EBIT comparable	25,9	0,9	N.A.
 INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	 8,4	 7,5	 N.A.

INVESTIMENTI PER SEGMENTO DI ATTIVITÀ

Gli investimenti effettuati dal Gruppo Saras nel 2021 sono stati pari a **77,8 milioni di Euro**, in riduzione rispetto ai 255,7 milioni di Euro del 2020.

Per il segmento Industrial & Marketing gli investimenti nel 2021 sono stati pari a **69,4 milioni**

di Euro, in significativa riduzione rispetto ai 248,2 milioni di Euro del 2020, sia per effetto delle iniziative di contenimento degli investimenti, poste in essere per la mitigazione degli impatti della pandemia Covid-19, sia per le minori attività di fermata programmate previste nei due periodi.

Per il segmento Renewables gli investimenti nel 2021 sono stati pari a **8,4 milioni di Euro**. Tali investimenti hanno riguardato prevalentemente le attività di reblading, che sono state completate nel terzo trimestre del 2021.

Milioni di Euro	2021	2020
INDUSTRIAL & MARKETING	69,4	248,2
RENEWABLES	8,4	7,5
TOTALE	77,8	255,7





EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A fine gennaio il Fondo Monetario Internazionale ha indicato per il 2022 una crescita globale del PIL del +4,4%, e in Europa del +3,9%, con tutti gli Stati membri di nuovo ai livelli pre-pandemici entro la fine dell'anno. Per il 2023 il FMI ha stimato un altro anno di crescita del +3,8%, a condizione di una normalizzazione definitiva della situazione sanitaria nella maggior parte dei paesi entro la fine di quest'anno.

Anche le stime dell'AIE riportate nel report mensile di metà febbraio sul mercato petrolifero hanno indicato una **domanda petrolifera globale** alla fine del 2022 superiore a quella registrata prima della pandemia, con consumi pari a una media annua di 100,6 milioni di barili al giorno, circa 300kb/giorno in media in più rispetto al 2019.

Purtroppo, la crisi geopolitica in Russia e Ucraina ha mutato drammaticamente lo scenario di riferimento, in particolare in Europa, determinando una volatilità senza precedenti dei prezzi delle commodities petrolifere ed energetiche di cui è attualmente difficile prevedere le evoluzioni nel breve periodo, e ci vorrà del tempo prima di recuperare una situazione di normalità.

Lo scenario prefigurato nelle previsioni economico finanziarie del Gruppo si fonda pertanto sull'individuazione della migliore previsione in una condizione di normalità.

Per quanto riguarda il prezzo del petrolio di riferimento, il **Brent Dtd**,

le assunzioni adottate nel budget 2022 vedevano un prezzo tra 85-90\$/bl nella prima metà dell'anno, in graduale riduzione tra il primo e il secondo trimestre, con un ulteriore ribilanciamento nella seconda metà dell'anno a valori prossimi a 70\$/bl; la media annuale risultava pari a 80\$/bl. Inoltre l'atteso giungere al termine dei tagli OPEC+ Russia, consentivano di ipotizzare il progressivo ritorno di maggior disponibilità di grezzi sour, e di ipotizzare per il 2022 un **differenziale heavy light**, ovvero uno sconto Ural-Brent Dtd pari in media pari a -1,2\$/bl.

Guardando alla **marginalità dei principali prodotti raffinati**, ovvero benzina e gasolio, le proiezioni adottate nel budget 2022 avrebbero portato ad assumere un miglioramento dei crack rispetto ai valori medi del quarto trimestre 2021, supportato da una domanda elevata, dalla normalizzazione della domanda di jet fuel e dall'attesa riduzione delle quotazioni del brent. Era stato pertanto considerato per il 2022 un crack medio della benzina pari a 11,1\$/bl (10,1\$/bl nel quarto trimestre del 2021) e un crack medio del gasolio pari a 12,8\$/bl (11,1\$/bl nel quarto trimestre del 2021). Sul lato della domanda, i rischi considerati nelle assunzioni di budget sarebbero stati principalmente legati alla possibilità di una recrudescenza di una nuova variante Covid, e a un livello di inflazione troppo elevato, con un eventuale aumento dei tassi di interesse che potrebbe rallentare la crescita della domanda petrolifera.

Per quanto riguarda i **costi energetici e in particolare quelli dell'energia elettrica**, le ipotesi adottate prevedevano un PUN medio nel 2022 pari a 171€/MWh e una quotazione media dei permessi EUA pari a 80€/tonnellata. In particolare, dopo un primo semestre ancora sotto pressione, era stato considerato un parziale ribilanciamento del prezzo del gas e con esso del valore del PUN dovuto alla fine della stagione invernale, oltre a una possibile apertura del gasdotto NordStream2 - ad oggi non più prevedibile -, un aumento delle importazioni da altri paesi già collegati da gasdotti, e un aumento della produzione domestica.

Analogamente, le ipotesi adottate sulle quotazioni dei permessi per le **emissioni di CO₂** avrebbero incorporato un progressivo riequilibrarsi delle quotazioni rispetto ai valori attuali a partire dalla seconda metà dell'anno, per la minor pressione rialzista data dal prezzo del gas, a un valore medio annuo di 80€/tonnellata.

Tali assunzioni, avrebbero portato in diverse condizioni a considerare un **EMC medio nel 2022 pari a circa 1,6\$/bl**, sulla base del quale il management ha stimato di conseguire nel 2022 un **premio annuo medio del segmento Industrial & Marketing compreso tra 4,0 ÷ 4,5 \$/bl**. Tale marginalità di Saras era prevista in ulteriore miglioramento nel periodo 2023-24 grazie a livelli di domanda sostenuta, a un graduale ribilanciamento delle quotazioni del brent e in parte anche dei costi dell'energia elettrica.

Inoltre, dal punto di vista operativo si confermano gli obiettivi volti a consolidare alcune misure di efficientamento della struttura dei costi industriali e di contenimento degli investimenti. Iniziative che continuano a essere modulate in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico e delle eventuali opportunità operative e commerciali che dovessero presentarsi.

L'attuale crisi russo-ucraina, ha creato una forte volatilità dei prezzi delle commodities petrolifere ed energetiche, in particolare in Europa. In varie sedi è emersa la necessità di garantirsi la diversificazione degli approvvigionamenti petroliferi ed energetici. In tale contesto, è sempre più centrale il ruolo strategico di Saras grazie al suo posizionamento al centro del Mediterraneo, nel garantire la sicurezza delle forniture sia petrolifere sui mercati di riferimento che di energia elettrica al territorio della Sardegna, grazie alla propria continuità operativa.

Come premesso, a seguito dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, il livello di incertezza legato a tali assunzioni è drasticamente aumentato, in particolare sul lato dell'offerta, dove l'attenzione è *in primis* concentrata sugli impatti che i prossimi sviluppi potrebbero avere sull'accesso al mercato dell'Oil&Gas russo.

L'elevato rischio di approvvigionamento che interessa le importazioni dal paese ha infatti provocato un crollo della domanda e delle quotazioni del grezzo russo Ural, il cui sconto - nel momento in cui si scrive - ha superato i -20\$/bl, a favore di grezzi sour alternativi, e un rialzo immediato delle quotazioni del brent, che hanno superato i 120\$/bl. Inoltre, i paesi OPEC+ hanno stabilito in un primo momento di continuare con il graduale ripristino della produzione interrotta durante la pandemia, aumentando moderatamente la produzione di 400.000 barili al giorno anche nel mese di aprile, evidenziando che "la volatilità dei prezzi del petrolio sia legata a fattori geopolitici contingenti, mentre i fondamentali di mercato indicano un mercato ben equilibrato". La prossima riunione OPEC+ è in programma il 31 marzo.

I margini del gasolio sono aumen-

tati drasticamente superando - nel momento in cui si scrive - i 25\$/bl riflettendo principalmente i timori per una drastica riduzione dell'offerta, oltre che una maggior domanda di gasolio in sostituzione del gas.

Le quotazioni del gas sul mercato TTF hanno toccato valori massimi di 295€/MWh e il PUN ha superato i 500€/MWh, mentre la CO₂ ha mostrato una riduzione a 65€/tonnellata.

Questa volatilità non consente al momento di formulare previsioni attendibili sugli impatti economico finanziari di breve e medio-lungo termine. In particolare non è possibile prevedere l'andamento di alcune variabili fondamentali per il calcolo del margine Saras, quali il prezzo del Brent e del grezzo URAL, il crack dei prodotti, e le quotazioni di PUN e CO₂.

Inoltre si evidenzia che lo stesso benchmark EMC a fronte delle quotazioni attuali non rappresenta una proxy attendibile della redditività della raffineria di Sarroch: esso tiene infatti conto di uno slate di grezzi diverso e "semplicificato" rispetto a quello di Saras e composto al 50% di Ural e al 50% da Brent (quotazioni Brent DTD). Come indicato i grezzi Ural oggi presentano uno sconto straordinariamente elevato non rappresentativo. Si ricorda inoltre che l'EMC non è rappresentativo in condizioni di estremo apprezzamento dei prezzi dell'energia elettrica e della CO₂: nel calcolo del benchmark questi costi rientrano infatti nei costi variabili a loro volta determinati sulla base di una percentuale fissa del prezzo al barile del LSFO.

Inoltre, i costi variabili dell'EMC non includono il costo della CO₂.

Nell'attuale contesto di volatilità, tuttavia, che presenta comunque margini di raffinazione estremamente elevati e una sostenuta domanda di prodotti, ogni previsione di breve medio termine potrebbe non risultare attendibile.

Per quanto riguarda il **segmento Renewables**, la valorizzazione delle produzioni del segmento dovrà tenere conto di quanto previsto dal Decreto-Legge 27 gennaio 2022 n. 4, cosiddetto "Sostegni TER", che

istituisce un meccanismo di "compensazione" per le fonti rinnovabili non incentivate, tale per cui i produttori dovranno restituire, sino al termine del 2022, la differenza tra i prezzi che si verificheranno sul mercato e "un'equa remunerazione", riferita alla media storica dei prezzi zonali di mercato, dall'entrata in esercizio dell'impianto fino al 31 dicembre 2020. Per Sardeolica, la compensazione è basata su un prezzo medio storico di circa 62€/MWh, da applicare alle sezioni produttive non incentivate, pari a circa il 92% della produzione totale.

Sempre in ambito Renewables, proseguono le attività autorizzative per lo sviluppo di nuovi impianti greenfield: in particolare è stato completato favorevolmente l'iter autorizzativo per l'installazione di 80MW di impianti fotovoltaici e ci si attende di poter ottenere nel corso del 2023 nuove autorizzazioni per lo sviluppo di ulteriore capacità eolica e fotovoltaica.

Proseguono le iniziative con l'obiettivo di raggiungere una capacità rinnovabile installata complessiva di 500 MW entro il 2025.

Tali obiettivi verranno realizzati attraverso lo sviluppo di una pipeline di progetti eolici e fotovoltaici greenfield che possano contribuire alla realizzazione degli ambiziosi target di sviluppo di nuova capacità, garantendo ritorni più elevati rispetto all'acquisizione di asset esistenti. Prosegue inoltre la valutazione per l'avvio di eventuali nuove partnership con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel lungo periodo.

In tale contesto al fine di accelerare la realizzazione delle iniziative descritte e di cogliere nuove opportunità derivanti dalle mutate condizioni di settore secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 e dal Green Deal Europeo, la realizzazione di tale piano prenderà in considerazione le migliori opzioni, tra cui anche l'opportunità di nuove partnership con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel lungo periodo.

Per quanto riguarda gli altri progetti avviati dal Gruppo nell'ambito della strategia di transizione energetica, nel corso del 2022 è previsto un avanzamento dei progetti relativi

all'idrogeno verde e alla "Carbon Capture and Storage" (CCS).

Prosegue infatti il progetto, per cui a febbraio del 2021 Saras ha avviato una collaborazione con Enel Green Power, finalizzato a fornire idrogeno verde alla raffineria di Saras attraverso l'utilizzo di un elettrolizzatore da circa 20MW, alimentato esclusivamente da energia rinnovabile. A tale scopo è stata infatti dunque costituita nell'ultimo trimestre del 2021 la società Sardhy Green Hydrogen Srl, controllata partecipata al 50% da Saras Spa e al 50% da Enel Green Power Italia Srl.

Nell'arco del 2022 è previsto l'avvio dell'iter autorizzativo dell'impianto ad elettrolisi con lo scopo di avviare i primi iter autorizzativi e, qualora ottenuto il finanziamento richiesto nell'ambito del programma europeo IPCEI (Important Projects of Common European Interest), verranno altresì avviate le attività di costruzione dell'elettrolizzatore e delle opere connesse.

Relativamente al progetto di Carbon Capture and Storage, si è conclusa nel 2021 la prima fase finalizzata a valutare diverse soluzioni impiantistiche per la cattura della CO₂. Sono quindi in corso ulteriori valutazioni per procedere con una seconda fase, al fine di conseguire una migliore definizione degli aspetti relativi all'intera catena di sviluppo inclusi aspetti di logistica e trasporto, unitamente ad una stima dei costi e delle tempistiche.

In ambito biofuel Saras conferma l'obiettivo e continua a monitorare la possibilità di espandere l'attuale capacità produttiva di Hydrogenated Vegetable Oil in co-processing a 100 kton all'anno, e potenzialmente a 250 kton all'anno con investimenti ridotti, in funzione dell'economicità degli oli vegetali grezzi.

Per quanto riguarda gli investimenti del Gruppo, si prevede nel 2022 un ammontare di investimenti pari a 150 milioni di Euro. In particolare, nel segmento Industrial & Marketing sono previsti investimenti pari a 123 milioni di Euro necessari, dopo il contenimento della spesa che ha interessato il 2021, a un mantenimento del livello di efficienza e competitività degli impianti della raffineria. Nel segmento Renewable sono previsti

investimenti pari a 27 milioni di Euro da destinare principalmente alla realizzazione del parco fotovoltaico di 80MW nell'area di Macchiareddu.

Infine, in merito all'andamento atteso della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo, nel 2022, sulla base delle ipotesi descritte e oggi soggette all'elevata volatilità dei mercati, era stato previsto un livello di indebitamento in parziale riduzione rispetto a quello di fine esercizio 2021. In tale contesto, la riduzione dei prezzi dell'energia elettrica e il miglioramento dei margini di raffinazione avrebbe consentito un progressivo rientro dell'indebitamento in ragione anche del piano di sviluppo in ambito Renewables. I recenti accadimenti di natura geopolitica non consentono di prevedere le evoluzioni dello scenario né tantomeno di quantificare con attendibilità gli impatti di breve termine, pur venendo a determinare da una parte un impatto positivo ad oggi non quantificabile sui margini e sul capitale circolante per effetto dell'apprezzamento dei prezzi e dei prodotti petroliferi, e dall'altra un impatto negativo derivato dai maggiori costi energetici.

Per proseguire il percorso di sviluppo sostenibile del Gruppo, ed in linea con la strategia ESG, Saras ha aggiornato i propri obiettivi (KPI) ambientali, sociali e di governance ed i relativi target per l'esercizio 2022. Tali indicatori di performance si sono infatti dimostrati, negli scorsi anni, strumenti preziosi per mantenere l'organizzazione focalizzata e per misurare regolarmente i progressi compiuti in ciascuno degli ambiti individuati.

A titolo esemplificativo, si ricorda che i principali indicatori fanno riferimento a:

- emissioni di gas greenhouse (GHG) e degli inquinanti nell'aria;
- incremento dell'efficienza energetica;
- riduzione nel consumo idrico da consorzio industriale;
- riduzione nella produzione di rifiuti;
- co-processing di oli vegetali presso la raffineria;

- incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni;
- formazione regolare dei dipendenti del Gruppo;
- promozione della diversità di genere;
- audit sull'attuazione del Sistema di Controllo Interno del Gruppo;
- engagement con gli stakeholder (esterni ed interni).



RISORSE UMANE

La società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" è costituita da un documento autonomo, che, oltre ad assolvere agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 254/16, permette di condividere il "Purpose" aziendale e la strategia di sviluppo sostenibile. Pertanto, i capitoli che riguardano Risorse Umane, Salute, Ambiente e Sicurezza e Responsabilità Sociale ed attività con il territorio verranno trattati in modo più esteso ed articolato nel Bilancio di Sostenibilità - Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario.

Viene di seguito illustrato l'insieme sistematico di strumenti, interventi e attività predisposte nel corso dell'anno in ambito risorse umane per assicurare all'organizzazione il traguardo degli obiettivi di business e il miglioramento continuo delle prestazioni secondo il disegno strategico aziendale definito nel piano industriale e nel budget dell'anno.

La progettazione degli interventi è stata ispirata ai principi contenuti nel Purpose del Gruppo riferibili allo sviluppo sostenibile, alla trasformazione del nostro modo di lavorare e alla valorizzazione del potenziale delle nostre persone. Le iniziative realizzate hanno privilegiato lo sviluppo del patrimonio di competenze esistenti, il potenziamento delle sensibilità manageriali abilitanti a ruoli di people management, la rilevanza della consapevolezza dell'impatto individuale sui risultati.

Come nell'anno precedente, anche nel corso del 2021, le politiche di gestione delle risorse umane sono state condizionate dagli effetti della crisi indotta dalla pandemia da Covid-19.

In particolare, è proseguita la realizzazione del programma di riduzione dei costi operativi, avviato nel 2020 al fine di assicurare la sostenibilità di lungo periodo dell'azienda.

Nell'ambito di tale programma si è continuato a fare ricorso alla cassa integrazione, la cui adozione è stata parzialmente ridotta nel secondo semestre per concludersi a fine anno. La cassa integrazione ha coinvolto tutti i dipendenti delle Società italiane, fatto salvo pochissime eccezioni legate ad esigenze di continuità delle operazioni e del business.

È stato inoltre replicato il piano che, consentendo di riconoscere consistenti incentivi per l'accompagnamento verso la pensione e per il supporto ad intraprendere una diversa attività professionale o d'impresa, aveva già portato all'uscita di 58 dipendenti all'1/1/2021. A seguito della realizzazione di tale nuovo piano, a fine 2021 hanno lasciato il Gruppo ulteriori 41 dipendenti. Tali uscite sono frutto principalmente degli accordi siglati con le Parti Sociali che, pienamente consapevoli

del contesto oltremodo difficile, hanno fin dall'inizio attivamente supportato i programmi condividendo gli obiettivi e la validità.

Organizzazione

Alla fine del 2021 l'organico del Gruppo era quindi pari a 1.572 dipendenti, registrando un decremento pari al 6,8% rispetto all'anno precedente, riconducibile principalmente a risoluzioni con accompagnamento verso la pensione e a dimissioni unilaterali intervenute nel corso dell'anno.

Per affrontare al meglio lo scenario ancora difficile e incerto, in continuità con l'anno precedente, gli interventi di riorganizzazione del 2021 sono stati orientati alla razionalizzazione delle strutture, per incrementare efficienza, affidabilità e flessibilità operativa, e ispirati alla realizzazione di una visione organica e integrata del Gruppo, valorizzando le competenze delle persone.

In particolare, nell'ambito di Industrial Operations, allo scopo



di proseguire nell'evoluzione verso un'organizzazione sempre più efficiente e agile, sono state realizzate alcune modifiche che supportano l'ottimizzazione dei processi all'interno di Asset, HSE e Site Performance. Inoltre, all'interno della struttura di Production, si sono conclusi i processi di internalizzazione della gestione operativa dell'impianto «Pastigliatrici zolfi» e dell'impianto di recupero acqua «DWS».

Nell'organizzazione Energy & Sustainability, la struttura di Sardeolica è stata ridisegnata a seguito dell'acquisizione dei parchi eolici situati a Macchiareddu e al fine di conseguire gli obiettivi di sviluppo di nuova capacità rinnovabile previsti dal Piano Industriale 2021-2024.

A supporto del General Manager è stata creata la funzione Development & Regulations dedicata allo sviluppo di nuove opportunità di business e al presidio dell'aggiornamento continuo della normativa; la gestione delle operazioni e della manutenzione dei Siti produttivi è stata affidata al coordinamento di Production & Maintenance. Alla funzione Technology, in aggiunta al presidio dell'evoluzione tecnologica di settore, è stato assegnato il ruolo di project manager per le attività di autorizzazione, mentre la struttura di Business Analytics è responsabile della raccolta e dell'elaborazione dei dati per l'ottimizzazione delle attività aziendali; infine, la funzione Construction garantisce le attività di realizzazione di nuovi impianti dalla progettazione all'avviamento.

Nell'organizzazione Commercial le funzioni di Retail & Wholesale Italy e Spain sono state ridefinite con l'obiettivo di cogliere in maniera più efficace ed efficiente le opportunità offerte dai rispettivi mercati di riferimento.

Per quanto riguarda le modifiche avvenute nelle organizzazioni di supporto al business, nell'ambito di Security, ICT & Procurement, la gestione della cybersecurity per il Gruppo è stata affidata alla funzione ICT Management. La struttura ha pertanto assunto la responsabilità di fornire indirizzo e coordinamento al processo, garantire gli adempimenti normativi e introdurre soluzioni innovative e tecnologie emergenti che sostengano l'attuale modello di lavoro, assicurando il rispetto degli standard di sicurezza aziendale.

Nell'organizzazione del Chief Financial Officer sono stati realizzati diversi interventi di razionalizzazione delle strutture che hanno consentito di offrire un servizio sempre più efficiente a tutte le Società del Gruppo, sia italiane che estere.

Infine, le attività relative alla gestione delle tematiche di tutela dei dati personali sono state integrate nell'organizzazione General Counsel & Corporate Affairs.

Relazioni industriali

Nei primi mesi del 2021, le attività con le Parti Sociali si sono focalizzate sulla riorganizzazione dell'infermeria degli Impianti Sud del sito di Sarroch. Contemporaneamente sono state condivise le modalità organizzative e gestionali per le ferme che hanno interessato lo stabilimento nel corso dell'anno (impianti T2, V2, Reforming, Targas, CTE NORD).

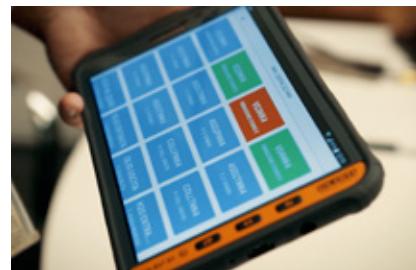
La gestione della crisi pandemica ha influenzato le relazioni sindacali anche nel corso del 2021. Il comitato paritetico misto tra Direzione Aziendale e RSU/RLSA ha continuato ad operare definendo tutte le misure di contenimento della diffusione del virus.

Parallelamente sono state attuate diverse azioni gestionali tramite la sottoscrizione di specifici accordi sindacali relativi a:

- ricorso alla cassa integrazione (CIG Covid-19 per i primi sei mesi e CIGO per la restante parte dell'anno), per limitati periodi di sospensione dell'attività lavorativa per tutto l'anno 2021;
- risoluzioni consensuali con incentivo all'esodo e possibilità di utilizzo dell'indennità NASPI;
- internalizzazione dell'impianto DWS.

Tali azioni sono state realizzate praticamente per tutte le Società italiane del Gruppo, d'intesa con le Parti Sociali che, nella consapevolezza della situazione eccezionalmente difficile, ne hanno condiviso lo scopo e supportato il compimento.

In particolare, la cassa integrazione per Covid-19 è stata applicata fino al mese di giugno. Successivamente, a seguito della cessazione di questo particolare ammortizzatore sociale, si è fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) sempre seguendo un approccio socialmente sostenibile: la sospensione dell'attività lavorativa ha infatti riguardato i dipendenti di tutte le Società italiane in modo equo e distribuito, compatibilmente con la necessità di preservare la prestazione lavorativa e la gestione appropriata degli asset essenziali per la continuità delle operazioni e del business. Ulteriore nota da sottolineare è che il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione l'emolumento relativo all'anno 2021 affinché fosse utilizzato per compensare gli effetti sul reddito causati dalla cassa integrazione ai dipendenti del Gruppo nel trimestre ottobre-dicembre.



A metà anno l’Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno definito le regole di esecuzione del lavoro agile come modalità lavorativa strutturale *post* emergenza pandemica da Covid-19, orientata alla flessibilità dell’attività di lavoro, alla ricerca di un nuovo e costante equilibrio tra lavoro e vita privata, tra esigenze organizzative ed esigenze delle persone, al fine di massimizzare la produttività e di fornire sempre maggiore autonomia professionale. Con questi presupposti l’Azienda ha conseguentemente comunicato la relativa policy aziendale.

Come di consueto, entro maggio sono stati inoltre definiti con le Organizzazioni Sindacali gli indicatori di produttività e redditività associati al Premio di Risultato per l’anno 2021.

Infine, per quanto riguarda il Sito di Sarroch, in occasione dello sciopero nazionale del 16 dicembre si è sottoscritto un apposito accordo riportante l’assetto degli impianti e le relative squadre di sicurezza.

Formazione e sviluppo delle risorse umane

Il Gruppo ha promosso nel corso dell’anno iniziative di apprendimento capaci di favorire una crescita interna in linea con le politiche, i valori aziendali di riferimento e le caratteristiche personali e professionali specifiche delle nostre persone, con

34.749
Totale ore di formazione 2021
Gruppo Saras

l’obiettivo di mantenere sempre alta la sostenibilità del proprio business e creare le condizioni necessarie per affrontare le sfide determinate dalla transizione energetica.

L’attenzione si è concentrata in particolare su iniziative finalizzate ad accompagnare lo sviluppo della cultura organizzativa e promuovere approcci gestionali e manageriali definiti e condivisi tra i leader delle Società del nostro Gruppo.

Il processo di Formazione e Sviluppo (“Learning & Development”) si ispira ai principi espressi nella Politica “Le nostre persone” ed è descritto all’interno della “Linea guida di processo Risorse umane”.

Nella convinzione che l’approccio esperienziale sia la modalità più efficace per lo sviluppo delle competenze, le iniziative intraprese nel corso del 2021 si sono contraddistinte per l’adozione di una metodologia che ha dato molto spazio ai momenti di rielaborazione e consolidamento delle esperienze e delle competenze, utilizzando il digital learning per gli approfondimenti teorici in autoapprendimento.

Tali iniziative hanno rappresentato

per i partecipanti importanti occasioni per condividere ed integrare le competenze sviluppate nelle diverse aree e Società di appartenenza e creare un nuovo sapere comune ai colleghi del Gruppo.

L’approccio metodologico, fondato sullo sviluppo della “Learning Agility”, ha determinato una maggiore efficacia degli apprendimenti e l’immediata adozione e l’esercizio pratico delle competenze in campo, favorendo l’ottimizzazione dei tempi della formazione e il raggiungimento dei target prefissati.

Le principali macroaree di intervento riguardano:

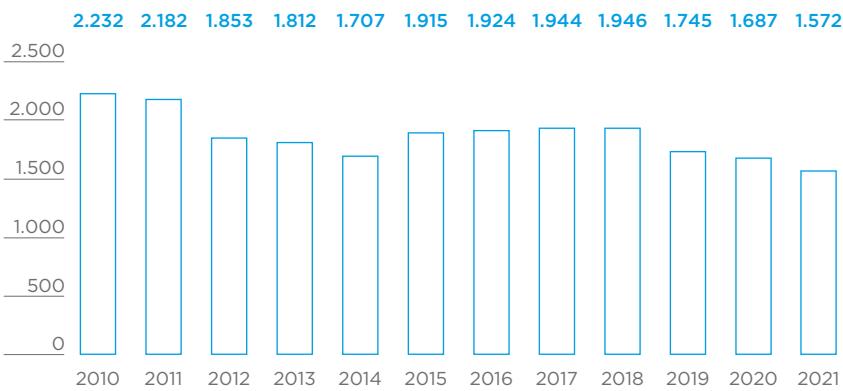
- lo sviluppo di competenze tecnico specialistiche: attività di formazione destinate a specifiche figure professionali;
- lo sviluppo delle “soft skills” e competenze manageriali: attività di formazione destinate allo sviluppo di competenze trasversali a più ruoli aziendali, legate agli approcci ed ai comportamenti che accompagnano l’esercizio dei ruoli ed in linea con le strategie ed i valori aziendali;
- la formazione di compliance: attività di formazione e addestramento su tematiche disciplinate da norme di legge/enti esterni (es. formazione HSE, formazione derivante da obblighi di certificazione, ecc.).

ORE TOTALI DI FORMAZIONE

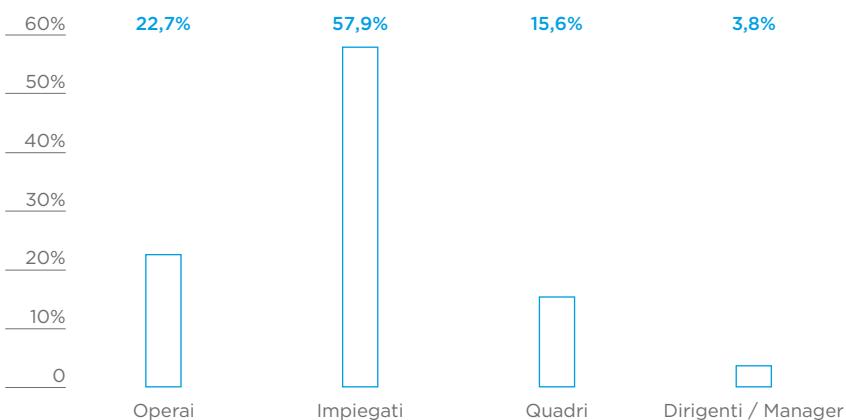
Parametro	2019	2020	2021
Saras Spa	2.848	3.120	3.076
Sarlux Srl	44.980	46.850	25.325
SARTEC SRL	7.315	4.049	3.889
Sardeolica Srl	3.037	1.819	1.445
Deposito di Arcola Srl	970	273	97
Saras Energia SAU	615	1.129	757
Saras Trading SA	586	154	160
Totale	60.351	57.394	34.749



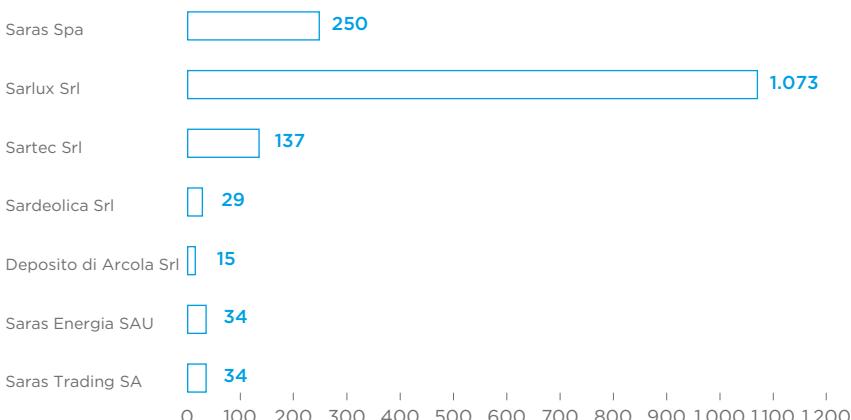
GRUPPO SARAS: DIPENDENTI TOTALI



GRUPPO SARAS: FASCE DI POPOLAZIONE (31.12.2021)



DISTRIBUZIONE ORGANICO PER SOCIETÀ (31.12.2021)



La piattaforma di apprendimento digitale “SarasLearning” continua ad essere l’ambiente formativo all’interno del quale le persone del Gruppo possono fruire di tutti i contenuti per lo sviluppo di competenze tecniche, manageriali e soft skills.

Sempre in tema di digitalizzazione dei contesti di apprendimento, il progetto “Learning Cards” si è contraddistinto per il contributo delle persone, che hanno saputo cogliere l’occasione per capitalizzare la propria competenza ed esperienza, e trasformarla in contenuti di apprendimento. Grazie a questo progetto, la piattaforma SarasLearning nel corso del 2021 si è arricchita di nuovi contenuti, raccolti in “learning paths”; questi percorsi, sviluppati in modo autonomo da colleghi esperti e con il supporto di HR, rappresentano la base per costruire un patrimonio aziendale di competenze fruibili in modo libero da tutti i dipendenti.

Tutte le persone del Gruppo hanno continuato ad avere accesso libero full time alla piattaforma per l’apprendimento linguistico per aggiornare la conoscenza delle lingue straniere, con focus principale sull’inglese.

La formazione alla posizione per i ruoli operativi continua ad essere un’importante occasione di sviluppo del know-how, sia tecnico specialistico sia comportamentale, oltre ad essere occasione di trasferimento di conoscenze e di competenze verso le nuove generazioni.

Nel 2021 è stato avviato un importante percorso di sviluppo di una cultura organizzativa condivisa ispirata al nostro Purpose. L’obiettivo dell’iniziativa è coinvolgere le persone nella definizione di approcci condivisi per individuare comportamenti e intraprendere azioni concrete per promuovere ed affrontare la trasformazione.



Il Gruppo ha continuato ad investire sulla managerialità dei propri leader attraverso i percorsi finalizzati allo sviluppo della Leadership, il coaching individuale e il percorso per People Manager.

Nell'ambito del programma di Mentoring, i Mentor hanno partecipato ad un percorso formativo propedeutico, appositamente progettato per accompagnare e strutturare i progetti di mentoring con metodologie e strumenti comuni, focalizzandosi sulle competenze ritenute fondamentali per la sostenibilità del nostro Gruppo.

La formazione di compliance in tema di Privacy e di Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 è sempre disponibile per tutti su SarasLearning, ed è inoltre parte integrante del percorso di on-boarding frequentato da tutti i nuovi assunti.

In sintesi, nel corso del 2021 si è continuato ad investire sulla crescita delle persone, concentrando l'attenzione sullo sviluppo di competenze ed approcci necessari per accompagnare e promuovere la sostenibilità del nostro Gruppo.

Comunicazione interna

Nel corso del 2021 le attività di comunicazione interna sono state indirizzate a sostenere la trasformazione in corso e valorizzare il ruolo fondamentale che le persone rivestono nel processo di trasformazione, promuovendo anche la diffusione di un modo di lavorare sempre più fondato su responsabilizzazione, fiducia, autonomia e capacità di affrontare i cambiamenti.

Attraverso la comunicazione interna sono stati inoltre condivisi gli obiettivi e le novità derivanti dalle

revisioni di processi e strutture organizzative e dall'introduzione di nuovi strumenti informatici e digitali, al fine di indirizzare tempestivamente i comportamenti delle persone verso le aspettative e le esigenze dell'organizzazione.

Infine, in continuità con l'anno precedente, è proseguita la comunicazione sui temi legati alla pandemia da Covid-19, volta soprattutto ad informare sulle modalità di lavoro e sulle misure di prevenzione e contrasto alla diffusione del virus nei luoghi di lavoro.

Politiche retributive

Componenti della retribuzione manageriale

La retribuzione annua linda fissa dei manager delle Società del Gruppo fa riferimento alle norme ed ai contratti nazionali. Tale retribuzione può essere integrata da eventuali benefits e da una componente variabile, legata agli obiettivi strategici ed ai risultati gestionali.

L'Assemblea degli Azionisti di Saras ha approvato, il 12 Maggio 2021, il Piano di Stock Grant 2021 per il Top Management del Gruppo Saras, previo annullamento del "Piano di Stock Grant 2019-2021".

Il Piano di Stock Grant 2021 ha avuto l'obiettivo di riconoscere ai beneficiari, già destinatari del piano Stock Grant 2019-2021, un premio legato ai risultati degli indicatori di natura industriale del precedente piano Stock Grant 2019-2021, conseguiti nel biennio 2019-2020.

L'Assemblea ha altresì approvato il piano di incentivazione di lungo termine per il Top Management del Gruppo Saras, denominato Performance Cash Plan 2021-2023, con l'obiettivo di dotare la Società

di uno strumento retributivo che meglio rappresenti gli obiettivi della Società, la performance del management, che sia più allineato con l'attuale strategia e in grado di supportare l'ingaggio e la retention delle figure manageriali del Gruppo, i cui dettagli sono forniti in una sezione successiva della presente Relazione sulla Gestione.

Componenti della retribuzione non dirigenti

La retribuzione annua linda fissa dei dipendenti fa riferimento alle norme ed ai contratti nazionali nonché agli accordi integrativi di secondo livello vigenti (ove applicabili).

Possono esistere altresì in alcuni casi benefit assegnati e/o una parte di variabile individuale legata ai risultati.



SALUTE, AMBIENTE E SICUREZZA

Lavorare in sicurezza, sempre.

“Siamo impegnati a garantire la sicurezza in ogni momento.

Per tutti i nostri dipendenti questo è il principio fondamentale a cui attenersi sempre
A tale proposito abbiamo anche sviluppato un codice etico che dà grande risalto
all’importanza della formazione e della sicurezza.”

La prevenzione degli incidenti rilevanti, la tutela della salute e sicurezza delle persone, la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni dell’ambiente e l’utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali rappresentano per Saras valori fondanti. Su tali valori il Gruppo Saras ha definito i propri principi guida:

- attuare ogni iniziativa utile a prevenire qualsiasi tipo di incidente e, eventualmente, ridurne al minimo le conseguenze per le persone, l’ambiente e gli asset, anche promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle competenze;
- gestire tutte le attività nel costante rispetto degli obblighi connessi alle normative applicabili, ai regolamenti volontari sottoscritti e alle esigenze e aspettative delle parti interessate;
- progettare gli investimenti valutando la disponibilità di sviluppi tecnologici di settore che abbiano ricadute positive in termini di prevenzione degli incidenti rilevanti, tutela della salute e sicurezza e dell’ambiente;
- promuovere l’integrazione con il territorio, anche attraverso una gestione responsabile e trasparente dei rapporti con esso.

Diffondere la cultura della sicurezza si traduce, di fatto, in un’azione continua di ricerca, formazione e creazione di condizioni di lavoro finalizzate a ridurre progressivamente i casi di emergenza e di infortunio per i lavoratori del Gruppo Saras e delle ditte appaltatrici con l’obiettivo di tendere idealmente ai “zero eventi incidentali”.

A tal fine Saras collabora con Confindustria Energia, INAIL e Organizzazioni Sindacali affinché tale cultura venga diffusa anche sul territorio in cui opera e tra i suoi interlocutori, fornitori *in primis* anche coinvolgendoli nei programmi di sviluppo e sensibilizzazione.

Performance HSE esercizio 2021

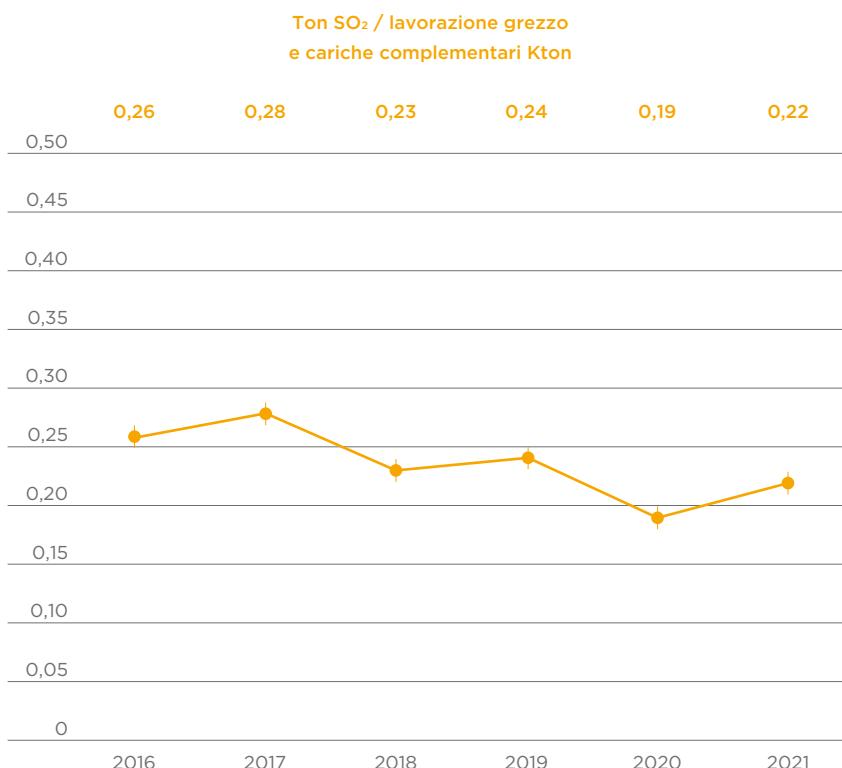
L’indice di frequenza degli infortuni per l’intero Gruppo è risultato pari a 2,85, in aumento rispetto al 2,17 registrato nel 2020. La performance è stata influenzata dal numero di eventi registrati (7 nel 2021 vs 6 nel 2020) e dalla diminuzione del monte ore lavorate, che costituisce il denominatore del rapporto con cui viene calcolato l’indice di frequenza. Infatti, il monte ore lavorate per il Gruppo è risultato pari a circa 2,5 milioni di ore nel 2021 (rispetto a circa 2,8 milioni di ore nel 2020), in funzione principalmente della riduzione di attività derivante dal perdurare della pandemia da SARS COV2.

Peraltro, causa riduzione delle ore lavorate, si registra un indice di frequenza della controllata Sarlux pressoché stabile, nonostante la diminuzione degli eventi registrati: 5 eventi infortunistici nel 2021 a fronte dei 6 eventi registrati nel 2021, nessuno dei quali classificabile come “high consequences” (ovvero tali da dare luogo ad oltre 6 mesi di assenza dal lavoro come conseguenza dell’infortunio).

In particolare, dei 5 infortuni accaduti al personale Sarlux nell’esercizio 2021, solo 1, riconducibile ad attrezzatura difettosa, è da considerarsi legato al rischio di mansione (per la quale a partire dal Documento di Valutazione dei Rischi il Datore di Lavoro ha messo in essere tutte le dovute misure di mitigazione); mentre le cause degli altri 4 infortuni sono legate a disattenzione (3), e alla inosservanza di istruzioni o norme (1). Infine, le attività di supervisione di campo attuate nel 2021 hanno permesso di rilevare 13 “near miss gravi” (ovvero eventi che per modalità e tipologia avrebbero potuto causare un infortunio).

Nonostante i 7 eventi infortunistici, i giorni persi per infortunio passano dai 239 del 2020 ai 143 del 2021, conseguentemente l’indice di gravità del Gruppo diminuisce a 0,06 contro il valore di 0,09 registrato nell’anno precedente.

INDICE DI PRODUZIONE DI SO₂



In tale contesto si inseriscono in Sarlux:

1. l'implementazione del protocollo BBS (Behavior Based Safety) nel sito di Sarroch. Protocollo, che secondo le teorie comportamentali, stabilisce che i comportamenti sono il risultato di un apprendimento mediante rinfiorzi negativi (punizioni) e soprattutto positivi (premi), in una sequenza di "antecedenti" (o attivatori) che inducono "comportamenti", che a loro volta portano poi a "conseguenze" (queste tre fasi compongono il "modello a tre contingenze - A-B-C").

L'applicazione del protocollo BBS nel sito Sarlux è partita nel 2015 con un progetto pilota in alcune aree dello stabilimento (Energia, Utilities, Movimento e Asset), e si è rapidamente estesa a tutto lo stabilimento ed a tutte le funzioni operative. Ormai, dal 2018 in poi, si consuntivano su base annua oltre 20 mila osservazioni effettuate, con percentuali di comportamenti sicuri superiori al 98%, segno di una

cultura della sicurezza diffusa in tutti gli ambiti aziendali.

Nel 2021, causa ridotte attività lavorative dovute al perdurare della pandemia da SARAS COV2, si è registrato un calo delle osservazioni effettuate ma, al contempo si sono erogati un maggior numero di feedback (leva essenziale per la buona riuscita del protocollo) e si è riscontrato un ulteriore aumento (98,7%) dei comportamenti positivi osservati. Così come per il 2020, anche nel corrente esercizio, le check list di osservazione hanno tenuto conto dei comportamenti necessari alla prevenzione del contagio da coronavirus. Nel 2022 si prevede una rivisitazione del protocollo con l'obiettivo di mantenere i risultati raggiunti e ridurre comportamenti emersi come concausa degli eventi infortunistici degli ultimi tre anni.

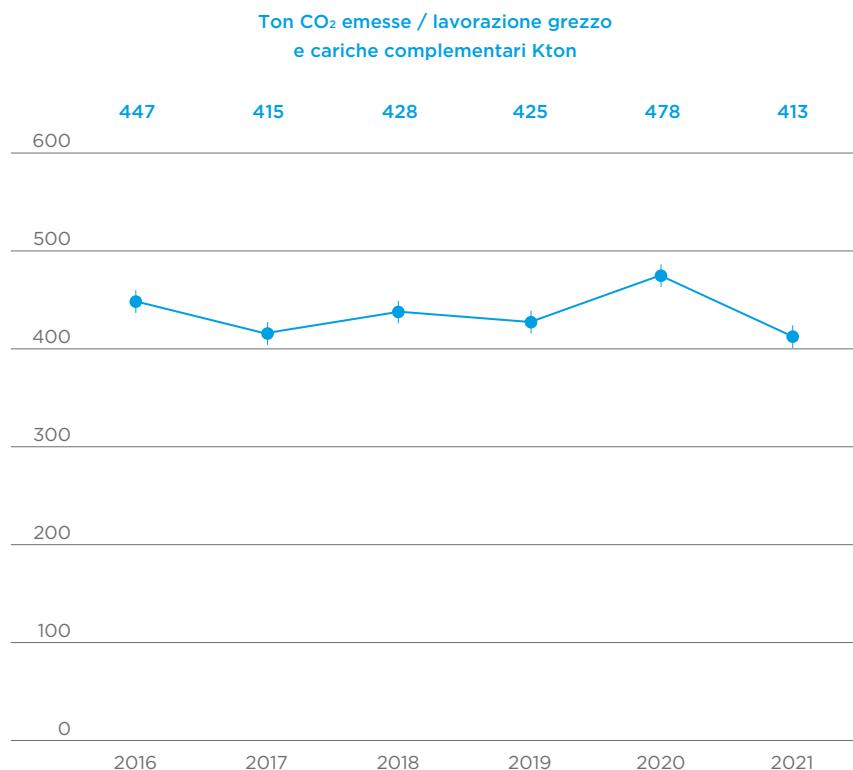
2. Confronto Periodico sistematico con le Imprese d'appalto: Attuato con cadenza settimanale durante i periodi di fermata, un calendario di incontri atti ad

approfondire le tematiche HSE contingenti verificatesi all'interno del sito. Confronto proattivo ulteriormente arricchito dal contributo dato dai referenti RSPP delle imprese, anch'essi coinvolti nei suddetti incontri.

3. Analisi degli eventi incidentali e near miss: I near miss sono quegli eventi, correlati alle attività lavorative, con la potenzialità di produrre un danno grave a persone e/o cose. Anche per il 2021 ci si è posto l'obiettivo di monitorare ed analizzare i near miss allo scopo di incrementare il livello di percezione del rischio del personale operante nel sito, classificando la gravità del near miss in funzione dello scenario incidentale, delle conseguenze (magnitudo) e possibile frequenza di accadimento dell'evento.

Nel corso dell'anno sono stati segnalati 23 near miss analizzati seguendo lo stesso iter degli infortuni con analisi di 1° e 2° livello attraverso le quali vengono individuate le cause radice, i fattori contribuenti e le azioni correttive e di miglioramento.

INDICE DI PRODUZIONE DI CO₂



- Audit del Sistemi di Gestione HSE: Nel 2021 sono stati programmati ed eseguiti 19 audit interni.
- Ispezioni di cantiere: Per il costante controllo delle attività effettuate dalle imprese sono stati eseguiti 93 ispezioni con il coinvolgimento di 40 imprese e di circa 500 lavoratori auditati.

Il Sistema di Gestione HSE dello Stabilimento Sarlux di Sarroch

Al fine di raggiungere gli impegni e gli obiettivi stabiliti da Saras, Sarlux ha realizzato gradualmente nel corso degli anni il proprio Sistema di Gestione HSE.

Il Sistema di Gestione HSE rappresenta lo strumento che Sarlux ha adottato e mantiene efficace in conformità alle vigenti normative ed agli standard internazionali al fine di raggiungere tali obiettivi, risultato possibile attraverso il contributo attivo di tutti i dipendenti, appaltatori, fornitori e qualsiasi altra persona che acceda allo Stabilimento che hanno, tutti,

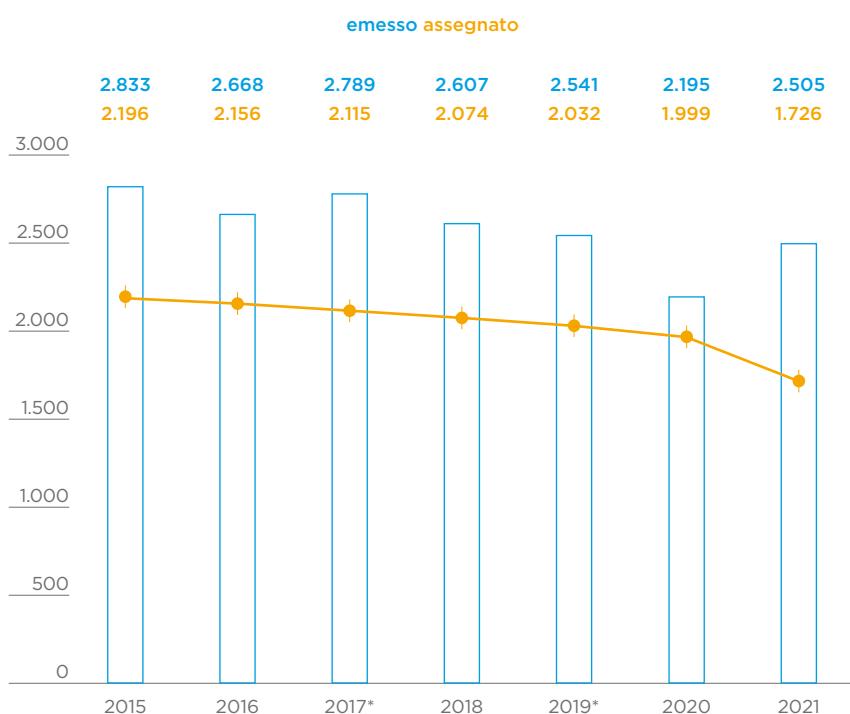
il dovere di comportarsi coerentemente con i valori ed i principi guida e vigilare sul loro rispetto.

Il 14 maggio 2021 è stata aggiornata a cura del Datore di Lavoro / Gestore la Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, di Tutela della Salute e Sicurezza dei Lavoratori e di Salvaguardia dell'Ambiente.

Il Sistema di Gestione HSE, soddisfa ed è certificato rispetto alle seguenti norme:

- UNI ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale: requisiti e guida per l'uso";
 - Regolamento CE n. 1221/2009, CE n. 1505/2017 e CE n. 2026/2018 - Sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS = Eco-Management and Audit Scheme;
 - Direttiva CEE/CEEA/CE 13 ottobre 2003, n. 87 - ETS = EU Emission Trading System;
 - UNI ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione salute e sicurezza sul lavoro";
 - UNI 10617:2019 "Stabilimenti con pericolo di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza - Requisiti Essenziali".
- Il sistema si articola attraverso:
- la Politica e gli Obiettivi;
 - l'organizzazione gerarchica e funzionale;
 - la definizione del campo di applicazione;
 - una specifica struttura documentale;
 - l'analisi dei processi;
 - l'identificazione dei compiti, delle responsabilità (autorità attribuite alle diverse funzioni interne), nonché delle connessioni fra le funzioni stesse e con le organizzazioni esterne coinvolte e interessate;
 - l'individuazione dei criteri e dei requisiti applicabili per le attività di controllo, di assicurazione e gestione e per la pianificazione ed attuazione

EMISSIONI DI CO₂ RAFFINERIA (TON/ANNO)



* Le emissioni del 2017 e del 2019 sono state modificate a seguito delle verifiche e conseguenti certificazioni da parte dei Loyd's, temporalmente successive alla pubblicazione del bilancio.

del miglioramento continuo del Sistema e dell'organizzazione.

Il miglioramento dei processi del Sistema di gestione HSE è attuato attraverso l'applicazione sistematica delle azioni di mitigazione e di accrescimento, con un impegno costante della Direzione orientato al coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali.

I criteri e i metodi necessari per assicurare l'efficace funzionamento e controllo dei processi coinvolti sono descritti nelle informazioni documentate del sistema (linee guida, procedure, istruzioni operative, ecc.).

Annualmente la Direzione definisce gli obiettivi per la prevenzione degli incidenti rilevanti, la tutela della salute, sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e pianifica, attraverso il budget, le necessità delle risorse sia umane che infrastrutturali (attrezzature, apparecchiature, strumentazione, ecc.) per eliminare o minimizzare i rischi.

Da maggio 2018 risulta implementato il Sistema di gestione dell'energia

(SGE) certificata alla norma UNI EN ISO 50001 che condivide la struttura gestionale e documentale del Sistema di Gestione HSE.

Sistema di Gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti - SGS-PIR

Specificatamente al "Sistema di Gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti - SGS-PIR" (parte integrante del Sistema di gestione HSE), obbligatorio per lo Stabilimento Sarlux, rientrando questo nel campo di applicazione del "D.Lgs. n. 105/2015 - Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", Sarlux ha:

- redatto il Rapporto di Sicurezza considerando, nella valutazione dei possibili eventi incidentali, l'effetto domino;
- definito la Politica per la prevenzione degli incidenti rilevanti, la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente;
- redatto il Documento di Politica;

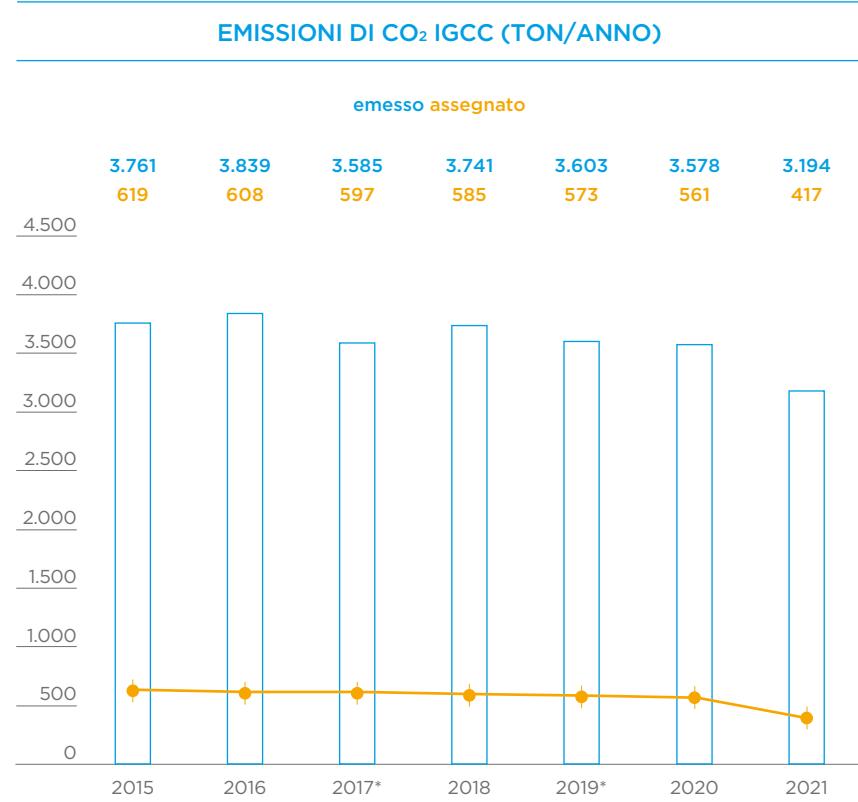
- attuato e mantenuto un Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS- PIR);

- definito un Piano di Emergenza Interno (PEI);
- definito un Piano di Emergenza Esterno (PEE) in collaborazione con la Prefettura di Cagliari e i Vigili del Fuoco.

Registrazione Emas

Dall'ottobre 2008 Sarlux aderisce al sistema comunitario di eco-gestione e audit EMAS (Eco-Management and Audit Scheme). Ad EMAS aderiscono, volontariamente, le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private, che si impegnano così a valutare, migliorare e a divulgare la propria "efficienza" ambientale.

EMAS rappresenta un importante strumento di miglioramento delle performance ambientali fornendo alle autorità di controllo e ai cittadini (al pubblico in senso lato) la possibilità di accedere a informazioni, certificate da un verificatore ambientale accreditato, sulle



* Le emissioni del 2017 e del 2019 sono state modificate a seguito delle verifiche e conseguenti certificazioni da parte dei Loyd's, temporalmente successive alla pubblicazione del bilancio.

prestazioni ambientali di imprese ed organizzazioni.

Sarlux presenta annualmente la propria Dichiarazione Ambientale attraverso la quale informa le autorità di controllo ed i cittadini (il pubblico in senso lato) delle proprie prestazioni ambientali. Il documento illustra:

- le attività svolte da Sarlux;
- gli aspetti ambientali, diretti e indiretti, a esse collegati;
- gli obiettivi di miglioramento ambientale che la società si è prefissata.

La Dichiarazione viene sottoposta annualmente alla verifica da parte di un apposito verificatore ambientale accreditato indipendente il quale è chiamato a valutare, a partire dal Sistema di gestione ambientale, la correttezza delle informazioni divulgate.

Ambiente: un quadro di miglioramento continuo

Essere innovativi, sostenibili e punto di riferimento tra i fornitori di

energia prodotta in modo sicuro ed affidabile è uno dei principi che guidano le scelte strategiche del Gruppo Saras. Incrementare l'affidabilità e migliorare la continuità delle operazioni, garantendo la tutela del territorio e dell'ambiente, è una delle priorità aziendali. In particolare, sono oggetto di fondamentale interesse aziendale tutte le attività finalizzate a preservare la salute e la sicurezza di tutti coloro che lavorano direttamente ed indirettamente per il Gruppo Saras. L'impegno continuo della nostra Società ha consentito di ridurre significativamente l'impatto delle attività produttive sull'ambiente.

Nell'esercizio dell'anno 2021 le consolidate modalità gestionali hanno contribuito al costante miglioramento delle performance ambientali ed in particolar modo sui principali parametri emissivi.

Piccole fluttuazioni si possono comunque rilevare di anno in anno legate a specifici interventi impiantistici e di manutenzione straordinaria.

Nel corso dell'anno sono continuati gli interventi tecnici e gestionali per

dotare lo Stabilimento delle tecnologie e dei mezzi più efficaci in un'ottica di produzione e rispetto dell'ambiente; in questa ottica si inseriscono anche gli investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica con conseguente riduzione del combustibile bruciato (e quindi minori emissioni atmosferiche).

Le emissioni di anidride solforosa (SO₂) e di Anidride Carbonica (CO₂) lette con le sopra citate considerazioni, danno evidenza oggettiva del continuo miglioramento degli ultimi anni. Nel 2021 le emissioni di SO₂ sono state pari a 2.970 ton mentre quelle di CO₂ sono state di 5.699.089 ton.

Il dato 2021 è provvisorio, perché deve ancora essere sottoposto a processo di verifica e conseguente certificazione a cura di organismo accreditato, secondo quanto richiesto dalla direttiva 2003/87/CE.

Le politiche di tutela ambientale prevedono anche continui investimenti nella formazione del personale, attraverso un processo che coinvolge tutti i lavoratori dello stabilimento (inclusi quelli delle

società appaltatrici) e delle altre società del Gruppo, con l'obiettivo di creare un'elevata sensibilità sul tema ambientale. Infatti, anche un avanzato sistema tecnologico deve essere necessariamente supportato da un'attenta gestione e dal controllo da parte di tutte le persone che operano all'interno del ciclo produttivo.

Nel corso dell'anno sono state conseguite tutte le attività di monitoraggio di tutti gli aspetti ambientali relativi ad aria, acqua e suolo e anche per l'anno 2021 non sono emerse situazioni per cui la società sia stata dichiarata colpevole di danni causati all'ambiente.

Anche nell'anno 2021 è stata inoltre effettuata la comunicazione della dichiarazione periodica PRTR (Pollutant Release and Transfer Register), relativa ai principali dati ambientali del sito. Tali comunicazioni vengono trasmesse a ISPRA (Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per l'invio alla Commissione Europea. Nello specifico, le comunicazioni sono relative ai valori di emissione in acqua e in aria oltre che alla produzione di rifiuti.

Un quadro dettagliato e puntuale di tutti gli aspetti ambientali che, direttamente o indirettamente, interessano l'ambiente interno ed esterno allo Stabilimento di Sarroch viene presentato nell'annuale "Dichiarazione Ambientale", realizzata secondo il sistema comunitario di eco-gestione e audit EMAS (Eco-Management and Audit Scheme).

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale

A partire dal 9 aprile 2009 tutte le autorizzazioni a carattere ambientale sono state integrate e sostituite dal decreto DSA-DEC-2009-0000230 del 24/03/2009 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). La raffineria di Sarroch è stata la prima in Italia ad ottenerla, nel 2009. Dopo l'acquisizione degli Impianti Nord (ex Versalis Gruppo Eni), è stato avviato il processo di integrazione delle due autorizzazioni.

Per il 2017 l'esercizio dello Stabilimento è avvenuto in forza

al nuovo decreto che ha in parte mantenuto attivi i due decreti AIA. Mentre quello che ha di fatto unificato le due AIA preesistenti ha introdotto, nel campo delle emissioni in atmosfera, nuovi limiti che riguardano i grandi impianti di combustione (impianti di combustione con potenza termica nominale non inferiore a 50 MWth) che utilizzano combustibili misti (fuel gas e fuel oil), mentre per quelli monocombustibile restano validi i limiti del Testo Unico Ambientale.

Il riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Sarlux (DEC- MIN-0000263 dell'11 ottobre 2017) è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente è stato rilasciato in data 27 ottobre 2017.

L'istruttoria del riesame, resasi necessaria per tutte le raffinerie a seguito della pubblicazione delle nuove BAT nell'ottobre del 2014, si era conclusa con la Conferenza dei Servizi del 20 luglio 2017, alla presenza di tutti gli Enti competenti (MATTM, Regione, Città Metropolitana di Cagliari, Comune di Sarroch, ISPRA e ARPAS), a valle di un iter avviato in data 28 luglio 2016 con la presentazione della documentazione richiesta.

L'attuale AIA - la cui validità è di 16 anni in forza al fatto che il nostro stabilimento possiede la certificazione ISO 14001 e la registrazione EMAS, estesa nel 2016 anche agli Impianti Nord - autorizza il Gestore all'esercizio delle 3 attività svolte qui a Sarroch, ovvero:

1. raffineria - (fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio);
2. impianto IGCC - (produzione di energia elettrica);
3. Impianti Nord - (fabbricazione di prodotti chimici organici di base).

Nel corso del 2021 sono regolarmente proseguite le attività di monitoraggio e controllo previste nell'AIA.

Emissioni gas ad effetto serra

Le attività svolte nello Stabilimento di Sarroch dalla controllata Sarlux

Srl fanno rientrare il Gruppo Sarus nel campo di applicazione della Direttiva europea "Emission Trading System" (ETS).

La Direttiva ETS è stata introdotta a partire dal 2005 per aiutare gli stati membri a rispettare i requisiti del Protocollo di Kyoto e ridurre le emissioni di biossido di carbonio al fine di contrastare la minaccia del cosiddetto "effetto serra" ed i conseguenti cambiamenti climatici. Il principio di funzionamento si basa sull'assegnazione, per ogni singola installazione che rientra nel campo di applicazione della Direttiva, di un tetto di emissioni attraverso un "Piano Nazionale di Assegnazione". Il meccanismo ETS prevede inoltre che un eventuale surplus di quote possa essere negoziato e/o accumulato, ed un eventuale deficit debba invece essere coperto con l'acquisto di quote di emissione dal mercato.

La decisione di assegnazione è elaborata per ciascuno dei periodi di riferimento previsti dalla Direttiva: il primo periodo di riferimento ha riguardato il triennio 2005-2007, il secondo periodo di riferimento ha riguardato il quinquennio 2008-2012, mentre il terzo periodo ha riguardato gli anni 2013-2020. Nel secondo periodo di applicazione della Direttiva ETS le assegnazioni sono state più stringenti, sulla base degli obiettivi dettati dal Protocollo di Kyoto. Il terzo periodo (2013-2020) ha portato un'ulteriore riduzione annuale delle assegnazioni di quote di emissione.

La Deliberazione 34/2020 del Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE ha aggiornato le quote assegnate gratuitamente all'intero stabilimento della Sarlux a partire dal 2015 a seguito dell'acquisizione del Ramo d'azienda di Versalis (Impianti Nord).

Nel Registro Nazionale "Emission Trading System", liberamente consultabile, sono documentate sia le quote assegnate, sia le emissioni anno per anno delle quote di CO₂ a livello italiano.

Alla controllata Sarlux è stata assegnata un'unica posizione cui corrisponde la totalità delle emissioni derivanti dalle attività svolte nello stabilimento di Sarroch. Sarlux

dispone di un “Protocollo rilevazione, calcolo e controllo” delle emissioni di CO₂. Tale sistema è certificato da enti terzi accreditati secondo quanto richiesto dalle linee guida europee, ed è stato aggiornato a seguito dell’acquisizione degli Impianti Nord.

Dal 1° gennaio 2021 siamo entrati nella fase IV del sistema (2021-2030). Il Regolamento 2019/331 della commissione del 19.12.2018 ha stabilito le nuove regole di assegnazione delle quote di emissione a titolo gratuito per la fase IV del sistema suddivisa in due periodi (2021-2025 e 2026-2030).

Per il periodo 2021-2025 per lo stabilimento (Raffineria, IGCC e Impianti Nord), a giugno del 2019, è stata presentata idonea richiesta di assegnazione secondo quanto stabilito dal Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE sulla base dei dati di lavorazione/produzione del periodo 2014 - 2018.

Lo stesso Comitato con la Deliberazione 42_2021 ha indicato un’assegnazione preliminare per tutto lo stabilimento pari a 2.143.510 tCO₂/anno per il periodo 2021-2025, da confermare sulla base del meccanismo di “allocazione dinamica”, che tiene conto di variazioni significative del livello di attività (+/-15%). La Sarlux ha trasmesso al Comitato ETS la comunicazione, certificata da un soggetto riconosciuto, ALC (Activity Level Change) relativa ai livelli di attività del biennio 2019-2020 precedente l’anno di rilascio delle quote gratuite (2021) indicando una variazione del livello di attività non significativa. Le quote sono state rilasciate nel mese di marzo 2022 su base provvisoria.

Il rispetto del mare

Siamo consapevoli di dover preservare e limitare qualsiasi tipo di alterazione dell’ambiente. Pertanto, per quanto riguarda il trasporto di petrolio e dei prodotti raffinati via mare, abbiamo da anni introdotto criteri molto severi. A partire dall’anno 2009 sono state utilizzate solo navi di ultima generazione della tipologia “a doppio scafo”, anticipando, di fatto, l’attuale normativa per il traffico marittimo.

Le attività di tutela dell’ambiente marino includono anche il monitoraggio minuto per minuto sia in entrata che in uscita delle petroliere indirizzate verso i terminali di Sarroch. In questo quadro, sono regolarmente effettuate, da parte di personale fiduciario Saras, ispezioni in altri porti (Vetting), secondo criteri internazionali e “Ispezioni Pre-mooring” su base spot, in rada prima della manovra di ormeggio.

Inoltre, durante tutta la permanenza delle navi all’ormeggio presso i Terminali marini di Sarroch, è sempre presente a bordo un ispettore safety di nostra fiducia, che supervisiona tutte le attività di imbarco e sbarco dei prodotti petroliferi al fine di verificare il rigoroso rispetto delle procedure con particolare riferimento alle tematiche di Salute, Sicurezza e Ambiente.

Rifiuti

Con riferimento alle problematiche correlate ai rifiuti, la controllata Sarlux, titolare del sito industriale di Sarroch, genera circa il 99% dei rifiuti (sia pericolosi che non) prodotti dall’intero Gruppo. Per tale motivo, il Gruppo ha codificato e formalizzato tutti gli aspetti relativi alla gestione e monitoraggio dei rifiuti nel proprio sito operativamente rilevante, mediante un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e il regolamento EMAS.

Nel rispetto delle indicazioni riportate nel Dlg 152/06 e nelle prescrizioni riportate in AIA (Dec 263/2017) la gestione dei rifiuti da parte di Sarlux è proiettata verso l’ottimizzazione delle quantità prodotte, tipologia e quantità avviate a recupero.

L’obiettivo primario relativo alla riduzione della quantità dei rifiuti prodotti dalle attività di processo, richiede continue sinergie interne e innovazione che hanno permesso anche nel corso del 2021 di registrare miglioramenti grazie all’introduzione di nuovi chemicals negli impianti di trattamento acque e all’impiego di nuovi materiali adsorbenti più performanti e capaci di garantire cicli di lavoro di maggiore durata.

Per il 2021 si registra inoltre, una riduzione della produzione di rifiuti

correlati alle attività di investimento e di manutenzione, per via della loro rimodulazione, facendo sì che la quantità di rifiuti gestiti nel 2021 sia inferiore di circa il 20% rispetto alla media degli anni precedenti.

Per quanto riguarda l’impatto ambientale legato ai rifiuti uscenti dal sito, considerando che il 65% circa dei rifiuti prodotti nel 2021 sono stati i fanghi da processi, si continua a beneficiare della riduzione derivante del loro trattamento presso l’impianto interno al sito di Termoessicazione; l’impianto permette infatti una riduzione pari a circa l’80% rispetto alla quantità di rifiuti che si sarebbe registrata in uscita senza il suo impiego.

Nel 2021 l’80% circa del totale dei rifiuti gestiti da Sarlux è stato classificato come “pericolosi”, e derivano quasi totalmente da processi industriali mentre, analizzando i rifiuti per destinazione, si riscontra per Sarlux che circa il 98% viene destinato alle opportune forme di trattamento e recupero, mentre solo una minima parte viene destinata allo smaltimento diretto in discarica.

Un ulteriore impegno della Sarlux è l’ottimizzazione della raccolta dei rifiuti assimilabili agli urbani, per i quali nel 2021 si è registrata una riduzione pari a circa il 40% del quantitativo di rifiuti “urbani” gestiti nel sito, risultato legato, ma solo in parte, anche alla diminuzione del monte ore lavorate all’interno del sito a causa del perdurare della pandemia da SARS COV2.

RESPONSABILITÀ SOCIALE ED ATTIVITÀ CON IL TERRITORIO

Relazioni con il territorio

Ogni azienda nasce e cresce in un territorio ben individuabile e la relazione che instaura con esso caratterizza lo sviluppo futuro non solo dell'impresa, ma del territorio stesso.

Il Gruppo Saras, oggi una solida realtà internazionale è nato quasi 60 anni fa in Sardegna, isola con una forte identità che il Gruppo ha considerato e considera il suo "the place to be".

Da subito e sempre Saras si è sentita parte integrante e riferimento della comunità di cui fa parte, si è impegnata a creare valore sostenibile ed a promuovere progetti di natura sociale che possano generare valore per la comunità.

La politica del Gruppo chiamata "I nostri interlocutori", delinea l'approccio nella gestione dei rapporti con le comunità locali e riconosce la collettività e i territori di riferimento, tra i diversi stakeholder, come suoi interlocutori di importanza strategica. La scelta dei progetti, dopo una valutazione che riguarda sia gli aspetti economici, sia la congruità con i valori del Purpose del Gruppo, ricade su quelli considerati di maggiore impatto e valore per il territorio, utili a sostenere il tessuto sociale, in particolare seguendo precise linee guida in merito agli ambiti di intervento basate su due direttive principali: il contesto sociale, ovvero i soggetti meritevoli di supporto - soprattutto giovani, anziani e

meno abbienti - e il territorio, cioè il raggio di azione degli interventi da mettere in atto per valorizzare la storia e le tradizioni del territorio con una particolare attenzione verso i bisogni della comunità.

Uno degli obiettivi a cui Saras punta con maggiore impegno è diffondere la cultura d'impresa e far comprendere che "fare impresa" in Sardegna è ancora possibile, per questo, promuove attività di formazione per i giovani delle scuole e intrattiene rapporti continui con l'Università, finalizzati a favorire conoscenza, competenze e standard professionali che mettano in condizione i giovani di essere promotori di uno sviluppo sociale che non può prescindere dai temi del lavoro, della sostenibilità e della crescita economica, in una Regione debilitata dallo spopolamento, soprattutto giovanile.

Saras per la Scuola

Saras, attraverso le società del Gruppo, ha attivato diversi percorsi per venire incontro alle richieste della scuola e contribuire ad una didattica innovativa e più efficace.

Nel 2021 sono proseguiti, in modalità on line e, quando possibile, in presenza, i progetti legati al programma ministeriale Competenze Trasversali e Orientamento (PCTO), per 8 classi di 3 Istituti tecnici superiori. Sono state organizzate lezioni ad hoc per ogni percorso, nelle quali tecnici e manager dell'azienda hanno trattato argomenti di natura industriale quali

ad esempio sicurezza, ambiente, efficientamento energetico, processi produttivi, processi di manutenzione, ICT, e vari altri, utilizzando spesso simulazioni per rappresentare il modo di lavorare del Gruppo, e trasmettere quanto utile per affacciarsi nel mondo del lavoro.

Negli ultimi anni oltre un migliaio di studenti hanno partecipato ai percorsi PCTO, e hanno così potuto vedere da vicino il mondo del lavoro e in particolare osservare il complesso sistema di competenze e innovazione tecnologica che si sviluppa in un Gruppo industriale. Ciò ha sicuramente contribuito ad accrescere l'interazione sul territorio e a consolidare un modello di responsabilità sociale di impresa da mantenere vivo nel tempo.

Per le scuole secondarie di primo grado, continua da oltre 20 anni il supporto offerto da Saras alla cresita culturale degli studenti dell'Istituto comprensivo statale di Sarroch e Villa San Pietro, comuni in cui gravita il sito industriale Sarlux.

Nel contesto dei percorsi didattici "Saras per la scuola" il Gruppo come ogni anno ha donato ai circa 120 allievi dell'Istituto i libri di testo e, durante la fase acuta della pandemia, oltre ai tablet offerti negli anni precedenti, ha supportato la scuola con la fornitura di nuovi computer e stampanti per sostenere la didattica a distanza.

Nel segno della sostenibilità e dell'economia circolare, i libri vengono consegnati in comodato d'uso e ri-

consegnati a fine anno agli studenti che verranno, tranne nei casi in cui si devono adottare le nuove edizioni.

L'impegno del Gruppo per il diritto allo studio, iniziato dai primi anni della presenza Saras nel territorio, ha consentito nel tempo la creazione di un laboratorio chimico, di strutture sportive (dotate anche di defibrillatori), la realizzazione di seminari tematici, di workshop e di attività di alfabetizzazione finanziaria.

Saras per l'Università

Nell'ambito del Protocollo d'intesa con l'Università di Cagliari, Saras ha proseguito anche nel 2021 le attività nell'ambito della responsabilità sociale di impresa, portando avanti lo scambio di know-how con l'Università.

Regolarmente vengono organizzati seminari a carattere tecnico, utili per completare la formazione dei futuri ingegneri, e dei progetti in collaborazione con le diverse facoltà, mirati allo sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica.

Partner di particolare interesse, dati gli obiettivi formativi e didattici, è il Dipartimento di Ingegneria meccanica, chimica e dei materiali della Facoltà di Ingegneria con cui il Gruppo Saras organizza regolarmente seminari, incontri, laboratori e tirocini.

Durante gli incontri, manager e ingegneri del Gruppo Saras presen-

tano la società: un sito industriale pienamente integrato tra raffinazione, produzione di energia e petrochimica, che rappresenta un valore per il territorio in termini di cresita economica, sociale, cognitiva e ambientale. Aspetto importante è dato dalla presentazione delle innovazioni in corso sui temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale pienamente in linea con il Green Deal europeo e il PNIEC nazionale.

I seminari si sono svolti online, data l'impossibilità di organizzare incontri in presenza anche nel 2021, e costituiscono un'importante interazione tra Saras e l'Università che crea un valore aggiunto per gli studenti, il territorio, il mondo del lavoro e per l'intera comunità.

Saras ha aderito anche nel 2021 a un progetto ideato dall'Associazione Italiana di Ingegneria Chimica (AIDIC) e, insieme ad altre aziende sarde, ha contribuito a offrire borse di studio ai migliori laureati in Ingegneria.

Saras per la comunità e lo sport

Saras supporta il territorio anche attraverso sponsorizzazioni ad associazioni sportive dilettantistiche e professionalistiche. La pandemia ha costretto il Governo a emanare provvedimenti che hanno portato alla sospensione di molte attività e di conseguenza si è dovuta ridisegnare la mappa degli interventi sullo sport.

Il Gruppo Saras ha comunque supportato il "Sarrock Polisportiva Volley", importante espressione del territorio, che la società è orgogliosa di aiutare a crescere, per continuare a rappresentare veri e propri poli formativi per i giovani sportivi.

Territorio e sicurezza

Saras mette a disposizione la sua vasta esperienza nell'ambito della sicurezza sul lavoro per molte aziende locali, organizzando corsi di formazione su tematiche HSE mirati a diffondere una corretta cultura industriale attenta a questi principi fondamentali.

ANALISI DEI RISCHI

Il Gruppo Saras basa la propria politica di gestione dei rischi sull'identificazione, valutazione e la loro mitigazione, con riferimento alle aree strategiche, operative e finanziarie. I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di top management del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro gestione nonché per la valutazione del rischio residuale accettabile.

La gestione dei rischi evidenziata nei processi aziendali si basa sul principio secondo il quale il rischio operativo o finanziario è gestito dal responsabile del relativo processo in base alle indicazioni del top management, mentre la funzione controllo misura e controlla il livello di esposizione ai rischi ed i risultati delle azioni di mitigazione. Nella gestione dei rischi finanziari il Gruppo Saras utilizza anche strumenti derivati, peraltro al solo scopo di copertura e senza ricorrere a strutture complesse.

RISCHI FINANZIARI

Rischio di cambio

L'attività petrolifera del Gruppo è esposta strutturalmente alle fluttuazioni dei cambi, in quanto i prezzi di riferimento per l'acquisto di greggio e per gran parte delle vendite di prodotti sono legati al dollaro USA. Al fine di ridurre sia il rischio di cambio relativo alle transazioni che prevede di eseguire nel futuro che il rischio originato da debiti e crediti espressi in valuta diversa da quella funzionale, Saras utilizza anche strumenti derivati con natura di hedging, quando ciò venga ritenuto opportuno.

Rischio di tasso di interesse

I finanziamenti a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazioni dei risultati e dei flussi di cassa dovuti agli interessi. I finanziamenti a tasso fisso espongono il

Gruppo al rischio di cambiamento del "fair value" dei finanziamenti ricevuti. I principali contratti di finanziamento in essere sono stipulati sia a tassi di mercato variabili, che a tassi fissi. Il Gruppo Saras fa ricorso anche a strumenti derivati per diminuire il rischio di variazione dei risultati e dei flussi di cassa derivanti dagli interessi.

Rischio di credito

Il settore raffinazione rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo ed è costituito principalmente da aziende multinazionali che operano nel campo petrolifero. Le transazioni effettuate sono generalmente regolate in tempi brevissimi e sono spesso garantite da primari istituti di credito. Le vendite extra rete sono di importi singolarmente contenuti ed anch'esse spesso garantite o assicurate, con un rischio di non recuperabilità molto basso. A seguito della crisi economica determinata dall'emergenza Covid-19 il profilo di rischio credito del Gruppo non si è modificato. Si ricorda che il gruppo non è esposto direttamente a controparti russe.

Rischio di liquidità

Il Gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, sia tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne. È dunque esposto al rischio di liquidità, costituito dalla capacità di reperire adeguate linee di credito nonché di far fronte ai relativi adempimenti contrattuali, tra i quali anche il rispetto dei covenants.

La capacità di autofinanziamento e conseguentemente il livello di indebitamento, sono determinati dalla generazione di cassa della gestione operativa e dall'andamento del capitale circolante; in particolare, quest'ultimo è funzione dei livelli di domanda e di offerta di grezzi e prodotti petroliferi nonché dei

relativi prezzi, e della loro estrema volatilità e sensibilità a fenomeni esterni (quali ad esempio fattori economici, sociali e politici).

A partire dal 2020, il diffondersi del Covid-19 ha significativamente impattato negativamente sul mercato petrolifero. La generazione operativa di cassa è pertanto deteriorata, intaccando il livello di indebitamento finanziario. Al fine di mitigare il rischio di liquidità sono state ottenute nuove linee di credito a medio lungo termine, quale il finanziamento da 350 milioni di euro erogato a dicembre del 2020 con scadenza settembre 2024, assistito da garanzia dello Stato per il 70% del valore.

Il prossimo esercizio sarà caratterizzato dalla scadenza del prestito obbligazionario di 200 milioni di euro sottoscritto nel 2017, oltre che al ripagamento delle rate di altri finanziamenti in essere per circa 120 milioni di euro.

Saras ha già attivato interlocuzioni con un gruppo di istituti di credito per poter ottenere un nuovo finanziamento garantito al 70% dallo Stato in conformità al Decreto Legge 8 aprile 2020, n.23 – "Decreto Liquidità" – il cui termine è stato esteso sino al 30.6.2022. Il nuovo finanziamento è finalizzato principalmente al rimborso anticipato del prestito obbligazionario in scadenza nel mese di dicembre 2022 e del finanziamento a medio termine di 50 milioni in scadenza nel mese di agosto del 2023. In accordo con le condizioni generali del provvedimento Garanzia Italia il nuovo finanziamento sarà di importo pari al 125% del debito oggetto di rifinanziamento. La finalizzazione di questo finanziamento è tuttora in attesa di emissione di apposito decreto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze per autorizzazione dell'emissione della garanzia da parte di SACE.

Saras Spa in data 24 dicembre 2021 ha ricevuto la notifica da parte della Procura della Repubblica di Cagliari, del termine delle indagini relative agli acquisti di grezzo di origine Kurdistan (come meglio descritto nell'apposita sezione della presente relazione sulla gestione) e l'ipotizzato coinvolgimento della società come responsabile ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Le banche finanziarie potrebbero avvalersi dei rimedi previsti nei contratti di finanziamento (finanziamento SACE, finanziamento Unicredit e RCF) a loro favore in relazione ad un evento di cui al D.Lgs 231/2001.

I finanziamenti bancari a medio e lungo termine sono stati conseguentemente riclassificati a breve termine al 31 dicembre 2021 in applicazione al principio contabile IAS 1.74 che prevede ciò quando viene violata una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio. Ciò determina che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, in quanto viene meno il diritto incondizionato a deferire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data, anche se il finanziatore abbia concordato, dopo la data di chiusura dell'esercizio, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione; per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa.

Al fine di mitigare tale rischio si è reso necessario a inizio 2022 richiedere un waiver alle banche finanziarie al fine di concordare con i finanziatori di non avvalersi del diritto contrattuale di richiedere il rimborso in presenza della presunta violazione, ripristinando le originarie scadenze di pagamento nel medio e lungo termine.

Sulla base dei colloqui in essere con le banche finanziarie, alla data del

Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2022, gli Amministratori sono confidenti di poter ottenere nel brevissimo termine il formalizzato waiver per il finanziamento SACE e per la linea RCF (effettivamente rilasciati in data 31 marzo 2022), che rappresenta anche un'evidenza della disponibilità del ceto bancario a proseguire con il supporto finanziario al Gruppo anche sulle restanti linee di credito a breve termine ed al finanziamento delle rate capitale e del prestito obbligazionario in scadenza nel 2022.

Si sottolinea inoltre che i parametri finanziari sui finanziamenti in essere sono soggetti a verifica al 31 dicembre 2021 risultano rispettati.

Infine, si evidenzia che il livello di indebitamento potrebbe inoltre subire modificazioni positive e negative causate dall'andamento del capitale circolante, fortemente influenzato dalla notevole volatilità dei prezzi delle commodity petroliferi ed energetiche derivanti dalla crisi Ucraina che potrebbero anche intaccare la redditività della gestione caratteristica.

ALTRI RISCHI

Rischio di variazioni dei prezzi

I risultati del Gruppo Saras sono influenzati dall'andamento dei prezzi petroliferi ed in particolare dagli effetti che tale andamento comporta sui margini della raffinazione (rappresentati dalla differenza tra i prezzi dei prodotti petroliferi generati dal processo di raffinazione ed il prezzo delle materie prime, principalmente petrolio grezzo). Inoltre, per lo svolgimento dell'attività produttiva, il Gruppo Saras è tenuto a mantenere adeguate scorte di petrolio grezzo e di prodotti finiti; il valore delle scorte è soggetto alle fluttuazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di variazione dei prezzi e

dei relativi flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio. Al fine di fronteggiare i rischi derivanti da variazioni di prezzi, ed in particolare per mitigare le fluttuazioni puntuali dei prezzi sulle quantità acquistate e vendute rispetto alle medie mensili, il Gruppo stipula anche contratti derivati con natura di hedging su commodities. Sono soggetti a variazioni anche i prezzi di cessione dell'energia elettrica da parte delle controllate Sarlux e Sardeolica, nonché i prezzi dei TEE e delle quote di emissioni di CO₂. La crisi Russia-Ucraina sta determinando una mancanza sul mercato di petrolio grezzo e quindi di una contrazione di liquidità del mercato stesso, con un impatto sulla volatilità dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Rischio relativo all'approvvigionamento di petrolio grezzo

Una parte rilevante del petrolio grezzo raffinato dalla Società proviene da Paesi soggetti ad elevate incertezze di natura politica, sociale e macroeconomica; mutamenti legislativi, politici, economici e sommovimenti sociali potrebbero avere un impatto negativo sui rapporti commerciali tra Saras e gli stessi, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria. In particolare la crisi Russia-Ucraina sta determinando un aumento della difficoltà di approvvigionamento di petrolio grezzo, difficoltà che si sommano alle limitazioni di importazione di petrolio grezzo da paesi soggetti a restrizioni ed embarghi.

Rischi relativi all'interruzione della produzione

L'attività del Gruppo Saras dipende in modo significativo dalla propria raffineria ubicata in Sardegna, non-

ché dal contiguo impianto IGCC. Detta attività è soggetta a rischi relativi ad incidenti nonché ad interruzioni per fermate non programmate degli impianti. Saras ritiene che la complessità e modularità dei propri impianti consenta di limitare gli effetti negativi delle fermate non programmate e che i piani di sicurezza in atto (e continuamente migliorati) permettano di ridurre al minimo eventuali rischi di incidente; Saras fa inoltre ricorso in merito a tali rischi ad un programma significativo di copertura assicurativa. Tale programma, tuttavia, in certe circostanze potrebbe non essere sufficiente ad evitare al Gruppo di sostenere costi in caso di interruzioni produttive o incidenti.

Rischi ambientali

Le attività del Gruppo Saras sono disciplinate da numerose normative dell'Unione Europea, nazionali, regionali e locali in materia ambientale. Il Gruppo Saras ha quale assoluta priorità lo svolgimento della propria attività nel massimo rispetto di quanto richiesto dalla normativa ambientale. Il rischio di responsabilità ambientale è insito, tuttavia, nell'attività e non può esservi certezza che in futuro nuove normative non comportino il sostenimento di oneri ad oggi non previsti.

Rischio normativo e regolatorio

La tipicità del business svolto dal Gruppo è condizionata dal contesto normativo e regolatorio in continua evoluzione dei paesi in cui opera. A tal riguardo, Saras è impegnata in una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni nazionali e locali volto a ricercare momenti di contraddittorio e valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute, operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse. In questo contesto fra le principali evoluzioni normative in corso, gli elementi più significativi riguardano:

- normative concernenti la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici e relativi impatti sui limiti previsti nell'attuale decreto AIA;
- il parere della Commissione Europea e i documenti attuativi dell'ARERA in merito al

riconoscimento della controllata Sarlux della qualifica di "impresa energivora";

- disposizioni normative relative ai titoli di efficienza energetica per il settore Power e agli incentivi per il settore Wind nonché ai riflessi sul GSE;
- normative di riferimento relativamente al fatto che la controllata Sarlux Srl ha venduto l'energia elettrica prodotta al G.S.E., fino al mese di aprile 2021 alle condizioni previste da normative vigenti (legge 9/1991, legge 10/1991, delibera Cip n. 6/92 e successive modifiche, legge 481/1995) che prevedono di remunerare l'elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate, sulla base di costi evitati e incentivi limitati nel tempo, legati all'effettiva produzione;
- normative e documenti attuativi emanati da Terna e ARERA in merito ai requisiti di "essenzialità" dell'impianto IGCC di Sarlux, come previsto dalla Delibera di ARERA n.111/06 , 598/20 e 152/2021 , e al regime di reintegro dei costi;
- misure adottate per il contenimento dei costi dell'energia elettrica, come per es. "Sostegni TER" che impattano da un lato gli oneri di sistema e le componenti variabili energetiche per le imprese "energivore" (Sarlux) e dall'altro i prezzi di vendita dell'energia elettrica da fonti rinnovabili (Sardeolica).

Dipendenza da soggetti terzi

Il funzionamento dell'impianto IGCC, di proprietà della controllata Sarlux Srl, dipende oltre che dalle materie prime petrolifere fornite da Saras, anche dall'ossigeno fornito da Air Liquide Italia. Qualora dovessero venir meno queste forniture, Sarlux dovrebbe trovare fonti sostitutive che potrebbe non essere in grado di reperire o di reperire a condizioni economiche simili.

Rischio Climate Change

La transizione energetica cioè il passaggio da un mix energetico basato sui combustibili fossili a uno

con emissioni nette pari a zero di carbonio rappresenta un rischio strategico per il core business delle società Oil&Gas. Le iniziative di decarbonizzazione messe in campo dai governi di molti paesi industrializzati, in particolare dell'area OCSE, la spinta della società civile e della comunità internazionale, l'evoluzione delle preferenze dei consumatori e il diffondersi di una crescente sensibilità al tema del cambiamento climatico e della salvaguardia dell'ecosistema sono tutti fattori che potrebbero determinare nel medio-lungo termine lo spiazzamento della domanda d'idrocarburi da parte di altri vettori energetici. La pandemia Covid-19 del 2020 e la grave crisi economica e sociale che ne è scaturita hanno contribuito ad accelerare tale processo, poiché i governi hanno varato misure di stimolo fiscale di entità rilevante con l'obiettivo di ricostruire le economie su basi maggiormente sostenibili e in chiave low carbon, allocando la gran parte delle risorse finanziarie ai settori energie rinnovabili, mobilità smart ed elettrificazione. Gli Stati possono perseguire l'obiettivo della decarbonizzazione attraverso normative volte a limitare il consumo degli idrocarburi, quali la tassazione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), e queste regolamentazioni possono sopprimere la domanda petrolifera e incrementare i costi operativi delle compagnie Oil&Gas. Nel 2021, il costo per l'acquisto di certificati emissivi "emission allowances" nell'ambito del sistema europeo di tassazione della CO₂ "ETS" - Emission Trading Scheme - sono più che raddoppiati rispetto al corrispondente periodo di un anno fa non solo per la ripresa dell'attività industriale ma anche e soprattutto per l'accordo sulla legge europea sul clima che sancisce l'impegno dell'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 con un target emissivo intermedio più ambizioso rispetto al precedente (-55% di emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 vs. la baseline 1990). Le tendenze descritte potrebbero comportare nel medio lungo termine il declino strutturale della domanda d'idrocarburi e l'aumento dei costi operativi e del costo del capitale per le società Oil&Gas con effetti negativi rilevanti sulle prospettive di crescita, i risultati operativi, il cash flow e i ritorni per gli azionisti. Saras sta attuando una strategia di lungo

termine finalizzata a trasformare il modello di business in chiave sostenibile, in coerenza con il percorso di transizione energetica degli stati e dell'economia.

Per contro l'attuale crisi ucraina sta riportando l'attenzione sulla "Security of supply" alla quale il sistema oil della raffinazione fornisce un contributo positivo.

Saras ha messo a punto una road map basata su alcuni business case: (i) lo sviluppo della capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come eolico e fotovoltaico per raggiungere i 400 MW di potenza installata (ii) aumento della produzione di biofuel (iii) sviluppo della produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili (iv) realizzazione di un impianto di Carbon Capture & Storage di CO₂ al fine di ridurre del l'emissione in atmosfera di CO₂ del gruppo.

Protezione Dati Personalni

Il Gruppo Saras opera nel rispetto della normativa vigente sulla protezione dei dati riguardanti i propri clienti, dipendenti, fornitori e tutti i soggetti con i quali entra in contatto quotidianamente. In particolare, il 25 maggio 2018 è divenuto efficace il nuovo Regolamento Europeo n. 679/2016 (il cosiddetto "GDPR") riguardante la protezione dei dati personali, il Gruppo Saras ha da tempo attivato un progetto volto ad implementare le nuove misure richieste dal GDPR e ha allineato le proprie procedure ed i processi alle novità introdotte da tale Regolamento.

Information Technology e Cyber Security

Complessi sistemi informativi sono a supporto delle diverse attività e processi di business. Aspetti di rischio riguardano l'adeguatezza di tali sistemi, la disponibilità e l'integrità/riservatezza dei dati e delle informazioni. In particolare, alcuni rilevanti sistemi possono essere esposti al rischio di Cyber Attack. Il Gruppo sta da tempo sviluppando progetti e applicando soluzioni che mirano a ridurre sensibilmente questo tipo di rischio, avvalendosi di consulenti specializzati sul tema e adottando lo standard internazionale IEC 62443.

Rischio Covid-19

L'intensificarsi della crisi economica e finanziaria determinata dall'emergenza Covid-19 ha determinato a partire dal mese di aprile 2020 un drastico e diffuso calo della domanda di prodotti petroliferi, con conseguente contrazione dei margini di raffinazione, unita alla volatilità dei prezzi delle commodities e in particolare del petrolio. Il prolungato effetto di scenario ha comportato, per il Gruppo Saras e per l'intero settore della raffinazione, ad una riduzione della redditività e a un aumento del fabbisogno di liquidità a breve termine difficilmente sostenibile se si dovesse protrarre nel medio termine. Permane inoltre una situazione di incertezza sull'evoluzione della pandemia, anche se la messa a regime delle attività di vaccinazione a livello nazionale, europeo e mondiale ha comportato un aumento del livello di fiducia dei consumatori e una ripresa dei consumi petroliferi. La ripresa dei consumi iniziata dal secondo semestre 2021, non si è ancora riflessa in un miglioramento dei margini di raffinazione ai livelli precedenti la pandemia, spostando il previsto recupero di redditività al 2022, per poi consolidarsi su livelli più significativi tra il 2023 e il 2024.

sviluppi o l'emergere di nuove evidenze e informazioni che possano fornire elementi sufficienti per una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione, (iii) inaccuratezza delle stime degli accantonamenti dovuta al complesso processo di determinazione che comporta giudizi soggettivi da parte del management. Violazioni del Codice Etico, di leggi e regolamenti, incluse le norme in materia di anti-corruzione, da parte di Saras, dei suoi partner commerciali, agenti o altri soggetti che agiscono in suo nome o per suo conto, possono esporre Saras e i suoi dipendenti al rischio di sanzioni penali e civili che potrebbero danneggiare la reputazione della Società e il valore per gli azionisti. Per maggiori dettagli sui procedimenti in corso si rimanda al paragrafo 7.1 della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

Fondi per rischi e oneri

Oltre a quanto sopra descritto relativamente all'attività di gestione e mitigazione dei rischi, il Gruppo Saras, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti ad eventi passati, che possano essere di tipo legale, contrattuale, normativo, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi rischi ed oneri presenti fra le passività di bilancio (vedasi Nota Integrativa).

Coinvolgimento in procedimenti legali

Saras è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Oltre al fondo rischi per contenziosi stanziato in bilancio, è possibile che in futuro Saras possa sostenere altre passività, anche significative a causa di: (i) incertezza rispetto all'esito finale dei procedimenti in corso per i quali al momento è stata valutata non probabile la soccombenza, o non attendibile la stima della relativa passività; (ii) il verificarsi di ulteriori

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2021 Saras SpA non ha acquistato né venduto alcuna azione propria.

In conseguenza di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2021 sul piano di Stock Grant 2018-2021, Saras SpA ha assegnato e consegnato tutte le azioni proprie in portafoglio, pari a 9.220.216: pertanto, il numero di azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2021 era pari a 951.000.000.

Piani di Stock Grant

L'Assemblea degli Azionisti di Saras ha approvato, il 12 Maggio 2021, il Piano di Stock Grant 2021 per il Top Management del Gruppo Saras, previo annullamento del "Piano di Stock Grant 2019-2021".

Il Piano di Stock Grant 2021 ha avuto l'obiettivo di riconoscere ai beneficiari, già destinatari del piano Stock Grant 2019-2021, un premio legato ai risultati degli indicatori di natura industriale del precedente piano Stock Grant 2019-2021, conseguiti

nel biennio 2019-2020.

In virtù degli esiti del Piano Stock Grant 2021, sono state attribuite al management del Gruppo Saras n. 9.220.216 Azioni ordinarie di Saras.

Performance Cash Plan

L'Assemblea degli Azionisti di Saras ha approvato, il 12 Maggio 2021, il piano di incentivazione di lungo termine per il Top Management del Gruppo Saras, denominato Performance Cash Plan 2021-2023, con l'obiettivo di dotare la Società di uno strumento retributivo che meglio rappresenti gli obiettivi della Società, la performance del management, che sia più allineato con l'attuale strategia e in grado di supportare l'ingaggio e la retention delle figure manageriali del Gruppo.

I beneficiari del Piano sono stati individuati fra:

- i dirigenti con responsabilità strategiche della Società;
- gli amministratori delle Società controllate italiane e/o estere;

- altre figure apicali ad elevato impatto sulla creazione di valore per il Gruppo.

Il Piano prevede la possibilità per i beneficiari di maturare, al termine di un periodo di performance triennale, un importo monetario in funzione del grado di raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Margine Saras vs. Benchmark EMC - peso 40%
- Total Shareholder Return - peso 20%
- Riduzione indebitamento - peso 40%

Rapporti con le parti correlate

Alla conclusione dell'esercizio 2021, l'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale - finanziaria e del conto economico complessivo del Gruppo Saras non è significativa. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa del Bilancio Consolidato nel capitolo 7.3 "Rapporti con le parti correlate".

Uso strumenti finanziari

Si rimanda alla nota integrativa del Bilancio Consolidato nel capitolo "Informazioni integrative".

Ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2021 Saras non ha effettuato attività significative di "Ricerca e Sviluppo" e pertanto non vi sono costi significativi capitalizzati o imputati a conto economico. Si rimanda al paragrafo 5.2.2 "Attività immateriali" per ulteriori informazioni.

Informazioni settoriali e per area geografica

Informazioni relative alla suddivisione di acquisti e vendite per settori e aree geografiche sono presenti nel capitolo 4 "Informazioni per settore

di attività e per area geografica" della nota integrativa del Bilancio Consolidato.

Operazioni atipiche ed inusuali

Nel corso del 2021 non sono state poste in essere operazioni atipiche ed inusuali.

Informazioni relative a partecipazioni detenute da componenti del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dirigenti

Il dettaglio è illustrato in nota integrativa del Bilancio Separato di Saras SpA al paragrafo 7.5 "Partecipazioni detenute dai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dal Direttore Generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Adesione al consolidato fiscale

Si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa al paragrafo 3.4 "Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati" al punto X "Imposte".

Raccordo tra Risultato Netto d'esercizio e Patrimonio Netto del Gruppo

Il raccordo tra il Risultato Netto d'esercizio ed il patrimonio netto di Gruppo con quelli della Capogruppo è esposto nell'apposita tabella.

Migliaia di Euro

	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Come da bilancio di Saras SpA al 31 dicembre 2021	30.058	648.938
Differenze tra valore di carico e Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021 delle partecipazioni valutate nel bilancio di Saras SpA al costo	(5.368)	114.998
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento	(15.356)	29.782
Come da bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021	9.334	793.718



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2021

Per le informazioni relative agli eventi successivi intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.



PROSPETTI CONTABILI BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO SARAS AL 31 DICEMBRE 2021



SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021

Migliaia di Euro	(1)	(2)	31/12/2021	31/12/2020
ATTIVITÀ				
Attività correnti	5.1		2.284.904	1.841.050
Disponibilità liquide ed equivalenti	5.1.1	A	366.680	558.997
Altre attività finanziarie	5.1.2	B	115.268	153.677
Crediti commerciali	5.1.3	C	546.511	256.641
<i>di cui con parti correlate:</i>			88	87
Rimanenze	5.1.4	D	1.169.172	737.389
Attività per imposte correnti	5.1.5	E	32.954	14.289
Altre attività	5.1.6	F	54.319	120.057
Attività non correnti	5.2		1.414.691	1.529.138
Immobili, impianti e macchinari	5.2.1	H	1.227.395	1.310.794
Attività immateriali	5.2.2	J	41.510	47.225
Diritto di utilizzo di attività in leasing	5.2.3	I	44.585	42.801
Altre partecipazioni	5.2.4	L	507	502
Attività per imposte anticipate	5.2.5	X	96.555	121.844
Altre attività finanziarie	5.2.6	M	4.139	5.972
Totale attività			3.699.595	3.370.188
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
Passività correnti	5.4		2.683.506	1.676.426
Passività finanziarie a breve termine	5.4.1	R	928.683	611.441
Debiti commerciali e altri debiti	5.4.2	R	1.580.564	916.594
Passività per imposte correnti	5.4.3	X	110.397	80.499
Altre passività	5.4.4	R	63.862	67.892
Passività non correnti	5.5		222.371	909.240
Passività finanziarie a lungo termine	5.5.1	R	51.845	652.064
Fondi per rischi e oneri	5.5.2	P, AA	159.718	244.165
Fondi per benefici ai dipendenti	5.5.3	Q	6.883	8.901
Passività per imposte differite	5.5.4	X	3.734	3.730
Altre passività	5.5.5	R	191	380
Totale passività			2.905.877	2.585.666
PATRIMONIO NETTO	5.6	N,O,W		
Capitale sociale			54.630	54.630
Riserva legale			10.926	10.926
Altre riserve			718.828	994.482
Risultato netto			9.334	(275.516)
Totale patrimonio netto di competenza della controllante			793.718	784.522
Interessenze di pertinenza di terzi			-	-
Totale patrimonio netto			793.718	784.522
Totale passività e patrimonio netto			3.699.595	3.370.188

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria"

(2) Si rimanda alla nota integrativa sezione 3.4 "Sintesi dei Principi contabili e dei criteri di valutazione adottati"

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2021

Migliaia di Euro	(1)	(2)	01/01/2021 31/12/2021	di cui non ricorrente	01/01/2020 31/12/2020	di cui non ricorrente
Ricavi della gestione caratteristica	6.1.1	S	8.561.324		5.184.875	
Altri proventi	6.1.2	S	75.124		157.409	
<i>di cui con parti correlate:</i>			159		199	
Totale ricavi			8.636.448	0	5.342.284	0
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo	6.2.1	T	(7.183.639)		(4.745.491)	
Prestazioni di servizi e costi diversi	6.2.2	T, AA	(1.033.218)		(520.375)	
<i>di cui con parti correlate:</i>			(1.075)		(517)	
Costo del lavoro	6.2.3	Q,T	(142.570)		(163.497)	
Ammortamenti e svalutazioni	6.2.4	H,J	(198.525)		(254.032)	
Totale costi			(8.557.952)	0	(5.683.395)	0
Risultato operativo			78.496	0	(341.111)	0
Proventi finanziari	6.3	U	64.217		68.601	
Oneri finanziari	6.3	U	(110.505)		(82.419)	
Risultato prima delle imposte			32.208	0	(354.929)	0
Imposte sul reddito	6.4	X	(22.874)		79.413	
Risultato netto			9.334	0	(275.516)	0
Risultato netto attribuibile a:						
Soci della controllante			9.334		(275.516)	
Interessenze di pertinenza di terzi			0		0	
Risultato netto per azione - base (centesimi di Euro)		Z	0,99		(29,25)	
Risultato netto per azione - diluito (centesimi di Euro)		Z	0,99		(29,25)	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2021

Migliaia di Euro	01/01/2021 31/12/2021	01/01/2020 31/12/2020
Risultato netto (A)	9.334	(275.516)
Componenti dell'utile complessivo che potranno essere successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio		
Effetto traduzione bilanci in valuta estera	V	(751)
Componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio		
Effetto attuariale IAS 19 su T.F.R.	Q, T	613
Altri utili / (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	(138)	(637)
Risultato netto complessivo consolidato (A + B)	9.196	(276.153)
Risultato netto complessivo consolidato attribuibile a:		
Soci della controllante	9.196	(276.153)
Interessenze di pertinenza di terzi	0	0

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria"

(2) Si rimanda alla nota integrativa sezione 3.4 "Sintesi dei Principi contabili e dei criteri di valutazione adottati"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Migliaia di Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utile (Perdita) Esercizio	Totale patrimonio netto di competenza della controllante	Interessenze di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31/12/2019	54.630	10.926	967.129	26.154	1.058.839	0	1.058.839
Periodo 1/1/2020 - 31/12/2020							
Destinazione risultato esercizio precedente				26.154	(26.154)	0	0
Distribuzione Dividendi				0		0	0
Effetto traduzione bilanci in valuta				(466)		(466)	(466)
Effetto attuariale IAS 19				(215)		(215)	(215)
Riserva per piano azionario				1.880		1.880	1.880
Risultato netto					(275.516)	(275.516)	(275.516)
<i>Risultato netto complessivo</i>				(466)	(276.197)	276.197	0
Saldo al 31/12/2020	54.630	10.926	994.482	(275.516)	784.522	0	784.522
Periodo 1/1/2021 - 31/12/2021							
Destinazione risultato esercizio precedente				(275.516)	275.516	0	0
Effetto traduzione bilanci in valuta				(751)		(751)	(751)
Effetto attuariale IAS 19				613		613	613
Risultato netto					9.334	9.334	9.334
<i>Risultato netto complessivo</i>				(751)	9.334	8.583	0
Saldo al 31/12/2021	54.630	10.926	718.828	9.334	793.718	0	793.718

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Migliaia di Euro	(1)	(2)	01/01/2021 31/12/2021	01/01/2020 31/12/2020
A - Disponibilità liquide iniziali			558.997	431.463
B - Flusso monetario da (per) attività operativa				
Risultato netto	5.5		9.334	(275.516)
Differenze cambio non realizzate su c/c bancari			(14.178)	(3.082)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	6.2.4	K, J	198.525	254.032
Variazione netta fondi per rischi	5.4.2	P, AA	(84.447)	49.887
Variazione netta dei fondi per benefici ai dipendenti	5.4.3	Q	(2.018)	(957)
Variazione netta passività per imposte differite e attività per imposte anticipate	5.2.4 - 5.4.4	X	25.293	(90.735)
Interessi netti		U	19.708	(1.239)
Imposte sul reddito accantonate	6.4	X	(2.419)	11.322
Variazione FV derivati	5.1.2 - 5.3.1		9.117	39.875
Altre componenti non monetarie	5.5		(138)	1.199
Utile (perdita) dell'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante			158.777	(15.214)
(Incremento) / Decremento dei crediti commerciali	5.1.3	C	(289.870)	94.898
(Incremento) / Decremento delle rimanenze	5.1.4	D	(431.783)	303.453
Incremento / (Decremento) dei debiti commerciali e altri debiti	5.3.2	R	663.970	(732.142)
Variazione altre attività correnti	5.1.5 - 5.1.6	F	47.073	107.574
Variazione altre passività correnti	5.3.3 - 5.3.4	R	28.287	(25.062)
Interessi incassati		U	47	1.239
Interessi pagati		U	(19.755)	0
Variazione altre passività non correnti	5.4.5	R	(189)	(25.724)
Totale (B)			156.557	(290.978)
C - Flusso monetario da (per) attività di investimento				
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali ed immateriali	5.2.1 - 5.2.2	H, I	(100.050)	(252.327)
(Investimenti) in Diritto di utilizzo di attività in leasing			(11.146)	(2.064)
(Incremento) / Decremento altre attività finanziarie e altre partecipazioni	5.1.2	B	97.889	(10.136)
Variazione delle attività non correnti destinate alla dismissione	5.2.1 - 5.2.2		0	7.038
Totale (C)			(13.307)	(257.489)
D - Flusso monetario da (per) attività di finanziamento				
Incremento / (Decremento) debiti finanziari a m/l termine	5.4.1	R	(600.219)	397.360
Incremento / (Decremento) debiti finanziari a breve termine	5.3.1	R	250.473	275.559
Totale (D)			(349.746)	672.919
E - Flusso monetario del periodo (B+C+D)			(206.496)	124.452
Differenze cambio non realizzate su c/c bancari			14.178	3.082
F - Disponibilità liquide finali			366.679	558.997

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria"

(2) Si rimanda alla nota integrativa sezione 3.4 "Sintesi dei Principi contabili e dei criteri di valutazione adottati"

Per il Consiglio di Amministrazione - Il Presidente
Massimo Moratti





NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021



INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

1 PREMESSA

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

3 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

- 3.1 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal gruppo
- 3.2 Principi emanati ma non ancora in vigore
- 3.3 Area e criteri di consolidamento
- 3.4 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati
- 3.5 Uso di stime e valutazioni discrezionali anche alla luce degli effetti del Covid-19
- 3.6 Principi contabili più significativi che richiedono un maggior grado di discrezionalità

4 INFORMAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E AREA GEOGRAFICA

- 4.1 Premessa
- 4.2 Informativa settoriale
- 4.3 Informativa in merito alle aree geografiche

5 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

5.1 Attività correnti

- 5.1.1 Disponibilità liquide ed equivalenti
- 5.1.2 Altre attività finanziarie
- 5.1.3 Crediti commerciali
- 5.1.4 Rimanenze
- 5.1.5 Attività per imposte correnti
- 5.1.6 Altre attività

5.2 Attività non correnti

- 5.2.1 Immobili, impianti e macchinari
- 5.2.2 Attività immateriali
- 5.2.3 Diritto di utilizzo di attività in leasing
- 5.2.4 Partecipazioni
 - 5.2.4.1 Altre partecipazioni
- 5.2.5 Attività per imposte anticipate
- 5.2.6 Altre attività finanziarie

5.3 Attività non ricorrenti destinate alla dismissione

5.4 Passività correnti

- 5.4.1 Passività finanziarie a breve termine
- 5.4.2 Debiti commerciali e altri debiti
- 5.4.3 Passività per imposte correnti
- 5.4.4 Altre passività

5.5 Passività non correnti

- 5.5.1 Passività finanziarie a lungo termine
- 5.5.2 Fondi per rischi e oneri
- 5.5.3 Fondi per benefici ai dipendenti
- 5.5.4 Passività per imposte differite
- 5.5.5 Altre passività

5.6 Patrimonio Netto

6 NOTE AL CONTO ECONOMICO

6.1 Ricavi

- 6.1.1 Ricavi della gestione caratteristica
- 6.1.2 Altri proventi

6.2 Costi

- 6.2.1 Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo
- 6.2.2 Prestazioni di servizi e costi diversi
- 6.2.3 Costo del lavoro
- 6.2.4 Ammortamenti e svalutazioni

6.3 Proventi e oneri finanziari

6.4 Imposte sul reddito

7 ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Analisi dei principali contenziosi in essere

7.2 Risultato netto per azione

7.3 Rapporti con parti correlate

7.4 Informazioni ai sensi dell'International Financial Reporting Standard 7 e 13 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

- 7.4.1 Informativa di Situazione Patrimoniale-Finanziaria
- 7.4.2 Informativa di Conto Economico
- 7.4.3 Informazioni integrative
 - 7.4.3.1 Contabilizzazione delle operazioni con strumenti derivati
 - 7.4.3.2 Fair value
- 7.4.4 Rischi derivanti dagli strumenti finanziari
 - 7.4.4.1 Rischio di credito
 - 7.4.4.2 Rischio di liquidità
 - 7.4.4.3 Rischio di mercato

7.5 Numero medio dei dipendenti

7.6 Emolumenti e retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche

7.7 Impegni

7.8 Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione

7.9 Altro

7.10 Eventi successivi

8 PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

1. Premessa

Saras SpA (di seguito anche la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata alla Borsa di Milano avente sede legale in Sarroch (CA) (Italia), S.S. 195 “Sulcitana” Km. 19. La Società è controllata congiuntamente da Massimo Moratti SApA (20,01%), Angel Capital Management Spa (10,005%) e Stella Holding Spa (10,005%) rappresentanti in aggregato il 40,02% del Capitale Sociale di Saras SpA (senza considerare le azioni proprie in portafoglio), in virtù del patto parasociale dalle stesse sottoscritto in data 24 giugno 2019. La durata della Società è prevista statutariamente sino al 31 dicembre 2056.

Saras SpA opera nel mercato petrolifero a livello italiano ed internazionale attraverso l’acquisto di grezzo e la vendita dei prodotti finiti. Le attività del Gruppo Saras comprendono la raffinazione di grezzo e la produzione e vendita di energia elettrica prodotta sia dall’impianto di gasificazione integrata a ciclo combinato della controllata Sarlux Srl che dai parchi eolici delle controllate Sardeolica Srl, Energia Alternativa Srl, Energia Verde Srl.

Il presente bilancio consolidato, relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, è presentato in Euro, essendo l’Euro la moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa. Tutti i valori riportati nelle note al bilancio consolidato sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Come descritto in maggior dettaglio nella Relazione sulla Gestione, per il settore della Raffinazione il mercato è stato ancora debole nella prima metà dell’anno, e una ripresa si è registrata solo a partire dal periodo estivo, con margini e lavorazioni in netto recupero. Nel 2021, l’accelerazione dei consumi per la ripresa *post-pandemica* ha portato ad un’impennata dei costi delle materie prime e delle commodities energetiche senza precedenti, creando tensioni nei principali mercati di approvvigionamento e portando i prezzi delle commodities energetiche a livelli record.

Nel corso dell’esercizio il Gruppo ha proseguito nell’applicazione del piano di efficientamento dei costi e di riduzione degli investimenti avviato nel 2020 con lo scopo di ridurre al minimo gli impatti della crisi pandemica da Covid-19. In particolare, sul fronte dei costi operativi, nel corso del 2021 il Gruppo ha internalizzato, attraverso la propria controllata Sartec, le attività di ingegneria e ha proseguito il piano di contenimento del costo del

lavoro, attraverso il ricorso alla cassa integrazione, adottata in misura parziale per tutti i dipendenti del gruppo, e prolungata nella seconda metà dell’anno in forma ridotta, e all’attuazione di un piano di risoluzione volontaria incentivata del rapporto di lavoro.

Nel secondo semestre, tuttavia, l’accelerazione dei consumi per la ripresa *post-pandemica* ha portato ad un’impennata dei costi delle materie prime e delle commodities energetiche senza precedenti, portando i prezzi del gas, dell’energia elettrica e della CO₂ a livelli record e controbilanciando parte dei benefici derivati dal miglioramento dei margini.

Inoltre, nel 2021 la delibera 598/2020/R/eel del 29 dicembre 2020 ha riconosciuto la centrale elettrica a ciclo combinato di Sarlux Srl IGCC tra gli impianti essenziali alla sicurezza del sistema elettrico italiano. In data 13 aprile la Deliberazione n. 152/2021/R/EEL, ARERA ha definito la modifica dei parametri tecnico-economici da considerare per il suo esercizio.

Contemporaneamente, il Gruppo ha proseguito l’attuazione del piano di espansione del segmento Renewables secondo quanto enunciato nel Piano attraverso l’acquisizione nel secondo semestre delle società Energia Verde Srl ed Energia Alternativa, con una capacità installata eolica addizionale dia 45MW di, la cui operatività, al netto di alcune attività di manutenzione, è iniziata immediatamente.

In base alle attuali condizioni di mercato ed alle informazioni disponibili risulta oltremodo difficile poter articolare e valutare gli impatti di natura economica e finanziaria derivante dall’evolversi della crisi. Pertanto le elaborazioni economiche finanziarie di medio e lungo termine utilizzate nelle proiezioni aziendali volgono all’individuazione di una migliore previsione che non consideri la volatilità attuale derivante dall’improvvisa e inattesa crisi, in quanto non considerabile una normale condizione di mercato.

La Società in tale contesto ha intrapreso scelte operative coerenti volte alla massimizzazione dei fattori produttivi nella sua diretta gestione, confermando il mantenimento di tutti gli impianti in marcia per venire incontro con una risposta concreta alla crisi energetica nazionale.

La crisi geopolitica in Russia e Ucraina ha mutato drammaticamente lo scenario di riferimento, in particolare in Europa, determinando una volatilità senza precedenti dei prezzi delle commodities petrolifere ed energetiche di cui è attualmente difficile prevedere le evoluzioni nel breve periodo. Tuttavia, si è assunto che, essendo la crisi di natura esogena e non finanziaria,

con intensità e tempi per il suo riassorbimento ancora incerti, la capacità di reddito a lungo termine della Società sia resiliente alla crisi stessa.

Infine, in merito all'andamento atteso della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo, nel 2022, i recenti accadimenti di natura geopolitica non consentono di prevedere le evoluzioni dello scenario né tantomeno di quantificare con attendibilità gli impatti di breve termine, pur venendo a determinare da una parte un impatto positivo ad oggi non quantificabile sui margini e sul capitale circolante per effetto dell'apprezzamento dei grezzi e dei prodotti petroliferi, e dall'altra un impatto negativo derivato dai maggiori costi energetici.

Continuità aziendale

Come descritto al paragrafo Rischio di Liquidità, Il Gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, sia tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne. È dunque esposto al rischio di liquidità, costituito dalla capacità di reperire adeguate linee di credito nonché di far fronte ai relativi adempimenti contrattuali, tra i quali anche il rispetto dei covenants.

A partire dal 2020, il diffondersi del Covid-19 ha significativamente impattato negativamente sul mercato petrolifero. La generazione operativa di cassa è pertanto deteriorata, intaccando il livello di indebitamento finanziario del Gruppo. Al fine di mitigare il rischio di liquidità sono state ottenute nuove linee di credito a medio lungo termine, quale il finanziamento da 350 milioni di euro erogato a dicembre del 2020 con scadenza settembre 2024, assistito da garanzia dello Stato per il 70% del valore. L'indebitamento finanziario del Gruppo di fatto è rimasto sostanzialmente stabile sul livello dell'esercizio precedente.

Il prossimo esercizio sarà però caratterizzato dalla scadenza del prestito obbligazionario di 200 milioni di euro sottoscritto nel 2017, oltre che al ripagamento delle rate di altri finanziamenti in essere per circa 120 milioni di euro.

Saras ha già attivato interlocuzioni con un gruppo di istituti di credito per poter ottenere un nuovo finanziamento garantito al 70% dallo Stato in conformità al Decreto Legge 8 aprile 2020, n.23 – “Decreto Liquidità” – il cui termine è stato esteso sino al 30.6.2022. Il nuovo finanziamento è finalizzato principalmente al rimborso del prestito obbligazionario in scadenza nel mese di dicembre 2022 e del finanziamento a medio termine di 50 milioni in scadenza nel mese di agosto del 2023. In accordo con le condizioni generali del provvedimento Garanzia Italia il nuovo finanziamento sarà di importo

pari al 125% del debito oggetto di rifinanziamento. La finalizzazione di questo finanziamento è tuttora in attesa di emissione di apposito decreto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze per autorizzazione dell'emissione della garanzia da parte di SACE.

In data 24 dicembre 2021 Saras ha ricevuto notifica del termine delle indagini relative agli acquisti di grezzo di origine Kurdistan (come meglio descritto nell'apposita sezione della relazione sulla gestione) e il possibile coinvolgimento della società come responsabile ai sensi del D. Lgs 231/2001.. costituisce un evento che determina contrattualmente la decadenza di Saras dal beneficio del termine su tutte le linee di credito attualmente utilizzate o concesse e rappresenta una criticità per la concessione di nuove linee nel processo autorizzativo.

La scadenza, nei prossimi dodici mesi, del prestito obbligazionario di 200 milioni di euro e di rate di altri finanziamenti per circa 120 milioni di euro, unitamente al diritto dei finanziatori a richiedere il rientro dell'ulteriore indebitamento in essere ed alle possibili criticità per la concessione di nuove linee nel processo autorizzativo in relazione all'ipotizzata violazione delle prescrizioni del D. Lgs 231/2001 descritte al par. 7.1 costituiscono elementi di incertezza nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie a coprire i fabbisogni finanziari dei prossimi 12 mesi.

L'equilibrio finanziario potrebbe inoltre risentire dell'andamento del capitale circolante, fortemente influenzato dalla notevole volatilità dei prezzi delle commodity petrolifere ed energetiche derivanti dalla crisi Ucraina che potrebbero anche intaccare la redditività della gestione caratteristica.

A fronte di tale incertezza, nonostante allo stato attuale il Gruppo non abbia ricevuto dalle banche finanziarie segnalazioni di non conformità ai contratti di finanziamento in essere relativamente alla descritta vicenda giudiziaria, a inizio 2022 sono stati richiesti waiver alle banche finanziarie al fine di concordare con i finanziatori di non richiedere il pagamento come conseguenza dell'ipotizzata violazione e sono stati intrapresi colloqui, anche con primari studi legali incaricati dalle banche, al fine di condividere la posizione della Saras che ritiene che gli elementi di indagine acquisiti dalla Procura di Cagliari lascino ampi spazi per confutare – in *primis* – la tesi che la commercializzazione di greggio da parte del KRG non fosse legittima e, in ogni caso, per escluderne la consapevolezza in capo al management di Saras.

I waiver sulle linee di credito esistenti (effettivamente poi rilasciati in data 31 marzo 2022) consentiranno a Saras non solo di ripristinare le scadenze a medio e

lungo termine dei finanziamenti e delle linee di credito in essere ma anche di veder riconosciuto il proprio merito creditizio al fine di accedere a quelle ulteriori linee necessarie alla copertura del debito in scadenza nel 2022 ed in corso di approvazione rappresentando anche un'evidenza della disponibilità del ceto bancario a proseguire con il supporto finanziario al Gruppo anche sulle restanti linee di credito a breve termine ed al finanziamento delle rate capitale e del prestito obbligazionario in scadenza nel 2022.

2. Criteri generali di redazione del Bilancio Consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e secondo i provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005, n.38.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" ("IFRIC"), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" ("SIC"), omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione dei progetti di bilancio consolidato e separato da parte del Consiglio di Amministrazione della società Capogruppo e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Si precisa che gli schemi di bilancio sono stati redatti secondo i seguenti criteri, in linea con lo IAS 1, ritenuti adatti a fornire una completa informativa patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo:

- **Situazione Patrimoniale-Finanziaria:** le attività e passività sono suddivise tra correnti e non correnti in funzione del loro grado di liquidità;
- **Conto Economico e Conto Economico Complessivo:** le voci di conto economico sono presentate secondo la loro natura;
- **Rendiconto Finanziario:** è presentato secondo il metodo indiretto, distinguendo i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, d'investimento e finanziaria;
- **Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato.**

I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

Il presente Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere

finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro. I rischi e le incertezze relative al business, nonché la variabilità dei fattori esterni e di mercato cui le performance economiche e finanziarie del Gruppo sono esposte, sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla Gestione. La descrizione di come il Gruppo gestisce i rischi connessi a tali fattori esterni nonché i rischi finanziari, tra i quali quello di liquidità e di capitale è contenuta nel paragrafo Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e le politiche di gestione dei rischi della presente Nota Integrativa.

3. Principi Contabili adottati

3.1 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche applicabili dal presente esercizio e adottati dal gruppo

I principi contabili adottati dal Gruppo Saras per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono coerenti con quelli applicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, ad eccezione dei nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti di seguito illustrati che, alla data di redazione del presente bilancio consolidato, erano già stati emanati ed entrati in vigore nel corso del presente esercizio. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Principi emanati e in vigore

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni applicabili al Gruppo, a far data dal 1° gennaio 2021, ed improduttivi di impatti sul Bilancio Consolidato del Gruppo:

Amendment to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 – Phase 2 – emesso il 27 agosto 2020 ed omologato in data 13 gennaio 2021. Gli emendamenti della fase 2 affrontano le questioni che potrebbero influire sull'informatica finanziaria in sede di modifica del tasso di interesse, inclusi gli effetti delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali o alle relazioni di copertura derivanti dalla sostituzione di un interest rate benchmark con un tasso di riferimento alternativo (replacement issues).

Tali modifiche sono efficaci a decorrere dal 1 gennaio 2021.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi successivi al 31 dicembre 2021 e non adottati dal Gruppo in via anticipata

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che saranno applicati dal Gruppo negli esercizi successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 di cui il Gruppo ne valuterà eventuali impatti attesi in sede di prima adozione:

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo

relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi, emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo, limitate eccezioni saranno applicate. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach);
- un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente.

Il principio non ha impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

3.2 Principi emanati ma non ancora in vigore

Lo IAS 8.30 richiede di dare informativa per quei principi che sono stati emessi, ma che non sono ancora in vigore; essa è richiesta ai fini di fornire informazioni note o ragionevolmente stimabili per permettere all'utilizzatore di valutare il possibile impatto dell'applicazione di tali principi sul bilancio di un'entità. Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Amendments to IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates

Le modifiche introducono una definizione di stime contabili, in sostituzione al concetto di cambiamento delle stime contabili. Secondo la nuova definizione le stime contabili sono importi monetari soggetti ad incertezza di misurazione. Le entità sviluppano stime contabili se i principi contabili richiedono che le voci di bilancio siano misurate in modo tale da comportare incertezza di misurazione. Il Board chiarisce che un cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è la correzione

di un errore. Inoltre, gli effetti di un cambiamento in input o in una tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile sono cambiamenti nelle stime se non risultano dalla correzione di errori di esercizi precedenti. Un cambiamento in una stima contabile può influenzare solo l'utile o la perdita del periodo corrente, oppure sia del periodo corrente che di esercizi futuri, e l'effetto della variazione relativa all'esercizio corrente è rilevato come provento/onere nell'esercizio corrente, mentre l'effetto sui periodi futuri è rilevato come provento/onere in tali periodi futuri. Tali modifiche saranno applicabili, previa omologazione, dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e nel caso si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti nonché seguendo le discussioni dell'IFRS IC e dello IASB a riguardo.

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies

Tali modifiche intendono aiutare il redattore del bilancio nel decidere quali accounting policies, presentare nel proprio bilancio. In particolare, all'entità viene richiesta di rendere l'informativa di accounting policy materiali, anziché delle significant accounting policies e vengono introdotti diversi paragrafi che chiariscono il processo di definizione delle policy materiali, che potrebbero essere tali per loro stessa natura, anche se i relativi ammontari possono essere immateriali. Una accounting policy è materiale se i fruitori di bilancio ne hanno necessità per comprendere altre informazioni incluse nel bilancio. Inoltre, l'IFRS Practice Statement 2 è stato modificato aggiungendo linee guida ed esempi per dimostrare e spiegare l'applicazione del "four-step materiality process" alle informazioni sui principi contabili al fine di supportare le modifiche allo IAS 1. Tali modifiche saranno applicabili, previa omologazione, dal 1 gennaio 2023.

Reference to the Conceptual Framework - Amendments to IFRS 3

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all' *IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework*. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*, pubblicato nel 1989, con le referenze al *Conceptual Framework for Financial Reporting* pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente.

Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la guidance esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 e si applicano prospettivamente.

Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Emesso il 7 maggio 2021, in attesa di omologazione. Lo IAS 12 richiede l'iscrizione di imposte differite ogni qual volta si verifichino differenze temporanee, ossia le imposte dovute o recuperabili in futuro. In particolare, è stato stabilito che le società, in circostanze specifiche, possano essere esentate dal rilevare l'imposta differita quando rilevano attività o passività per la prima volta. Tale disposizione in precedenza ha fatto sorgere una certa incertezza sul fatto che l'esenzione si applicasse a transazioni come leasing e obblighi di smantellamento, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. Con l'emendamento allo IAS 12, l'IFRS chiarisce che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare l'imposta differita su tali operazioni. L'obiettivo delle modifiche è ridurre la diversità nella rendicontazione delle imposte differite sui contratti di locazione e degli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 ed è prevista l'early adoption.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use - Amendments to IAS 16

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato *Property, Plant and Equipment – Proceeds before Intended Use*, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata

retrospetticamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Si rappresenta, inoltre, che in data 31 marzo 2021 è stata emesso un *Amendment to IFRS 16 – Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021* - emesso il 31 marzo 2021, che avrebbe dovuto avere efficacia dal 1 aprile 2021, e tuttora in attesa di omologazione. Con tale emendamento lo IASB ha modificato ulteriormente l'IFRS 16 per prorogare il periodo di tempo limite di uno dei criteri che il locatore deve rispettare per poter applicare l'espeditivo pratico alle concessioni ricevute (esenzione ai locatari dall'obbligo di determinare se una concessione in ambito lease sia una modifica del leasing), ovvero che qualsiasi riduzione dei canoni di locazione poteva incidere solo sui pagamenti originalmente dovuti entro il 30 giugno 2021.

Onerous Contracts - Costs of Fulfilling a Contract - Amendments to IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita.

La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi. Il Gruppo valuterà gli impatti di tali modifiche nell'eventualità di contratti per cui non avrà ancora soddisfatto tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio di prima applicazione.

Annual Improvements 2018-2020

Nell'ambito del ciclo dei miglioramenti lo IASB ha pubblicato una modifica all'*IFRS 1 First Time Adoption*, che permette ad una controllata che sceglie di applicare il par. D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzione cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Tale modifica si applica anche alle società collegate o joint venture. Lo IASB ha poi proposto una modifica all'IFRS 9, chiarendo le fee che un'entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la

prima volta la modifica. Le suddette modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 ed è permessa l'adozione anticipata.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'*IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*. Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'*IFRS 9*. Tale modifica chiarisce le fees che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. Il Gruppo applicherà tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

IAS 41 Agriculture – Taxation in fair value measurements

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 41 Agriculture. La modifica rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello IAS 41.

Una entità applica tale modifica prospettivamente alla misurazione del fair value a partire per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, l'applicazione anticipata è consentita.

Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Lo IASB ha inoltre approvato due emendamenti allo IAS 1 ed allo IAS 8 con riferimento all'informativa delle

politiche contabili rilevanti ed alla definizione di stima e variazione di stime contabili.

3.3 Area e criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato include i bilanci della Capogruppo e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie, tale controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto che per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data del bilancio sono considerati al fine della determinazione del controllo.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, e sono generalmente quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli d'Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

In data 30 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Saras SpA ha approvato il progetto di bilancio separato di Saras SpA.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento sono indicate nella seguente tabella:

Consolidate con il metodo integrale	% di partecipazione
Deposito di Arcola Srl	100%
Sarlux Srl	100%
Saras Ricerche e Tecnologie Srl	100%
Sarint SA e società controllate	100%
Saras Energia SAU	100%
Terminal Logistica de Cartagena SLU	100%
Reasar SA	100%
Sardeolica Srl	100%
Energia Verde Srl	100%
Energia Alternativa Srl	100%
Saras Trading SA	100%
Altre partecipazioni: valutate al costo in quanto non significative	
Sardhy Green Hydrogen Srl	50%
Sarda Factoring	4,01%
Consorzio La Spezia Utilities	5%

Rispetto al 31 dicembre 2020, la capogruppo Saras SpA ha costituito la Sardhy Green Hydrogen srl una joint venture con Enel Green Power, con lo scopo di progettare, realizzare e gestire il primo impianto di produzione di idrogeno verde nell'area della raffineria di Sarroch. La partecipazione è paritetica sia dal punto di vista delle quote sociali, dai rapporti contrattuali che dei patti parasociali che regolano i rapporti tra i due soci: in considerazione di ciò, la società non è controllata in modo maggioritario da parte del Gruppo Saras e dunque è stata valutata, nel presente bilancio, con il metodo del patrimonio netto.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle società controllate consolidate integralmente sono i seguenti:

[I] le attività e le passività, gli oneri e i proventi sono assunti linea per linea attribuendo, ove applicabile, ai soci di minoranza la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono evidenziate separatamente in apposite voci del Patrimonio Netto e del Conto Economico Complessivo consolidato;

[II] le operazioni di aggregazioni di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di una entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (purchase method). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente (fair value) alla data di acquisto delle attività e delle passività acquistate, degli strumenti di capitale emessi. La differenza tra:

- il corrispettivo pagato (che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione), e - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi - il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa, e;
- il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo

è rilevata, ove ne ricorrono i presupposti, come avviamento alla data di acquisizione del controllo di un business. Qualora emerge un badwill, esso viene imputato a conto economico.

[III] gli utili e le perdite derivanti da operazioni realizzate tra società consolidate integralmente, non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, se significativi, come pure sono eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;

[IV] gli utili o le perdite derivanti dalla cessione (senza perdita di controllo) di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a patrimonio netto per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta. In caso di acquisizioni di ulteriori quote di partecipazione senza modifica nel controllo, la differenza tra prezzo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquistata è imputata a patrimonio netto.

Le partecipazioni nelle società nelle quali il controllo è esercitato congiuntamente ad altre società (joint venture) e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (di seguito "società collegate"), che si presume sussistere quando la percentuale di partecipazione sia compresa tra il 20% ed il 50%, sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui risulta evidente che l'applicazione di tale metodo di valutazione della partecipazione non influenza la situazione patrimoniale economica-finanziaria del Gruppo; in tali casi, la partecipazione è valutata al fair value. Di seguito è descritta la metodologia di applicazione del metodo del patrimonio netto:

[I] il valore contabile delle partecipazioni è allineato al patrimonio netto della società partecipata rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione di principi contabili conformi a quelli applicati dalla Capogruppo e comprende, ove applicabile, l'iscrizione dell'eventuale avviamento individuato al momento della acquisizione;

[II] gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati nel conto economico del bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole e dominante ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società evidensi un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo è rilevata in un apposito fondo solo nel caso il cui il Gruppo si sia impegnato ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite. Le variazioni di patrimonio netto delle società partecipate non determinate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;

[III] gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni realizzate tra la Capogruppo e società controllate o società partecipate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nelle società partecipate. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano (la "valuta funzionale"). Il bilancio consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale della Capogruppo e di presentazione del bilancio consolidato. Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta estera diversa da quella funzionale dell'Euro sono le seguenti:

[I] le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;

[II] i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;

[III] la "riserva di conversione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;

[IV] l'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal fair value correlati alla acquisizione di una entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio di chiusura del periodo;

[V] nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato sono utilizzati i tassi medi di cambio di periodo per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate estere.

3.4 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio consolidato è stato predisposto in applicazione del criterio del costo, salvo nei casi specificatamente descritti nelle note seguenti per i quali è stato applicato il valore equo (fair value).

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati, invariati rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto ricordato al seguente paragrafo "6 - Note al conto economico" in tema di classificazione dei risultati da strumenti derivati.

A Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni) e lo scoperto di conto corrente; quest'ultimo, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

B Altre attività finanziarie

Le Altre attività finanziarie sono rilevate al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico alla voce "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari". Le Altre attività finanziarie comprendono anche i contratti derivati, per i quali si rinvia all'apposito paragrafo "Y Strumenti Derivati" al quale si rimanda per maggiori dettagli.

C Crediti commerciali

I crediti commerciali sono valutati, al momento della prima iscrizione, al fair value e successivamente al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore (in termini di solvibilità nonché di caratteristiche di rischio creditizio dei singoli debitori), l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro.

Alla data di chiusura di ogni bilancio, il Gruppo effettua l'analisi delle eventuali perdite attese sui crediti di natura commerciale valutati al costo ammortizzato, e rileva o adegua appositi fondi svalutazione.

I fondi svalutazione per le suddette perdite attese si basano su assunzioni riguardanti il rischio di default e le perdite attese. A tal fine, il management utilizza il proprio giudizio professionale e l'esperienza storica, nonché la conoscenza delle condizioni di mercato attuali e le stime prospettiche alla fine di ciascun periodo di riferimento del bilancio.

La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL), determinata utilizzando la probabilità di default (PD), la perdita in caso di default (LGD) e l'esposizione al rischio in caso di default (EAD), è determinata quale differenza fra i flussi finanziari dovuti in base al contratto e i flussi finanziari attesi (comprensivi dei mancati incassi) attualizzati usando il tasso di interesse effettivo originario.

Il Gruppo applica essenzialmente un approccio

analitico, sulle posizioni singolarmente significative e in presenza di specifiche informazioni sull'incremento significativo del rischio di credito. In caso di valutazioni individuali, la PD è ottenuta prevalentemente da provider esterni quali ad esempio consulenti legali ai quali sono affidate le cause di recupero crediti.

Cessione di crediti

Il riconoscimento della cessione crediti è soggetto ai requisiti previsti dallo IFRS 9 per la derecognition di attività finanziarie. Di conseguenza tutti i crediti ceduti a società di factoring, nel caso in cui le previsioni contrattuali includano clausole che implichino il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti, rimangono iscritti nel bilancio.

D Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo alla fine dell'esercizio rappresentato dall'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, considerando anche le vendite realizzate dopo la data di bilancio, ovvero, per i periodi successivi le curve di prezzo attese. Il valore delle rimanenze di grezzo, materiali di scorta e parti di ricambio è determinato applicando il metodo FIFO. Il valore delle rimanenze di prodotti petroliferi è determinato applicando il costo medio ponderato dell'ultimo trimestre.

E Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti sono iscritte, al momento della prima iscrizione, al valore che si prevede di recuperare dalle autorità fiscali, tenendo conto del presumibile valore di realizzo e successivamente al costo ammortizzato.

F Altre attività

Le altre attività correnti sono iscritte, al momento della prima iscrizione al fair value. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

I certificati bianchi sono contabilizzati per competenza tra gli "Altri Proventi", in proporzione al risparmio di TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) effettivamente consuntivato nell'esercizio.

La valorizzazione degli stessi è effettuata al valore di mercato medio annuo salvo che il valore di mercato di fine anno non sia significativamente inferiore. I decrementi dovuti alle cessioni di certificati bianchi maturati nell'esercizio o negli esercizi precedenti sono valorizzati al prezzo di cessione. Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle cessioni di certificati in esercizi differenti da quelli di maturazione sono contabilizzate rispettivamente nelle voci "Altri Proventi" o "Prestazioni di servizi e costi diversi".

G Eliminazione di attività e passività finanziarie dall’attivo e dal passivo della situazione patrimoniale-finanziaria

Un’attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è eliminata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall’attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività o ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un’attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell’attività finanziaria, ma assume un’obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l’attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell’attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L’attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell’entità è una garanzia sull’attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l’importo dell’attività e l’importo massimo del corrispettivo ricevuto che l’entità potrebbe dover ripagare.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

H Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali. Gli eventuali interessi passivi relativi alla costruzione

di immobilizzazioni materiali sono capitalizzati fino al momento in cui il bene è pronto all’uso.

I costi connessi ad obblighi di ripristino o smantellamento di impianti derivanti da obbligazioni di natura legale o contrattuale sono contabilizzati ad incremento del costo storico del bene cui si riferiscono con contropartita il Fondo per Rischi ed Oneri.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni sono direttamente imputati al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all’ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del component approach. I costi di turnaround, in quanto costi di manutenzione straordinaria, sono capitalizzati nell’esercizio in cui sono sostenuti e sono ammortizzati per il periodo previsto fino al successivo turnaround. Analogamente, i costi di sostituzione dei componenti identificabili di beni complessi sono imputati all’attivo patrimoniale ed ammortizzati secondo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo del componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. I contributi pubblici concessi a fronte di investimenti sono rilevati a diminuzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione dei beni quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

Il valore di iscrizione degli immobili, impianti e macchinari è rettificato dall’ammortamento sistematico, calcolato sul costo storico al netto del valore residuo a quote costanti dal momento in cui il cespote è disponibile e pronto all’uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

	per impianto I.G.C.C.	per altre immobilizzazioni
Fabbricati	fino al 2031	18 anni
Impianti generici	fino al 2031	12 anni
Impianti altamente corrosivi	fino al 2031	9 anni
Centrale termo elettrica	fino al 2031	
Parco eolico		10/25 anni
Stazioni di trasformazione	fino al 2031	13 anni
Mobili e macchine per ufficio		4 anni
Automezzi		4 anni
Altri Beni		5/12 anni
Migliore su beni di terzi		Minore tra la durata della locazione e la vita utile del bene

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove applicabile, alla chiusura di ogni esercizio.

I terreni non sono ammortizzati.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l’attività, l’ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del component approach. Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione

o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

I Beni in leasing e diritti di utilizzo di attività

Le attività possedute mediante contratti di leasing o contratti che concedono diritti di utilizzo su attività di terzi sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, fatta eccezione per quelli a breve termine o di modico valore. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata nel bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati linearmente sulla base della durata del contratto sottostante, e la passività finanziaria è rimborsata sulla base dei pagamenti previsti dal contratto di leasing o di concessione del diritto all'utilizzo.

J Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica e chiaramente identificabili (ossia separabili - capaci di essere separati o scorporati o scambiati - e derivanti da altri diritti contrattuali o legali), controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

II Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto più il fair value di eventuali interessi già detenuti al momento dell'acquisizione del controllo rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. Esso non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (cash generating unit) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio; per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti

dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo fair value dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore, il valore dell'avviamento non viene ripristinato.

III Diritti di brevetto, Concessioni, Licenze e Software (attività immateriali a vita utile definita)

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata con la medesima metodologia applicata alla voce "Immobili, Impianti e Macchinari".

IV Spese di ricerca e sviluppo

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

K Riduzione di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita e le partecipazioni sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori, rivenienti sia da fonti esterne che interne al Gruppo, di riduzione di valore delle stesse. Nelle circostanze in cui sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto *ante imposte* che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa cash generating unit a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Qualora vengano meno i presupposti

per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

L Altre partecipazioni

Le partecipazioni incluse nella voce "Altre partecipazioni" sono valutate al fair value con imputazione degli effetti connessi alla variazione dello stesso direttamente nel patrimonio netto. Qualora non sia possibile determinare lo stesso in maniera attendibile o sia non significativo, risultano valutate al costo ridotto per perdite in conformità a quanto previsto dallo IFRS 9. Tali costi sono periodicamente riconsiderati al fine di individuare l'eventuale presenza di impairment indicators che possono suggerire che il loro valore recuperabile sia inferiore al valore di carico.

M Altre attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie:

- (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI);
- (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni.

Il trattamento delle attività finanziarie correlate a strumenti derivati è indicato al punto "Y Strumenti derivati".

N Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto.

O Patrimonio Netto

II Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati alla emissione di nuove azioni sono classificati a riduzione delle riserve di patrimonio netto, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

III Riserve

Sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Capogruppo; includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita.

III Piani di attribuzione gratuita di azioni della Capogruppo ai dipendenti e al management del Gruppo

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ai dipendenti ed al management sulla base di appositi piani di attribuzione gratuita di azioni. Il relativo costo, determinato secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni*, è contabilizzato a conto economico a quote costanti lungo il vesting period con contropartita diretta a patrimonio netto. Variazioni di fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale.

P Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione, il cui ammontare deve essere attendibilmente stimabile. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi senza effettuare alcuno stanziamento.

Q Fondi per benefici ai dipendenti

Il Gruppo riconosce diverse forme di piani pensionistici, in linea con le condizioni e le pratiche comunemente applicate localmente nei paesi in cui svolge le proprie attività.

A partire dal 1° gennaio 2007, la disciplina del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è stata modificata introducendo la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio T.F.R. maturando. In particolare, i nuovi flussi del T.F.R. potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure essere mantenuti in azienda (ove il numero dei dipendenti sia inferiore a 50 unità o destinati all'I.N.P.S. nel caso opposto). L'introduzione di tali norme comporta le seguenti differenti contabilizzazioni:

- **Quote accantonate sino al 31 dicembre 2006**

Il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile rientra tra i "piani pensionistici a benefici definiti"; detti piani sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nel bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nel bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata e l'attualizzazione di tali prestazioni

al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo. La determinazione del valore attuale degli impegni del Gruppo è effettuata da un perito esterno con il “metodo della proiezione unitaria” (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell’ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti “benefici maturati”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l’anzianità complessivamente raggiunta all’epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Il costo maturato nell’anno relativamente ai piani a prestazioni definite ed iscritto a conto economico nell’ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l’attività prestata e dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

A seguito dell’applicazione dello IAS 19 revised, gli utili e perdite attuariali connessi al modificarsi dei relativi, in precedenza rilevati nel conto economico (costo del lavoro), sono ora rilevati nel conto economico complessivo.

• **Quote maturate dal 1 gennaio 2007**

Le quote in oggetto vengono contabilizzate secondo la metodologia prevista per i “piani pensionistici a contributi definiti” (che non prevedono valutazioni attuariali) in quanto la posizione del dipendente viene totalmente trasferita all’esterno del Gruppo.

L’ammontare del relativo debito viene determinato secondo quanto previsto dall’art. 2120 del Codice civile.

R Passività finanziarie, Debiti commerciali e Altri debiti e Altre passività

Sono valutati, al momento della prima iscrizione, al fair value e successivamente al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi e vi sia la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti viene ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le operazioni di vendita con obbligo di riacquisto si configurano come una forma di finanziamento in quanto i rischi connessi alla proprietà (principalmente il rischio connesso alle variazioni di fair value) rimangono in capo alla società. In tal caso non si effettua la derecognition dell’attività, il debito per il riacquisto ha natura finanziaria ed il differenziale viene iscritto a conto economico come componente di natura finanziaria.

Le Passività finanziarie comprendono anche i contratti derivati, per i quali si rinvia all’apposito paragrafo di seguito riportato. Questi ultimi sono misurati al fair value con contropartita il conto economico ad ogni data di bilancio.

S Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all’atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Con riferimento ai prodotti venduti per il Gruppo, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente:

- per i grezzi e prodotti petroliferi, con la spedizione;
- per l’energia elettrica con la consegna al cliente;
- per i prodotti petroliferi venduti sul mercato rete, con la consegna alle stazioni di servizio.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi vengono rilevati in base allo stato di effettivo completamento del servizio.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Le accise pagate sugli acquisti sono nette con quelle incassate sulle vendite.

T Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi venduti o consumati nell’esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l’utilità futura degli stessi.

U Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono contabilizzati in base alla loro maturazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

V Traduzione di voci espresse in valuta diversa da Euro

Le transazioni in valuta estera vengono tradotte in Euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta vengono contabilizzate a conto economico.

W Dividendi

[A] Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea della partecipata.

[B] Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Capogruppo determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della Società.

X Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riveseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le variazioni delle aliquote in conseguenza a modifiche normative sono registrate a conto economico o a patrimonio netto coerentemente con la transazione che ha generato la sottostante fiscalità differita.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse nella voce "Prestazioni di servizi e costi diversi".

La Capogruppo dà facoltà alle proprie controllate italiane di aderire al Consolidato Fiscale, con riferimento alla determinazione dell'Imposta sul Reddito delle Società (I.Re.S), come previsto dagli articoli 117-128 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (il c.d. "Consolidato Fiscale Nazionale"). Conseguentemente, fra alcune delle controllate residenti in Italia e la Capogruppo si determina un imponibile unico, essenzialmente attraverso la somma algebrica dei risultati fiscali di ciascuna partecipante. L'adesione al particolare sistema è attuata attraverso una comunicazione all'Agenzia delle Entrate da parte della controllante, nella quale si evidenziano le controllate che hanno ritenuto di

avvalersi dell'opzione. Tale opzione ha una durata fissa di tre esercizi (salvo il manifestarsi di cause interruttive previste dalla legge) ed è regolata tra le due parti da un apposito Accordo di Consolidamento. In particolare, per quanto attiene al trasferimento delle perdite fiscali, gli accordi in vigore prevedono una remunerazione commisurata all'aliquota Ires ordinaria, in proporzione alla quota di perdita di ciascuna partecipante che ha trovato effettiva compensazione negli imponibili apportati da altre società consolidate; eventuali eccedenze di perdite rimangono di competenza della controllante e la relativa remunerazione è differita all'esercizio di concreto utilizzo nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale.

Y Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati a riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Gli strumenti finanziari derivati su commodities, in conformità all'IFRS 9 sono iscritti al fair value con rilevazione della variazione del fair value dello strumento a conto economico, imputando la stessa nelle voci dei costi operativi ai quali le coperture si riferiscono.

Gli strumenti finanziari derivati su commodities, realizzati in base a strategie diverse dalla fissazione dei prezzi del greggio e dei prodotti sono iscritti al fair value con rilevazione degli effetti economici nelle voci della gestione finanziaria.

Gli strumenti finanziari derivati su cambi e su tassi di interesse sono iscritti al fair value con rilevazione della variazione del fair value dello strumento a conto economico, imputando la stessa nelle voci della gestione finanziaria.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato (bid price) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Si precisa che la maggior parte degli strumenti finanziari derivati posti in essere si sostanziano in operazioni di copertura a fronte delle quali non è stato adottato l'hedge accounting.

Z Utile per azione

I. Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo, rettificato della quota parte degli stessi attribuibile ai possessori di azioni privilegiate, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

II. Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo, rettificato della quota parte degli stessi attribuibile ai possessori di azioni privilegiate, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

AA Emission Trading

Il D.L. 216 del 4 aprile 2006 ha introdotto limiti quantitativi alle emissioni di CO₂ degli impianti; il superamento di tali limiti comporta l'obbligo di acquistare sull'apposito mercato quote che rappresentano i quantitativi di CO₂ eccedenti.

Qualora le quote assegnate risultino inferiori al fabbisogno, il controvalore delle quote mancanti viene valorizzato al valore di mercato ed iscritto tra i fondi rischi; qualora invece le quote fossero eccedenti il fabbisogno, il controvalore delle quote eccedenti, valorizzate al costo di acquisto allineato al valore di mercato di fine esercizio qualora inferiore, viene iscritto tra i beni immateriali.

AB Informativa settoriale

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generali di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Un settore geografico risulta definito, rispetto ad altri settori geografici, da quel gruppo di assets e transazioni utilizzato per la fornitura di servizi in un determinato ambiente geografico che risulta soggetto a rischi e benefici sostanzialmente differenti da quelli di altri settori geografici.

3.5 Uso di stime e valutazioni discrezionali anche alla luce degli effetti del Covid-19

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie

contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni discrezionali e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi del bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico, il Conto Economico Complessivo ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste del bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nel bilancio a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

3.6 Principi contabili più significativi che richiedono un maggior grado di discrezionalità

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore discrezionalità da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

- Ammortamento delle immobilizzazioni: l'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.
- Valore recuperabile delle immobilizzazioni: in presenza di impairment indicators, la stima del valore recuperabile è un processo valutativo complesso che dipende in modo sostanziale da variabili esogene di settore o dall'evoluzione della normativa di riferimento. Il relativo contesto è monitorato in modo continuo e studi analisi di settore sono acquisiti regolarmente. Tuttavia, l'andamento effettivo delle variabili chiave potrebbe non essere in linea con le aspettative.
- Valore recuperabile delle rimanenze: la stima del valore recuperabile delle rimanenze comporta un processo valutativo significativamente influenzato dall'andamento del mercato dei prodotti petroliferi, soggetto a significative variazioni anche di breve termine. Il valore netto di realizzo delle rimanenze

di greggio e prodotti finiti alla fine dell'esercizio è quindi stimato sulla base all'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita determinato attraverso l'osservazione delle vendite successive alla data di bilancio. Tale valutazione risente, pertanto, delle condizioni di mercato.

[IV] Imposte differite: la contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

[V] Fondi rischi e fondi svalutazione attività correnti: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) così come la valutazione della recuperabilità dell'attivo circolante sono in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività, o il rischio di non recuperare un'attività, siano soltanto possibili, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività, o il rischio di non recuperare un'attività, siano probabili, viene iscritto un apposito fondo rischi.

[VI] Ricavi per vendita di energia elettrica in regime di essenzialità: da fine aprile 2021 la controllata Sarlux Srl è stata inserita nell'elenco degli impianti essenziali per il sistema elettrico nazionale. In virtù di tale qualifica la controllata cede l'energia prodotta ricevendo un corrispettivo regolato sulla base di due termini principali. Il primo termine comprende la componente di reintegrazione dei costi fissi strettamente necessari alla produzione elettrica, oltre alla componente QAR (quote di ammortamento e di remunerazione del capitale investito, così come previsto dalla Deliberazione 111/06). Il secondo termine prevede l'integrazione del differenziale (positivo o negativo) tra i costi variabili sostenuti per la produzione rispetto a quanto incassato dalla vendita sul mercato al prezzo zonale di riferimento.

[VII] La valutazione dell'ammontare di tali ricavi e in particolare dei reintegri comporta un processo di stima da parte degli amministratori che, pur non essendo caratterizzato da particolare discrezionalità, ha un impatto significativo in termini economici.

[VIII] Stima del fair value dei derivati: la valutazione dipende dalle attese dell'andamento di variabili di mercato tra cui il prezzo delle commodities ed i tassi di cambio, la cui variabilità e volatilità dipende da fattori esterni di settore.

L'andamento delle variabili di mercato, nel medio-lungo e nel breve termine, tra cui il prezzo e l'offerta del greggio e la domanda mondiale di prodotti finiti rispetto alla capacità di lavorazione in grado di

influire anche significativamente sulle performance del Gruppo rappresenta una delle assunzioni critiche per diversi processi valutativi, tra cui in particolare per la valutazione delle immobilizzazioni e del valore recuperabile delle rimanenze nonché della volatilità dei valori correnti degli strumenti finanziari. I processi valutativi sottostanti, anche complessi, comportano l'espressione di stime che dipendono da variabili esogene di settore, altamente volatili, e sono basati su assunzioni che, per loro natura, implicano il ricorso ad un elevato grado di giudizio da parte della Direzione Aziendale, che a tal fine considera anche scenari espressi da esperti di settore indipendenti.

4. Informazioni per settore di attività e per area geografica

4.1 Premessa

Per esporre in maniera coerente l'andamento delle attività del Gruppo, le informazioni delle singole società sono ricondotte ai segmenti di business rivisti alla luce di quanto esposto nel prosieguo del documento.

A far data dall'esercizio 2021, infatti, i settori di attività del Gruppo sono i seguenti:

- Industrial & Marketing;
- Renewables.

Con la deliberazione 598/2020/R/eel del 29 dicembre 2020, ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), ha indicato che TERNA inscriva la centrale elettrica a ciclo combinato di Sarlux Srl, IGCC (Integrated Gasification Combined Cycle) tra gli impianti essenziali alla sicurezza del sistema elettrico per l'anno 2021.

In data 13 aprile 2021 ARERA - con Delibera 152/2021 - ha deliberato di accogliere l'istanza di ammissione al regime di reintegrazione dei costi, iscrivendo pertanto Sarlux nell'elenco, redatto su base annuale, degli impianti essenziali a decorrere dalla scadenza della relativa convenzione CIP6/92 (20 aprile 2021).

Il passaggio dalla convenzione CIP6/92 al regime di essenzialità ha portato ad un cambiamento significativo nelle modalità di funzionamento dell'attività dell'impianto di Sarlux, poiché i parametri tecnico-economici da considerare per il suo esercizio risultano quelli previsti dalla disciplina dell'essenzialità, e tengono conto dell'elevatissimo livello di integrazione funzionale e strategico della centrale elettrica con la raffineria. Pertanto, le attività dell'impianto IGCC, in precedenza rappresentate nel segmento "Power" sono quindi rappresentate dal 1 gennaio 2021 in un unico segmento, denominato "Industrial & Marketing" inclusivo delle attività integrate di raffinazione e generazione di energia elettrica in regime di essenzialità. In tale segmento confluiscono anche le attività relative al "Marketing", segmento che fino al precedente esercizio comprendeva la rete distributiva spagnola e i depositi utilizzati come logistica intermedia; la cessione della

rete, avviata nel 2019 e finalizzata nel 2020, che rappresentava l'attività rilevante del segmento "Marketing", ha determinato il venir meno del segmento, in quanto gli impianti residui dopo tale cessione (i depositi di Arcola, La Spezia e di Cartagena, Spagna) sono ora asserviti alla logistica di raffineria. Anche il segmento Marketing non ha quindi più una sua autonoma significatività ed è stato pertanto aggregato. Infine nel segmento "Industrial & Marketing" sono confluite le attività del segmento "Altre Attività" che coincidevano di fatto con le attività svolte da Sartec e Reasar, dedicate di fatto anch'esse all'attività integrate di raffinazione.

Il segmento "Wind" è stato denominato segmento "Renewables" anche in vista di potenziali sviluppi nell'ambito del fotovoltaico e idrogeno verde, ed include le controllate operanti nel settore di produzione da energia rinnovabile eolica.

4.2 Informativa settoriale

Alla luce di quanto descritto al paragrafo precedente, l'informativa per settore di attività ha subito a partire dal primo trimestre 2021 una profonda rivisitazione, nella direzione di una sostanziale aggregazione dei segmenti precedentemente individuati ispirata dalle citate modifiche intervenute nel modello di business del Gruppo.

Tanto premesso, il formato precedentemente in uso per fornire nella presente nota l'informativa per settore di attività appare non più idoneo e si ritiene decisamente più chiara ed esplicativa l'informativa fornita in Relazione sulla Gestione per settore, alla quale dunque si rimanda.

4.3 Informativa per area geografica

La ripartizione per area geografica è stata effettuata in considerazione della rilevanza dei mercati di riferimento e ai paesi dove hanno sede le controparti.

Attività direttamente attribuibili e investimenti per area geografica di localizzazione.

Attività direttamente attribuibili	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Italia	3.387.762	3.158.090	229.672
Altri CEE	126.002	72.481	53.521
Extra CEE	185.831	139.617	46.214
Totale	3.699.595	3.370.188	329.407
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Italia	100.052	254.737	(154.685)
Altri CEE	0	577	(577)
Extra CEE	0	(0)	0
Totale	100.052	255.314	(155.262)

Ricavi netti della gestione caratteristica per area geografica.

Ricavi totali	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Italia	4.321.903	1.524.418	2.797.485
Spagna	271.759	125.191	146.568
Altri CEE	1.675.005	908.456	766.549
Extra CEE	2.273.937	2.544.746	(270.809)
USA	93.846	239.473	(145.627)
Totale	5.342.284	5.342.284	3.294.166

Gli importi sono espressi al netto delle elisioni inter-company. Per maggiori informazioni riguardo all'informativa settoriale si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Di seguito si rappresenta il dettaglio dei crediti commerciali per area geografica:

Crediti commerciali	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Italia	227.210	111.274	115.936
Spagna	53.271	22.073	31.198
Altri CEE	108.508	26.527	81.981
Extra CEE	145.444	100.642	44.802
USA	30.271	3.099	27.172
Fondo svalutazione crediti	(18.193)	(6.974)	(11.219)
Totale	546.511	256.641	289.870

Nel seguito sono illustrate le più significative variazioni intervenute nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria e nel Conto Economico Complessivo rispetto all'esercizio precedente.

5. Note alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria

5.1 Attività correnti

5.1.1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide sono così composte:

Disponibilità liquide ed equivalenti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari postali	366.629	558.933	(192.304)
Cassa	51	64	(13)
Totale	366.680	558.997	(192.317)

I depositi bancari, sono riconducibili principalmente a Saras SpA per 301.149 migliaia di euro, a Reasar SA per 5.227 migliaia di euro, a Sardeolica Srl per 8.979 migliaia di euro ed a Saras Trading SA per 40.196 migliaia di euro.

Tali depositi non sono soggetti a vincoli o restrizioni.

Per il commento della posizione finanziaria netta si rimanda sia alla Relazione sulla Gestione al capitolo relativo alla stessa, sia al prospetto di rendiconto finanziario.

5.1.2 Altre attività finanziarie

Le Altre attività finanziarie sono così composte:

Attività finanziarie correnti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Strumenti finanziari derivati correnti	57.652	91.110	(33.458)
Depositi a garanzia derivati	56.087	61.325	(5.238)
Altre attività	1.529	1.242	287
Totale	115.268	153.677	(38.409)

La voce Strumenti finanziari derivati è costituita sia dal fair value positivo degli strumenti in essere alla data di chiusura dell'esercizio che dai differenziali attivi realizzati e non ancora incassati.

Per ulteriori dettagli si rimanda al punto 5.4.1.

La voce Depositi a garanzia derivati accoglie i depositi richiesti dalle controparti con le quali il Gruppo pone in essere strumenti derivati a garanzia delle posizioni aperte alla data di chiusura dell'esercizio.

5.1.3 Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 546.511 migliaia di euro in aumento di 289.870 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dei crediti è essenzialmente dovuto al forte aumento dei prezzi di mercato. Per ulteriori commenti sull'andamento delle vendite, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La voce è esposta al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a 18.193 migliaia di euro (6.974 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). Come già ricordato, il Gruppo effettua l'analisi specifica delle posizioni creditorie e il fondo svalutazione accoglie i risultati di tali valutazioni. Per ulteriori analisi si rimanda al paragrafo 7.4 informazioni ai sensi dell'IFRS 7 e 13.

5.1.4 Rimanenze

La consistenza delle rimanenze e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono riportate nella tabella seguente:

Rimanenze	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	262.819	218.803	44.016
Prodotti in corso di lavorazione/semilavorati	124.561	77.244	47.317
Prodotti finiti e merci	675.178	329.373	345.805
Acconti scorte	0	0	0
Ricambi e materie prime sussidiarie	106.614	111.969	(5.355)
Totale	1.169.172	737.389	431.783

L'aumento del valore delle rimanenze petrolifere (grezzi e prodotti finiti) è essenzialmente dovuta alla dinamica crescente dei prezzi parzialmente compensato dalla diminuzione delle quantità in giacenza alla fine dell'esercizio.

Le rimanenze dei materiali di consumo sono state valutate al presumibile valore di recupero.

In ossequio a quanto previsto dai principi contabili, il Gruppo ha valutato le rimanenze dei prodotti petroliferi al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore recuperabile di mercato, da tale confronto risulta l'iscrizione di un minor valore delle rimanenze - essenzialmente prodotti - per 73 milioni di euro.

Non vi sono rimanenze a garanzia di passività.

La voce "Prodotti finiti e merci" comprende circa 1.151 migliaia di tonnellate di prodotti petroliferi, per un valore di circa 640 milioni di euro, che fronteggiano l'obbligo di detenere scorte ai sensi del decreto legislativo del 31 gennaio 2001 n. 22 per le società del Gruppo e per alcuni terzi (nell'esercizio precedente, tali scorte ammontavano a 1.014 migliaia di tonnellate per un valore di circa 332 milioni di euro).

5.1.5 Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti sono così composte:

Attività per imposte correnti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Credito per IVA	2.131	38	2.093
Crediti IRES	24.603	1.074	23.529
Crediti IRAP	0	7.625	(7.625)
Altri crediti tributari	6.220	5.552	668
Totale	32.954	14.289	18.665

L'aumento dei crediti IRES si riferisce a crediti chiesti a rimborso.

Gli Altri Crediti tributari comprendono imposte chieste a rimborso o pagate a titolo provvisorio.

5.1.6 Altre attività

Il saldo è così costituito:

Altre attività	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ratei attivi	109	36	73
Risconti attivi	5.801	9.918	(4.117)
Altri crediti a breve termine	48.409	110.104	(61.695)
Totale	54.319	120.058	(65.739)

I risconti attivi si riferiscono principalmente al pagamento in via anticipata dei premi assicurativi e di oneri relativi alla normativa sui biocarburanti da parte della Capogruppo.

La voce "Altri crediti" comprende principalmente:

- il credito di 24.138 migliaia di euro vantato dalla controllata Sarlux Srl nei confronti della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico per il riconoscimento, ai sensi del titolo II, punto 7 bis, del provvedimento Cip n. 6/92, degli oneri derivanti dalla direttiva 2003/87/CE (Emission Trading), in applicazione della delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas 11 giugno 2008, ARG/elt 77/08, riferito ai primi mesi dell'esercizio 2021 che beneficiavano ancora del regime Cip 6/92; la diminuzione rispetto all'esercizio precedente (73.449 migliaia di euro) è dovuta all'incasso della quota riferita all'esercizio 2020;
- certificati bianchi per 5.682 migliaia di euro, relativi ai benefici riconosciuti alla controllata Sarlux a fronte dei risparmi energetici attraverso specifici progetti autorizzati in via preliminare dal GSE e realizzati nella raffineria di Sarroch (30.978 migliaia di euro nel 2020), che sono stati netti parzialmente dal fondo rischi pari a 23.707 migliaia di euro (invariato rispetto al precedente esercizio); per maggiori dettagli, si rimanda al punto 7.1.

5.2 Attività non correnti

La diffusione della pandemia Covid-19 e gli impatti negativi delle severe restrizioni poste in atto a livello globale a contrasto della stessa hanno provocato nel corso dell'anno 2020 un crollo senza precedenti della domanda globale di prodotti petroliferi; il mercato si è poi riequilibrato in termini di domanda ed offerta di prodotti a partire dal 2021. In tale contesto il settore della raffinazione, a causa del disequilibrio delle variabili economiche che sottendono l'equilibrio tra domanda

di prodotti raffinati e la dinamica di determinazione dei prezzi del grezzo, ha parzialmente recuperato i valori precedenti, a partire dalla seconda parte dell'anno 2021, in ragione del raggiungimento degli obiettivi di contenimento dell'effetto pandemico.

Ciò ha impattato il business del Gruppo Saras e di riflesso la capitalizzazione di mercato della Capogruppo. Ciò che caratterizza il fenomeno "Covid-19" è certamente la sua unicità sia in termini di accadimento che di impatto e può essere inquadrato tra i rischi a bassa probabilità di accadimento, ma di assoluto impatto.

La recente situazione geopolitica tra Russia ed Ucraina e la conseguente crisi internazionale che si è generata stanno esprimendo anche sostanziali cambiamenti negli equilibri del mercato petrolifero ed energetico e ci vorrà tempo prima di recuperare una condizione di normalità.

Le cause della crisi pandemica e successivamente di quella geopolitica non sono di natura finanziaria, ma sono principalmente ascrivibili a fattori esterni all'ambito economico dell'impresa che ne subisce gli effetti di instabilità e della relativa volatilità nel breve periodo, ma che non ne dovrebbero minare i fondamentali di medio termine.

La Società, anche in adesione alle raccomandazioni delle principali autorità di regolamentazione che si sono espresse in merito (ESMA, CONSOB, IOSCO), ha svolto le verifiche necessarie all'identificazione di eventuali rischi alla continuità aziendale, di eventuali effetti determinati o prevedibili dell'emergenza pandemica Covid-19 sulle grandezze di bilancio e sulla struttura finanziaria del gruppo ed infine in ottemperanza a quanto previsto dallo standard IAS 36 (Impairment of assets) ha valutato se le proprie attività siano iscritte ad un valore superiore a quello recuperabile. Nell'eseguire questa verifica, come linee guida alla predisposizione dell'impairment test, oltre ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, ed in particolare lo standard IAS 36, (Impairment of assets), sono stati adottati i principi di valutazione italiani PIV del 2015 e i principi di valutazione internazionali.

In base alle attuali condizioni di mercato ed alle informazioni disponibili risulta oltremodo difficile poter articolare e valutare gli impatti di natura economica e finanziaria derivante dall'evolversi della crisi attuale. Pertanto le elaborazioni economiche finanziarie di breve, medio e lungo termine che devono essere utilizzate nelle proiezioni aziendali volgono all'individuazione di una migliore previsione che non consideri la volatilità attuale derivante dall'improvvisa e inattesa crisi, in quanto non considerabile una normale condizione di mercato.

Tali valutazioni sono state svolte a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units, CGU) alle quali il valore delle attività è imputato, assumendo quale valore recuperabile il maggiore fra il valore di mercato, ed il valore d'uso ricavabile sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa derivabili dei piani pluriennali aggiornati ed approvati dal Consiglio d'Amministrazione del 14 marzo 2022. L'impairment test deve riflettere il consenso ad oggi, pur nella difficoltà di valutare la criticità del contesto di riferimento, e non vi è ragione di ritenere che non ci siano le condizioni aziendali per resistere nel medio termine; infatti non sono venuti meno i fondamentali per

un ripristino della normalità nei prossimi esercizi, e in particolare a partire dal 2022, in funzione di una ripresa della domanda petrolifera più significativa e prossima ai livelli precedenti alla pandemia.

L'attuale scenario macroeconomico e geopolitico e gli effetti derivanti dalla volatilità delle principali commodity, ha determinato una situazione di incertezza che ha portato la Società a intraprendere scelte coerenti con i fattori produttivi nella sua diretta gestione, confermando il mantenimento di tutti gli impianti in marcia sia per venire incontro con una risposta concreta alla crisi energetica nazionale, che in previsione di unatteso ritorno delle condizioni di normalità.

Si è inoltre assunto che, essendo la crisi di natura esogena e non finanziaria, con intensità e tempi per il suo riassorbimento ancora incerti, la capacità di reddito a lungo termine della Società sia resiliente alla crisi stessa.

Lo scenario prefigurato si fonda pertanto su elaborazioni economiche finanziarie di medio e lungo termine che volgono alla individuazione di una migliore previsione che non considera la volatilità attuale derivante dall'improvvisa crisi, in quanto non considerabile una normale condizione di mercato.

In particolare, lo scenario si articola sull'attesa di recupero di marginalità del mercato della raffinazione, con una progressiva crescita nel triennio successivo fino a livelli prossimi pre-Covid per tutto l'arco di piano. Il test di impairment è stato condotto secondo i Criteri Generali approvati dal Cda del 16 febbraio 2022. L'analisi è stata condotta con particolare riferimento al complesso delle attività materiali ed immateriali che compongono la CGU "Industrial & Marketing" e la CGU "Renewables", il cui processo valutativo è teso a verificare se i medesimi avessero subito una perdita durevole di valore alla data di riferimento del presente Bilancio. Per identificare le CGU la società ha considerato:

- il sistema di controllo interno;
- i criteri con i quali il management assume decisioni strategiche ed operative.

La limitazione «massima» relativa al segmento è definita dal principio contabile solo con riferimento all'Impairment Test dell'avviamento, che nella fattispecie è rilevante solo per la CGU «Renewables». Per quanto concerne l'Impairment Test degli asset materiali, come nella fattispecie della CGU «Industrial & Marketing» di Saras, il riferimento per la recuperabilità è agli investimenti sostenuti e al loro impiego (o uso) nel business di riferimento.

Il processo di valutazione è stato articolato in modo analogo a quanto già descritto nel Bilancio d'esercizio 2020 e nella Relazione Finanziaria semestrale 2021. In merito al contesto macroeconomico e settoriale, permangono gli impairment indicator emersi nel corso del 2021 legati alla forte volatilità dello scenario di riferimento petrolifero e della raffinazione (prezzo del Brent, prezzo delle commodities collegate, crack spread, margini di raffinazione) a cui si è aggiunta una forte volatilità anche dello scenario energetico (prezzo dell'energia elettrica e della CO₂), solo in parte

compensata dal meccanismo dell'essenzialità.

Saras ha dunque proceduto a sottoporre a verifica le immobilizzazioni materiali e immateriali inerenti alla CGU "Industrial & Marketing"; le proiezioni economico finanziarie alla base dell'impairment test sono state predisposte sulle previsioni delle più accreditate fonti esterne, approvate dal Consiglio di Amministrazione, in data 14 marzo 2022. Per la determinazione del valore d'uso si è fatto riferimento ai flussi finanziari riflessi nelle proiezioni economico-finanziarie 2022-2024, che volgono alla individuazione di una migliore previsione che non consideri la volatilità attuale derivante dall'improvvisa crisi in quanto non considerabile una normale condizione di mercato.

Tali documenti riflettono le migliori stime effettuabili dal Management in merito all'operatività aziendale, ai profili di produzione, al contesto di mercato e all'evoluzione

del quadro regolamentare di riferimento. Seguendo il processo precedentemente descritto, è stato determinato il valore recuperabile in termini di valore d'uso confrontabile con il valore di iscrizione della CGU "Industrial & Marketing" di cui si darà conto nel prossimo. Per quanto riguarda la CGU "Renewables" il processo di valutazione è stato articolato in modo analogo all'esercizio precedente, aggiornando gli scenari elettrici, l'avanzamento degli investimenti e il valore del WACC, di cui si darà conto di seguito. Per informazioni di maggior dettaglio si veda la nota specifica al successivo punto 5.2.2.

5.2.1 Immobili, impianti e macchinari

La voce Immobili, impianti e macchinari e la relativa movimentazione risultano così dettagliabili:

Costo Storico	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020	
Terreni e fabbricati	177.174	441	(7)	0	1.521	179.129	
Impianti e macchinari	3.566.290	113.335	(22.628)	(35.000)	104.700	3.726.697	
Attrezzature industriali e commerciali	37.058	1	(35)	0	634	37.658	
Altri beni	642.596	542	(944)	0	27.124	669.318	
Immobilizzazioni materiali in corso	248.297	138.364	(24)	0	(140.172)	246.465	
Totale	4.671.415	252.683	(23.638)	(35.000)	(6.193)	4.859.267	
Fondi Ammortamento	31/12/2019	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020	
Fondo Terreni e fabbricati	100.663	4.529	0	0	(1)	105.191	
Fondo Impianti e macchinari	2.799.894	138.219	(20.258)	0	29	2.917.884	
Fondo Attrezzature industriali e commerciali	28.593	3.820	0	0	0	32.413	
Altri beni	469.693	24.149	(857)	0	0	492.985	
Totale	3.398.843	170.717	(21.115)	0	28	3.548.473	
Valore Netto	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Terreni e fabbricati	76.511	441	(7)	(4.529)	0	1.522	73.938
Impianti e macchinari	766.395	113.335	(2.370)	(138.219)	(35.000)	104.672	808.813
Attrezzature industriali e commerciali	8.466	1	(35)	(3.820)	0	633	5.245
Altri beni	172.903	542	(87)	(24.149)	0	27.124	176.333
Immobilizzazioni materiali in corso	248.297	138.364	(24)	0	0	(140.172)	246.465
Totale	1.272.572	252.683	(2.523)	(170.717)	(35.000)	(6.221)	1.310.794
Costo Storico	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021	
Terreni e fabbricati	179.129	917	(8.314)	0	8.099	179.831	
Impianti e macchinari	3.726.697	50.112	(33.361)	0	175.484	3.918.932	
Attrezzature industriali e commerciali	37.658	0	(1.451)	0	2.276	38.483	
Altri beni	669.318	1.500	(4.860)	0	15.260	681.218	
Immobilizzazioni materiali in corso	246.465	31.283	399	0	(105.139)	173.008	
Totale	4.859.267	83.812	(47.587)	0	95.980	4.991.472	
Fondi Ammortamento	31/12/2020	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021	
Fondo Terreni e fabbricati	105.191	4.091	(4.758)	0	3.326	107.850	
Fondo Impianti e macchinari	2.917.884	150.400	(24.661)	0	57.957	3.101.580	
Fondo Attrezzature industriali e commerciali	32.413	2.820	(1.266)	0	845	34.812	
Altri beni	492.985	24.571	(2.904)	0	5.183	519.835	
Totale	3.548.473	181.882	(33.589)	0	67.311	3.764.077	
Valore Netto	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Terreni e fabbricati	73.938	917	(3.556)	(4.091)	0	4.773	71.981
Impianti e macchinari	808.813	50.112	(8.700)	(150.400)	0	117.527	817.352
Attrezzature industriali e commerciali	5.245	0	(185)	(2.820)	0	1.431	3.671
Altri beni	176.332	1.499	(1.956)	(24.571)	0	10.079	161.383
Immobilizzazioni materiali in corso	246.465	31.283	399	0	0	(105.139)	173.008
Totale	1.310.793	83.811	(13.998)	(181.882)	0	28.671	1.227.395

La voce “terreni e fabbricati” comprende principalmente fabbricati industriali, uffici e magazzini per un valore netto di 32.744 migliaia di euro, fabbricati civili ad uso uffici di Milano e Roma di proprietà della Capogruppo per un valore netto di 2.229 migliaia di euro e terreni in massima parte relativi ai siti di Sarroch e di Arcola rispettivamente di proprietà della controllata Sarlux Srl e della controllata Deposito di Arcola Srl per un valore di 37.008 migliaia di euro.

La voce “impianti e macchinari” è principalmente riferibile agli impianti di raffinazione e di generazione di energia elettrica dalla centrale a ciclo combinato situati in Sarroch.

La voce “attrezzature industriali e commerciali” comprende attrezzature relative al laboratorio chimico e alla sala controllo collegate all’attività di raffinazione e vari beni in dotazione necessari al processo produttivo.

La voce “altri beni” comprende principalmente i serbatoi e gli oleodotti per la movimentazione dei prodotti e grezzi delle società del gruppo (Sarlux Srl, Saras Energia SA e Deposito di Arcola Srl).

La voce “immobilizzazioni in corso ed acconti” accoglie costi sostenuti principalmente per investimenti relativi al parco serbatoi e agli interventi necessari all’adeguamento e all’aggiornamento delle strutture esistenti, in particolare per ambiente, sicurezza e affidabilità.

Gli incrementi dell’esercizio ammontano a 83.811 migliaia di euro e sono relativi principalmente agli interventi tecnologici sugli impianti di raffinazione e l’ampilamento del parco eolico già citato.

I principali coefficienti annui di ammortamento, invariati rispetto all’esercizio precedente, sono evidenziati di seguito:

	impianto I.G.C.C.	altre immobilizzazioni (base annua)
Fabbricati Industriali (Terreni e Fabbricati)	fino al 2031	5,50%
Impianti Generici (Impianti e Macchinari)	fino al 2031	8,38%
Impianti Altamente Corrosivi (Impianti e Macchinari)	fino al 2031	11,73%
Oleodotti e Serbatoi (Impianti e Macchinari)		8,38%
Centrale termoelettrica (Impianti e Macchinari)	fino al 2031	
Parco eolico (Impianti e Macchinari)		10,00%
Dotazioni (Attrezzature Impianti e Macchinari)		25,00%
Macchine elettroniche d’ufficio (Altri Beni)		20,00%
Mobili e Macchine per ufficio (Altri Beni)		12,00%
Mezzi di trasporto (Altri beni)		25,00%

La concessione all’occupazione di aree demaniali su cui insistono gli impianti di servizio della raffineria di Sarroch (trattamento affluenti, dissalazione acqua marina, blow down, torce e pontile) rilasciata dall’autorità portuale di Cagliari è valida sino al 31 dicembre 2027.

Nel corso dell’esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

A seguito della manifestazione di taluni fenomeni esterni legati allo scenario macroeconomico e delle

commodities, tali da poter configurare una riduzione del valore recuperabile, ai sensi di quanto previsto dai principi contabili applicati dal Gruppo, ed in particolare dallo IAS 36, il complesso delle attività materiali e immateriali che compongono la CGU “Industrial & Marketing” è stato sottoposto alla data di riferimento del presente bilancio al processo valutativo teso a verificare se il medesimo avesse subito una perdita durevole di valore.

Il test è stato effettuato, con il supporto di un esperto indipendente, confrontando il valore di libro con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d’uso, così come richiesto dallo IAS 36.

Il processo è stato articolato, in ossequio al principio in oggetto, nelle seguenti fasi:

- Definizione delle unità generatrici di cassa (di seguito, CGU):** la CGU oggetto di valutazione è rappresentata dal complesso delle attività materiali e immateriali dei settori operativi “Industrial & Marketing”: come rappresentato nel documento sui Criteri Generali per la predisposizione del test di impairment al 31.12.2021 approvato dal CdA del 16 febbraio 2022 e sintetizzato in precedenza.
- Determinazione del valore recuperabile degli impianti basato sul valore d’uso:** il valore recuperabile della CGU in oggetto è stato determinato sulla base del suo valore d’uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dalla CGU. I flussi finanziari sono stati determinati in base alle ipotesi previste nelle proiezioni economico finanziarie di medio e lungo termine che sottendono una pianificazione industriale in condizioni di normalità, approvate dal Consiglio di Amministrazione, che volgono alla individuazione di una migliore previsione che non consideri la volatilità attuale derivante dall’improvvisa crisi in quanto non considerabile una normale condizione di mercato e che non è dovuta ai fondamentali di mercato, considerando i flussi finanziari al netto dei futuri sviluppi.

La determinazione dei flussi 2022-2024 (periodo esplicito) è stata effettuata in considerazione dello scenario petrolifero (prezzi di grezzi, prodotti petroliferi e margini di raffinazione), supportato dalle recenti pubblicazioni di primari analisti del settore, applicata a livelli di produzione coerenti con il passato e con i piani di produzione attesi in applicazione dei nuovi razionali industriali sopra descritti. Per quanto riguarda l’assetto elettrico, l’impianto IGCC, fortemente integrato con la raffineria, rientra dall’aprile 2021 nel regime di impianti essenziali per la stabilità del servizio elettrico della regione Sardegna. È stata considerata una remunerazione dell’energia coerente con le condizioni fissate dalla normativa di riferimento in termini di determinazione del rimborso dei costi fissi e variabili e di remunerazione del capitale, assunta anche nel medio termine. Per quanto riguarda lo scenario elettrico, in particolare il prezzo dell’energia elettrica e della CO₂, si è fatto

riferimento a studi di primari analisti di settore. Le assunzioni alla base della stima dei flussi di ricavi sono connesse alla previsione dell'evoluzione degli scenari economici mondiali e nazionali del settore petrolifero ed energetico, generalmente di complessa previsione, ma ultimamente ancor di più difficile a causa degli effetti della pandemia e delle recenti conflittualità a livello geopolitico, agravando una significativa ed imprevedibile volatilità. I flussi finanziari tengo conto anche del recupero delle perdite pregresse.

Il valore recuperabile della CGU in oggetto è stato determinato sulla base della stima del suo valore d'uso, con applicazione della metodologia valutativa dell'Unlevered Discounted Cash Flow, come segue:

- il tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi finanziari (costo medio ponderato del capitale - WACC) è stato stimato in pesando i parametri di mercato i un panel esteso del comparto "Oil&Gas" con quelli di un panel ristretto al comparto "refinery". È stata condotta anche una sensitivity solo in merito al tasso di attualizzazione sul beta unlevered di Saras. Alla luce delle analisi svolte si è stimato un tasso intermedio fra il panel esteso e quello ristretto che porta ad un tasso pari a 6,2%;
- al termine dell'orizzonte di periodo esplicito è stato ipotizzato un andamento costante fino alla fine del regime di essenzialità dell'EBITDA sulla base di quelli relativi all'ultimo periodo esplicito e un profilo di investimenti invariato rispetto al precedente Impairment Test. Ad entrambi è stato applicato un tasso di crescita pari all'1% valore coerente con il precedente Impairment Test e, ad oggi, inferiore alle stime degli analisti in merito all'inflazione attesa di lungo termine.

Gli scenari del mercato petrolifero ed energetico dell'ultimo anno esplicito sono quindi stati estesi a pari condizioni fino al 2030, anno fino al quale è ragionevole assumere la produzione di energia.

In merito alla configurazione degli assetti della raffineria nell'ambito del regime dell'essenzialità, si sono considerati due scenari basati sulla diversa durata del regime di essenzialità, in base alle più recenti previsioni di TERNA e di studi indipendenti relativi al mercato elettrico in Sardegna nei prossimi anni.

Come flusso normalizzato a regime al termine del periodo di essenzialità, nella difficoltà di poter elaborare un piano a lungo termine e tenuto conto dei valori storici registrati da Saras nel biennio 2018-2019 pre-pandemia, è stato calcolato sulla base di un margine operativo unitario per barile prodotto, stimato sulla base di un valore atteso compreso tra un valore minimo non negativo ed un valore massimo pari a quello rappresentato da analisti più recenti. Il parametro è stato poi convertito in Euro e moltiplicato per la produzione attesa. Il medesimo è stato poi considerato variabile input nell'intervallo sopraindicato tramite la tecnica di simulazione Montecarlo.

Le difficoltà previsionali connesse alla stima dell'andamento del business nel lungo periodo, in merito alla individuazione di una migliore previsione che non consideri la volatilità attuale derivante dall'improvvisa crisi in quanto non considerabile alla stregua di una normale condizione di mercato, rendono auspicabile il ricorso a tecniche statistiche, che associano alle variabili rilevanti probabilità di accadimento in funzione di specifiche curve di distribuzione.

In generale, in condizioni di elevata incertezza, oltre che di difficoltà nella stima dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del valore di un'attività, il processo di valutazione può essere arricchito e completato attraverso l'applicazione di tecniche di simulazione di tipo probabilistico.

In particolare, la migliore prassi ha individuato nella tecnica di simulazione denominata "Montecarlo" lo strumento più adatto. L'apporto fornito dalla Simulazione Montecarlo ai modelli di valutazione si esplicita in un'analisi sistematica e dettagliata delle situazioni di rischio ed incertezza legate alla stima dei valori delle variabili input determinanti (o driver). Al fine di individuare risultati che tengano nella dovuta considerazione la variabilità dei driver della valutazione, un approccio di natura deterministica ritenuto completo richiederebbe infatti: in primo luogo l'esame di tutti i possibili scenari (commodities petrolifere ed energetiche) - ottenuti facendo variare puntualmente gli input - e, successivamente, una selezione dei risultati ritenuti più plausibili.

L'applicazione della tecnica di Simulazione Montecarlo consente di assegnare probabilità di accadimento ai valori che i fattori soggetti a maggiore incertezza (o variabilità) possono assumere, di simulare il loro comportamento secondo una modalità casuale, e di misurare la frequenza di accadimento dei risultati relativi alle differenti variabili simulate. Conseguentemente, tale analisi offre a chi conduce la valutazione un supporto più completo e circostanziato, in quanto si arricchisce di misure di sensitività dei risultati alle variazioni dei parametri.

Le variabili input del processo simulativo considerate ai fini dell'esercizio di Impairment Test sono state le seguenti:

- i) parametri Beta e Gearing dei tassi di attualizzazione;
- ii) tasso di crescita del periodo oltre piano (inflazione);
- iii) investimenti per la prosecuzione del business oltre piano;
- iv) EBITDA per unità di prodotto di lungo termine basato su differenti scenari di margine operativo (al termine dell'essenzialità).

Le distribuzioni statistiche sono state costruite tenendo conto delle dinamiche dei parametri dei comparabili per quanto concerne le variabili del tasso di attualizzazione, e di intervalli supportati da fonti esterne. La simulazione è stata condotta per entrambi gli scenari relativi al termine dell'essenzialità, tenuto conto di una probabilità 50%-50% di accadimento.

A seguito di analisi di sensitività, tenendo conto della stessa probabilità di accadimento dei due scenari, è stato individuato il WACC obiettivo, pari a 6,7 %, che porta ad azzeroare l'headroom emergente dal test.

L'analisi condotta evidenzia valori recuperabili superiori al valore contabile della CGU "Industrial&marketing", non evidenziando dunque perdite durevoli di valore

così come definite dallo IAS 36.

5.2.2 Attività immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali è esposta nelle seguenti tabelle:

Costo Storico	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	53.300	2.920	(1.289)	0	4.548	59.479
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	24.349	2	0	0	192	24.543
Goodwill e attività immateriali a vita non definita	21.019	0	0	0	0	21.019
Altre immobilizzazioni immateriali	531.832	0	(1.607)	0	189	530.414
Immobilizzazioni immateriali in corso	1.218	0	(289)	0	0	929
Totale	631.718	2.922	(3.185)	0	4.929	636.384

Fondi Ammortamento	31/12/2019	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	48.515	4.224	(840)	0	(23)	51.876
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.961	1.405	0	0	(325)	13.041
Altre immobilizzazioni immateriali	493.190	32.331	(1.223)	0	(138)	524.160
Totale	553.748	37.960	(2.063)	0	(486)	589.159

Valore Netto	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	4.785	2.920	(449)	(4.224)	0	4.571	7.603
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	12.388	2	0	(1.405)	0	517	11.502
Goodwill e attività immateriali a vita non definita	20.937	0	0	0	0	0	20.937
Altre immobilizzazioni immateriali	38.642	0	(384)	(32.331)	0	327	6.254
Immobilizzazioni immateriali in corso	1.218	0	(289)	0	0	0	929
Totale	77.970	2.922	(1.122)	(37.960)	0	5.415	47.225

Costo Storico	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	59.479	493	(5.392)	0	506	55.086
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	24.543	1.715	(1.716)	0	0	24.542
Goodwill e attività immateriali a vita non definita	21.019	0	0	0	0	21.019
Altre immobilizzazioni immateriali	530.414	345	(30)	0	506	531.235
Immobilizzazioni immateriali in corso	929	336	0	0	0	1.265
Totale	636.384	2.889	(7.138)	0	1.012	633.147

Fondi Ammortamento	31/12/2020	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	51.876	3.692	(3.321)	1.834	(2.063)	52.018
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	13.041	854	(1.186)	992	0	13.701
Altre immobilizzazioni immateriali	524.160	901	(30)	0	805	525.836
Totale	589.159	5.447	(4.537)	1.834	(266)	591.637

Valore Netto	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	7.603	493	(2.071)	(3.692)	1.834	(1.099)	3.068
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.502	1.715	(530)	(854)	0	(992)	10.841
Goodwill e attività immateriali a vita non definita	20.937	0	0	0	0	0	20.937
Altre immobilizzazioni immateriali	6.254	345	(530)	(901)	0	231	5.399
Immobilizzazioni immateriali in corso	929	336	0	0	0	0	1.265
Totale	47.225	2.889	(3.131)	(5.447)	1.834	(1.860)	41.510

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali ammontano a 5.447 migliaia di euro e sono determinati secondo le aliquote su base annua di seguito riportate.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3% - 33%
Altre immobilizzazioni immateriali	6% - 33%

Non vi sono attività immateriali significative a vita utile definita destinate alla cessione.

Il contenuto delle voci principali è riportato di seguito.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il saldo della voce si riferisce principalmente alla concessione relative all'esercizio del parco eolico di Ulassai

della controllata Sardeolica Srl il cui ammortamento terminerà nel 2035.

Goodwill e altre attività immateriali a vita utile non definita

La voce si riferisce all'avviamento iscritto in capo alla controllata Sardeolica Srl (20.937 migliaia di euro) pagato da Saras SpA per l'acquisto di Parchi Eolici Ulassai Srl (fusa per incorporazione in Sardeolica Srl nel 2017): tale avviamento è giustificato dalla proiezione dei flussi finanziari attesi dalla controllata Sardeolica Srl su un orizzonte temporale esteso sino al termine delle concessioni ottenute.

Ai sensi di quanto previsto dai principi contabili applicati dal Gruppo, ed in particolare dallo IAS 36, l'avviamento in oggetto è stato sottoposto alla data di riferimento del presente bilancio al processo valutativo teso a verificare se l'attività avesse subito una perdita durevole di valore. L'analisi ha avuto esito negativo e dunque non è emersa la necessità di procedere ad alcuna svalutazione, così come negli esercizi precedenti. Il test è stato effettuato confrontando il valore contabile di iscrizione in bilancio della CGU, a cui è allocato il goodwill, con il relativo valore recuperabile rappresentato dal valore d'uso.

Il processo è stato articolato, in ossequio al principio in oggetto, nelle seguenti fasi:

Definizione delle unità generatrici di cassa (di seguito, CGU): Sardeolica Srl è identificabile come un'unica CGU, ossia come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, in quanto unica società del gruppo a gestire il business della produzione di energia elettrica da fonte eolica.

Allocazione dell'avviamento alla CGU: l'avviamento è interamente riferibile alla controllata Sardeolica Srl in quanto è sorto in sede di acquisto del 30% del capitale sociale della stessa ed è pari a 20.937 migliaia di euro.

Determinazione del valore recuperabile dell'avviamento basato sul valore d'uso: il valore recuperabile della CGU Sardeolica Srl è stato determinato sulla base del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari nominali futuri che si prevede abbiano origine dalla CGU con un orizzonte temporale dei flussi pari al 2035 (periodo di validità della concessione ottenuta dal Comune di Ulassai e dal Comune di Perdasdefogu). Al termine del periodo di concessione è stato ipotizzato un valore terminale pari al capitale investito netto residuo alla fine dell'orizzonte temporale e attualizzato al WACC.

I flussi finanziari sono stati determinati in base alle proiezioni economiche e finanziarie 2022-2024 predisposto dalla direzione aziendale e oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione considerando i flussi finanziari al netto dei futuri sviluppi.

La determinazione dei flussi è stata effettuata in considerazione dello scenario dei prezzi di vendita dell'energia, tenendo presente l'impatto delle disposizioni

legislative sui prezzi dell'energia elettrica da fonti rinnovabili per il 2022, fino alla scadenza della concessione, applicando una ventosità prevista sulla base della serie storica, valorizzata con applicazione delle curve attese dei prezzi desunte da importanti società indipendenti specializzate nel settore, e coerente con il Piano Industriale.

- a) **Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari** (costo medio ponderato del capitale (WACC) è stato stimato in misura pari al 4,1%, tramite l'applicazione di parametri di mercato specifici del settore di riferimento;
- b) **Analisi di Sensitività:** da apposita analisi è emerso che una variazione nell'ambito di un intervallo ragionevole dei principali assunti di base (la quantità di energia elettrica prodotta ed i prezzi di vendita dell'energia elettrica) evidenzia valori recuperabili superiori al valore contabile dell'avviamento in oggetto, non evidenziando dunque perdite di valore così come definite dallo IAS 36;
- c) **Indicatori esterni:** da ultimo, occorre sottolineare come l'attività di produzione di energia eolica in generale e quella svolta dalla CGU in particolare non abbiano subito, nel corso dell'esercizio, il manifestarsi di fenomeni tali da poter configurare una perdita durevole di valore.

Altre immobilizzazioni immateriali

Ammontano a 5.399 migliaia di euro pressoché invariate rispetto al 31 dicembre 2020.

Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti

La voce accoglie investimenti in corso per l'acquisizione di licenze relative a software. Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione.

5.2.3 Diritto di utilizzo di attività in leasing

Il Gruppo Saras ha acquisito diritti di utilizzo di attività di terzi essenzialmente volti all'utilizzo di:

- aree funzionali ed indispensabili per lo svolgimento delle proprie attività caratteristiche (aree demaniali attigue ai siti di Sarroch e Arcola, aree sulle quali insiste il parco eolico di Ulassai, ecc..), delle quali non ha potuto o non ha ritenuto opportuno acquisire la proprietà;
- immobili adibiti ad uso uffici direzionali;
- beni strumentali e impianti costruiti ed eserciti da partner industriali, per i quali il Gruppo non possedeva il know-how tecnologico adeguato che ne consentisse la realizzazione e la conduzione.

La movimentazione dei diritti di utilizzo delle attività in leasing è esposta nelle seguenti tabelle:

Costo Storico	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Terreni e fabbricati in locazione	41.070	0	0	0	0	41.070
Impianti e macchinari in locazione	11.952	0	0	0	0	11.952
Altri beni in locazione	8.239	11.261	0	0	0	19.500
Totale	61.261	11.261	0	0	0	72.522

Fondi Ammortamento	31/12/2020	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Fondo Terreni e fabbricati in locazione	10.113	4.891	0	0	114	15.118
Fondo Impianti e macchinari in locazione	3.167	1.453	0	0	1	4.621
Altri beni	5.180	3.018	0	0	0	8.198
Totale	18.460	9.362	0	0	115	27.937

Valore Netto	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Terreni e fabbricati in locazione	32.639	0	0	(4.891)	0	(1.796)	25.952
Impianti e macchinari in locazione	8.785	0	0	(1.453)	0	(1)	7.331
Altri beni in locazione	3.060	11.261	0	(3.018)	0	(1)	11.302
Totale	44.484	11.261	0	(9.362)	0	(1.798)	44.585

Il saldo al 31 dicembre 2021, pari 44.585 migliaia di euro, è relativo all'applicazione del principio IFRS 16 – Leases. L'iscrizione si riferisce essenzialmente alle seguenti fattispecie contrattuali:

- 1) Concessioni, diritti di superficie e simili: si tratta principalmente delle concessioni delle aree su cui insistono parte del sito produttivo di Sarroch, i depositi petroliferi di Arcola e Cartagena, nonché quella su cui è stato costruito ed è in attività il parco eolico di Ulassai.
- 2) Impianti: si tratta principalmente dei contratti stipulati dalla controllata Sarlux con fornitori per la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti all'interno del sito produttivo di Sarroch.
- 3) Flotte auto aziendali: trattasi di contratti di noleggio a lungo termine di auto aziendali in uso sia all'interno

del sito industriale di Sarroch che ai dipendenti delle varie sedi direzionali e commerciali.

4) Locazioni di immobili per sedi direzionali e commerciali.

L'incremento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, pari a 11.261 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente ad un nuovo contratto, stipulato dalla controllata Sarlux Srl, relativo a servizi di supporto logistico e di prevenzione antinquinamento tramite l'utilizzo di imbarcazioni di terzi.

5.2.4 Partecipazioni

Di seguito si evidenzia l'elenco delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021, con l'indicazione dei dati principali relativi alle società partecipate:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Quota detenuta Gruppo (%) al 31-12-21	Quota detenuta Gruppo (%) al 31-12-20	Quota (%) su Capitale Sociale	Azionista	% di diritto di voto	Rapporto di partecipazione
Depositio di Arcola Srl	Arcola (SP)	Euro	1.000.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras SpA	100,00%	Controllata
Sartec Saras Ricerche e Tecnologie Srl	Assemimi (CA)	Euro	3.600.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras SpA	100,00%	Controllata
Sarint SA e società controllate:	Lussemburgo	Euro	50.705.314	100,00%	100,00%	100,00%	Saras SpA	100,00%	Controllata
Saras Energia SAU e società controllata:	Madrid (Spagna)	Euro	5.000.000	100,00%	100,00%	100,00%	Sarint SA	100,00%	Controllata Indiretta
Terminal Logistica de Cartagena SLU	Cartagena (Spagna)	Euro	3.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras Energia SA	100,00%	Controllata Indiretta
Reasar SA	Lussemburgo	Euro	2.225.000	100,00%	100,00%	100,00%	Sarint SA	100,00%	Controllata Indiretta
Sarlux Srl	Sarroch (CA)	Euro	100.000.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras SpA	100,00%	Controllata
Sardeolica Srl	Cagliari	Euro	56.696	100,00%	100,00%	100,00%	Saras SpA	100,00%	Controllata
Energia Verde Srl	Cagliari	Euro	10.000	100,00%	0,00%	100,00%	Sardeolica Srl	100,00%	Controllata Indiretta
Energia Alternativa	Cagliari	Euro	10.000	100,00%	0,00%	100,00%	Sardeolica Srl	100,00%	Controllata Indiretta
Saras Trading SA	Ginevra (Svizzera)	Usd	1.000.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras SpA	100,00%	Controllata
Sardhy Green Hydrogen Srl	Sarroch (CA)	Euro	10.000	50,00%	0,00%	50,00%	Saras SpA	50,00%	Altre partecipazioni
Consorzio La Spezia Utilities	La Spezia	Euro	122.143	5,00%	5,00%	5,00%	Deposito di Arcola Srl	5,00%	Altre partecipazioni
Sarda Factoring	Cagliari	Euro	9.027.079	4,01%	4,01%	4,01%	Saras SpA	4,01%	Altre partecipazioni

Come precedentemente indicato, le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate integralmente nel presente bilancio.

5.2.4.1 Altre partecipazioni

Il dettaglio delle altre partecipazioni è il seguente:

Altre partecipazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Consorzio La Spezia Utilities	7	7	0
Sarda Factoring	495	495	0
Sardhy Green Hydrogen	5	0	5
Totale	507	502	5

5.2.5 Attività per imposte anticipate

La posizione netta della fiscalità differita attiva e passiva del Gruppo Saras al 31 dicembre 2021 ammonta a 92.821 migliaia di euro (composto da imposte anticipate per 96.555 iscritte nell'attivo patrimoniale non corrente ed imposte differite iscritte nel passivo patrimoniale non corrente per 3.734 migliaia di euro).

Per quanto sopra descritto, si evince che il saldo totale

della posizione netta del Gruppo è dovuto pressoché integralmente alle imposte delle società italiane e risulta pressoché formato da:

- imposte anticipate nette stanziate sulle perdite fiscali generate pari a 96.261 migliaia di euro;
- imposte anticipate stanziate sulla valutazione fiscale delle rimanenze per 20.054 migliaia di euro;
- imposte differite per 21.171 miglia di euro relativi a ammortamenti eccedenti e anticipati.

Gli amministratori sulla base delle previsioni delle proiezioni economiche finanziarie di medio lungo periodo hanno ritenuto recuperabili le imposte anticipate iscritte su perdite fiscali pregresse.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione della posizione netta delle imposte anticipate e differite.

Dati in migliaia di Euro	Totale al 31/12/2020	Variazioni Patrimoniali	Totale Accantonamenti	Totale al 31/12/2021	
				Utilizzi	
Attività per imposte anticipate					
Oneri deducibili in futuri esercizi	4.206		1.944	3.856	2.294
Svalutazione immobilizzazioni e crediti e differenze temporali ammortamenti	34.173		3.513	2.289	35.397
Perdite fiscali	87.665		8.596	0	96.261
Fondi (tassati) per rischi e oneri	19.395		30.466	49.952	(91)
Valutazione fiscale rimanenze	18.716		1.338	0	20.054
Fondi svalutazione crediti	1.202		1.233	0	2.435
Altro	756		22.754	18.615	4.895
<i>Effetto IAS/Consolidato (altro)</i>	8.679		3.176		11.855
<i>Effetto IAS/Consolidato (linearizzazione ricavi IAS 17 e IFRIC 4 - Salux)</i>	7.146			7.146	0
<i>Effetto IFRS 16</i>	14				14
Totale imposte anticipate	181.951	0	73.020	81.858	173.113
Passività per imposte differite					
Ammortamenti extracontabili (reversal quadro "EC")	23.293			2.121	21.171
Proventi a tassazione differita	9.683				9.683
Valutazione fiscale rimanenze	0				0
Rivalutazione terreno	7.995				7.995
Altro	2.703		34.793	4.521	32.975
<i>Effetto IAS/Consolidato (altro)</i>	5.773			2.039	3.734
<i>Effetto IAS/Consolidato (Fair value contratto GSE - Sarlux)</i>	8.370			8.370	0
<i>Effetto IAS/Consolidato (Adeguamento del valore dei terreni al fair value - Sarlux)</i>	1.150				1.150
<i>Effetto IAS/Consolidato (Valorizzazione licenze parchi eolici - Sardeolica)</i>	3.183			227	2.956
<i>Effetto IAS/Consolidato (omogeneizzazione criterio valutazione rimanenze - Saras)</i>	1.687			1.059	628
Totale imposte differite	63.837		34.793	18.337	80.292
Totale netto			38.227	63.520	92.821

5.2.6 Altre attività finanziarie

Il saldo al 31 dicembre 2021 è pari a 4.139 migliaia di euro (5.972 migliaia di euro nell'esercizio precedente) ed è rappresentato principalmente da crediti verso terzi a medio/lungo termine.

Passività finanziarie a breve termine	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Prestito obbligazionario correnti	199.684	0	199.684
Finanziamenti bancari correnti	385.252	19.059	366.193
Banche c/c	163.134	456.144	(293.010)
Strumenti finanziari derivati	66.769	97.327	(30.558)
Altre passività finanziarie a breve	113.844	38.911	74.933
Totale	928.683	611.441	317.242

La voce "Prestito obbligazionario correnti" accoglie un prestito obbligazionario, precedentemente iscritto nella voce "5.5.1 - Passività finanziarie a lungo termine", per un valore nominale complessivo di 200 milioni di Euro, con scadenza in data 28 dicembre 2022 e cedola fissa dell'1,70% su base annua rappresentato da un "private placement" di titoli obbligazionari presso il sistema

5.3 Passività correnti

5.3.1 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve sono così costituite:

multilaterale di negoziazione austriaco, Third Market, del Wiener Börse AG.

La voce “Finanziamenti bancari correnti” accoglie le quote a breve dei finanziamenti bancari accessi dal Gruppo,

che sono valutati col criterio del costo ammortizzato.

Il dettaglio e le condizioni dei finanziamenti e dei prestiti obbligazionari sono riportati nella successiva tabella (valori espressi in milioni di euro):

Valori espressi in milioni di Euro	Accensione/ rinegoziazione del debito	Importo originario	Tasso base	Scadenza contrattuale	Residuo al 31/12/2020	Residuo al 31/12/2021		Scadenze	
						1 anno	1 > 5 anni		
Saras SpA									
Bond	Dicembre 2017	200	1,7%	Dicembre 2022	199,3	199,7	199,7		
Unicredit	Febbraio 2020	50	Euribor 6 mesi	Agosto 2023	49,2	50,0	50,0		
Finanziamento Sace	Dicembre 2020	350	0,95%	Settembre 2024	350,0	320,8	320,8		
Energia Alternativa Srl	Gennaio 2017	16	2,5% + Euribor 6 mesi	Giugno 2026		5,2	5,2		
Totale debiti verso banche per finanziamenti					598,5	575,7	570,5	5,2	

Nel corso del mese di dicembre 2020 - SARAS ha firmato un contratto di finanziamento di Euro 350 milioni, assistito per il 70% dell'importo dalle garanzie rilasciate da SACE nell'ambito del programma Garanzia Italia e destinato a rafforzare la struttura patrimoniale della Società. Il finanziamento è stato organizzato e sottoscritto da un pool di primari istituti finanziari italiani, composto da Banco BPM, Intesa Sanpaolo e UniCredit in qualità di Mandated Lead Arrangers e Banche Finanziarie. Intesa Sanpaolo ricopre il ruolo di Banca Depositaria, Banca Agente e SACE Agent.

L'operazione si inserisce nel quadro di un piano di consolidamento finanziario messo in atto da Saras per fronteggiare l'impatto dell'emergenza Covid-19, e, in linea con quanto previsto dal “Decreto Liquidità” del 9 aprile 2020 e dalla normativa SACE, è principalmente finalizzato a sostenere il capitale circolante della Società.

La ricezione da parte di Saras SpA in data 24 dicembre 2021 della notifica del termine delle indagini relative agli acquisti di grezzo di origine Kurdistan (come meglio descritto nell'apposita sezione della presente relazione sulla gestione) e l'ipotizzato coinvolgimento della società come responsabile ai sensi del D. Lgs 231/2001 determina contrattualmente il diritto del finanziatore a richiedere il rimborso delle linee di credito (finanziamento SACE, finanziamento Unicredit e RCF) attualmente utilizzate o concesse e rappresenta una criticità per la concessione di nuove linee nel processo autorizzativo. Pertanto, il finanziamento SACE e il finanziamento acceso con Unicredit per 50 milioni di euro, pur essendo contrattualmente a medio termine, sono stati classificati fra i finanziamenti a breve termine, in applicazione al principio contabile IAS 1.74 che prevede tale classificazione quando venga violata una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, in quanto viene meno il diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data, anche se il finanziatore abbia concordato, dopo la data di chiusura dell'esercizio, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione.

Al fine di mitigare tale rischio si è reso necessario a inizio 2022 richiedere un waiver alle banche finanziarie

al fine di concordare con i finanziatori di rinunciare al diritto contrattuale di richiedere il rimborso in presenza della presunta violazione, ripristinando le originarie scadenze di pagamento nel medio e lungo termine.

Sulla base dei colloqui in essere e sulla base della condivisione con i legali incaricati dalle banche dell'effettiva sostanza delle ipotizzate violazioni rilevanti ai fini dei contratti di finanziamento, gli Amministratori sono confidenti di poter ottenere nel brevissimo termine il formalizzato waiver per il finanziamento SACE e per la linea RCF (effettivamente rilasciati in data 31 marzo 2022), che rappresenta anche un'evidenza della disponibilità del ceto bancario a proseguire con il supporto finanziario al Gruppo anche sulle restanti linee di credito a breve termine ed al finanziamento delle rate capitale e del prestito obbligazionario in scadenza nel 2022.

Si sottolinea inoltre che i parametri finanziari sui finanziamenti in essere soggetti a verifica al 31 dicembre 2021 risultano rispettati.

La voce “Banche c/c” accoglie il saldo delle linee di credito utilizzate e delle operazioni di “denaro caldo” cui il Gruppo fa ricorso nello svolgimento delle attività. La Capogruppo Saras ha inoltre in essere una linea di credito “Revolving Credit Facility” per un importo massimo pari a 305 milioni di Euro: utilizzato al 31 dicembre 2021 per 50 milioni di euro.

La voce “Strumenti finanziari derivati” accoglie il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Le tabelle seguenti indicano i valori nozionali ed i relativi fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Tipologia Operazioni	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore nozionale		Fair value		Valore nozionale		Fair value	
	Acquisti	Vendite	Pos.	Neg.	Acquisti	Vendite	Pos.	Neg.
Prodotti petroliferi e grezzi	(359.789)	339.677	57.652	(65.185)	(253.224)		56.890	(95.105)
Cambi	(512.892)			(509)	(313.206)			(1.637)
Tassi d'interesse	(400.000)			(970)	(50.000)			(586)
Quote CO ₂				(105)			34.220	
Totale	(1.272.682)	339.677	57.652	(66.768)	(616.431)	0	91.110	(97.328)

La voce "Altre passività finanziarie a breve" accoglie essenzialmente incassi relativi a crediti ceduti con factor *pro-soluto* senza notifica, ricevuti dai clienti e non ancora retrocessi ai factors.

I finanziamenti bancari e i prestiti obbligazionari a medio e lungo termine sono valutati col criterio del costo ammortizzato.

Per ulteriori dettagli si rimanda al prospetto di rendi-conto finanziario.

5.3.2 Debiti commerciali e altri debiti

La composizione della voce in esame è la seguente:

Debiti vs fornitori	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Clienti c/anticipi	61.521	1.582	59.939
Debiti vs fornitori correnti	1.519.043	915.012	604.031
Totale	1.580.564	916.594	663.970

La voce "Clienti c/anticipi" accoglie acconti ricevuti da clienti su forniture di prodotti petroliferi.

Il saldo dei "Debiti verso fornitori" accoglie essenzialmente i debiti per forniture di grezzi; l'incremento rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente dovuto all'effetto combinato di maggiori acquisti di grezzi e prodotti petroliferi effettuati a fine esercizio e all'incremento dei prezzi petroliferi.

5.3.3 Passività per imposte correnti

La composizione della voce è la seguente:

Passività per imposte correnti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti per IVA	20.658	15.739	4.899
Debiti IRES (è imposte su reddito imprese estere)	8.809	365	8.444
Debiti IRAP	2.505	0	2.505
Altri debiti tributari	78.445	64.395	14.050
Totale	110.397	80.499	29.898

La voce "Altri debiti tributari" comprende principalmente debiti per accise su prodotti immessi al consumo dalla Capogruppo (55.148 migliaia di euro) e dalla controllata Saras Energia SA (7.574 migliaia di euro).

5.3.4 Altre passività

Il dettaglio delle altre passività correnti è riportato nella seguente tabella:

Altre passività correnti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti istituti previdenziali e sicurezza sociale	12.306	10.395	1.911
Debiti verso il personale	27.960	26.928	1.032
Debiti verso altri	16.037	21.162	(5.125)
Ratei passivi	887	1.135	(248)
Risconti passivi	6.672	8.272	(1.600)
Totale	63.862	67.892	(4.030)

La voce "Debiti verso il personale" comprende le retribuzioni del mese di dicembre non ancora liquidate e la quota maturata delle mensilità aggiuntive nonché premi legati al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

5.4 Passività non correnti

5.4.1 Passività finanziarie a lungo termine

La voce è così composta:

Passività finanziarie a lungo termine	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Prestito obbligazionario non corrente	0	199.344	(199.344)
Finanziamenti bancari non correnti	5.244	399.236	(393.992)
Altre passività finanziarie a lungo termine	46.601	53.484	(6.883)
Totale	51.845	652.064	(600.219)

La voce accoglie le quote a medio/lungo termine dei finanziamenti bancari accesi dalla società controllante Energia Alternativa Srl.

Il prestito obbligazionario iscritto nell'esercizio precedente in questa voce è stato riclassificato nelle voce "passività finanziarie a breve termine" in quanto in scadenza alla fine dell'esercizio 2022.

Per quanto riguarda i Finanziamenti bancari non correnti, si rimanda a quanto già descritto al paragrafo 5.3.1.

La voce "Altre passività finanziarie a lungo termine" accoglie principalmente il debito finanziario relativo ai contratti rilevati in ossequio a quanto previsto dall'IFRS16.

5.4.2 Fondi per rischi e oneri

Il dettaglio dei fondi per rischi ed oneri è il seguente:

Fondi per rischi e oneri	31/12/2019	Accanton.	Utilizzo	Altri Mov.	31/12/2019
Fondo smantellamento impianti	19.038	0	0	0	19.038
Fondo F.d.o oneri per quote CO ₂	148.711	120.114	(53.856)	(35.931)	179.038
Altri fondi rischi e oneri	26.529	23.326	(3.766)	0	46.089
Totale	194.278	143.440	(57.622)	(35.931)	244.165

Fondi per rischi e oneri	31/12/2020	Accanton.	Utilizzo	Altri Mov.	31/12/2021
Fondo smantellamento impianti	19.038	0	0	0	19.038
Fondo oneri per quote CO ₂	179.038	133.307	(179.038)	0	133.307
Altri fondi rischi e oneri	46.089	1.645	(40.361)	0	7.373
Totale	244.165	134.952	(195.565)	0	159.718

Il fondo smantellamento impianti è iscritto a fronte dei costi futuri di smantellamento degli impianti e macchinari, considerati laddove sussista un'obbligazione legale ed implicita in tal senso.

Il Fondo oneri per quote di CO₂, iscritto per 133.307 migliaia di euro, si origina dall'esistenza di limiti quantitativi alle emissioni di CO₂ degli impianti definiti dal Decreto Legislativo n° 216 del 4 aprile 2006; il superamento di tali limiti comporta l'obbligo di acquistare, nell'apposito mercato, quote che rappresentano i quantitativi di CO₂ eccedenti.

L'utilizzo verificatosi nel periodo è dovuto all'acquisto di quote per l'assolvimento dell'obbligo 2020 pari a 179.038 migliaia di euro. L'accantonamento si riferisce alla parte di quote, necessarie all'assolvimento dell'obbligo per l'esercizio in corso, non ancora acquistate al 31 dicembre 2021.

La voce "Altri fondi rischi" si riferisce principalmente a fondi iscritti a fronte di passività probabili di natura legale e fiscale.

L'utilizzo di fondi di natura fiscale avvenuto nell'esercizio si riferisce principalmente:

- alla definizione di alcuni Inviti al contraddittorio, notificati dalla Direzione Regionale delle Entrate, ed aventi ad oggetto la verifica del corretto trattamento fiscale assegnato all'agevolazione ACE a valere per il periodo 2016-2017;
- allo stralcio dei crediti per il riconoscimento dei certificati bianchi (TEE) effettuato nel corso dell'esercizio utilizzando l'apposito fondo già accantonato negli esercizi precedenti.

5.4.3 Fondi per benefici ai dipendenti

Il saldo è così composto:

Fondi per benefici ai dipendenti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Trattamento di fine rapporto	6.883	8.901	(2.018)
Totale	6.883	8.901	(2.018)

Il trattamento di fine rapporto è disciplinato dall'art. 2120 del codice civile e rappresenta la stima dell'obbligazione relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Il debito maturato sino al 31 dicembre 2006 è stato determinato sulla base di tecniche attuariali in linea con quanto previsto dallo IAS 19.

Gli impatti della rilevazione attuariale sono rilevati nel Conto Economico Complessivo a cui si rimanda.

La movimentazione della voce "Trattamento di fine rapporto" è la seguente:

31/12/2019	9.858
Accantonamento parte piano a contributi definiti	7.533
Interessi	34
(proventi) / oneri attuariali	215
Utilizzi / Versamenti a Fondi complementari o Tesoreria INPS	(8.739)
31/12/2020	8.901
Accantonamento parte piano a contributi definiti	6.056
Interessi	81
(proventi) / oneri attuariali	613
Utilizzi / Versamenti a Fondi complementari o Tesoreria INPS	(8.768)
31/12/2021	6.883

In applicazione del Principio Contabile IAS 19 per la valutazione del Fondo TFR è stata utilizzata la metodologia denominata "Projected Unit Credit Cost" utilizzando le seguenti ipotesi:

IPOTESI ECONOMICHE	31/12/2021	31/12/2020
Incremento del costo della vita:	1,50%	1,50%
Tasso di attualizzazione:	0,34%	0,34%
Incremento retributivo:	2,50%	2,50%
IPOTESI DEMOGRAFICHE		
Probabilità di decesso	Utilizzo delle tavole SIM 2002 differenziate tra maschi e femmine	
Probabilità di invalidità	Utilizzate tabelle C.N.R. unisex	
Probabilità di dimissioni	Utilizzata ipotesi di tasso annuo costante, corrispondente a valori storici della società	
Probabilità di pensionamento	Si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per A.G.B.	
Probabilità di anticipazione	Si è supposto un valore anno per anno pari al 3%	

Al 31 dicembre 2021 il tasso d'attualizzazione utilizzato è l'IBOXX Eurozone Corporates AA-, pari all'0,98%.

Il calcolo attuariale considera le modifiche introdotte dalla normativa in materia pensionistica (Decreto Legge 201/2011).

In considerazione della metodologia contabile adottata (si veda il paragrafo "Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati" punto Q "Fondi per benefici ai dipendenti" della presente Nota Integrativa), al 31 dicembre 2021 viene riconosciuta in bilancio una perdita attuariale.

Come richiesto dallo IAS 19 revised si riporta un'analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali al 31 dicembre 2020 e 2019 del Fondo trattamento di fine rapporto:

2021	Variazione parametro di riferimento
	-0,5%
TASSO ANNUO DI ATTUALIZZAZIONE	0,5%
	7.251
	6.515
	Variazione parametro di riferimento
	-0,5%
TASSO ANNUO DI INFLAZIONE	0,5%
	6.645
	7.102
	Variazione parametro di riferimento
	-0,5%
TASSO ANNUO DI TURNOVER	0,5%
	6.851
	6.879

2020	Variazione parametro di riferimento	
TASSO ANNUO DI ATTUALIZZAZIONE	-0,5%	0,5%
	8.602	7.835
Variazione parametro di riferimento		
TASSO ANNUO DI INFLAZIONE	-0,5%	0,5%
	7.999	8.571
Variazione parametro di riferimento		
TASSO ANNUO DI TURNOVER	-0,5%	0,5%
	8.276	8.275

5.4.4 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite ammontano a 3.734 migliaia di euro e sono relative alle controllate estere. Per maggiori dettagli si rimanda al punto 5.2.5 “Attività per imposte anticipate”.

5.4.5 Altre passività non correnti

Il saldo al 31 dicembre 2021 è pari a 191 migliaia di euro in diminuzione di 189 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

5.5 Patrimonio Netto

La composizione del patrimonio netto è così rappresentabile:

Patrimonio netto totale	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Capitale sociale	54.630	54.630	0
Riserva legale	10.926	10.926	0
Altre riserve	718.828	994.482	(275.654)
Risultato netto	9.334	(275.516)	284.850
Totale	793.718	784.522	9.196

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di 54.630 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, era rappresentato da n. 951.000.000 azioni ordinarie senza valore nominale.

Riserva legale

La riserva legale, invariata rispetto all'esercizio precedente, è pari ad un quinto del capitale sociale.

Altre riserve

La voce ammonta complessivamente a 718.828 migliaia di euro, con un decremento netto di 275.654 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Detto decremento netto origina da:

- destinazione del risultato dell'esercizio precedente (perdita di 275.516 migliaia di euro);
- effetto negativo per la traduzione dei bilanci in valuta delle controllate estere per 751 migliaia di euro;
- incremento pari a 613 migliaia di euro, per effetto attualizzazione IAS 19.

Ai sensi dello IAS 1, par. 1 e 97, si precisa che non sono state effettuate movimentazioni di patrimonio netto con possessori di capitale proprio.

Risultato netto

L'utile d'esercizio consolidato ammonta a 9.334 migliaia di euro.

Dividendi

In data 12 maggio 2021 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Saras SpA, convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, ha deliberato di coprire integralmente la perdita dell'esercizio ricorrendo alle “altre riserve”.

Il numero medio delle azioni in circolazione è stato di 947.539.261 nel 2021, aumentato rispetto alle azioni mediamente in circolazione nell'esercizio 2020 per effetto dell'assegnazione effettuata nel maggio 2021 delle azioni a chiusura del piano di Stock Grant 2019/2021.

Saras SpA al 31 dicembre 2021 non deteneva azioni proprie.

6. Note al Conto Economico

6.1 Ricavi

6.1.1 Ricavi della gestione caratteristica

I “Ricavi della gestione caratteristica” si analizzano come segue:

Ricavi della gestione caratteristica	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.927.630	4.811.313	3.116.317
Cessione energia elettrica	628.770	363.458	265.312
Altri compensi	6.544	9.216	(2.672)
Variazioni lavori in corso su ordinazione	(1.620)	888	(2.508)
Totale	8.561.324	5.184.875	3.376.449

La variazione positiva della voce “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” è da imputare all'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi registrata nell'esercizio, supportato anche da un leggero incremento dei volumi delle vendite. Per un'analisi più approfondita si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

I ricavi per cessione di energia elettrica comprendono principalmente quelli relativi all'impianto di gassificazione (544.065 migliaia di euro) e quelli relativi alle cessioni di energia in ambito di Reti Interne di Utenza - RIU (54.495 migliaia di euro) della controllata Sarlux Srl, oltre a quelli relativi agli impianti eolici delle controllate Sardeolica, Energia Verde ed Energia Alternativa (30.211 migliaia di euro che comprende anche le vendite effettuate dai nuovi parchi acquisiti).

Si ricorda che in data 13 aprile 2021 ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), in seguito della Deliberazione n.152/2021/R/EEL, nell'ambito della disciplina dell'Essenzialità, ha accolto l'istanza di ammissione alla reintegrazione dei costi avanzata da SARLUX Srl, per il periodo dal 21 aprile al 31 dicembre 2021, per la propria centrale elettrica a ciclo combinato IGCC (Integrated Gasification Combined Cycle). Le condizioni economiche a cui sarà quindi assoggettata la centrale IGCC, per il periodo in questione, consistono di due termini principali. Il primo termine comprende la componente di reintegrazione dei costi fissi strettamente necessari alla produzione

elettrica (escludendo quindi le produzioni di idrogeno e vapore); tali costi sono allineati ai piani di razionalizzazione e ottimizzazione previsti da SARLUX, fornendo un contributo positivo a ridurre i costi del sistema elettrico nazionale. Viene inoltre reintegrata la componente QAR (quote di ammortamento e di remunerazione del capitale investito, così come previsto dalla Deliberazione 111/06). Il secondo termine prevede, per la produzione elettrica essenziale, l'integrazione dei costi variabili rispetto a quanto incassato dalla vendita sul mercato al prezzo zonale di riferimento. Le voci principali dei costi variabili includono il combustibile dell'impianto IGCC, il costo dell'ossigeno necessario per la trasformazione del suddetto combustibile in gas di sintesi completamente pulito di ogni traccia di zolfo o altri inquinanti, e gli oneri associati alle quote di emissione CO₂ secondo l'Emissions Trading System.

Si precisa che con Delibera 630/2021, ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ha accolto la richiesta di ammissione al regime di reintegrazione dei costi. La centrale è stata pertanto iscritta da TERNA nell'elenco degli impianti essenziali per il sistema elettrico per il 2022.

La Delibera 630/2021 pone le basi per una gestione in continuità della centrale con i livelli produttivi del 2021.

Gli altri compensi comprendono essenzialmente i ricavi conseguiti dalle controllate Sartec Srl e Reasar SA nei rispettivi settori di attività.

I ricavi della gestione caratteristica sono analizzati per settore di attività e in merito alle aree geografiche di destinazione nei precedenti paragrafi 4.2 e 4.3 "Informativa settoriale" e "Informativa per area geografica".

6.1.2 Altri proventi

Il dettaglio della voce "Altri proventi" è di seguito esposto:

Altri ricavi operativi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Compensi per stoccaggio scorte d'obbligo	2.426	10.186	(7.760)
Cessione materiali diversi	211	396	(185)
Contributi	1.808	1.808	0
Noleggio navi cisterne	1.828	3.900	(2.072)
Recupero per sinistri e risarcimenti	411	724	(313)
Rimborso Oneri CO ₂	24.138	73.327	(49.189)
Altri ricavi	44.302	67.068	(22.766)
Totale	75.124	157.409	(82.285)

La voce "Rimborso Oneri CO₂" è costituita dai ricavi iscritti dalla controllata Sarlux Srl derivanti dal riconoscimento, ai sensi del Titolo II, punto 7-bis del Provvedimento Cip n°6/92 del rimborso degli oneri relativi all'applicazione della Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading) come da Delibera n°77/08 dell'A-EEG. Il decremento, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuto alla diminuzione del numero delle quote oggetto di rimborso, in considerazione del fatto che come già ricordato, l'impianto IGCC ha terminato il periodo CIP6/92 in data 20 aprile 2021.

La diminuzione della voce "Altri ricavi" è principalmente riconducibile al rilascio, avvenuto nel corso del periodo precedente, del fondo iscritto in esercizi precedenti per le quote CO₂ relativi all'acquisizione del ramo d'azienda (Impianti nord) da Versalis Spa a seguito dell'assegnazione definitiva delle stesse per il periodo 2015-2020, pari a 35,9 milioni di euro.

6.2 Costi

Di seguito si analizzano i principali costi.

6.2.1 Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo

Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Acquisto di materie prime	3.888.189	1.443.330	2.444.859
Acquisto semilavorati	148.707	127.518	21.189
Acquisto materie sussidiarie e di consumo	59.654	85.799	(26.145)
Incrementi imm.ni materiali	(18.507)	(7.059)	(11.448)
Acquisto prodotti finiti	3.525.752	2.793.388	732.364
Variazione rimanenze	(420.156)	302.515	(722.671)
Totale	7.183.639	4.745.491	2.438.148

I costi per acquisto di materie prime si incrementano per 2.444.859 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, a causa dell'incremento dei prezzi; i costi per acquisto di prodotti finiti si sono incrementati di 732.364 migliaia di euro principalmente a causa dell'aumento dei prezzi compensato delle minori quantità acquistate. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Relazione alla Gestione.

In ossequio a quanto previsto dai principi contabili, il Gruppo ha valutato le rimanenze al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore recuperabile di mercato: da tale confronto è emersa la necessità di iscrivere le rimanenze ad un minor valore per 73 milioni di euro.

6.2.2 Prestazioni di servizi e costi diversi

Prestazione di servizi e costi diversi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Costi per servizi	838.873	596.296	242.577
Capitalizzazioni	(18.364)	(84.826)	66.462
Derivati su grezzi prodotti petroliferi e CO ₂	41.807	(142.621)	184.428
Costi per godimento beni terzi	4.754	2.919	1.835
Accantonamenti per rischi	133.440	123.244	10.196
Svalutazioni crediti commerciali	8.178	0	8.178
Oneri diversi di gestione	24.550	25.363	(833)
Totale	1.033.218	520.375	512.843

I costi per servizi comprendono principalmente manutenzione, noli, trasporti, energia elettrica ed altre utenze, nonché costi per commissioni bancarie. L'incremento della voce, è principalmente riconducibile al forte incremento dei prezzi delle utilities che si è manifestato soprattutto nel corso del secondo semestre. Sono ricompresi nella voce "costi per servizi" anche gli acquisti delle quote di CO₂, pari a 156.883 migliaia di euro, effettuati nell'esercizio per assolvere gli obblighi della Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading); per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La voce "Capitalizzazioni" si riferisce principalmente ai costi di manutenzione di turn-around capitalizzati nel periodo; Il decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è dovuto all'importante ciclo manutentivo delle fermate svolto nel corso del primo semestre 2020.

La voce "Accantonamenti per rischi e oneri" include principalmente l'accantonamento per gli oneri relativi all'applicazione della Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading). L'incremento rispetto al 31 dicembre 2021 è principalmente dovuto all'incremento del valore delle quote di CO₂ per effetto dei relativi prezzi parzialmente compensato dalla riduzione del numero delle quote a causa degli acquisti già effettuati nel corso dell'esercizio.

La voce "Oneri diversi di gestione" è composta principalmente da imposte indirette (Imposta Municipale sugli Immobili, tassa emissioni atmosferiche) e da contributi associativi.

6.2.3 Costo del lavoro

Il "Costo del lavoro" si analizza come segue:

Costo del lavoro	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Salari e stipendi	98.802	120.189	(21.387)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(4.469)	(11.578)	7.109
Oneri sociali	29.104	31.144	(2.040)
Trattamento di fine rapporto	6.056	7.533	(1.477)
Altri costi e incentivi di lungo termine	12.550	14.162	(1.612)
Emolumenti al Consiglio d'Amministrazione	527	2.047	(1.520)
Totale	142.570	163.497	(20.927)

Il costo del lavoro, in considerazione della diminuzione del personale medio in forza al Gruppo e del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni iniziata nell'ultima parte del 2020 e proseguita nel corso dell'esercizio corrente, si è decrementato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

6.2.4 Ammortamenti e svalutazioni

Gli "Ammortamenti e svalutazioni" si analizzano come segue:

Ammortamenti e svalutazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	5.447	37.960	(32.513)
Svalutazione e ripristino valore imm. immateriali	1.834	0	1.834
Ammortamento immobilizzazioni materiali	181.882	170.997	10.885
Svalutazione e ripristino valore imm. materiali	0	35.893	(35.893)
Totale	189.163	244.850	(55.687)

La voce "Ammortamento immobilizzazioni immateriali" si decrementa di 32.513 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente per il termine dell'ammortamento del contratto di cessione dell'energia elettrica in regime CIP6/92 della controllata Sarlux.

La voce "Ammortamento immobilizzazioni materiali" si incrementa per effetto dell'entrata in esercizio e dunque in ammortamento degli investimenti attuati dal gruppo nell'esercizio precedente.

Gli "Ammortamenti dei beni in locazione" si analizzano come segue:

Ammortamenti in locazione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ammortamento immobilizzazioni materiali in locazione	9.362	9.182	180
Totale	9.362	9.182	180

Tale voce rappresenta l'effetto dell'applicazione, avvenuta nell'esercizio precedente, dell' IFRS 16.

6.3 Proventi e oneri finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è così dettagliato:

Proventi finanziari	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Interessi attivi bancari	47	1.239	(1.192)
Differenziali realizzati su strumenti derivati	2.821	10.100	(7.279)
Altri proventi	170	0	170
Utili su cambi	61.179	57.262	3.917
Totale	64.217	68.601	(4.384)
Oneri finanziari	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Differenziali non realizzati su strumenti derivati	836	(2.123)	2.959
Differenziali realizzati su strumenti derivati	(1.622)	(2.054)	432
Interessi passivi su finanziamenti e altri oneri finanziari	(19.078)	(16.911)	(2.167)
Interessi su diritti uso in locazione	(677)	(693)	16
Perdite su cambi	(89.964)	(60.638)	(29.326)
Totale	(110.505)	(82.419)	(30.237)

La seguente tabella riporta l'analisi per tipologia aggregata di proventi/oneri netti:

Proventi finanziari e Oneri finanziari	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Interessi netti	(19.708)	(16.365)	(3.343)
Risultato degli strumenti finanziari derivati, di cui:	2.035	5.923	(3.888)
Realizzati	1.199	8.046	(6.847)
Fair Value della posizioni aperte	836	(2.123)	2.959
Differenze cambio nette	(28.785)	(3.376)	(25.409)
Altro	170	0	170
Totale	(46.288)	(13.818)	(36.358)

Il fair value degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2021 è interamente riferito alle operazioni di copertura sui cambi e sui tassi oltre che alle operazioni di tipo speculativo.

Come evidenziato, le variazioni si riferiscono principalmente alle differenze cambi nette, oltre che ai risultati netti degli strumenti finanziari derivati. A tal proposito, si precisa che gli strumenti finanziari derivati in questione si sostanziano in operazioni di copertura a fronte delle quali non è stato adottato l'hedge accounting.

6.4 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito possono così essere indicate:

Imposte sul reddito	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Imposte correnti	109.675	14.050	95.625
Imposte differite (anticipate) nette	(86.801)	(93.463)	6.662
Totale	22.874	(79.413)	102.287

L'analisi della differenza tra le aliquote fiscali teoriche e quelle effettive per Ires ed Irap per i due periodi

messi a confronto è la seguente (ammontari espressi in milioni di euro):

IRES	2021	2020
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE [A]	32,2	(355,0)
IMPOSTE TEORICHE IRES [A*24%] [B]	7,7	(85,2)
TAX RATE TEORICO [B/A*100] %	24,0%	24,0%
IMPOSTE EFFETTIVE SUL REDDITO [C]	9,5	(76,6)
TAX RATE EFFETTIVO [C/A*100] %	29,5%	21,6%

2021 2020

	IMPOSTA	TAX RATE	IMPOSTA	TAX RATE
Imposte teoriche	7,7	24,0%	(85,2)	24,0%
Effetto diduzione 3,5% aliquota IRES da 2017 su fiscalità differita (L.208/15)	0,0	0,00%	0,0	0,0%
Effetto agevolazione art. 1 D.L. 201/2011 (A.C.E.)	(1,8)	-5,44%	0,0	0,00%
Imposte esercizi precedenti	1,2	3,73%	10,5	-2,96%
Agevolazione super ammortamento	(8,6)	-26,66%	(7,7)	2,18%
Ripristino Tax Asset (Saras Energia)	0,0	0,00%	0,0	0,0%
Altre differenze permanenti	10,9	33,88%	5,8	-1,62%
Imposte effettive	9,5	29,5%	(76,7)	21,6%

IRAP 2021 2020

	IMPOSTA	TAX RATE	IMPOSTA	TAX RATE
IRAP	2021	2020		
DIFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE [A]	363,0		-305,2	
IMPOSTE TEORICHE IRAP [A*2,93%] [B]	10,6		-8,9	
TAX RATE TEORICO [B/A*100] %	2,93%		2,93%	
IMPOSTE EFFETTIVE SUL REDDITO [C]	13,3		0,5	
TAX RATE EFFETTIVO [C/A*100] %	3,7%		-0,2%	

2021 2020

	IMPOSTA	TAX RATE	IMPOSTA	TAX RATE
Imposte teoriche	10,6	2,93%	(8,9)	2,93%
Effetto IRAP su società estere con Valore Produzione positivo	(1,0)	-0,27%	(0,2)	0,05%
Effetto differenti aliquote regionali su valore della produzione	(6,6)	-1,83%	(0,3)	0,10%
Non iscrivibilità Tax Asset per IRAP società con EBIT negativo	11,4	3,15%	8,1	-2,66%
Altre differenze permanenti	(1,2)	-0,33%	1,8	-0,59%
Imposte effettive	13,3	3,7%	0,5	-0,2%

Con riferimento all'esercizio 2021 il tax rate teorico è stato calcolato con l'aliquota agevolata del 2,93% attualmente stabilito dalla Regione Autonoma Sardegna (Legge Regionale 5/2015) in luogo del 3,90% di generale applicazione.

7. Altre informazioni

7.1 Analisi dei principali contenziosi in essere

Le società del Gruppo sono coinvolte in contenziosi legali instaurati a vario titolo da differenti attori, alcuni dei quali presentano difficoltà nella previsione dei relativi esiti. Pur in presenza di decisioni non univoche da parte della giustizia ordinaria ed amministrativa in relazione alle violazioni asserite, si è ritenuto che le eventuali passività si possano configurare come generalmente remote o possibili; laddove invece la passività è stata ritenuta probabile si è proceduto ad effettuare apposito accantonamento a fondo rischi.

La società Saras SpA è sottoposta ad indagini nell'ambito del procedimento penale n. 9603/2021 R.G.N.R. mod. 21 D.D.A.T., pendente presso la Procura Distrettuale di Cagliari - Direzione Distrettuale Antimafia e Terrorismo.

Nei confronti di Saras l'accusa - ex art. 25-octies D. Igs. 231/2001 - concerne l'illecito amministrativo dipendente dal reato di "impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita" (ex art. 648-ter c.p.) contestato a taluni suoi manager.

Specificatamente, secondo l'ipotesi accusatoria, quale risultante dall'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. notificato alla società in data 24.12.2021, alcuni Manager del Gruppo avrebbero commesso i reati di "falso ideologico commesso dal pubblico ufficiale in atti pubblici" (ex art. 479 c.p.) e di "impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita" (ex art. 648-ter c.p.) in relazione a 52 operazioni di acquisto, negli anni 2015 e 2016, da Petraco Oil Company LLP, di greggio di provenienza delittuosa - perché privo di certificazione della S.O.M.O. ("State Oil Marketing Organization"), l'ente petrolifero del Governo federale di Baghdad, e perciò asseritamente sottratto in maniera illecita alla Repubblica d'Iraq -, greggio impiegato nelle attività economiche e finanziarie di raffinazione di Saras e sul quale, comunque, sarebbero state compiute operazioni volte ad ostacolarne l'accertamento della provenienza delittuosa, attività consistite - tra l'altro - nella falsificazione della relativa documentazione contrattuale, di viaggio e doganale.

Dal canto suo, Saras risulta sottoposta a indagini per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25-octies del D.Igs. 231/2001 in relazione al reato di cui all'art. 648-ter c.p. contestato ai Manager del Gruppo in quanto, secondo l'ipotesi accusatoria, nelle annualità 2015 e 2016, non avrebbe adottato un efficace Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Igs. 231/2001 (d'ora in poi, il "Modello 231"), atteso che:

- fino al 12 maggio 2016 quest'ultimo non avrebbe specificamente previsto presidi preventivi finalizzati al contrasto del reato oggetto d'indagine;
- successivamente, pur essendo intervenuto l'aggiornamento del Modello 231, lo stesso non sarebbe stato efficacemente attuato.

Secondo l'ipotesi accusatoria, tali lacune organizzative avrebbero reso possibile la commissione da parte dei manager del Gruppo dei singoli episodi di reimpiego oggetto di contestazione, dai quali Saras avrebbe ricavato un significativo vantaggio economico derivante, in particolare, «dall'acquisto di prodotto petrolifero, di provenienza illecita e destinato alla raffinazione, a un valore nettamente minore, quantificabile in misura non inferiore alla somma di euro 1.124.767.082,47, rispetto a quello di mercato».

Nessuna contestazione ai sensi del D.Igs. 231/2001, invece, risulta avanzata nei confronti della Società in relazione al delitto di falso ideologico: invero, l'art. 479 c.p. non costituiva e tuttora non costituisce un reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Igs. 231/2001.

Nell'avviso di conclusione delle indagini non compaiono contestazioni di natura penale-tributaria, originariamente formulate nei confronti dei dirigenti odierni indagati.

Alla data odierna non si è avuta formale comunicazione dell'esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero. Tuttavia, da notizie di stampa, confermate in via informale dalla Procura delle Repubblica, l'azione penale risulta essere stata esercitata alla fine del mese di febbraio 2022.

La società ritiene che gli elementi di indagine acquisiti dalla Procura Distrettuale di Cagliari lascino ampi spazi per confutare - *in primis* - la tesi che la commercializzazione di greggio da parte del KRG non fosse legittima e, in ogni caso, per escluderne la consapevolezza in capo al management di Saras.

In data 28 marzo 2022 è stato notificato alla Società e ai dirigenti coinvolti nelle indagini relative all'acquisto di grezzo di origine curda, l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare davanti al GUP di Cagliari per il giorno 16 giugno 2022.

Saras SpA - sin da quando ha avuto conoscenza dell'esistenza del procedimento penale - ha emesso cinque comunicati stampa, con cui ha reso nota al mercato la propria posizione, respingendo ogni accusa (cfr: comunicati stampa in data 8.10.2020, 9.10.2020, 24.1.2021, 26.2.2022, 28.3.2022 reperibili sul sito web della Società).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e da una prima analisi, emergono diversi elementi atti a confutare sia l'applicazione della disciplina tributaria in materia di cd. costi da reato sia la ricostruzione fattuale delle ipotesi di reato. Si ritiene pertanto che ad oggi non sia stimabile il rischio relativo alla eventuale passività fiscale connessa alla potenziale contestazione a carico della Società da parte della Procura.

Per quanto riguarda la controllata Sarlux Srl si segnala che sussistono contenziosi in essere con il GSE circa il non riconoscimento della qualificazione dell'impianto IGCC come cogenerativo e il conseguente asserito obbligo di acquisto di "certificati verdi"; le società produttrici di energia elettrica non proveniente da fonte rinnovabile o cogenerativa (ai sensi del D.Lgs. 79/99 e della Delibera dell'Arera- n. 42/02) sono infatti soggette all'obbligo di acquisto dei certificati verdi per una certa percentuale dell'energia elettrica immessa in rete. Conseguentemente la società non ha proceduto all'iscrizione di alcun onere né di alcun ricavo con riferimento alla normativa in oggetto.

Inoltre sono iscritti a bilancio, tra le altre attività (come descritto al punto 5.1.6 - Altre attività), crediti per

certificati bianchi (TEE) relativi ai benefici riconosciuti a fronte dei risparmi energetici realizzati attraverso specifici progetti autorizzati in via preliminare dal GSE. Nel corso del 2016 il GSE aveva avviato verifiche ispettive su tutti i progetti, benché già preliminarmente autorizzati; ad esito di tali verifiche, nel corso del 2017 aveva poi rideterminato la quota TEE di spettanza della società con riferimento ai progetti oggetto di verifica. Il Gruppo ha avviato un contenzioso amministrativo per contestare le conclusioni delle verifiche, riflettendo in bilancio le proprie valutazioni di rischio in merito al possibile esito della controversia. Nel corso degli esercizi 2018 e 2020 il GSE ha parzialmente accolto, per alcuni progetti, le contestazioni avanzate dalla controllata, arrivando dunque alla definizione finale: gli effetti di tali evoluzioni sono stati adeguatamente riflessi nei rispettivi bilanci.

La Capogruppo Saras SpA e le controllate, Sarlux Srl e Sardeolica Srl sono state oggetto di verifiche fiscali ed accertamenti da parte dell'Amministrazione finanziaria che si sono tradotti, per alcuni di essi, in contenziosi pendente innanzi ai giudici tributari.

7.2 Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione è determinato dividendo il risultato netto per il numero medio ponderato delle azioni di Saras SpA in circolazione durante l'esercizio, escluse le azioni proprie.

Il risultato netto per azione è pari a +4,54 centesimi di euro per azione per l'esercizio 2020 e -25,77 centesimi di euro per azione per l'esercizio 2020. Il risultato netto diluito per azione non si discosta in maniera significativa dal risultato netto per azione.

Il numero medio delle azioni in circolazione è stato di 947.539.261 nel 2020. Saras SpA al 31 dicembre 2021 non deteneva azioni proprie.

7.3 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Saras con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, ed i rapporti di carattere finanziario.

Di seguito sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

Descrizione	Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2021		Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2020	
Rapporti con parti correlate riferibili a società degli azionisti di controllo del Gruppo Saras				
Crediti commerciali	88	0,02%	87	0,03%
Altri ricavi operativi	159	0,21%	199	0,13%
Prestazione di servizi e costi diversi	1.075	0,10%	517	0,10%

Per quanto riguarda le transazioni di cui sopra, i contratti che le regolano si allineano alle condizioni di mercato.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

Descrizione	Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2021			Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2020		
	Parti correlate	Totale	Incidenza %	Parti correlate	Totale	Incidenza %
Crediti commerciali	88	549.527	0,02%	87	256.641	0,03%
Altri ricavi operativi	159	74.672	0,21%	199	157.409	0,13%
Prestazione di servizi e costi diversi	1.075	1.033.218	0,10%	517	520.375	0,10%

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

	2021	2020
(incremento) Decremento dei crediti commerciali	(1)	22
Incremento (Decremento) dei debiti commerciali	0	0
Flusso monetario da (per) attività dell'esercizio	(1)	22
Interessi incassati (pagati)	0	0
Flusso monetario da (per) attività di investimento	0	0
(incremento) Decremento debiti Finanziari	0	0
Flusso monetario da (per) attività finanziarie	0	0
Totale Flussi finanziari verso parti correlate	(1)	22

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

	Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2021			Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2020		
	Parti correlate	Totale	Incidenza %	Parti correlate	Totale	Incidenza %
Flusso monetario da (per) attività dell'esercizio	(1)	(196.495)	0,00%	22	(324.696)	-0,01%

7.4 Informazioni ai sensi dell'International Financial Reporting Standard 7 e 13 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

L'informativa sugli strumenti finanziari da fornire nei bilanci e nelle situazioni contabili infranuiali è definita principalmente, per quanto applicabile al Gruppo Saras, dai principi IFRS 7 e 13.

Il principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative, richiede alle entità di fornire nel bilancio informazioni integrative che consentano di valutare:

- a) la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico;
- b) la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la società è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio, e il modo in cui la stessa li gestisce.

Il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value, diventato applicabile a partire dal 1° gennaio 2013, richiede informativa aggiuntiva in materia di fair value, parte della quale è richiesta anche per le situazioni contabili infranuiali. In generale, il principio chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione

di informazioni basate sul fair value.

Gerarchia di fair value

I punti a) e b) del paragrafo 93 del principio in oggetto richiedono di fornire l'ammontare delle attività e delle passività misurate al fair value, suddivise per gerarchia di fair value. A tal fine, giova ricordare che l'IFRS 13 definisce una precisa gerarchia del fair value organizzata su tre livelli. Il criterio adottato riguarda proprio il livello di osservabilità degli input impiegati per la stima. Essi determinano, di fatto, diversi livelli di attendibilità del fair value, a seconda che si tratti di:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) tecniche di valutazione che prendono a riferimento input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) tecniche di valutazione che prendono a riferimento input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Ciò premesso, la seguente tabella presenta le attività e le passività misurate al fair value dal Gruppo al 31 dicembre 2021 suddivise per gerarchia di fair value:

Tipologia Operazioni	31/12/2021 Attività	Fair value	Fair value	Fair value	31/12/2021 Passività	Fair value	Fair value	Fair value
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
Interest Rate Swaps	12.097		12.097		(878)		(878)	
Derivati su commodities	45.555	45.555			(65.382)	(65.382)		
Derivati su cambi					(509)		(509)	
Derivati su quote CO ₂			0		(105)		0	
Totale	57.652	45.555	12.097	0	(66.874)	(65.382)	(1.387)	0

Il criterio di Gruppo prevede che la rilevazione del trasferimento di attività e passività finanziarie misurate al fair value da una gerarchia all'altra avvenga alla data in cui si verifica l'evento alla base delle circostanze che determinano il trasferimento stesso.

Ai sensi del punto c) del paragrafo 93, si precisa che nel periodo non sono state effettuate riclassifiche tra le varie gerarchie di FV.

Tecniche di valutazione

Come si evince anche dalla tabella del paragrafo precedente, gli strumenti finanziari valutati al fair value dal Gruppo Saras sono rappresentati sostanzialmente dai derivati stipulati dalla Capogruppo e dalle controllate Sarlux Srl e Saras Trading per mitigare i rischi di cambio, di interesse e di prezzo dei grezzi e dei prodotti petroliferi e delle quote di emissione CO₂.

Nel particolare, la valutazione del fair value di tali strumenti avviene:

- per i derivati su tassi di interesse e su cambi, sulla base di comunicazioni periodiche ed ufficiali ricevute dalle controparti (intermediari finanziari) con le quali gli strumenti sono stati posti in essere;
- per i derivati su commodities e su quote CO₂, sulla base degli estratti conto delle posizioni aperte che vengono ricevuti periodicamente dal Clearing Broker tramite il quale tali strumenti vengono stipulati.

Per tutte le tipologie di strumenti derivati sopra descritte, le valutazioni al fair value ricevute dalle controparti delle posizioni aperte sono verificate tramite confronto con la valutazione al fair value che viene effettuata all'interno del Gruppo per le stesse posizioni. Tali valutazioni interne sono effettuate utilizzando parametri di riferimento osservabili sui mercati (quotazioni spot e a termine di tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di grezzi e di prodotti petroliferi così come disponibili su mercati attivi regolamentati).

La valutazione non considera il rischio di controparte in quanto l'effetto non è significativo considerando i depositi a garanzia esistenti.

Il Gruppo Saras non detiene attività o passività finanziarie classificabili, ai sensi dell'IFRS 13, come misurate al fair value di livello 3.

L'ambito di applicazione del principio comprende tutte le entità e tutti i tipi di strumenti finanziari ad eccezione delle partecipazioni in controllate, collegate e joint-venture contabilizzate secondo gli IAS 27, 28 o 31, dei diritti e obbligazioni dei datori di lavoro derivanti dai programmi relativi ai benefici per i dipendenti (IAS 19), dei contratti relativi ad un'aggregazione aziendale (IFRS 3), ai contratti assicurativi definiti dall'IFRS 4 e degli strumenti finanziari, contratti e obbligazioni relativi a operazioni con pagamento basato su azioni (IFRS 2).

7.4.1 Informativa di Situazione Patrimoniale-Finanziaria

Con riferimento allo stato patrimoniale, i paragrafi 8 - 19 del principio in oggetto richiedono di fornire il valore contabile di ognuna delle categorie di strumenti finanziari definite dallo IFRS 9 e alcune informazioni di dettaglio laddove il Gruppo abbia optato per la contabilizzazione di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, ovvero abbia riclassificato delle attività finanziarie, o ancora le abbia eliminate contabilmente. Si riporta dunque di seguito lo stato patrimoniale del Gruppo Saras al 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020, con dettaglio degli strumenti finanziari:

31/12/2021	Valore contabile delle categorie di strumenti finanziari, definite secondo l'IFRS 9				
ATTIVITÀ	FVTPL	Costo ammortizzato	FVOCI (titoli di debito)	Altro	Bilancio al 31/12/2021
Attività correnti	1.058.175	1.529	0	1.225.200	2.284.904
Disponibilità liquide ed equivalenti	366.680				366.680
Altre attività finanziarie	113.739	1.529			115.268
<i>Titoli detenuti con finalità di trading</i>					
<i>Strumenti derivati</i>	113.739				
<i>Altre attività finanziarie correnti</i>		1.529			
Crediti commerciali	546.511				546.511
Rimanenze				1.169.172	1.169.172
Attività per imposte correnti				32.954	32.954
Altre attività	31.246			23.073	54.319
<i>Credito per Emission Trading</i>	23.684				
<i>Certificati bianchi</i>	0				
<i>Altro</i>	7.562				
Attività non correnti	4.139	0	0	1.410.551	1.414.691
Immobili, impianti e macchinari				1.227.395	1.227.395
Attività immateriali				41.510	41.510
Diritto di utilizzo attività di leasing				44.585	44.585
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					0
Altre partecipazioni				507	507
Attività per imposte anticipate				96.555	96.555
Altre attività finanziarie	4.139				4.139
<i>Finanziamenti</i>	372				
<i>Altri crediti</i>	3.766				
Attività non correnti destinate alla dismissione			0		0
Immobili, impianti e macchinari				0	0
Attività immateriali				0	0
Totale attività	0	0	0	0	3.699.595
PASSIVITÀ					
Passività correnti	66.769	2.442.478	0	174.259	2.683.506
Passività finanziarie a breve termine	66.769	861.914			928.683
<i>Prestiti obbligazionari</i>					
<i>Finanziamenti bancari (garantiti)</i>		584.936			
<i>Anticipi c/c</i>		163.134			
<i>Debiti finanziari v/società non consolidate e altri debiti</i>		113.844			
<i>Strumenti derivati</i>	66.769				
Debiti commerciali e altri debiti		1.580.564			1.580.564
Passività per imposte correnti				110.397	110.397
Altre passività				63.862	63.862
<i>Altri debiti</i>				63.862	
Passività non correnti	0	52.035	0	170.335	222.371
Passività finanziarie a lungo termine		51.845			51.845
<i>Finanziamenti bancari (garantiti)</i>		5.244			
<i>Prestiti obbligazionari</i>		0			
<i>Debito finanziario IFRS16</i>		41.343			
<i>Altri debiti</i>		5.257			
Fondi per rischi				159.718	159.718
Fondi per benefici ai dipendenti				6.883	6.883
Passività per imposte differite				3.734	3.734
Altre passività		191		0	191
<i>Altri debiti</i>		191			
Totale passività	66.769	2.494.513	0	344.594	2.905.877

31/12/2020	Valore contabile delle categorie di strumenti finanziari, definite secondo l'IFRS 9				
ATTIVITÀ	FVTPL	Costo ammortizzato	FVOCI (titoli di debito)	Altro	Bilancio al 31/12/2020
Attività correnti	1.073.524	1.242	0	766.285	1.841.050
Disponibilità liquide ed equivalenti	558.997				558.997
Altre attività finanziarie	152.435	1.242			153.677
<i>Titoli detenuti con finalità di trading</i>					
Strumenti derivati	152.435				
Altre attività finanziarie correnti		1.242			
Crediti commerciali	256.641				256.641
Rimanenze				737.389	737.389
Attività per imposte correnti				14.289	14.289
Altre attività	105.450			14.607	120.057
<i>Credito per Emission Trading</i>	75.231				
<i>Certificati bianchi</i>	36.688				
Altro	(6.469)				
Attività non correnti	5.972	0	0	1.523.167	1.529.138
Immobili, impianti e macchinari				1.310.794	1.310.794
Attività immateriali				47.226	47.225
Diritto di utilizzo attività di leasing				42.802	42.801
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					0
Altre partecipazioni				502	502
Attività per imposte anticipate				121.844	121.844
Altre attività finanziarie	5.972				5.972
<i>Finanziamenti</i>	2.077				
<i>Altri crediti</i>	3.895				
Attività non correnti destinate alla dismissione			0		0
Immobili, impianti e macchinari				0	0
Attività immateriali				0	0
Totale attività	0	0	0	0	3.370.188
PASSIVITÀ					
Passività correnti	97.327	1.430.708	0	148.391	1.676.426
Passività finanziarie a breve termine	97.327	514.113			611.441
<i>Prestiti obbligazionari</i>					
<i>Finanziamenti bancari (garantiti)</i>		19.059			
<i>Anticipi c/c</i>		456.144			
<i>Debiti finanziari v/società non consolidate e altri debiti</i>		38.911			
Strumenti derivati	97.327				
Debiti commerciali e altri debiti		916.594			916.594
Passività per imposte correnti				80.499	80.499
Altre passività				67.892	67.892
<i>Altri debiti</i>				67.892	
Passività non corrente	0	652.444	0	256.796	909.240
Passività finanziarie a lungo termine		652.064			652.064
<i>Finanziamenti bancari (garantiti)</i>		399.236			
<i>Prestiti obbligazionari</i>		199.344			
<i>Debito finanziario IFRS16</i>		40.329			
<i>Altri debiti</i>		13.155			
Fondi per rischi				244.165	244.165
Fondi per benefici ai dipendenti				8.901	8.901
Passività per imposte differite				3.730	3.730
Altre passività		380		0	380
<i>Altri debiti</i>		380			
Totale passività	97.327	2.083.152	0	405.187	2.585.666

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato al conto economico sono costituiti da strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Capogruppo e dalle controllate Sarlux Srl e Saras Trading SA, descritti nel precedente paragrafo 5.4.1. Si tratta di contratti derivati su commodities, su tassi di interesse e su cambi, i primi stipulati dalla Capogruppo al fine di fronteggiare i rischi, insiti nella natura stessa del business in cui

opera, derivanti da variazioni di prezzi di greggio e di prodotti petroliferi (futures, opzioni e swaps); i secondi dalla Capogruppo e dalla controllata per fronteggiare il rischio di tasso d'interesse sui finanziamenti accessi; gli ultimi dalla Capogruppo per fronteggiare il rischio di cambio sulle posizioni aperte in valuta.

Tutti i crediti commerciali e la maggior parte degli altri

crediti correnti e non correnti sono classificati nella categoria “Finanziamenti e crediti” in quanto sono costituiti da attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo. Il valore iscritto a bilancio approssima il fair value.

Con riferimento alle restanti attività e passività finanziarie non direttamente misurate al fair value, si precisa che il valore d’iscrizione in bilancio delle stesse approssima il fair value.

Nelle altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate tutte le passività del Gruppo di natura finanziaria e commerciale che derivano da un’obbligazione contrattuale per il Gruppo a conseguire disponibilità liquide o un’altra attività finanziaria a un’altra entità.

Nel corso dell’esercizio non sono state riclassificate attività finanziarie tra quelle valutate al costo ammortizzato e quelle designate al fair value, né in senso contrario; del pari, non sono state trasferite ed eliminate attività finanziarie, ad eccezione dei crediti commerciali oggetto di cessioni *pro-soluto*. L’analisi delle condizioni

contrattuali ha confermato la possibilità di effettuare l’eliminazione contabile dei crediti in oggetto.

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate per data negoziazione.

Durante l’esercizio, non si sono verificate inadempienze in riferimento alle scadenze contrattuali di rimborso dei finanziamenti in essere alla chiusura dell’esercizio.

7.4.2 Informativa di conto economico

Il paragrafo 20 del principio in oggetto richiede di indicare l’ammontare di utili o perdite nette generate da attività e passività finanziarie, suddiviso per le varie voci di conto economico. L’informativa può essere fornita sia nei prospetti di bilancio che nelle note: al fine di non sovraccaricare i prospetti di bilancio, come consigliato anche dall’Appendice del principio stesso, il Gruppo ha optato per la seconda alternativa.

Si riportano dunque i dettagli di conto economico comparati per l’esercizio in corso e quello precedente:

31/12/2021		Utili e perdite netti, interessi attivi e passivi, compensi e spese generati da:				
		FVTPL	Costo ammortizzato	FVOCI (titoli di debito)	Altro	Bilancio al 31/12/2021
Ricavi della gestione caratteristica					8.561.324	8.561.324
Altri proventi					75.124	75.124
Totale ricavi					8.636.448	8.636.448
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo					(7.183.639)	(7.183.639)
Prestazioni di servizi e costi diversi		(41.807)			(991.411)	(1.033.218)
Costo del lavoro					(142.570)	(142.570)
Ammortamenti e svalutazioni					(198.525)	(198.525)
Totale costi					(8.516.145)	(8.557.952)
Risultato operativo						78.496
Proventi (oneri) netti su partecipazioni						
Altri proventi (oneri) finanziari netti		2.034		(48.323)		(46.288)
<i>da Titoli detenuti con finalità di trading</i>						
<i>- di cui:</i>						
<i>Differenziali realizzati</i>						
<i>Variazione di FV</i>						
<i>da Interessi su c/c</i>			47			47
<i>da Finanziamenti concessi a società del Gruppo</i>						
<i>da Strumenti derivati</i>		2.034				2.034
<i>- di cui:</i>						
<i>Differenziali realizzati</i>		1.199				1.199
<i>Variazione di FV</i>		836				836
<i>da Altre attività finanziarie</i>						
<i>da Interessi su finanziamenti</i>				(19.078)		(19.078)
<i>da Interessi su factor</i>				(4.413)		(4.413)
<i>da Altri crediti/debiti</i>				(24.879)		(24.879)
Risultato prima delle imposte						32.208
Imposte sul reddito						(22.874)
Risultato netto						9.334

31/12/2020		Utili e perdite netti, interessi attivi e passivi, compensi e spese generati da:			
	FVTPL	Costo ammortizzato	FVOCL (titoli di debito)	Altro	Bilancio al 31/12/2020
Ricavi della gestione caratteristica				5.184.875	5.184.875
Altri proventi				157.409	157.409
Totale ricavi				5.342.284	5.342.284
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo				(4.745.491)	(4.745.491)
Prestazioni di servizi e costi diversi	142.621			(662.997)	(520.375)
Costo del lavoro				(163.497)	(163.497)
Ammortamenti e svalutazioni				(254.032)	(254.032)
Totale costi				(5.826.018)	(5.683.395)
Risultato operativo				(341.111)	
Proventi (oneri) netti su partecipazioni					
Altri proventi (oneri) finanziari netti da <i>Titoli detenuti con finalità di trading</i>	5.923		(19.742)		(13.819)
- di cui:					
<i>Differenziali realizzati</i>					
<i>Variazione di FV</i>					
da <i>Interessi su c/c</i>		1.239			1.239
da <i>Finanziamenti concessi a società del Gruppo</i>					
da <i>Strumenti derivati</i>	5.923				5.923
- di cui:					
<i>Differenziali realizzati</i>	8.046				8.046
<i>Variazione di FV</i>		(2.123)			(2.122)
da <i>Altre attività finanziarie</i>					
da <i>Interessi su finanziamenti</i>			(16.911)		(16.911)
da <i>Interessi su factor</i>			(3.740)		(3.739)
da <i>Altri crediti/debiti</i>			(329)		(329)
Risultato prima delle imposte					(354.930)
Imposte sul reddito					79.413
Risultato netto					(275.517)

Il fair value degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2021 è interamente riferito alle operazioni di copertura sui cambi e sui tassi oltre che alle operazioni di tipo speculativo.

Come evidenziato, le variazioni si riferiscono principalmente alle differenze cambi nette, oltre che ai risultati netti degli strumenti finanziari derivati. A tal proposito, si precisa che gli strumenti finanziari derivati in questione si sostanziano in operazioni di copertura a fronte delle quali non è stato adottato l'hedge accounting.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato oneri per 19.078 migliaia di euro (16.911 migliaia di euro nell'esercizio precedente): si tratta, essenzialmente, di interessi su finanziamenti.

7.4.3 Informazioni integrative

7.4.3.1 Contabilizzazione delle operazioni con strumenti derivati

Come più volte ricordato, la Capogruppo stipula contratti derivati su commodities al fine di mitigare i rischi derivanti da variazioni di prezzi di greggio e di prodotti petroliferi, delle quote di emissioni CO₂, sul cambio Euro/Dollaro USA al fine di mitigare i rischi sulle proprie posizioni in valuta e sui tassi di interesse per mitigare il

rischio di tasso di interesse sui finanziamenti ottenuti.

Al 31 dicembre 2021 i contratti derivati in essere erano rappresentati da derivati su tutte e tre le tipologie di sottostanti, classificati come strumenti finanziari posseduti per la negoziazione.

Tali strumenti sono iscritti al fair value: le variazioni dello stesso, così come i differenziali realizzati, vengono rilevati per la parte legata alla copertura di prodotti petroliferi a conto economico tra i ricavi e i costi della gestione caratteristica.

Tutti gli altri strumenti finanziari (Irs e Forward sui cambi) non legati alla copertura dei prodotti petroliferi, sono iscritti al fair value: le variazioni dello stesso, così come i differenziali realizzati, vengono rilevati a conto economico tra i proventi finanziari o gli oneri finanziari.

È prevedibile che la maggior parte delle posizioni in essere su commodities e su cambi alla data di riferimento del bilancio vengano chiuse entro i primi mesi del 2021, mentre gli interest rate swaps hanno durata pari a quella dei finanziamenti ai quali si riferiscono.

Il fair value degli strumenti stessi viene determinato sulla base dei rendiconti che vengono periodicamente inviati dalle controparti con le quali tali strumenti sono stipulati.

7.4.3.2 Fair value

Le attività e passività finanziarie, ad eccezione degli strumenti derivati, sono iscritte al costo ammortizzato: trattandosi principalmente di posizioni sottostanti a rapporti commerciali ed il cui regolamento è previsto nel breve termine, ovvero di attività e passività finanziarie a lungo termine che scontano un tasso di interesse in linea con gli attuali valori di mercato, il costo ammortizzato non si discosta in modo significativo dal fair value al 31 dicembre 2019.

Per quanto concerne il prestito obbligazionario, si precisa che lo stesso prevede un tasso fisso e che non sono disponibili valori di mercato sulla borsa di riferimento. Il valore attuale dei relativi flussi attualizzati ad un tasso di mercato non si discosta significativamente dal valore iscritto a bilancio.

In ossequio a quanto previsto dall'emendamento all'IFRS 7 recepito in ambito europeo con il Regolamento (CE) n° 1165 del 27 novembre 2009 della Commissione, si precisa che tutti gli strumenti finanziari valutati al fair value sono misurati sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, ad eccezione di futures su cambi e commodities classificati nelle "Altre attività correnti" o nelle "Passività finanziarie a breve termine", i quali sono invece misurati in base a quotazioni di un mercato attivo; inoltre, nel corso dell'esercizio non vi sono state, rispetto all'esercizio precedente, variazioni nella metodologia di valutazione.

7.4.4 Rischi derivanti dagli strumenti finanziari

I rischi derivanti dagli strumenti finanziari a cui il Gruppo è esposto sono:

- a. rischio di credito, ovvero il rischio che il Gruppo subisca una perdita dalla circostanza che la controparte di un'attività finanziaria da esso detenuta sia inadempiente;
- b. rischio di liquidità, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte alle obbligazioni che derivano dalle scadenze contrattuali delle passività finanziarie di cui è parte;
- c. rischio di mercato, ovvero quello che deriva dagli scenari di mercato in cui il Gruppo opera, ovvero il rischio di cambio, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di variazioni dei prezzi dei greggi e dei prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda le politiche di gestione relative ai rischi sopra indicati, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

7.4.4.1 Rischio di credito

Le esposizioni al rischio di credito sono essenzialmente concentrate nei crediti commerciali, negli altri crediti

correnti e non correnti, nelle attività possedute per la negoziazione e nelle disponibilità liquide.

Le informazioni quantitative comparative richieste dal paragrafo 36 - 38, sono riportate nelle seguenti tabelle:

	Valore contabile al 31/12/2021		Rischio di credito		Analisi delle scadenze per attività finanziarie, ex par. 37 b) IFRS 7						Riduzioni durevoli di valore		
	Totale	di cui strumenti finanziari	Massima esposizione al rischio di credito, senza considerare garanzie o altri strumenti simili	Garanzie	Corrente	Scaduto				Totale	Determinate nell'esercizio	Progressive	
						0-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	oltre 90 gg				
Attività correnti	2.284.904	1.046.652	1.046.652	51.785	989.022	21.241	(8.276)	2.592	42.072	1.028.459			
Disponibilità liquide ed equivalenti	366.680	366.680	366.680		366.680					366.680			
Altre attività finanziarie negoziabili	115.268	115.268	115.268		115.268					115.268			
Crediti commerciali	564.704	564.704	564.704	51.785	507.074	21.241	(8.276)	2.592	42.072	546.511	0	0	
Fondo svalutazione crediti	(18.193)											(18.193)	
Rimanenze	1.169.172												
Attività per imposte correnti	32.954												
Altre attività	54.319												
Attività non correnti	1.414.691	507	4.273	0	3.766	0	0	0	0	3.766			
Immobili, impianti e macchinari	1.227.395												
Attività immateriali	41.510												
Diritti di utilizzo di attività di leasing	44.585												
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto													
Altre partecipazioni	507	507	507										
Attività per imposte anticipate	96.555												
Altre attività finanziarie	4.139		3.766		3.766					3.766			
Totale attività	3.699.596	1.047.159	1.050.925	51.785	992.788	21.241	(8.276)	2.592	42.072	1.032.225			

	Valore contabile al 31/12/2020		Rischio di credito		Analisi delle scadenze per attività finanziarie, ex par. 37 b) IFRS 7						Riduzioni durevoli di valore		
	Totale	di cui strumenti finanziari	Massima esposizione al rischio di credito, senza considerare garanzie o altri strumenti simili	Garanzie	Corrente	Scaduto				Totale	Determinate nell'esercizio	Progressive	
						0-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	oltre 90 gg				
Attività correnti	1.841.050	976.290	976.290	85.660	851.127	145.676	37.135	12.934	24.140	1.064.039			
Disponibilità liquide ed equivalenti	558.997	558.997	558.997		558.997					558.997			
Altre attività finanziarie negoziabili	153.677	153.677	153.677		153.677					153.677			
Crediti commerciali	263.616	263.616	263.616	85.660	138.453	145.676	37.135	12.934	24.140	351.365	0	0	
Fondo svalutazione crediti	(6.974)											(6.974)	
Rimanenze	737.389												
Attività per imposte correnti	14.287												
Altre attività	120.057												
Attività non correnti	1.529.139	502	4.397	0	3.895	0	0	0	0	3.895			
Immobili, impianti e macchinari	1.310.794												
Attività immateriali	47.226												
Diritti di utilizzo di attività di leasing	42.802												
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto													
Altre partecipazioni	502	502	502										
Attività per imposte anticipate	121.844												
Altre attività finanziarie	5.971		3.895		3.895					3.895			
Totale attività	3.370.188	976.792	980.687	85.660	855.022	145.676	37.135	12.934	24.140	1.067.934			

La garanzie sui crediti commerciali sono rappresentate da fideiussioni richieste ai clienti Extrarete da Saras SpA e ai clienti di Saras Energia, da una polizze di assicurazione del credito stipulata dalle stesse che coprono la maggior parte del fatturato, nonché da lettere di credito che garantiscono una parte dei crediti della Capogruppo.

7.4.4.2 Rischio di liquidità

Le esposizioni al rischio di liquidità sono essenzialmente

relative alle posizioni di debiti commerciali e le esposizioni al rischio di liquidità sono essenzialmente relative alle posizioni di debiti commerciali e di finanziamenti bancari.

Occorre inoltre ricordare, come già fatto in precedenza, che non si sono verificate inadempienze in riferimento alle scadenze contrattuali di rimborso dei finanziamenti in essere alla chiusura dell'esercizio.

Le informazioni quantitative comparative richieste dal paragrafo 39 del principio in oggetto, sono riportate nella seguente tabella:

	Valore contabile al 31/12/2021		Rischio di liquidità		Analisi delle scadenze per passività finanziarie, ex par. 39 a) IFRS 7					
	Totali	di cui strumenti finanziari	Valore nominale della passività finanziaria	Garanzia	2021	2022	2023	2024	2025	oltre 5 anni
PASSIVITÀ										
Passività correnti	2.683.506	2.683.271	2.572.874	0	2.572.874	0	0	0	0	0
Passività finanziarie a breve termine	928.683	928.448	928.448	0	928.448					
Prestiti obbligazionari		200.000	200.000		200.000					
Quota interessi prestito obbligazionario										
Finanziamenti bancari (garantiti)		384.701	384.701		384.701					
Anticipi c/c		103.134	103.134		103.134					
Quota interessi (tasso medio consuntivo =1,060)										
Debiti finanziari v/società non consolidate e altri debiti		113.844	113.844		113.844					
Strumenti derivati		66.769	66.769		66.769					
Debiti commerciali e altri debiti	1.580.564	1.580.564	1.580.564		1.580.564					
Passività per imposte correnti	110.397	110.397								
Altre passività	63.862	63.862	63.862		63.862					
Passività non correnti	222.371	52.036	46.792	0	0	191	0	0	0	0
Passività finanziarie a lungo termine	51.846	51.846	46.602	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti bancari (garantiti)		5.244								
Prestiti obbligazionari		0				0				
Debito finanziario IFRS16		41.343	41.343							
Altro		5.258	5.258							
Quota interessi finanziamenti a ml termine (tasso medio consuntivo = 1,18%)					0	0	0	0	0	0
Quota interessi prestito obbligazionario					0	0	0	0	0	0
Fondi per rischi		159.718								
Fondi per benefici ai dipendenti		6.883								
Passività per imposte differite		3.734								
Altre passività	191	191	191			191				
Totale passività	2.905.877	2.735.307	2.619.666	0	2.572.874	191	0	0	0	0

	Valore contabile al 31/12/2020		Rischio di liquidità		Analisi delle scadenze per passività finanziarie, ex par. 39 a) IFRS 7					
	Totali	di cui strumenti finanziari	Valore nominale della passività finanziaria	Garanzia	2020	2021	2022	2023	2024	oltre 5 anni
PASSIVITÀ										
Passività correnti	1.676.426	1.676.426	1.596.869	0	1.576.869	0	0	0	0	0
Passività finanziarie a breve termine	611.441	611.441	612.382	0	592.382					
Prestiti obbligazionari										
Quota interessi prestito obbligazionario										
Finanziamenti bancari (garantiti)		19.059	20.000							
Anticipi c/c		456.144	456.144		456.144					
Quota interessi (tasso medio consuntivo =1,060)										
Debiti finanziari v/società non consolidate e altri debiti		38.911	38.911		38.911					
Strumenti derivati		97.327	97.327		97.327					
Debiti commerciali e altri debiti	916.594	916.594	916.594		916.594					
Passività per imposte correnti	80.499	80.499								
Altre passività	67.892	67.892	67.892		67.892					
Passività non correnti	909.240	652.444	653.864	0	6.361	6.741	6.360	56.095	556.095	0
Passività finanziarie a lungo termine	652.064	652.064	653.484	0	6.361	6.361	6.360	56.095	556.095	0
Finanziamenti bancari (garantiti)		399.236	400.000					50.000	350.000	
Prestiti obbligazionari		199.344	200.000						200.000	
Debito finanziario IFRS16		40.329	40.329		0,7	0,6	0,5	0,4	0,3	
Altro		13.155	13.155							
Quota interessi finanziamenti a ml termine (tasso medio consuntivo = 1,060%)					4.240	4.240	4.240	3.975	3.975	
Quota interessi prestito obbligazionario					2.120	2.120	2.120	2.120	2.120	
Fondi per rischi	244.165									
Fondi per benefici ai dipendenti	8.901									
Passività per imposte differite	3.730									
Altre passività	380	380	380				380			
Totale passività	2.585.666	2.328.870	2.250.732	0	1.583.229	6.741	6.360	56.095	556.095	0

7.4.4.3 Rischio di mercato

I rischi di mercato cui il Gruppo è esposto attraverso gli strumenti finanziari detenuti sono relativi, come già ricordato:

- al cambio Euro/Dollaro USA, che condiziona il valore delle disponibilità liquide, dei crediti e dei debiti esposti alla data di riferimento in bilancio e determina gli utili e le perdite su cambi iscritti tra i Proventi finanziari o tra gli Oneri finanziari, nonché il fair value degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del bilancio;
- al tasso d'interesse Euribor, al quale sono indicizzati gli interessi passivi che il Gruppo corrisponde sui finanziamenti passivi in essere, nonché il fair value degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del bilancio;
- ai prezzi dei greggi e dei prodotti petroliferi, che condizionano il fair value degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del bilancio.

Come richiesto dal paragrafo 40 dell'IFRS 7, sono state elaborate apposite analisi di sensitività per ogni tipo di rischio al quale il Gruppo è esposto alla data di riferimento del bilancio, mostrando gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto; i range utilizzati per le analisi di sensitività (tasso di cambio, tasso di interesse e prezzi del grezzo) sono coerenti con le previsioni del management. I risultati di dette analisi sono riepilogate nelle tabelle successivamente esposte.

Cambio Euro/Dollaro USA

Con riferimento al cambio Euro/Dollaro USA, il Gruppo Saras alla data di riferimento del bilancio deteneva strumenti finanziari denominati in tale valuta in misura rilevante nei crediti e nei debiti commerciali (principalmente della Capogruppo).

La simulazione di impatto sull'utile netto d'esercizio e, conseguentemente, sul patrimonio netto di Gruppo, è stata effettuata ipotizzando una variazione pari a +/- 10% del cambio Euro/Dollaro USA di fine esercizio, utilizzato per la conversione delle posizioni in valuta nella redazione della situazione patrimoniale.

2021

CAMBIO Euro / Dollaro USA		Variazione parametro di riferimento			
Voce di stato patrimoniale	Importo in valuta	Cambio Euro / Dollaro USA	Importo in migliaia di €	-10%	+10%
Posizione netta in valuta	(808.683)	1,133	(515.837)		
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>			(57.315)	46.894	
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto			(39.318)	32.169	

2020

CAMBIO Euro / Dollaro USA		Variazione parametro di riferimento			
Voce di stato patrimoniale	Importo in valuta	Cambio Euro / Dollaro USA	Importo in migliaia di €	-10%	+10%
Posizione netta in valuta	(450.206)	1,227	(288.132)		
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>			(32.015)	26.194	
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto			(21.962)	17.769	

Per mitigare gli effetti della sensitività al tasso di cambio Euro/Dollaro, la Capogruppo pone inoltre in essere contratti forward su cambio il cui fair value è iscritto in bilancio alla data di chiusura di bilancio: tale fair value è inevitabilmente condizionato dal tasso di cambio sottostante ed è stata dunque elaborata una

simulazione di impatto sul risultato netto d'esercizio e, conseguentemente, sul patrimonio netto di Gruppo, ipotizzando una variazione dei parametri di riferimento pari a +/- 10%.

I dettagli e l'esito della simulazione sono riepilogati nelle seguenti tabelle:

2021		Variazione parametro di riferimento			
Derivati su:		Fair Value al 31/12/2021	-10%	+10%	
Cambi		509	55.486	(46.388)	
		509	55.486	(46.388)	
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>			55.486	(46.388)	
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto			40.227	(33.631)	

2020		Variazione parametro di riferimento			
Derivati su:		Fair Value al 31/12/2020	-10%	+10%	
Cambi		1.637	26.732	(24.805)	
		1.637	26.732	(24.805)	
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>			26.732	(24.805)	
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto			19.381	(17.984)	

Tasso d'interesse

Con riferimento ai tassi d'interesse, il Gruppo è esposto sia a medio/lungo termine che a breve termine e su tali posizioni corrisponde interessi a tasso variabile indicizzati ai tassi Euribor.

La simulazione di impatto sul risultato netto e, conseguentemente, sul patrimonio netto di Gruppo, è stata elaborata ipotizzando una variazione del parametro di riferimento pari a +/- 50 bps considerando unicamente la quota di finanziamenti con tasso variabile.

Tale analisi misura l'impatto in termini di maggiori o minori oneri per interessi che si sarebbero avuti su finanziamenti a tasso variabile nel corso del 2021.

2021		Variazione parametro di riferimento		
TASSI D'INTERESSE VARIABILI		Tasso medio annuo d'interesse 2021	Interessi passivi annui	-50 bps +50 bps
Passività finanziarie a breve e a medio lungo termine		1,18%	(19.708)	
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>			8.351	(8.351)
Effetto su Utile (e Patrimonio) netto			6.054	(6.054)

2020		Variazione parametro di riferimento		
TASSI D'INTERESSE VARIABILI		Tasso medio annuo d'interesse 2020	Interessi passivi annui	-50 bps +50 bps
Passività finanziarie a breve e a medio lungo termine		1,06%	(16.365)	
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>			7.719	(7.719)
Effetto su Utile (e Patrimonio) netto			5.597	(5.597)

Inoltre, il fair value degli Interest Rate Swaps (IRS) e delle Opzioni su tasso d'interesse in essere alla data di bilancio in capo alla Capogruppo è influenzato dall'andamento del tasso Euribor: la simulazione di impatto di tale variabile sull'utile netto d'esercizio e, conseguentemente, sul patrimonio netto di Gruppo, è stata elaborata ipotizzando una variazione del parametro di

I dettagli e l'esito della simulazione sono riepilogati nella seguente tabella:

riferimento pari a +/- 25 bps, ritenuta congrua considerando le probabili fluttuazioni dei tassi (la simulazione dell'esercizio precedente è stata adeguata).

I dettagli e l'esito della simulazione sono riepilogati nelle seguenti tabelle:

2021		Variazione parametro di riferimento		
Derivati su:		Fair Value al 31/12/2021	-25 bps	+25 bps
Fair value di Interest Rate Swaps		(970)	970	(970)
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>			970	(970)
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto			703	(703)

2020		Variazione parametro di riferimento		
Derivati su:		Fair Value al 31/12/2020	-25 bps	+25 bps
Fair value di Interest Rate Swaps		(586)	586	(586)
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>			586	(586)
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto			425	(425)

Prezzi di grezzi e prodotti petroliferi

Per quanto riguarda i prezzi petroliferi, essi condizionano il fair value degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del bilancio e i conseguenti differenziali riconosciuti a conto economico: nella fattispecie, si tratta al 31 dicembre 2021 di futures, swaps e opzioni su prodotti petroliferi e il fair value iscritto in bilancio deriva dai prezzi di mercato dei sottostanti stessi alla stessa data.

È stata dunque elaborata una simulazione di impatto sul risultato netto d'esercizio e, conseguentemente, sul patrimonio netto di Gruppo, ipotizzando una variazione dei parametri di riferimento pari a +/- 20%.

I dettagli e l'esito della simulazione (comparativi) sono riepilogati nelle seguenti tabelle:

2021		Variazione parametro di riferimento		
Derivati su:		Fair Value al 31/12/2021	-20%	+20%
Grezzi e prodotti petroliferi		(7.532)	(14.862)	(6.382)
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>		(7.532)	(14.862)	(6.382)
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto		(10.775)	(4.627)	(4.627)

2020		Variazione parametro di riferimento		
Derivati su:		Fair Value al 31/12/2020	-20%	+20%
Grezzi e prodotti petroliferi		(8.488)	29.934	(3.722)
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>		(8.488)	29.934	(3.722)
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto		(21.702)	(2.699)	(2.699)

Alla luce di quanto esposto nella precedente analisi dell'esposizione del Gruppo ai rischi derivanti da strumenti finanziari, si può concludere che non esistono concentrazioni di rischio significative in termini di controparti, aree geografiche e di mercato mentre per l'esposizione in dollari il rischio di concentrazione è mitigato dalle politiche di copertura attuate.

7.5 Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

Numero medio dipendenti	2021	2020
Dirigenti	51	60
Impiegati	1.211	1.262
Operai	381	394
Totale	1.643	1.716

Il personale dipendente del gruppo è passato da 1.687 unità alla fine del 2020 a 1.572 al 31 dicembre 2021.

7.6 Emolumenti e retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nel 2021 sono stati corrisposti emolumenti e retribuzioni a dirigenti con responsabilità strategiche per un ammontare complessivo di 2.430 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 7.5.1 della nota integrativa di Saras SpA.

Per l'informativa relativa alle indennità per scioglimento anticipato del rapporto con gli amministratori e ai piani di successione degli amministratori esecutivi (ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58), si rimanda alla relazione annuale sulla Corporate Governance ed informazione sugli assetti proprietari ex art. 123-bis del D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58.

7.7 Impegni

Al 31 dicembre 2021 e 2020 non risultano in essere impegni irrevocabili di acquisto di materiali o prestazione di servizi a carattere pluriennale.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la capogruppo Saras ha rilasciato fideiussioni il cui valore al 31 dicembre 2020 ammonta ad un totale di 266.269 migliaia di euro, principalmente a favore di società controllate e di enti quali Agenzie delle Dogane e Ministero della Difesa.

7.8 Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si fornisce di seguito il dettaglio dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 a fronte dei servizi forniti sia dalla Società di revisione per servizi di revisione e diversi dalla revisione che da entità appartenenti alla rete della stessa per prestazione di servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto erogatore del servizio	Destinatario	Corrispettivo di competenza dell'esercizio 2021
Revisione contabile	EY SpA	Saras SpA	534
	EY SpA	Controllate Italia	192
	Network EY	Controllate Estero	105
Totale			831
Servizi di attestazione	EY SpA	Saras SpA "Dichiarazione non finanziaria"	35
	Network EY	Controllate Estero "AUP Saras Energia"	13
Totale			48
Altri servizi	EY SpA	Saras SpA	8
Totale			8
TOTALE			887

7.9 Altro

Per le informazioni relative alle operazioni atipiche e/o inusuali, si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

7.10 Eventi successivi

Come noto nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generato sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale. Il Gruppo conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geopoliticamente allineati e di aver interrotto i rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni nel mercato dell'Oil&Gas, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sulla capacità di approvvigionarsi del Gruppo. Ad oggi la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente

In data 28 marzo 2022 è stato notificato alla Società e ai dirigenti coinvolti nelle indagini relative all'acquisto di grezzo di origine curda, l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare davanti al GUP di Cagliari per il giorno 16 giugno 2022

In data 30 marzo la società controllata Sardeolica Srl

ha ricevuto l'Autorizzazione Unica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza installata di circa 80 MW sito nel comune di Uta (Cagliari)

8. Pubblicazione del Bilancio Consolidato

Il Consiglio di Amministrazione di Saras nella riunione del 14 Marzo 2022 ha autorizzato la pubblicazione del bilancio. Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione ha delegato al Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente, il potere di inserire nella relazione sulla gestione e/o nella nota integrativa eventuali informazioni di maggior dettaglio ove ciò si dovesse rendere necessario, o comunque opportuno, ai fini di una più adeguata informazione ai soci.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Massimo Moratti





RELAZIONE SULLA GESTIONE DI SARAS SPA



INDICE RELAZIONE SULLA GESTIONE DI SARAS SPA

Relazione sulla gestione
di Saras SpA

146

Analisi dei rischi

148

Proposte del Consiglio
di Amministrazione

153

RELAZIONE SULLA GESTIONE DI SARAS SPA

Saras SpA ha funzione di Capogruppo ed opera nel mercato petrolifero a livello italiano ed internazionale attraverso le attività di acquisto e di vendita dei prodotti derivati dalla raffinazione, già analizzato in dettaglio nella Relazione sulla gestione del Gruppo Saras, alla quale si rimanda per ulteriori infor-

mazioni così come per una puntuale analisi del mercato, del quadro normativo di riferimento, dei principali avvenimenti dell'esercizio, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Nell'esercizio 2021, i ricavi di Saras

SpA sono stati pari a 7.645 milioni di Euro, in incremento di 2.922 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente a causa dell'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi registrata nell'esercizio, oltre che ad un lieve incremento delle quantità vendute.

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

Milioni di Euro	2021	2020	VAR.
Ricavi	7.645	4.723	2.922
EBITDA	343	(61)	404
EBIT	338	(66)	404
RISULTATO NETTO	30	(65)	95

L'EBITDA è stato pari a 343 milioni di Euro, in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per effetto dei differenti impatti delle dinamiche di prezzo delle commodities sulle rimanenze inventariali oil, come già descritto nella Relazione alla Gestione del Bilancio Consolidato di Gruppo.

Si segnala che nel bilancio in oggetto è stata effettuata una svalutazione del valore di carico della partecipazione nella controllata Sarlux Srl per 188 milioni di Euro, allineando lo stesso valore a quello del patrimonio netto della controllata.

L'utile netto netta dell'esercizio, pari

a 30 milioni di Euro, è influenzato da quanto sopra descritto.

La Posizione Finanziaria Netta di Saras SpA al 31 dicembre 2021 è positiva per 115 milioni di Euro.

Ai sensi dell'Art. 2428 del Codice Civile, si forniscono le seguenti informazioni:

- nelle immobilizzazioni immateriali in corso non sono iscritti costi di ricerca;
- i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime sono indicati nella Nota Integrativa al paragrafo 7.2 "Rapporti con parti correlate";
- nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio è stato annullato il "Piano di attribuzione gratuita di azioni della Società al management del Gruppo Saras" relativo al periodo 2019/2021 (il "Piano di Stock Grant 2019/2021" o il "Piano") ed è stato approvato

il Piano di Stock Grant 2021. Tale piano ha avuto l'obiettivo di riconoscere ai beneficiari, già destinatari del piano Stock Grant 2019-2021, un premio legato ai risultati degli indicatori di natura industriale del precedente piano Stock Grant 2019-2021, conseguiti nel biennio 2019-2020. In virtù degli esiti del Piano Stock Grant 2021, sono state attribuite al management del Gruppo Saras n. 9.220.216 Azioni ordinarie di Saras.

Per quanto concerne l'informativa relativa all'uso da parte della Società di strumenti finanziari, si rimanda alla successiva sezione della presente Relazione "Analisi dei rischi".

L'unica sede secondaria della Società è quella della Direzione Generale ed Amministrativa, sita in Milano, Galleria Passarella, 2.

Le informazioni sui compensi e sulle partecipazioni dei componenti

degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono riportate nella Nota Integrativa al paragrafo 7.5.

Infine, per l'analisi dei principali contenziosi in essere si rimanda alla nota integrativa al punto 7.1 "Principali contenziosi in essere", mentre si rimanda all'apposita sezione della Relazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Saras per:

- Corporate Governance;
- Struttura del Gruppo;
- Operazioni atipiche e/o inusuali;
- Indicatori di performance e indicatori non finanziari;
- Informazioni sul personale;
- Informazioni sull'ambiente.

ANALISI DEI RISCHI

Saras basa la propria politica di gestione dei rischi sull'identificazione, valutazione e la loro mitigazione, con riferimento alle aree strategiche, operative e finanziarie. I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di top management della Società al fine di creare i presupposti per la loro gestione nonché per la valutazione del rischio residuale accettabile.

La gestione dei rischi evidenziata nei processi aziendali si basa sul principio secondo il quale il rischio operativo o finanziario è gestito dal responsabile del relativo processo in base alle indicazioni del top management, mentre la funzione controllo misura e controlla il livello di esposizione ai rischi ed i risultati delle azioni di mitigazione. Nella gestione dei rischi finanziari Saras utilizza anche strumenti derivati, peraltro al solo scopo di copertura e senza ricorrere a strutture complesse.

RISCHI FINANZIARI

Rischio di cambio

L'attività petrolifera è esposta strutturalmente alle fluttuazioni dei cambi, in quanto i prezzi di riferimento per l'acquisto di greggio e per gran parte delle vendite di prodotti sono legati al dollaro USA. Al fine di ridurre sia il rischio di cambio relativo alle transazioni che prevede di eseguire nel futuro che il rischio originato da debiti e crediti espressi in valuta diversa da quella funzionale, Saras utilizza anche strumenti derivati con natura di hedging, quando ciò venga ritenuto opportuno.

Rischio di tasso di interesse

I finanziamenti a tasso variabile espongono al rischio di variazioni dei risultati e dei flussi di cassa dovuti agli interessi. I finanziamenti a tasso fisso espongono al rischio di cambiamento del "fair value" dei finanziamenti ricevuti. I principali contratti di finanziamento in essere sono stipulati sia a tassi di mercato variabili, che a tassi fissi. Saras fa ricorso anche a strumenti derivati per diminuire il rischio di variazione dei risultati e dei flussi di cassa derivanti dagli interessi.

Rischio di credito

Il settore raffinazione rappresenta il mercato di riferimento della società ed è costituito principalmente da aziende multinazionali che operano nel campo petrolifero. Le transazioni effettuate sono generalmente regolate in tempi brevissimi e sono spesso garantite da primari istituti di credito. Le vendite extra rete sono di importi singolarmente contenuti ed anch'esse spesso garantite o assicurate, con un rischio di non recuperabilità molto basso. A seguito della crisi economica determinata dall'emergenza Covid-19 il profilo di rischio credito della società non si è modificato. Si ricorda che la Società non è esposto direttamente a controparti russe.

Rischio di liquidità

Saras finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, sia tramite il ricorso a fonti di finanziamento

esterne. È dunque esposto al rischio di liquidità, costituito dalla capacità di reperire adeguate linee di credito nonché di far fronte ai relativi adempimenti contrattuali, tra i quali anche il rispetto dei covenants.

La capacità di autofinanziamento e conseguentemente il livello di indebitamento, sono determinati dalla generazione di cassa della gestione operativa e dall'andamento del capitale circolante; in particolare, quest'ultimo è funzione dei livelli di domanda e di offerta di grezzi e prodotti petroliferi nonché dei relativi prezzi, e della loro estrema volatilità e sensibilità a fenomeni esterni (quali ad esempio fattori economici, sociali e politici).

A partire dal 2020, il diffondersi del Covid-19 ha significativamente impattato negativamente sul mercato petrolifero. La generazione operativa di cassa è pertanto deteriorata, intaccando il livello di indebitamento finanziario. Al fine di mitigare il rischio di liquidità sono state ottenute nuove linee di credito a medio lungo termine, quale il finanziamento da 350 milioni di euro erogato a dicembre del 2020 con scadenza settembre 2024, assistito da garanzia dello Stato per il 70% del valore.

Il prossimo esercizio sarà caratterizzato dalla scadenza del prestito obbligazionario di 200 milioni di euro sottoscritto nel 2017, oltre che al ripagamento delle rate di altri finanziamenti in essere per circa 120 milioni di euro.

Saras ha già attivato interlocuzioni con un gruppo di istituti di credito per poter ottenere un nuovo finanziamento garantito al 70% dallo Stato in conformità al Decreto Legge 8 aprile 2020, n.23 – “Decreto Liquidità” – il cui termine è stato esteso sino al 30.6.2022. Il nuovo finanziamento è finalizzato principalmente al rimborso anticipato del prestito obbligazionario in scadenza nel mese di dicembre 2022 e del finanziamento a medio termine di 50 milioni in scadenza nel mese di agosto del 2023. In accordo con le condizioni generali del provvedimento Garanzia Italia il nuovo finanziamento sarà di importo pari al 125% del debito oggetto di rifinanziamento. La finalizzazione di questo finanziamento è tuttora in attesa di emissione di apposito decreto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze per autorizzazione dell'emissione della garanzia da parte di SACE.

Saras Spa in data 24 dicembre 2021 ha ricevuto la notifica da parte della Procura della Repubblica di Cagliari, del termine delle indagini relative agli acquisti di grezzo di origine Kurdistan (come meglio descritto nell'apposita sezione della presente relazione sulla gestione) e l'ipotizzato coinvolgimento della società come responsabile ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Le banche finanziarie potrebbero avvalersi dei rimedi previsti nei contratti di finanziamento (finanziamento SACE, finanziamento Unicredit e RCF) a loro favore

in relazione ad un evento di cui al D.Lgs 231/2001.

I finanziamenti bancari a medio e lungo termine sono stati conseguentemente riclassificati a breve termine al 31 dicembre 2021 in applicazione al principio contabile IAS 1.74 che prevede ciò quando viene violata una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio. Ciò determina che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, in quanto viene meno il diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data, anche se il finanziatore abbia concordato, dopo la data di chiusura dell'esercizio, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione; per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa.

Al fine di mitigare tale rischio si è reso necessario a inizio 2022 richiedere un waiver alle banche finanziarie al fine di concordare con i finanziatori di non avvalersi del diritto contrattuale di richiedere il rimborso in presenza della presunta violazione, ripristinando le originarie scadenze di pagamento nel medio e lungo termine.

Sulla base dei colloqui in essere con le banche finanziarie, alla data del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2022, gli Amministratori sono confidenti di poter ottenere nel brevissimo termine il formalizzato waiver per il finanziamento SACE e per la linea RCF (effettivamente

rilasciati in data 31 marzo 2022), che rappresenta anche un'evidenza della disponibilità del ceto bancario a proseguire con il supporto finanziario al Gruppo anche sulle restanti linee di credito a breve termine ed al finanziamento delle rate capitale e del prestito obbligazionario in scadenza nel 2022.

Si sottolinea inoltre che i parametri finanziari sui finanziamenti in essere soggetti a verifica al 31 dicembre 2021 risultano rispettati.

Infine, si evidenzia che il livello di indebitamento potrebbe inoltre subire modificazioni positive e negative causate dall'andamento del capitale circolante, fortemente influenzato dalla notevole volatilità dei prezzi delle commodity petroliferi ed energetiche derivanti dalla crisi Ucraina che potrebbero anche intaccare la redditività della gestione caratteristica.

ALTRI RISCHI

Rischio di variazioni dei prezzi

I risultati di Saras sono influenzati dall'andamento dei prezzi petroliferi ed in particolare dagli effetti che tale andamento comporta sui margini della raffinazione (rappresentati dalla differenza tra i prezzi dei prodotti petroliferi generati dal processo di raffinazione ed il prezzo delle materie prime, principalmente petrolio grezzo). Inoltre, per lo svolgimento dell'attività produttiva, di Saras è tenuto a mantenere adeguate scorte di petrolio grezzo e di

prodotti finiti; il valore delle scorte è soggetto alle fluttuazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di variazione dei prezzi e dei relativi flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio. Al fine di fronteggiare i rischi derivanti da variazioni di prezzi, ed in particolare per mitigare le fluttuazioni puntuali dei prezzi sulle quantità acquistate e vendute rispetto alle medie mensili, Saras stipula anche contratti derivati con natura di hedging su commodities. Sono soggetti a variazioni anche i prezzi di cessione dell'energia elettrica da parte delle controllate Sarlux e Sardeolica, nonché i prezzi dei TEE e delle quote di emissioni di CO₂. La crisi Russia-Ucraina sta determinando una mancanza sul mercato di petrolio grezzo e quindi di una contrazione di liquidità del mercato stesso, con un impatto sulla volatilità dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Rischio relativo all'approvvigionamento di petrolio grezzo

Una parte rilevante del petrolio grezzo raffinato dalla Società proviene da Paesi soggetti ad elevate incertezze di natura politica, sociale e macroeconomica; mutamenti legislativi, politici, economici e sommovimenti sociali potrebbero avere un impatto negativo sui rapporti commerciali tra Saras e gli stessi, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria. In particolare la crisi Russia-Ucraina sta determinando un aumento della difficoltà di approvvigionamento di petrolio grezzo, difficoltà che si sommano alle limitazioni di importazione di petrolio grezzo da paesi soggetti a restrizioni ed embarghi.

Rischi relativi all'interruzione della produzione

L'attività di Saras dipende in modo significativo dalla raffineria del-

la controllata Sarlux, ubicata in Sardegna, nonché dal contiguo impianto IGCC. Detta attività è soggetta a rischi relativi ad incidenti nonché ad interruzioni per fermate non programmate degli impianti. Saras ritiene che la complessità e modularità dei propri impianti consenta di limitare gli effetti negativi delle fermate non programmate e che i piani di sicurezza in atto (e continuamente migliorati) permettano di ridurre al minimo eventuali rischi di incidente; Saras fa inoltre ricorso in merito a tali rischi ad un programma significativo di copertura assicurativa. Tale programma, tuttavia, in certe circostanze potrebbe non essere sufficiente ad evitare di sostenere costi in caso di interruzioni produttive o incidenti.

Rischio Climate Change

La transizione energetica cioè il passaggio da un mix energetico basato sui combustibili fossili a uno con emissioni nette pari a zero di carbonio rappresenta un rischio strategico per il core business delle società Oil&Gas. Le iniziative di decarbonizzazione messe in campo dai governi di molti paesi industrializzati, in particolare dell'area OCSE, la spinta della società civile e della comunità internazionale, l'evoluzione delle preferenze dei consumatori e il diffondersi di una crescente sensibilità al tema del cambiamento climatico e della salvaguardia dell'ecosistema sono tutti fattori che potrebbero determinare nel medio-lungo termine lo spiazzamento della domanda d'idrocarburi da parte di altri vettori energetici. La pandemia Covid-19 del 2020 e la grave crisi economica e sociale che ne è scaturita hanno contribuito ad accelerare tale processo, poiché i governi hanno varato misure di stimolo fiscale di entità rilevante con l'obiettivo di ricostruire le economie su basi maggiormente sostenibili e in chiave low carbon, allocando la gran parte delle risorse finanziarie ai

settori energie rinnovabili, mobilità smart ed elettrificazione. Gli stati possono perseguire l'obiettivo della decarbonizzazione attraverso normative volte a limitare il consumo degli idrocarburi, quali la tassazione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), e queste regolamentazioni possono sopprimere la domanda petrolifera e incrementare i costi operativi delle compagnie Oil&Gas. Nel 2021, il costo per l'acquisto di certificati emissivi "emission allowances" nell'ambito del sistema europeo di tassazione della CO₂ "ETS" - Emission Trading Scheme - sono più che raddoppiati rispetto al corrispondente periodo di un anno fa non solo per la ripresa dell'attività industriale ma anche e soprattutto per l'accordo sulla legge europea sul clima che sancisce l'impegno dell'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 con un target emissivo intermedio più ambizioso rispetto al precedente (-55% di emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 vs. la baseline 1990). Le tendenze descritte potrebbero comportare nel medio lungo termine il declino strutturale della domanda d'idrocarburi e l'aumento dei costi operativi e del costo del capitale per le società Oil&Gas con effetti negativi rilevanti sulle prospettive di crescita, i risultati operativi, il cash flow e i ritorni per gli azionisti. Saras sta attuando una strategia di lungo termine finalizzata a trasformare il modello di business in chiave sostenibile, in coerenza con il percorso di transizione energetica degli stati e dell'economia.

Per contro l'attuale crisi ucraina sta riportando l'attenzione sulla "Security of supply" alla quale il sistema oil della raffinazione fornisce un contributo positivo.

Saras ha messo a punto una road map basata su cinque business case: (i) lo sviluppo della capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come eolico e

fotovoltaico per raggiungere i 400 MW di potenza installata (ii) aumento della produzione di biofuel (iii) sviluppo della produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili (iV) realizzazione di un impianto di Carbon Capture & Storage di CO₂ al fine di ridurre del l'emissione in atmosfera di CO₂ del gruppo.

Protezione Dati Personalni

Saras opera nel rispetto della normativa vigente sulla protezione dei dati riguardanti i propri clienti, dipendenti, fornitori e tutti i soggetti con i quali entra in contatto quotidianamente. In particolare, il 25 maggio 2018 è divenuto efficace il nuovo Regolamento Europeo n. 679/2016 (il cosiddetto "GDPR") riguardante la protezione dei dati personali, il Gruppo Saras ha da tempo attivato un progetto volto ad implementare le nuove misure richieste dal GDPR e ha allineato le proprie procedure ed i processi alle novità introdotte da tale Regolamento.

Information Technology e Cyber Security

Complessi sistemi informativi sono a supporto delle diverse attività e processi di business. Aspetti di rischio riguardano l'adeguatezza di tali sistemi, la disponibilità e l'integrità/riservatezza dei dati e delle informazioni. In particolare, alcuni rilevanti sistemi possono essere esposti al rischio di Cyber Attack. Saras sta da tempo sviluppando progetti e applicando soluzioni che mirano a ridurre sensibilmente questo tipo di rischio, avvalendosi di consulenti specializzati sul tema e adottando lo standard internazionale IEC 62443.

Rischio Covid-19

L'intensificarsi della crisi economica e finanziaria determinata dall'emergenza Covid-19 ha determinato a partire dal mese di aprile 2020 un

drastico e diffuso calo della domanda di prodotti petroliferi, con conseguente contrazione dei margini di raffinazione, unita alla volatilità dei prezzi delle commodities e in particolare del petrolio. Il prolungato effetto di scenario ha comportato, per il Gruppo Saras e per l'intero settore della raffinazione, ad una riduzione della redditività e a un aumento del fabbisogno di liquidità a breve termine difficilmente sostenibile se si dovesse protrarre nel medio termine. Permane inoltre una situazione di incertezza sull'evoluzione della pandemia, anche se la messa a regime delle attività di vaccinazione a livello nazionale, europeo e mondiale ha comportato un aumento del livello di fiducia dei consumatori e una ripresa dei consumi petroliferi. La ripresa dei consumi iniziata dal secondo semestre 2021, non si è ancora riflessa in un miglioramento dei margini di raffinazione ai livelli precedenti la pandemia, spostando il previsto recupero di redditività al 2022, per poi consolidarsi su livelli più significativi tra il 2023 e il 2024.

(i) incertezza rispetto all'esito finale dei procedimenti in corso per i quali al momento è stata valutata non probabile la soccombenza, o non attendibile la stima della relativa passività; (ii) il verificarsi di ulteriori sviluppi o l'emergere di nuove evidenze e informazioni che possano fornire elementi sufficienti per una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione, (iii) in accuratezza delle stime degli accantonamenti dovuta al complesso processo di determinazione che comporta giudizi soggettivi da parte del management. Violazioni del Codice Etico, di leggi e regolamenti, incluse le norme in materia di anti-corruzione, da parte di Saras, dei suoi partner commerciali, agenti o altri soggetti che agiscono in suo nome o per suo conto, possono esporre Saras e i suoi dipendenti al rischio di sanzioni penali e civili che potrebbero danneggiare la reputazione della Società e il valore per gli azionisti. Per maggiori dettagli sui procedimenti in corso si rimanda al paragrafo 7.1 della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

Fondi per rischi e oneri

Oltre a quanto sopra descritto relativamente all'attività di gestione e mitigazione dei rischi, Saras, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti ad eventi passati, che possano essere di tipo legale, contrattuale, normativo, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi rischi ed oneri presenti fra le passività di bilancio (vedasi Nota Integrativa).

Coinvolgimento in procedimenti legali

Saras è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Oltre al fondo rischi per contenziosi stanziato in bilancio, è possibile che in futuro Saras possa sostenere altre passività, anche significative a causa di:

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il bilancio separato al 31 dicembre 2021 della Vostra Società chiude con un utile netto pari a euro 30.057.640. Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i principi e i metodi contabili ivi utilizzati, Vi proponiamo di adottare le seguenti deliberazioni:

L'Assemblea degli Azionisti

- esaminato il bilancio separato della Società al 31 dicembre 2021;
- vista la relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di cui all'art. 153 del decreto legislativo 58/1998 (Testo Unico sulla Finanza);
- vista la relazione della Società di Revisione relativa al bilancio separato al 31 dicembre 2021,

delibera

di approvare il bilancio separato della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 nel suo insieme e nelle singole appostazioni e di riportare l'utile dell'esercizio a nuovo.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Massimo Moratti





PROSPETTI CONTABILI BILANCIO SEPARATO DI SARAS SPA AL 31 DICEMBRE 2021



SARAS SPA - SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2021

Migliaia di Euro	(1)	(2)	31/12/2021	31/12/2020
ATTIVITÀ				
Attività correnti	5.1		2.604.079	1.973.874
Disponibilità liquide ed equivalenti	5.1.1	A	301.172	517.620
Altre attività finanziarie	5.1.2	B	682.332	611.182
<i>di cui con parti correlate:</i>			639.131	551.187
Crediti commerciali	5.1.3	C	585.847	241.048
<i>di cui con parti correlate:</i>			409.440	181.300
Rimanenze	5.1.4	D	990.348	585.398
Attività per imposte correnti	5.1.5	E	17.584	7.602
Altre attività	5.1.6	F	26.796	11.024
<i>di cui con parti correlate:</i>			4239	0
Attività non correnti	5.2		533.980	725.299
Immobili, impianti e macchinari	5.2.1	H	8.591	9.511
Attività immateriali	5.2.2	J	2.390	2.727
Diritto di utilizzo di attività in leasing	5.2.3	I	3.466	5.284
Partecipazioni valutate al costo	5.2.3.1	L	496.412	684.713
Altre partecipazioni	5.2.3.2	L	500	495
Attività per imposte anticipate	5.2.4	X	19.577	19.191
Altre attività finanziarie	5.2.5	M	3.044	3.378
Totale attività			3.138.059	2.699.173
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
Passività correnti	5.3		2.470.723	1.462.504
Passività finanziarie a breve termine	5.3.1	R	861.056	640.469
<i>di cui con parti correlate:</i>			55.825	417.267
Debiti commerciali e altri debiti	5.3.2	R	1.404.987	731.957
<i>di cui con parti correlate:</i>			287.600	117.311
Passività per imposte	5.3.3	X	71.091	67.011
Altre passività	5.3.4	R	133.589	23.067
<i>di cui con parti correlate:</i>			119.326	12.398
Passività non correnti	5.4		18.398	621.245
Passività finanziarie a lungo termine	5.4.1	R	10.808	612.199
Fondi per rischi e oneri	5.4.2	P, Z	5.914	7.060
Fondi per benefici ai dipendenti	5.4.3	Q	1.676	1.986
Passività per imposte differite	5.4.4		0	0
Altre passività	5.4.5	R	0	0
Totale passività			2.489.121	2.083.749
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	5.5	N, O, W		
Riserva legale			54.630	54.630
Altre riserve			10.926	10.926
Risultato netto			553.324	615.066
Totale patrimonio netto			30.058	(65.198)
Totale passività e patrimonio netto			3.138.059	2.699.173

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria"

(2) Si rimanda alla nota integrativa 3.3 "Sintesi dei Principi contabili e dei criteri di valutazione adottati"

SARAS SPA - CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2021

Migliaia di Euro	(1)	(2)	01/01/2021 31/12/2021	di cui non ricorrente	01/01/2020 31/12/2020	di cui non ricorrente
Ricavi della gestione caratteristica	6.1.1	S	7.592.114 823.364		4.658.299 534.707	
di cui con parti correlate:						
Altri proventi	6.1.2	S	53.270 37.711		65.142 40.694	
di cui con parti correlate:						
Totale ricavi			7.645.384	0	4.723.441	0
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo	6.2.1	T	(6.657.398) (1.170.357)		(4.369.592) (851.248)	
di cui con parti correlate:						
Prestazioni di servizi e costi diversi	6.2.2	T, Z	(609.542) (277.257)		(376.183) (217.155)	
di cui con parti correlate:						
Costo del lavoro	6.2.3	T, Q	(35.281)		(38.200)	(3.912)
Ammortamenti e svalutazioni	6.2.4	H, J	(4.808)		(5.879)	
Totale costi			(7.307.029)	0	(4.789.854)	(3.912)
Risultato operativo			338.355	0	(66.413)	(3.912)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	6.3	L, W	(188.301) (188.301)		(15.620) (15.620)	
di cui con parti correlate:						
Proventi finanziari	6.4	U, Y	80.013 10.377		70.597 7.760	
di cui con parti correlate:						
Oneri finanziari	6.4	U, Y	(103.169) (11)		(71.459) (77)	
di cui con parti correlate:						
Risultato prima delle imposte			126.898	0	(82.895)	(3.912)
Imposte sul reddito	6.5	X	(96.840)		17.697	939
Risultato netto			30.058	0	(65.198)	(2.973)

SARAS SPA - CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2021

Migliaia di Euro	01/01/2021 31/12/2021	01/01/2020 31/12/2020
Risultato netto (A)	30.058	(65.198)
Componenti dell'utile complessivo che potranno essere successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio		
Componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio		
Effetto attuariale IAS 19 su T.F.R.	0, T (142)	(53)
Altri utili / (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	(142)	(53)
Risultato netto complessivo (A + B)	29.916	(65.251)
Risultato complessivo consolidato di periodo attribuibile a:		
Soci della controllante		(65.251)
Interessensi di pertinenza di terzi		0

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 6 "Note al conto economico complessivo"

(2) Si rimanda alla nota integrativa 3.3 "Sintesi dei Principi contabili e dei criteri di valutazione adottati"

SARAS SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

Migliaia di Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utile (Perdita) Esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31/12/2019	54.630	10.926	535.736	77.503	678.795
Periodo 1/1/2020 - 31/12/2020					
Destinazione risultato esercizio precedente			77.503	(77.503)	0
Distribuzione Dividendi		0			0
Riserva per piano azionario dipendenti		1.880			1.880
Effetto attuariale IAS 19		(53)			(53)
Effetto F.T.A. IFRS 9				0	0
Risultato netto			(65.198)	(65.198)	(65.198)
<i>Risultato netto complessivo</i>			(53)	(65.198)	(65.251)
Saldo al 31/12/2020	54.630	10.926	615.066	(65.198)	615.424
Periodo 1/1/2021 - 31/12/2021					
Destinazione risultato esercizio precedente			(65.198)	65.198	0
Riserva per piano azionario dipendenti		3.598			3.598
Effetto attuariale IAS 19		(142)			(142)
Risultato netto			30.058	30.058	30.058
<i>Risultato netto complessivo</i>			(142)	30.058	29.916
Saldo al 31/12/2021	54.630	10.926	553.324	30.058	648.938

SARAS SPA - RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2021

Migliaia di Euro	(1)	(2)	01/01/2021 31/12/2021	01/01/2020 31/12/2020
A - Disponibilità liquide iniziali	5.1.1	A	517.620	271.637
B - Flusso monetario da (per) attività dell'esercizio				
Risultato netto	5.5		30.058	(65.198)
Differenze cambio non realizzate su c/c bancari			(6.438)	(3.082)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	6.2.4	H, J	4.808	5.879
Accantonamento fondo svalutazione crediti			5.552	0
(Proventi) oneri netti su partecipazioni	6.3	L	188.301	15.620
<i>di cui con parti correlate:</i>			188.301	15.620
Variazione netta fondi per rischi	5.4.2	P, Z	(1.146)	5.364
Variazione netta dei fondi per benefici ai dipendenti	5.4.3	Q	(310)	(370)
Variazione netta passività per imposte differite e attività per imposte anticipate	5.2.4	X	(386)	(20.972)
Interessi netti		U, Y	5.308	4.034
Imposte sul reddito accantonate	6.5	X	97.226	50.202
Variazione FV attività finanziarie negoziabili e passività finanziarie			9.003	38.609
Altre componenti non monetarie	5.5		3.456	1.827
Utile (perdita) dell'attività di esercizio prima delle variazioni monetarie e non monetarie del capitale circolante			335.433	31.913
(Incremento) Decremento dei crediti commerciali	5.1.3	C	(350.351)	85.597
<i>di cui con parti correlate:</i>			(228.140)	(68.101)
(Incremento) Decremento delle rimanenze	5.1.4	D	(404.950)	273.506
Incremento (Decremento) dei debiti commerciali e altri debiti	5.3.2	R	673.030	(502.224)
<i>di cui con parti correlate:</i>			(170.289)	(24.020)
Variazione altre attività correnti	5.1.5 - 5.1.6	E, F	(25.754)	52.930
<i>di cui con parti correlate:</i>			(4.239)	0
Variazione altre passività correnti	5.3.3 - 5.3.4	X, R	17.376	15.506
<i>di cui con parti correlate:</i>			(106.928)	10.396
Interessi incassati		U, Y	10.368	8.938
<i>di cui con parti correlate:</i>			10.377	7.760
Interessi pagati		U, Y	(15.676)	(12.972)
<i>di cui con parti correlate:</i>			(11)	(77)
Imposte sul reddito pagate		E, X	0	(69.346)
Variazione altre passività non correnti	5.4.4	R	0	0
Totale (B)			239.475	(116.152)
C - Flusso monetario da (per) attività di investimento				
(Investimenti netti) in immobilizzazioni materiali ed immateriali	5.2.1 - 5.2.2	H, I	(1.733)	(1.410)
Variazione partecipazioni	5.2.3.1	L	(5)	(3.100)
(Incremento) / diminuzione altre attività finanziarie	5.1.2 - 5.2.5	B, M	(50.437)	(372.644)
Totale (C)			(52.175)	(377.154)
D - Flusso monetario da (per) attività di finanziamento				
Incremento / (diminuzione) debiti finanziari a m/l termine	5.4.1	R	(285.040)	397.777
Incremento / (diminuzione) debiti finanziari a breve termine	5.3.1	R	(125.146)	338.430
<i>di cui con parti correlate:</i>			(361.442)	350.116
Totale (D)			(410.186)	736.207
E - Flusso monetario del periodo (B+C+D)			(222.886)	242.901
Differenze cambio non realizzate su c/c bancari			6.438	3.082
F - Disponibilità liquide finali			301.172	517.620

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezioni 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria" e 6 "Note al conto economico complessivo"

(2) Si rimanda alla nota integrativa 3.1 "Sintesi dei Principi contabili e dei criteri di valutazione adottati"

Per il Consiglio di Amministrazione - Il Presidente

Massimo Moratti



NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO
SEPARATO
DI SARAS SPA
AL 31 DICEMBRE 2021

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO SEPARATO DI SARAS SPA AL 31 DICEMBRE 2021

1. PREMESSA

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO

3 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

- 3.1 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche applicabili dal presente esercizio e adottati
- 3.2 Principi emanati ma non ancora in vigore
- 3.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati
- 3.4 Uso di stime e valutazioni discrezionali
- 3.5 Principi contabili più significativi che richiedono un maggior grado di discrezionalità

4. INFORMAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER AREA GEOGRAFICA

- 4.1 Premessa
- 4.2 Informativa in merito alle aree geografiche

5. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

5.1 Attività correnti

- 5.1.1 Disponibilità liquide ed equivalenti
- 5.1.2 Altre attività finanziarie
- 5.1.3 Crediti commerciali
- 5.1.4 Rimanenze
- 5.1.5 Attività per imposte correnti
- 5.1.6 Altre attività

5.2 Attività non correnti

- 5.2.1 Immobili, impianti e macchinari
- 5.2.2 Attività immateriali
- 5.2.3 Diritto di utilizzo di attività di leasing
- 5.2.4 Partecipazioni
 - 5.2.4.1 Partecipazioni valutate al costo
 - 5.2.4.2 Altre partecipazioni
- 5.2.5 Attività per imposte anticipate
- 5.2.6 Altre attività finanziarie

5.3 Passività correnti

- 5.3.1 Passività finanziarie a breve termine
- 5.3.2 Debiti commerciali e altri debiti
- 5.3.3 Passività per imposte correnti
- 5.3.4 Altre passività

5.4 Passività non correnti

- 5.4.1 Passività finanziarie a lungo termine
- 5.4.2 Fondi per rischi e oneri
- 5.4.3 Fondi per benefici ai dipendenti
- 5.4.4 Passività per imposte differite

5.5 Patrimonio Netto

6. NOTE AL CONTO ECONOMICO

6.1 Ricavi

- 6.1.1 Ricavi della gestione caratteristica
- 6.1.2 Altri proventi

6.2 Costi

- 6.2.1 Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo
- 6.2.2 Prestazioni di servizi e costi diversi
- 6.2.3 Costo del lavoro
- 6.2.4 Ammortamenti e svalutazioni

6.3 Proventi (oneri) netti su partecipazioni

6.4 Proventi e oneri finanziari

6.5 Imposte sul reddito

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Analisi dei principali contenziosi in essere

7.2 Rapporti con parti correlate

7.3 Informazioni ai sensi dell'International Financial Reporting Standard 7 e 13 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

- 7.3.1 Informativa di Situazione Patrimoniale-Finanziaria
- 7.3.2 Informativa di Conto Economico Complessivo
- 7.3.3 Informazioni integrative
 - 7.3.3.1 Contabilizzazione delle operazioni di copertura
 - 7.3.3.2 Fair value
- 7.3.4 Rischi derivanti dagli strumenti finanziari
 - 7.3.4.1 Rischio di credito
 - 7.3.4.2 Rischio di liquidità
 - 7.3.4.3 Rischio di mercato

7.4 Numero medio dei dipendenti

7.5 Schemi relativi alle informazioni sui compensi e sulle partecipazioni degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche

- 7.5.1 Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche
- 7.5.2 Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche

7.6 Impegni

7.7 Altro

7.8 Eventi successivi

8. VARIE

9. PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO SEPARATO DI SARAS SPA AL 31 DICEMBRE 2021

1. Premessa

Saras SpA (di seguito anche la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata alla Borsa di Milano avente sede legale in Sarroch (CA) (Italia), S.S. 195 “Sulcitana” Km. 19. La Società è controllata congiuntamente da Massimo Moratti SApA (20,01%), Angel Capital Management Spa (10,005%) e Stella Holding SpA (10,005%) rappresentanti in aggregato il 40,02% del Capitale Sociale di Saras SpA, in virtù del patto parasociale dalle stesse sottoscritto in data 24 giugno 2019. La durata della Società è prevista statutariamente sino al 31 dicembre 2056.

Saras SpA opera nel mercato petrolifero a livello italiano ed internazionale attraverso le attività di vendita dei prodotti derivati dalla raffinazione; detiene inoltre partecipazioni totalitarie (dirette e indirette) in società operanti, a loro volta:

- nella raffinazione di grezzo dall'impianto di proprietà della controllata Sarlux Srl;
- nella commercializzazione dei prodotti petroliferi nel comparto rete ed extra-rete in Spagna (Saras Energia SA);
- nella produzione e vendita di energia elettrica sia tramite l'impianto di gassificazione integrata a ciclo combinato (Sarlux Srl) che con i parchi eolici delle controllate Sardeolica Srl, Energia Verde Srl ed Energia Alternativa Srl (queste ultime acquisite da Sardeolica Srl nel corso del primo semestre 2021);
- nelle attività di ricerca per settori ambientali (Sartec SpA) e di riassicurazioni (Reasar SA).

Il presente bilancio, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, è presentato in Euro, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa. Tutti i valori riportati nelle note al bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Continuità aziendale

Come descritto al paragrafo Rischio di Liquidità, Saras finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, sia tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne. È dunque esposta al rischio di liquidità, costituito dalla capacità di reperire

adeguate linee di credito nonché di far fronte ai relativi adempimenti contrattuali, tra i quali anche il rispetto dei covenants.

A partire dal 2020, il diffondersi del Covid-19 ha significativamente impattato negativamente sul mercato petrolifero. La generazione operativa di cassa è pertanto deteriorata, intaccando il livello di indebitamento finanziario della Società. Al fine di mitigare il rischio di liquidità sono state ottenute nuove linee di credito a medio lungo termine, quale il finanziamento da 350 milioni di euro erogato a dicembre del 2020 con scadenza settembre 2024, assistito da garanzia dello Stato per il 70% del valore. L'indebitamento finanziario della Società di fatto è rimasto sostanzialmente stabile sul livello dell'esercizio precedente.

Il prossimo esercizio sarà però caratterizzato dalla scadenza del prestito obbligazionario di 200 milioni di euro sottoscritto nel 2017, oltre che al ripagamento delle rate di altri finanziamenti in essere per circa 120 milioni di euro.

Saras ha già attivato interlocuzioni con un gruppo di istituti di credito per poter ottenere un nuovo finanziamento garantito al 70% dallo Stato in conformità al Decreto Legge 8 aprile 2020, n.23 – “Decreto Liquidità” – il cui termine è stato esteso sino al 30.6.2022. Il nuovo finanziamento è finalizzato principalmente al rimborso del prestito obbligazionario in scadenza nel mese di dicembre 2022 e del finanziamento a medio termine di 50 milioni in scadenza nel mese di agosto del 2023. In accordo con le condizioni generali del provvedimento Garanzia Italia il nuovo finanziamento sarà di importo pari al 125% del debito oggetto di rifinanziamento. La finalizzazione di questo finanziamento è tuttora in attesa di emissione di apposito decreto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze per autorizzazione dell'emissione della garanzia da parte di SACE.

In data 24 dicembre 2021 Saras ha ricevuto notifica del termine delle indagini relative agli acquisti di grezzo di origine Kurdistan (come meglio descritto nell'apposita sezione della relazione sulla gestione) e il possibile coinvolgimento della società come responsabile ai sensi del D. Lgs 231/2001 costituisce un evento che determina contrattualmente la decadenza di Saras dal beneficio del termine su tutte le linee di credito attualmente utilizzate o concesse e rappresenta una criticità per la concessione di nuove linee nel processo autorizzativo.

La scadenza, nei prossimi dodici mesi, del prestito obbligazionario di 200 milioni di euro e di rate di altri finanziamenti per circa 120 milioni di euro, unitamente al

diritto dei finanziatori a richiedere il rientro dell'ulteriore indebitamento in essere ed alle possibili criticità per la concessione di nuove linee nel processo autorizzativo in relazione all'ipotizzata violazione delle prescrizioni del D. Lgs 231/2001 descritte al par. 7.1 costituiscono elementi di incertezza nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie a coprire i fabbisogni finanziari dei prossimi 12 mesi.

L'equilibrio finanziario potrebbe inoltre risentire dell'andamento del capitale circolante, fortemente influenzato dalla notevole volatilità dei prezzi delle commodity petrolifere ed energetiche derivanti dalla crisi Ucraina che potrebbero anche intaccare la redditività della gestione caratteristica.

A fronte di tale incertezza, nonostante allo stato attuale Saras non abbia ricevuto dalle banche finanziarie segnalazioni di non conformità ai contratti di finanziamento in essere relativamente alla descritta vicenda giudiziaria, a inizio 2022 sono stati richiesti waiver alle banche finanziarie al fine di concordare con i finanziatori di non richiedere il pagamento come conseguenza dell'ipotizzata violazione e sono stati intrapresi colloqui, anche con primari studi legali incaricati dalle banche, al fine di condividere la posizione della Saras che ritiene che gli elementi di indagine acquisiti dalla Procura di Cagliari lascino ampi spazi per confutare - *in primis* - la tesi che la commercializzazione di greggio da parte del KRG non fosse legittima e, in ogni caso, per escluderne la consapevolezza in capo al management di Saras.

I waiver sulle linee di credito esistenti (effettivamente poi rilasciati in data 31 marzo 2022) consentiranno a Saras non solo di ripristinare le scadenze a medio e lungo termine dei finanziamenti e delle linee di credito in essere ma anche di veder riconosciuto il proprio merito creditizio al fine di accedere a quelle ulteriori linee necessarie alla copertura dei debiti in scadenza nel 2022 ed in corso di approvazione rappresentando anche un'evidenza della disponibilità del ceto bancario a proseguire con il supporto finanziario alla Società anche sulle restanti linee di credito a breve termine ed al finanziamento delle rate capitale e del prestito obbligazionario in scadenza nel 2022.

2. Criteri generali di redazione del Bilancio Separato

Il bilancio separato di Saras SpA al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards

Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e secondo i provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005, n.38. Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" ("IFRIC"), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" ("SIC"), omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio separato da parte del Consiglio di Amministrazione della società e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Si precisa che gli schemi di bilancio sono stati redatti secondo i seguenti criteri, in linea con lo IAS 1, ritenuti adatti a fornire una completa informativa patrimoniale, economica e finanziaria:

- Situazione Patrimoniale-Finanziaria: le attività e passività sono suddivise tra correnti e non correnti in funzione del loro grado di liquidità;
- Conto Economico e Conto Economico Complessivo: le voci di conto economico sono presentate secondo la loro natura;
- Rendiconto Finanziario: è presentato secondo il metodo indiretto, distinguendo i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, d'investimento e finanziaria;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

Il presente Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro. I rischi e le incertezze relative al business, nonché la variabilità dei fattori esterni e di mercato cui le performance economiche e finanziarie della Società sono esposte, sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla Gestione. La descrizione di come la Società gestisce i rischi connessi a tali fattori esterni nonché i rischi finanziari, tra i quali quello di liquidità e di capitale è contenuta nel paragrafo Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e le politiche di gestione dei rischi della presente Nota Informativa.

3. Principi Contabili adottati

3.1 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche applicabili dal presente esercizio e adottati

I principi contabili adottati da Saras per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 sono coerenti con quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2020, ad eccezione dei nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti di seguito illustrati che, alla data di redazione del presente bilancio, erano già stati emanati ed entrati in vigore nel corso del presente esercizio. Saras non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Principi emanati e in vigore

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni applicabili alla Società, a far data dal 1° gennaio 2021, ed improduttivi di impatti sul Bilancio della Società:

Amendment to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 – Phase 2 – emesso il 27 agosto 2020 ed omologato in data 13 gennaio 2021. Gli emendamenti della fase 2 affrontano le questioni che potrebbero influire sull'informativa finanziaria in sede di modifica del tasso di interesse, inclusi gli effetti delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali o alle relazioni di copertura derivanti dalla sostituzione di un interest rate benchmark con un tasso di riferimento alternativo (replacement issues).

Tali modifiche sono efficaci a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi successivi al 31 dicembre 2021 e non adottati dal Società in via anticipata

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che saranno applicati dal Società negli esercizi successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 di cui il Società ne valuterà eventuali impatti attesi in sede di prima adozione:

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi, emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo, limitate eccezioni saranno applicate. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti.

Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach);
- un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente.

Il principio non ha impatti significativi sul bilancio della Società.

3.2 Principi emanati ma non ancora in vigore

Lo IAS 8.30 richiede di dare informativa per quei principi che sono stati emessi, ma che non sono ancora in vigore; essa è richiesta ai fini di fornire informazioni note o ragionevolmente stimabili per permettere all'utilizzatore di valutare il possibile impatto dell'applicazione di tali questi principi sul bilancio di un'entità. Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio della Società, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Amendments to IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates

Le modifiche introducono una definizione di stime contabili, in sostituzione al concetto di cambiamento delle stime contabili. Secondo la nuova definizione le stime contabili sono importi monetari soggetti ad incertezza di misurazione. Le entità sviluppano stime contabili se i principi contabili richiedono che le voci di bilancio siano misurate in modo tale da comportare incertezza di misurazione. Il Board chiarisce che un cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è la correzione di un errore. Inoltre, gli effetti di un cambiamento in input o in una tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile sono cambiamenti nelle stime se non risultano dalla correzione di errori di esercizi precedenti. Un cambiamento in una stima contabile può influenzare solo l'utile o la perdita del periodo corrente, oppure sia del periodo corrente che di esercizi futuri, e l'effetto della variazione relativa all'esercizio corrente è rilevato come provento/onere nell'esercizio corrente, mentre l'effetto sui periodi futuri è rilevato come provento/onere in tali periodi futuri. Tali modifiche saranno applicabili, previa omologazione, dal 1 gennaio 2023.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o

non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retroattivamente. Sarà sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e nel caso si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti nonché seguendo le discussioni dell'IFRS IC e dello IASB a riguardo.

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies

Tali modifiche intendono aiutare il redattore del bilancio nel decidere quali accounting policies, presentare nel proprio bilancio. In particolare, all'entità viene richiesta di rendere l'informativa di accounting policy materiali, anziché delle significant accounting policies e vengono introdotti diversi paragrafi che chiariscono il processo di definizione delle policy materiali, che potrebbero essere tali per loro stessa natura, anche se i relativi ammontari possono essere immateriali. Una accounting policy è materiale se i fruitori di bilancio ne hanno necessità per comprendere altre informazioni incluse nel bilancio. Inoltre, l'IFRS Practice Statement 2 è stato modificato aggiungendo linee guida ed esempi per dimostrare e spiegare l'applicazione del "four-step materiality process" alle informazioni sui principi contabili al fine di supportare le modifiche allo IAS 1. Tali modifiche saranno applicabili, previa omologazione, dal 1 gennaio 2023.

Reference to the Conceptual Framework - Amendments to IFRS 3

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all' *IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework*. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*, pubblicato nel 1989, con le referenze al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente.

Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la guidance esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali

non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 e si applicano prospettivamente.

Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Emesso il 7 maggio 2021, in attesa di omologazione. Lo IAS 12 richiede l'iscrizione di imposte differite ogni qual volta si verifichino differenze temporanee, ossia le imposte dovute o recuperabili in futuro. In particolare, è stato stabilito che le società, in circostanze specifiche, possano essere esentate dal rilevare l'imposta differita quando rilevano attività o passività per la prima volta. Tale disposizione in precedenza ha fatto sorgere una certa incertezza sul fatto che l'esenzione si applicasse a transazioni come leasing e obblighi di smantellamento, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. Con l'emendamento allo IAS 12, l'IFRS chiarisce che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare l'imposta differita su tali operazioni. L'obiettivo delle modifiche è ridurre la diversità nella rendicontazione delle imposte differite sui contratti di locazione e degli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 ed è prevista l'early adoption.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use - Amendments to IAS 16

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato *Property, Plant and Equipment – Proceeds before Intended Use*, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retroattivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non ci si aspettano impatti materiali per la Società con riferimento a tali modifiche.

Si rappresenta, inoltre, che in data 31 marzo 2021 è stata emesso un *Amendment to IFRS 16 - Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021* - emesso il 31 marzo 2021, che avrebbe dovuto avere efficacia dal 1° aprile 2021, e tuttora in attesa di omologazione. Con tale emendamento lo IASB ha modificato ulteriormente l'IFRS 16 per prorogare il periodo di tempo limite di uno dei criteri che il locatore deve rispettare per poter applicare l'espeditivo pratico alle concessioni ricevute (esenzione ai locatari dall'obbligo di determinare se una concessione in ambito lease sia una modifica del leasing), ovvero che qualsiasi riduzione dei canoni di

locazione poteva incidere solo sui pagamenti originalmente dovuti entro il 30 giugno 2021.

Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita.

La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente. Il Società valuterà gli impatti di tali modifiche nell'eventualità di contratti per cui non avrà ancora soddisfatto tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio di prima applicazione.

Annual Improvements 2018-2020

Nell'ambito del ciclo dei miglioramenti lo IASB ha pubblicato una modifica all'*IFRS 1 First Time Adoption*, che permette ad una controllata che sceglie di applicare il par. D16(a) dell'*IFRS 1* di contabilizzare le differenze di traduzione cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Tale modifica si applica anche alle società collegate o joint venture. Lo IASB ha poi proposto una modifica all'*IFRS 9*, chiarendo le fee che un'entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica. Le suddette modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 ed è permessa l'adozione anticipata.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter
Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'*IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*. Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'*IFRS 1* di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'*IFRS 1*. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'*IFRS 9*. Tale modifica chiarisce le fees che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. Il Società applicherà tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non ci si aspettano impatti materiali per la Società con riferimento a tale modifica.

IAS 41 Agriculture – Taxation in fair value measurements

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica allo *IAS 41 Agriculture*. La modifica rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello *IAS 41* riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello *IAS 41*.

Una entità applica tale modifica prospettivamente alla misurazione del fair value a partire per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, l'applicazione anticipata è consentita.

Non ci si aspettano impatti materiali per il Società con riferimento a tale modifica.

Lo IASB ha inoltre approvato due emendamenti allo *IAS 1* ed allo *IAS 8* con riferimento all'informativa delle politiche contabili rilevanti ed alla definizione di stima e variazione di stime contabili.

3.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio è stato predisposto in applicazione del criterio del costo, salvo nei casi specificatamente descritti nelle note seguenti per i quali è stato applicato il valore equo.

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati, invariati rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto ricordato al seguente paragrafo "Note al conto economico" in tema di classificazione dei risultati da strumenti derivati.

A Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta

giorni) e lo scoperto di conto corrente; quest'ultimo, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

B Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico alla voce "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari".

C Crediti commerciali

I crediti commerciali sono valutati, al momento della prima iscrizione, al fair value e successivamente al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore (in termini di solvibilità nonché di caratteristiche di rischio creditizio dei singoli debitori), l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro.

Alla data di chiusura di ogni bilancio, la Società effettua l'analisi delle eventuali perdite attese sui crediti di natura commerciale valutati al costo ammortizzato, e rileva o adegua appositi fondi svalutazione.

Il fondo svalutazione per le suddette perdite attese si basa su assunzioni riguardanti il rischio di default e le perdite attese. A tal fine, il management utilizza il proprio giudizio professionale e l'esperienza storica, nonché la conoscenza delle condizioni di mercato attuali e le stime prospettiche alla fine di ciascun periodo di riferimento del bilancio.

La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL), determinata utilizzando la probabilità di default (PD), la perdita in caso di default (LGD) e l'esposizione al rischio in caso di default (EAD), è determinata quale differenza fra i flussi finanziari dovuti in base al contratto e i flussi finanziari attesi (comprensivi dei mancati incassi) attualizzati usando il tasso di interesse effettivo originario.

La Società applica essenzialmente un approccio analitico, sulle posizioni singolarmente significative e in presenza di specifiche informazioni sull'incremento significativo del rischio di credito. In caso di valutazioni individuali, la PD è ottenuta prevalentemente da provider esterni quali ad esempio consulenti legali ai quali sono affidate le cause di recupero crediti.

Cessione di crediti

Il riconoscimento della cessione crediti è soggetto ai requisiti previsti dallo IAS 39 per la derecognition di attività finanziarie. Di conseguenza tutti i crediti ceduti a società di factoring, nel caso in cui le previsioni contrattuali includano clausole che implichino il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti, rimangono iscritti nel bilancio.

D Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo alla fine dell'esercizio, rappresentato dall'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, considerando anche

le vendite realizzate dopo la data di bilancio, ovvero, per i periodi successivi le curve di prezzo attese. Il valore delle rimanenze di grezzo, materiali di scorta e parti di ricambio è determinato applicando il metodo FIFO. Il valore delle rimanenze di prodotti petroliferi è determinato applicando il costo medio ponderato dell'ultimo trimestre.

E Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti sono iscritte, al momento della prima iscrizione, al valore che si prevede di recuperare dalle autorità fiscali, tenendo conto del presumibile valore di realizzo e successivamente al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

F Altre attività

Le altre attività correnti sono iscritte, al momento della prima iscrizione, al fair value e successivamente al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

G Eliminazione di attività e passività finanziarie dall'attivo e dal passivo della situazione patrimoniale-finanziaria

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è eliminata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

H Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali. Gli eventuali interessi passivi relativi alla costruzione di immobilizzazioni materiali sono capitalizzati fino al momento in cui il bene è pronto all'uso.

I costi connessi ad obblighi di ripristino o smantellamento di impianti derivanti da obbligazioni di natura legale o contrattuale sono contabilizzati ad incremento del costo storico del bene cui si riferiscono con contropartita il Fondo per Rischi ed Oneri.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del component approach. Analogamente, i costi di sostituzione dei componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale ed ammortizzati secondo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo del componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico.

Il valore di iscrizione degli immobili, impianti e macchinari è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato sul costo storico al netto del valore residuo a quote costanti dal momento in cui il cespote è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

Fabbricati	18 anni
Mobili e macchine d'ufficio	4 - 8 anni
Automezzi	4 anni
Altri beni	12 anni
Migliorie su beni di terzi	Minore tra la durata della locazione e la vita utile del bene

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove applicabile, alla chiusura di ogni esercizio.

I terreni non sono ammortizzati.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del component approach.

I Beni in leasing

Le attività possedute mediante contratti di leasing o contratti che concedono diritti di utilizzo su attività di terzi sono riconosciute come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata nel bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati linearmente sulla base della durata del contratto sottostante, e la passività finanziaria è rimborsata sulla base dei pagamenti previsti dal contratto di leasing o di concessione del diritto all'utilizzo.

J Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica e chiaramente identificabili (ossia separabili - capaci di essere separati o scorporati o scambiati - e derivanti da altri diritti contrattuali o legali), controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesi a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Le attività immateriali vengono iscritte, ove richiesto, con il consenso del Collegio Sindacale.

[II] Diritti di brevetto, Concessioni, Licenze e Software (attività immateriali a vita utile definita)

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata con la medesima metodologia applicata alla voce "Immobili, Impianti e Macchinari".

[III] Spese di ricerca e sviluppo

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

K Riduzione di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita e le partecipazioni sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori, rivenienti sia da fonti esterne che interne alla Società, di riduzione di valore delle stesse. Nelle circostanze in cui sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto *ante imposte* che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa cash generating unit a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

L Partecipazioni

Le partecipazioni in controllate sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto per perdite in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Le partecipazioni incluse nella voce "Altre partecipazioni" sono valutate al fair value con imputazione degli effetti connessi alla variazione dello stesso direttamente nel patrimonio netto. Qualora non sia possibile determinare lo stesso in maniera attendibile o sia non significativo, risultano valutate al costo ridotto per perdite in conformità a quanto previsto dallo IAS 39. Tali costi sono periodicamente riconsiderati al fine di individuare l'eventuale presenza di impairment indicators che possono suggerire che il loro valore recuperabile sia inferiore al valore di carico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato ad effettuare una svalutazione in periodi precedenti, il valore contabile della partecipazione viene ripristinato con imputazione a conto economico.

M Altre attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie:

- (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI);
- (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni.

Il trattamento delle attività finanziarie correlate a strumenti derivati è indicato al punto "Y Strumenti derivati".

N Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto.

O Patrimonio Netto

¶ Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati alla emissione di nuove azioni sono classificati a riduzione delle riserve di patrimonio netto, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

¶ Riserve

Sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica; includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita.

¶ Piani di attribuzione gratuita di azioni della Società ai dipendenti e al management

La Società riconosceva, sino all'esercizio 2021, benefici addizionali ai dipendenti ed al management sulla base di appositi piani di attribuzione gratuita di azioni. Il relativo costo, determinato secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, è contabilizzato a conto economico a quote costanti lungo il vesting period con contropartita diretta a patrimonio netto. Variazioni di fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale.

P Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione, il cui ammontare deve essere attendibilmente stimabile. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione

informativa su impegni e rischi; per tali rischi non si procede ad alcun stanziamento.

Q Fondi per rischi ed oneri

La Società riconosce diverse forme di piani pensionistici, in linea con le condizioni e le pratiche comunemente applicate localmente nei paesi in cui svolge le proprie attività.

A partire dal 1° gennaio 2007, la disciplina del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è stata modificata introducendo la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio T.F.R. maturando. In particolare, i nuovi flussi del T.F.R. potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure essere mantenuti in azienda (ove il numero dei dipendenti sia inferiore a 50 unità o destinati all'I.N.P.S. nel caso opposto). L'introduzione di tali norme comporta le seguenti differenti contabilizzazioni:

• Quote accantonate sino al 31 dicembre 2006

Il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile rientra tra i "piani pensionistici a benefici definiti"; detti piani sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nel bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nel bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Il costo maturato nell'anno relativamente ai piani a prestazioni definite ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

A seguito dell'applicazione dello IAS 19 revised, gli utili e perdite attuariali connessi al modificarsi dei relativi parametri, in precedenza rilevati nel conto economico (costo del lavoro), sono ora rilevati nel conto economico complessivo.

• Quote maturate dal 1 gennaio 2007

Le quote in oggetto vengono contabilizzate secondo la metodologia prevista per i "piani pensionistici a contributi definiti" (che non prevedono valutazioni attuariali) in quanto la posizione del dipendente viene totalmente trasferita all'esterno della Società.

L'ammontare del relativo debito viene determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile.

R Passività finanziarie, Debiti commerciali e altri debiti e Altre passività

Sono valutati, al momento della prima iscrizione, al fair value e successivamente al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi e vi sia la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti viene ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le operazioni di vendita con obbligo di riacquisto si configurano come una forma di finanziamento in quanto i rischi connessi alla proprietà (principalmente il rischio connesso alle variazioni di fair value) rimangono in capo alla società. In tal caso non si effettua la derecognition dell'attività, il debito per il riacquisto ha natura finanziaria ed il differenziale viene iscritto a conto economico come componente di natura finanziaria.

Le Passività finanziarie comprendono anche i contratti derivati, per i quali si rinvia all'apposito paragrafo di seguito riportato. Questi ultimi sono misurati al fair value con contropartita il conto economico ad ogni data di bilancio.

S Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi vengono rilevati in base allo stato di effettivo completamento del servizio.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

T Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

U Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono contabilizzati in base alla loro maturazione.

V Traduzione di voci espresse in valuta diversa da Euro

Le transazioni in valuta estera vengono tradotte in Euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data

della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta vengono contabilizzate a conto economico.

W Dividendi

[A] Dividendi percepiti

I dividendi incassati da società controllate, joint venture, collegate ed altre partecipate sono rilevati a conto economico quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

[B] Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della Società.

X Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile, ad eccezione, sia di quelle rivenienti dalle partecipazioni in società controllate che quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della società e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile.

Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le variazioni delle aliquote in conseguenza a modifiche normative sono contabilizzate nell'esercizio in cui dette variazioni sono sostanzialmente emanate; l'effetto relativo è registrato a conto economico o a patrimonio netto coerentemente con la transazione che ha generato la sottostante fiscalità differita.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse nella voce "Prestazioni di servizi e costi diversi".

La Capogruppo dà facoltà alle proprie controllate italiane di aderire al Consolidato Fiscale, con riferimento alla determinazione dell'Imposta sul Reddito delle Società (I.R.E.S.), come previsto dagli articoli 117-128 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (il c.d. "Consolidato Fiscale Nazionale"). Conseguentemente, fra alcune delle controllate residenti in Italia e la Capogruppo si determina un imponibile unico, essenzialmente attraverso la somma algebrica dei risultati fiscali di ciascuna partecipante. L'adesione al particolare sistema è attuata attraverso una comunicazione all'Agenzia delle Entrate da parte della controllante, nella quale si evidenziano le controllate che hanno ritenuto di avallarsi dell'opzione. Tale opzione ha una durata fissa di tre esercizi (salvo il manifestarsi di cause interruttive previste dalla legge) ed è regolata tra le due parti da un apposito Accordo di Consolidamento. In particolare, per quanto attiene al trasferimento delle perdite fiscali, gli accordi in vigore prevedono una remunerazione commisurata all'aliquota Ires ordinaria, in proporzione alla quota di perdita di ciascuna partecipante che ha trovato effettiva compensazione negli imponibili apportati da altre società consolidate; eventuali eccedenze di perdite rimangono di competenza della controllante e la relativa remunerazione è differita all'esercizio di concreto utilizzo nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale.

Y Strumenti derivati

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati a riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Gli strumenti finanziari derivati su commodities, in conformità all'IFRS 9 sono iscritti al fair value con rilevazione della variazione del fair value dello strumento a conto economico, imputando la stessa nelle voci dei costi operativi ai quali le coperture si riferiscono.

Gli strumenti finanziari derivati su commodities, realizzati in base a strategie diverse dalla fissazione dei prezzi del greggio e dei prodotti sono iscritti al fair value con rilevazione degli effetti economici nelle voci della gestione finanziaria.

Gli strumenti finanziari derivati su cambi e su tassi di interesse sono iscritti al fair value con rilevazione della variazione del fair value dello strumento a conto economico, imputando la stessa nelle voci della gestione finanziaria.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato (bid price) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati

in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Si precisa che la maggior parte degli strumenti finanziari derivati posti in essere si sostanziano in operazioni di copertura a fronte delle quali non è stato adottato l'hedge accounting.

Z Informativa settoriale

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Un settore geografico risulta definito, rispetto ad altri settori geografici, da quel gruppo di assets e transazioni utilizzato per la fornitura di servizi in un determinato ambiente geografico.

3.4 Uso di stime e valutazioni discrezionali anche alla luce degli effetti del Covid-19

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi del bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico, il Conto Economico Complessivo ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste del bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

3.5 Principi contabili più significativi che richiedono un maggior grado di discrezionalità

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore discrezionalità da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

[i] Ammortamento delle immobilizzazioni: l'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante. Il costo di immobili, impianti e macchinari

è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

[ii] Valore recuperabile delle immobilizzazioni: in presenza di impairment indicators, la stima del valore recuperabile è un processo valutativo complesso che dipende in modo sostanziale da variabili esogene di settore o dall'evoluzione della normativa di riferimento. Il relativo contesto è monitorato in modo continuo e studi analisi di settore sono acquisiti regolarmente. Tuttavia, l'andamento effettivo delle variabili chiave potrebbe non essere in linea con le aspettative.

[iii] Imposte differite: la contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

[iv] Fondi rischi e fondi svalutazione attività correnti: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) così come la valutazione della recuperabilità dell'attivo circolante sono in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività, o il rischio di non recuperare un'attività, siano soltanto possibili, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività, o il rischio di non recuperare un'attività, siano probabili, viene iscritto un apposito fondo rischi.

[v] Valore recuperabile delle rimanenze: la stima del valore recuperabile delle rimanenze comporta un processo valutativo significativamente influenzato dall'andamento del mercato dei prodotti petroliferi, soggetto a significative variazioni anche di breve termine. Il valore netto di realizzo delle rimanenze di greggio e prodotti finiti alla fine dell'esercizio è quindi stimato sulla base all'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla loro vendita determinato attraverso l'osservazione delle vendite successive alla data di bilancio. Tale valutazione risente, pertanto, delle condizioni di mercato.

[(VI)] Stima del fair value dei derivati: la valutazione dipende dalle attese dell'andamento di variabili di mercato, tra cui il prezzo delle commodities ed i tassi di cambio, la cui variabilità e volatilità dipende da fattori esterni di settore.

L'andamento delle variabili di mercato, nel medio-lungo e nel breve termine, tra cui il prezzo e l'offerta del greggio e la domanda mondiale di prodotti finiti rispetto alla capacità di lavorazione in grado di influire anche significativamente sulle performance della Società rappresenta una delle assunzioni critiche per diversi processi valutativi, tra cui in particolare per la valutazione delle immobilizzazioni e del valore recuperabile delle rimanenze nonché della volatilità dei valori correnti degli strumenti finanziari.

I processi valutativi sottostanti, anche complessi, comportano l'espressione di stime che dipendono da variabili esogene di settore, altamente volatili, e sono basati su assunzioni che, per loro natura, implicano il ricorso ad un elevato grado di giudizio da parte della Direzione Aziendale, che a tal fine considera anche scenari espressi da esperti di settore indipendenti.

4. Informazioni per settore di attività e per area geografica

4.1 Premessa

La Società opera nel mercato petrolifero a livello italiano ed internazionale attraverso la vendita dei prodotti derivati dalla raffinazione; pertanto, si ritiene che la Società operi in un solo settore di attività.

4.2 Informativa per area geografica

La ripartizione per area geografica è stata effettuata in considerazione della rilevanza dei mercati di riferimento e ai paesi dove hanno sede le controparti.

Ricavi netti della gestione caratteristica per area geografica:

Ricavi gestione caratteristica	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Italia	2.733.276	1.437.603	1.295.673
Spagna	271.759	125.191	146.568
Altri CEE	925.056	511.812	413.244
Extra CEE	3.490.261	2.355.710	1.134.551
USA	171.761	227.983	(56.222)
Totale	7.592.114	4.658.299	2.933.815

Di seguito si rappresenta il dettaglio dei crediti commerciali per area geografica:

Crediti commerciali	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Italia	307.340	85.951	221.389
Altri CEE	99.288	29.779	69.509
Extra CEE	189.820	127.339	62.481
USA	70	3.096	(3.026)
Fondo Svalutazione Crediti	(10.670)	(5.117)	(5.553)
Totale	585.848	241.048	344.800

Nel seguito sono illustrate le più significative variazioni intervenute nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria e nel Conto Economico Complessivo rispetto all'esercizio precedente.

5. Note alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria

5.1 Attività correnti

5.1.1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide sono così composte:

Disponibilità liquide ed equivalenti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari postali	301.149	517.595	(216.446)
Cassa	23	25	(2)
Totale	301.172	517.620	(216.448)

Per il commento della posizione finanziaria netta della Società si rimanda sia alla Relazione sulla Gestione al capitolo relativo alla stessa che al Prospetto di rendiconto finanziario.

5.1.2 Altre attività finanziarie

Le Altre attività finanziarie sono così composte:

Attività finanziarie correnti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Strumenti finanziari derivati correnti	20.379	16.507	3.872
Depositi a garanzia derivati	22.534	43.488	(20.954)
Altre attività	639.419	551.187	88.232
Totale	682.332	611.182	71.150

Tale voce comprende i fair value positivi dei derivati in essere alla data di chiusura dell'esercizio, i depositi a garanzia versati a favore delle Clearing House e le altre attività correnti costituite dai "Crediti finanziari verso società del Gruppo", principalmente verso Sarlux Srl (597.090 migliaia di euro). I crediti verso le società del Gruppo sono fruttiferi di interessi regolati a tasso di mercato e hanno scadenza entro l'esercizio successivo.

5.1.3 Crediti commerciali

Il dettaglio dei crediti commerciali è il seguente:

Crediti commerciali	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti vs clienti	303.352	130.973	172.379
Crediti comm.li di gruppo correnti	282.495	110.075	172.420
Totale	585.847	241.048	344.799

I crediti verso clienti ammontano a 303.352 migliaia di euro, con un incremento pari a 172.379 migliaia di euro. L'aumento dei crediti è essenzialmente dovuto al forte incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi registrato nell'ultimo periodo dell'esercizio rispetto al precedente. La voce è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari a 10.670 migliaia di euro adeguato nel corso dell'esercizio di 5.552 migliaia di euro.

Il saldo dei crediti verso imprese del gruppo si riferisce principalmente ai crediti verso le controllate Saras Energia SAU (29.273 migliaia di euro) e Saras Trading SA (54.392 migliaia di euro) per forniture di prodotti petroliferi e verso la controllata Sarlux Srl (194.800 migliaia di euro) per fornitura di materia prima e servizi. Per ulteriori analisi si rimanda al paragrafo 7.4 informazioni ai sensi dell'IFRS 7 e 13.

5.1.4 Rimanenze

La consistenza delle rimanenze e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2021 sono riportate nella tabella seguente:

Rimanenze	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Materie prime suss. e di consumo	262.061	217.897	44.164
Prodotti in corso di lavorazione/semilavorati	122.840	76.662	46.178
Prodotti finiti e merci	605.447	290.839	314.608
Totale	990.348	585.398	404.950

L'aumento del valore delle rimanenze petrolifere, in particolare di prodotti finiti, è essenzialmente dovuto alla dinamica crescente dei prezzi.

In ossequio a quanto previsto dai principi contabili, il Gruppo ha valutato le rimanenze al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore recuperabile di mercato, e da tale confronto ha iscritto un minor valore delle rimanenze – essenzialmente prodotti – per 63,1 milioni di euro.

Non vi sono rimanenze a garanzia di passività.

La voce "Prodotti finiti e merci" comprende circa 1.151 migliaia di tonnellate di prodotti petroliferi, per un valore di circa 640 milioni di euro, che fronteggiano l'obbligo di detenere scorte ai sensi del decreto legislativo del 31 gennaio 2001 n. 22 per le società del Gruppo e per alcuni terzi (nell'esercizio precedente, tali scorte ammontavano a 1.014 migliaia di tonnellate per un valore di circa 332 milioni di euro).

5.1.5 Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti sono così composte:

Attività per imposte correnti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti IRES	16.681	74	16.607
Crediti IRAP	0	7.359	(7.359)
Altri crediti tributari	903	169	734
Totale	17.584	7.602	9.982

L'aumento dei Crediti Ires è principalmente riconducibile a crediti chiesti a rimborso.

5.1.6 Altre attività

Il saldo è così costituito:

Altre attività	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ratei e Risconti attivi	4.633	8.844	(4.211)
Altri crediti a breve termine	22.163	2.180	19.983
Totale	26.796	11.024	15.772

I risconti attivi si riferiscono principalmente al pagamento in via anticipata degli oneri relativi alla normativa sui biocarburanti.

La voce "Altri crediti a breve termine" accoglie principalmente acconti versati a fornitori di materie prime petrolifere a fronte di forniture future, perfezionatesi nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2022.

5.2 Attività non correnti

5.2.1 Immobili, impianti e macchinari

Il dettaglio della voce Immobili, impianti e macchinari, nonché la relativa movimentazione, è:

Costo Storico	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Terreni e fabbricati	3.809	0	0	0	0	3.809
Attrezzature industriali e commerciali	150	0	0	0	0	150
Altri beni	17.036	0	0	0	138	17.174
Immobilizzazioni materiali in corso	1.572	0	0	0	(1.572)	0
Totale	22.567	0	0	0	(1.434)	21.133

Fondi Ammortamento	31/12/2019	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Fondo Terreni e fabbricati	1.693	264	0	0	0	1.957
Fondo Attrezzature industriali e commerciali	109	17	0	0	(1)	125
Altri beni	8.019	1.521	0	0	0	9.540
Totale	9.821	1.802	0	0	(1)	11.622

Valore Netto	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Terreni e fabbricati	2.116	0	0	(264)	0	0	1.852
Attrezzature industriali e commerciali	42	0	0	(17)	0	0	25
Altri beni	9.018	0	0	(1.521)	0	137	7.634
Immobilizzazioni materiali in corso	1.572	0	0	0	0	(1.572)	0
Totale	12.748	0	0	(1.802)	0	(1.435)	9.511

Costo Storico	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Terreni e fabbricati	3.809	0	0	0	0	3.809
Attrezzature industriali e commerciali	150	0	0	0	0	150
Altri beni	17.174	500	0	0	(1)	17.673
Immobilizzazioni materiali in corso	0	0	399	0	0	399
Totale	21.133	500	399	0	(1)	22.031

Fondi Ammortamento	31/12/2020	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Fondo Terreni e fabbricati	1.957	264	0	0	0	2.221
Fondo Attrezzature industriali e commerciali	125	17	0	0	0	142
Altri beni	9.540	1.537	0	0	0	11.077
Totale	11.622	1.818	0	0	0	13.440

Valore Netto	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Terreni e fabbricati	1.852	0	0	(264)	0	0	1.588
Attrezzature industriali e commerciali	25	0	0	(17)	0	0	8
Altri beni	7.634	500	0	(1.537)	0	(1)	6.596
Immobilizzazioni materiali in corso	0	0	399	0	0	0	399
Totale	9.511	500	399	(1.818)	0	(1)	8.591

La voce “terreni e fabbricati” comprende fabbricati civili ad uso ufficio e migliorie apportate agli uffici della sede di Milano e di Roma.

La voce “altri beni” comprende principalmente mobili e macchine elettroniche.

La voce “immobilizzazioni in corso ed acconti” accoglie costi sostenuti per investimenti non ancora entrati in esercizio al 31 dicembre 2021.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all’esercizio precedente, sono evidenziati su base annua di seguito:

Fabbricati Industriali (Terreni e Fabbricati)	5,50%
Dotazioni (Attrezzature)	25%
Macchine elettroniche d’ufficio (Altri Beni)	20%
Mobili e Macchine per ufficio (Altri Beni)	12%
Mezzi di trasporto (Altri Beni)	25%

Non vi sono immobilizzazioni materiali destinate alla cessione.

5.2.2 Attività immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali è esposta nelle seguenti tabelle:

Costo Storico	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	27.703	0	0	0	2.794	30.497
Immobilizzazioni immateriali in corso	1.089	2.505	0	0	(2.794)	800
Totale	28.792	2.505	0	0	0	31.297

Fondi Ammortamento	31/12/2019	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	26.813	1.757	0	0	0	28.570
Totale	26.813	1.757	0	0	0	28.570

Valore Netto	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	890	0	0	(1.757)	0	2.794	1.927
Immobilizzazioni immateriali in corso	1.089	2.505	0	0	0	(2.794)	800
Totale	1.979	2.505	0	(1.757)	0	0	2.727

Costo Storico	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	30.497	484	0	0	1	30.982
Immobilizzazioni immateriali in corso	800	336	0	0	(1)	1.135
Totale	31.297	820	0	0	0	32.117

Fondi Ammortamento	31/12/2020	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	28.570	1.158	0	0	(1)	29.727
Totale	28.570	1.158	0	0	(1)	29.727

Valore Netto	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	1.927	484	0	(1.158)	0	2	1.255
Immobilizzazioni immateriali in corso	800	336	0	0	0	(1)	1.135
Totale	2.727	820	0	(1.158)	0	1	2.390

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali ammontano a 1.158 migliaia di euro e sono determinati secondo le aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente su base annua, di seguito riportate.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5% - 33%
Altre immobilizzazioni immateriali	6% - 33%

sostenuto per l'acquisizione di licenze software.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce accoglie investimenti in corso per l'acquisizione di licenze relative a software.

Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione.

Il contenuto delle voci principali è riportato di seguito.

Diritti di Brevetto industriale ed opere ingegno

Il saldo della voce si riferisce principalmente al costo

Costo Storico	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Terreni e fabbricati in locazione	7.887	0	0	0	0	7.887
Altri beni in locazione	1.556	338	0	0	0	1.894
Totale	9.443	338	0	0	0	9.781

Fondi Ammortamento	31/12/2019	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Fondo Terreni e fabbricati in locazione	1.567	0	0	0	1.682	3.249
Altri beni	610	638	0	0	0	1.248
Totale	2.177	638	0	0	1.682	4.497

Valore Netto	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Terreni e fabbricati in locazione	6.321	0	0	0	0	(1.683)	4.638
Altri beni in locazione	946	338	0	(638)	0	0	646
Totale	7.267	338	0	(638)	0	(1.683)	5.284

Costo Storico	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Terreni e fabbricati in locazione	7.887	0	0	0	0	7.887
Altri beni in locazione	1.894	13	0	0	0	1.907
Totale	9.781	13	0	0	0	9.794

Fondi Ammortamento	31/12/2020	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Fondo Terreni e fabbricati in locazione	3.249	1.299			0	4.548
Altri beni	1.248	532				1.780
Totale	4.497	1.831	0	0	0	6.328

Valore Netto	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2021
Terreni e fabbricati in locazione	4.638	0	0	1.299	0	0	3.339
Altri beni in locazione	537	13	0	532	0	0	127
Totale	5.175	13	0	1.831	0	0	3.466

Il saldo al 31 dicembre 2021, pari 3.466 migliaia di euro, è relativo all'applicazione del principio IFRS 16 – Leases. L'iscrizione si riferisce essenzialmente alle seguenti fattispecie contrattuali:

- 1) locazione di immobili per sedi direzionali e commerciali;
- 2) flotte auto aziendali: trattasi di contratti di noleggio a lungo termine di auto aziendali in uso ai dipendenti delle varie sedi direzionali e commerciali.

5.2.4 Partecipazioni

5.2.4.1 Partecipazioni valutate al costo

Di seguito si evidenzia l'elenco delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021, con l'indicazione dei dati principali relativi alle società partecipate alla medesima data:

Elenco delle immobilizzazioni finanziarie

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Quota posseduta	Rapporto di partecipazione	Totale attività	Totale passività	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) ultimo esercizio	Valore di bilancio in Saras SpA
Deposito di Arcola Srl	Arcola (SP)	EUR	1.000	100%	Diretto	7.102	6.050	1.052	(469)	0
Sardeolica Srl	Uta (CA)	EUR	57	100%	Diretto	138.869	15.173	123.696	18.308	33.613
Sarint SA*	Lussemburgo	EUR	50.705	99,99%	Diretto	2.255	332	1.924	(22)	0
Sartec Srl	Assemmini (CA)	EUR	3.600	100%	Diretto	27.665	10.855	16.810	4.359	11.782
Saras Trading SA	Ginevra (Svizzera)	EUR	881	100%	Diretto	342.312	335.749	6.564	652	923
Sarlux Srl	Sarroch (CA)	EUR	100.000	100%	Diretto	1.776.349	1.326.255	450.094	(230.356)	450.094
Totale										496.412

(*) La rimanente quota dello 0,1% di Sarint SA è posseduta dalla controllata Deposito di Arcola Srl

Il raffronto con i dati dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2021	31/12/2020
Deposito di Arcola Srl	0	0
Sardeolica Srl	33.613	33.613
Sarint SA	0	0
Sartec Srl	11.782	11.782
Saras Trading SA	923	923
Sarlux Srl	450.094	638.395
Totale	496.412	684.713

Di seguito è evidenziata la movimentazione del valore di carico:

	31/12/2020	Versamenti	Rivalutazioni	Altri movimenti	Perdite di valore	31/12/2021
Deposito di Arcola Srl	0	0	0	0	0	0
Sardeolica Srl	33.613	0	0	0	0	33.613
Sarint SA	0	0	0	0	0	0
Sartec Srl	11.782	0	0	0	0	11.782
Saras Trading SA	923	0	0	0	0	923
Sarlux Srl	638.395	0	0	0	(188.301)	450.094
Totale	684.713	0	0	0	(188.301)	496.412

La perdita di valore registrata nell'esercizio si riferisce all'adeguamento della partecipazione, nella controllata Sarlux Srl, per riflettere la diminuzione del relativo Patrimonio Netto.

Laddove il patrimonio netto delle controllate è negativo è stato inoltre appostato un fondo oneri futuri per riflettere gli effetti della futura ricapitalizzazione.

Nessuna delle controllate dirette e indirette di Saras SpA è quotata sul mercato regolamentato.

5.2.4.2 Altre partecipazioni

La voce accoglie la partecipazione, pari al 4.01% del

capitale sociale, nella società Sarda Factoring SpA, per 495 migliaia di Euro e la partecipazione, pari al 50% del capitale sociale, della neo costituita Sardhy Green Hydrogen Srl in data 29 dicembre 2021 in joint-venture con ENEL Green Power Srl.

5.2.5 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate (19.577 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 e 19.191 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) sono esposte di seguito al netto delle imposte differite essenzialmente iscritte su differenze temporanee di valutazione fiscale delle rimanenze di magazzino.

Dati in migliaia di Euro	Totale al 31/12/2020	Tot. Accantonamenti	Totale Utilizzi	Totale al 31/12/2021
Attività per imposte anticipate				
Oneri deducibili in futuri esercizi	1.408	574	1.072	909
Valutazione fiscale rimanenze	18.699	1.021	0	19.720
Fondi svalutazione crediti	1.032	1.233	0	2.265
Altro	756	12.286	756	12.286
Totale imposte anticipate	21.894	15.114	1.828	35.179
Passività per imposte differite				
	Totale al 31/12/2020	Tot. Accantonamenti	Totale Utilizzi	Totale al 31/12/2021
Valutazione fiscale rimanenze	0	0	0	0
Altro	2.703	17.422	4.522	15.603
Totale imposte differite	2.703	17.422	4.522	15.603
Totale netto	19.191	(2.308)	(2.693)	19.577

Si rammenta che le imposte anticipate sono classificate come non correnti.

5.2.6 Altre attività finanziarie

Il saldo al 31 dicembre 2021 è pari a 3.044 migliaia di euro (3.378 migliaia di euro nell'esercizio precedente) ed è rappresentato principalmente da crediti verso terzi a medio/lungo termine.

5.3 Passività correnti

5.3.1 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine sono così costituite:

Passività finanziarie a breve termine	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Prestito obbligazionario corrente	199.684	0	199.684
Debiti finanziari verso società del gruppo	55.824	83.454	(27.630)
Finanziamenti bancari correnti	379.035	19.059	359.976
Banche c/c	157.194	448.165	(290.971)
Strumenti finanziari derivati	29.382	55.116	(25.734)
Altre passività finanziarie a breve	39.937	34.675	5.262
Totale	861.056	640.469	220.587

Valori espressi in milioni di Euro	Accensione / rinegoziazione del debito	Importo originario	Tasso base	Scadenza contrattuale	Residuo al 31/12/2020	Residuo al	Scadenze
						31/12/2021	1 anno
Saras SpA							
Bond	Dicembre 2017	200	1,7%	Dicembre 2022	199,3	199,7	199,7
Unicredit	Febbraio 2020	50	Euribor 6 mesi	Agosto 2023	49,2	50,0	50,0
Finanziamento Sace	Dicembre 2020	350	0,95%	Settembre 2024	350,0	320,8	320,8
Totale debiti verso banche per finanziamenti					598,5	570,5	570,5

Nel corso del mese di dicembre 2020 - SARAS ha firmato un contratto di finanziamento di Euro 350 milioni, assistito per il 70% dell'importo dalle garanzie rilasciate da SACE nell'ambito del programma Garanzia Italia e destinato a rafforzare la struttura patrimoniale della Società. Il finanziamento è stato organizzato e sottoscritto da un pool di primari istituti finanziari italiani, composto da Banco BPM, Intesa Sanpaolo e UniCredit in qualità di Mandated Lead Arrangers e Banche Finanziarie. Intesa Sanpaolo ricopre il ruolo di Banca Depositaria, Banca Agente e SACE Agent.

L'operazione si inserisce nel quadro di un piano di consolidamento finanziario messo in atto da Saras per fronteggiare l'impatto dell'emergenza Covid-19, e, in linea con quanto previsto dal "Decreto Liquidità" del 9 aprile 2020 e dalla normativa SACE, è principalmente finalizzato a sostenere il capitale circolante della Società.

La ricezione da parte di Saras SpA in data 24 dicembre 2021 della notifica del termine delle indagini relative agli acquisti di grezzo di origine Kurdistan (come meglio descritto nell'apposita sezione della relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato di Gruppo) e l'ipotizzato coinvolgimento della società come responsabile ai sensi del D. Lgs 231/2001 determina contrattualmente il diritto del finanziatore a richiedere il rimborso delle linee di credito (finanziamento SACE, finanziamento Unicredit e RCF) attualmente utilizzate o concesse e rappresenta una criticità per la concessione di nuove linee nel processo autorizzativo.

Pertanto, il finanziamento SACE e il finanziamento acceso con Unicredit per 50 milioni di euro, pur essendo contrattualmente a medio termine, sono stati classificati fra i finanziamenti a breve termine, in applicazione al principio contabile IAS 1.74 che prevede tale classificazione quando venga violata una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, in quanto viene meno il diritto incondizionato a differire

La voce Prestito obbligazionario corrente si riferisce alla riclassifica a breve termine del prestito acceso nel febbraio 2020 con scadenza in data 28 dicembre 2022 e cedola fissa dell'1,70% su base annua rappresentato da un "private placement" di titoli obbligazionari presso il sistema multilaterale di negoziazione austriaco, Third Market, del Wiener Börse AG.

La voce "Finanziamenti bancari correnti" accoglie le quote a breve dei finanziamenti bancari, che sono valutati col criterio del costo ammortizzato. Il dettaglio e le condizioni dei finanziamenti e dei prestiti obbligazionari sono di seguito ricapitolati (valori espressi in milioni di euro):

il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data, anche se il finanziatore abbia concordato, dopo la data di chiusura dell'esercizio, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione.

Al fine di mitigare tale rischio si è reso necessario a inizio 2022 richiedere un waiver alle banche finanziarie al fine di concordare con i finanziatori di rinunciare al diritto contrattuale di richiedere il rimborso in presenza della presunta violazione, ripristinando le originarie scadenze di pagamento nel medio e lungo termine.

Sulla base dei colloqui in essere e sulla base della condivisione con i legali incaricati dalle banche dell'effettiva sostanza delle ipotizzate violazioni rilevanti ai fini dei contratti di finanziamento, gli Amministratori sono confidenti di poter ottenere nel brevissimo termine il formalizzato waiver per il finanziamento SACE e per la linea RCF (effettivamente rilasciato in data 31 marzo 2022), che rappresenta anche un'evidenza della disponibilità del ceto bancario a proseguire con il supporto finanziario al Gruppo anche sulle restanti linee di credito a breve termine ed al finanziamento delle rate capitale e del prestito obbligazionario in scadenza nel 2022.

Si sottolinea inoltre che i parametri finanziari sui finanziamenti in essere soggetti a verifica al 31 dicembre 2021 risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 7.1 della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

La voce "Banche c/c" accoglie il saldo delle linee di credito utilizzate oltre che alle operazioni di "denaro caldo" cui il Gruppo fa ricorso nel normale svolgimento delle attività. La Capogruppo Saras ha inoltre in essere una linea di credito "Revolving Credit Facility" per un importo massimo pari a 305 milioni di Euro: l'importo utilizzato al 31 dicembre 2021 era pari 50 milioni di euro.

La voce "Strumenti finanziari derivati" accoglie il fair

value negativo degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce “Debiti finanziari verso società del Gruppo” accoglie i saldi dei finanziamenti ed i debiti per la gestione accentuata della tesoreria con le Società del Gruppo.

5.3.2 Debiti commerciali e altri debiti

La composizione della voce in esame è la seguente:

Debiti vs fornitori	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Clienti c/anticipi	51.566	1.265	50.301
Debiti verso fornitori correnti	1.065.776	614.288	451.488
Debiti Commerciali verso società del Gruppo	287.645	116.404	171.241
Totale	1.404.987	731.957	673.030

La voce “Clienti c/anticipi” accoglie acconti ricevuti da clienti su forniture di prodotti petroliferi.

Il saldo dei “Debiti verso fornitori correnti” accoglie essenzialmente i debiti per forniture di grezzi; l'aumento rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente dovuto al forte e generalizzato incremento dei prezzi petroliferi.

La voce “Debiti commerciali verso società del Gruppo” comprende essenzialmente i debiti verso Sarlux Srl, per 130.177 migliaia di euro e verso Saras Trading SA per 157.036 migliaia di euro.

5.3.3 Passività per imposte correnti

La composizione della voce è la seguente:

Passività per imposte correnti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti per IVA	7.728	8.853	(1.125)
Debiti IRAP	4.939	0	4.939
Altri debiti tributari	58.424	58.158	266
Totale	71.091	67.011	4.080

La voce “Altri debiti tributari” comprende principalmente debiti per accise su prodotti immessi al consumo, pari 55.148 migliaia di euro.

5.3.4 Altre passività

Il dettaglio delle altre passività è riportato nella seguente tabella:

Altre passività correnti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti istituti previdenziali e sicurezza sociale	4.345	3.135	1.210
Debiti verso il personale	8.441	6.040	2.401
Debiti verso società controllate per trasferimento imposte	119.329	11.853	107.476
Debiti verso altri	1.187	1.714	(527)
Ratei passivi	287	325	(38)
Totale	133.589	23.067	110.522

La voce “Debiti verso il personale” comprende le retribuzioni non ancora liquide del mese di dicembre e la quota maturata delle mensilità aggiuntive nonché premi legati al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La voce “Debiti verso società controllate per trasferimento imposte” accoglie il debito verso controllate per imposte trasferite in virtù dei già citati accordi di consolidato fiscale. Il saldo è essenzialmente dovuto alle imposte trasferite dalla controllata Sarlux Srl pari a 99.486 migliaia di Euro.

5.4 Passività non correnti

5.4.1 Passività finanziarie a lungo termine

La voce è così composta:

Passività finanziarie a lungo termine	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Prestito obbligazionario non corrente	0	199.344	(199.344)
Finanziamenti bancari non corrente	0	399.236	(399.236)
Altre passività finanziarie a lungo termine	10.807	13.619	(2.812)
Totale	10.807	612.199	(601.392)

Il prestito obbligazionario iscritto nell'esercizio precedente in questa voce è stato riclassificato nella voce “passività finanziarie a breve termine” in quanto in scadenza alla fine dell'esercizio 2022.

Per quanto riguarda i Finanziamenti bancari non correnti, si rimanda a quanto già descritto al paragrafo 5.3.1.

La voce “Altre passività finanziarie a lungo termine” accoglie principalmente il debito finanziario relativo ai contratti rilevati in ossequio a quanto previsto dall'IFRS16.

5.4.2 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono analizzati come segue:

Fondi per rischi e oneri	31/12/2020	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2021
Altri fondi rischi e oneri	7.060	0	0	(1.146)	5.914
Totale	7.060	0	0	(1.146)	5.914

La voce “Altri fondi rischi e oneri” si riferisce principalmente a fondi iscritti a fronte di passività di natura fiscale e legale.

5.4.3 Fondi per benefici ai dipendenti

Il saldo è così composto:

Fondi per benefici ai dipendenti	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Trattamento di fine rapporto	1.676	1.986	(310)
Totale	1.676	1.986	(310)

Il trattamento di fine rapporto è disciplinato dall'art. 2120 del codice civile e rappresenta la stima dell'obbligazione relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Il debito maturato sino al 31 dicembre 2006 è stato determinato sulla base di tecniche attuariali in linea con quanto previsto dallo IAS 19.

Gli impatti della rilevazione attuariale sono rilevati nel Conto Economico Complessivo al quale si rimanda.

5.4.4 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2021 sono esposte in diminuzione della voce "Attività per imposte anticipate", a cui si rimanda.

5.5 Patrimonio Netto

La composizione del patrimonio netto è così rappresentabile:

Patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Capitale sociale	54.630	54.630	0
Riserva legale	10.926	10.926	0
Altre riserve	553.324	615.066	(61.742)
Utili (perdite) netto esercizio	30.058	(65.198)	95.256
Totale	648.938	615.424	33.514

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di 54.630 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, era rappresentato da n. 951.000.000 azioni ordinarie senza valore nominale.

Riserva legale

La riserva legale, invariata rispetto all'esercizio precedente, è pari ad un quinto del capitale sociale.

Altre riserve

La voce ammonta complessivamente a 553.324 migliaia di euro, con un decremento netto di 61.742 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Detto decremento netto origina da:

- decremento dovuto alla destinazione della perdita dell'esercizio precedente, per 65.198 migliaia di euro;
- aumento, pari a 3.598 migliaia di euro, della riserva per assegnazione gratuita di azioni a dipendenti sulla base dei piani di attribuzione al management delle società;
- decremento, pari a 142 migliaia di euro, per effetto attualizzazione IAS 19.

Risultato netto

L'utile dell'esercizio ammonta a 30.058 migliaia di euro.

In data 12 maggio 2021 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Saras SpA, convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, ha deliberato di destinare integralmente la perdita netta 2020 a nuovo.

Relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea degli Azionisti convocata il 27 aprile 2022 di riportare a nuovo l'utile dell'esercizio.

Il numero medio delle azioni in circolazione è stato di 947.539.261 nel 2021, aumentato rispetto alle azioni mediamente in circolazione nell'esercizio 2020 per effetto dell'assegnazione effettuata nel maggio 2021 delle azioni a chiusura del piano di Stock Grant 2019/2021.

Saras SpA al 31 dicembre 2021 non deteneva azioni proprie in portafoglio.

6. Note al Conto Economico

6.1 Ricavi

6.1.1 Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi delle vendite e delle prestazioni (7.592.114 migliaia di euro rispetto a 4.658.299 dell'esercizio precedente) si incrementano di 2.933.815 migliaia di euro.

La variazione positiva della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" è da imputare essenzialmente all'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi registrata nell'esercizio, oltre che ad un lieve incremento delle quantità vendute.

I ricavi della gestione caratteristica sono analizzati per area geografica di destinazione nel precedente paragrafo 4.

6.1.2 Altri proventi

Il dettaglio della voce "Altri proventi" è di seguito esposto:

Altri ricavi operativi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Compensi per stoccaggio scorte d'obbligo	2.819	11.471	(8.652)
Cessione materiali diversi	64	26	38
Noleggio navi cisterne	3.018	7.002	(3.984)
Recupero per sinistri e risarcimenti	354	436	(82)
Altri ricavi	47.015	46.207	808
Totale	53.270	65.142	(11.872)

La voce "Altri ricavi" è fondamentalmente costituita dagli addebiti alle controllate per i servizi resi per le attività Corporate.

6.2 Costi

Di seguito si analizzano i principali costi.

6.2.1 Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo

Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Acquisto di materie prime	5.792.814	3.175.597	2.617.217
Acquisto semilavorati	155.550	63.654	91.896
Acquisto materie sussidiarie e di consumo	466	630	(164)
Acquisto prodotti finiti	1.103.861	855.713	248.148
Variazione rimanenze	(395.293)	273.998	(669.291)
Totale	6.657.398	4.369.592	2.287.806

L'aumento dei costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo è pari a 2.617.217 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; tale variazione è da imputare essenzialmente all'andamento mediamente crescente dei prezzi dei prodotti petroliferi.

6.2.2 Prestazioni di servizi e costi diversi

Prestazione di servizi e costi diversi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Costi per servizi	481.977	441.185	40.792
Derivati su grezzi e prodotti petroliferi	108.834	(77.992)	186.826
Costi per godimento beni terzi	5.878	5.209	669
Svalutazioni crediti commerciali	5.552	0	5.552
Oneri diversi di gestione	7.301	7.781	(480)
Totale	609.542	376.183	233.359

La voce “Costi per servizi” comprende principalmente il compenso di lavorazione corrisposto alla controllata Sarlux Srl per la raffinazione di grezzi, incrementatosi rispetto all’esercizio precedente.

Nel corso dell’esercizio si è altresì proceduto ad una analisi della recuperabilità dei crediti commerciali che ha portato all’iscrizione prudenziale di una svalutazione per alcuni crediti pari a 5.552 migliaia di euro.

La voce “Oneri diversi di gestione” comprende principalmente contributi associativi, imposte non sul reddito e sopravvenienze.

6.2.3 Costo del lavoro

Il “Costo del lavoro” si analizza come segue:

Costo del lavoro	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Salari e stipendi	18.228	25.909	(7.681)
Oneri sociali	6.536	5.923	613
Trattamento di fine rapporto	1.600	1.533	67
Altri costi e incentivi di lungo termine	8.393	2.793	5.600
Emolumenti al Consiglio d’Amministrazione	524	2.042	(1.518)
Totale	35.281	38.200	(2.919)

Il costo del lavoro si decremente di 2.919 migliaia di Euro rispetto all’esercizio precedente, essenzialmente per l’effetto combinato dell’accordo collettivo aziendale di incentivo alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro messo in atto dal gruppo alla fine dell’esercizio precedente e delle misure attuate a partire dalla fine del 2020 al fine di tenere sotto controllo i costi, anche attraverso l’utilizzo di ammortizzatori sociali per il personale (cassa integrazione parziale per tutti i dipendenti).

Il 12 maggio 2021 l’Assemblea dei Soci Saras ha approvato il Piano di Stock Grant 2021 per il Top Management del Gruppo Saras, previo annullamento del “Piano di Stock Grant 2019-2021”. Il Piano di Stock Grant 2021 ha avuto l’obiettivo di riconoscere ai beneficiari, già destinatari del piano Stock Grant 2019-2021, un premio legato ai risultati degli indicatori di natura industriale del precedente piano Stock Grant 2019-2021, conseguiti nel biennio 2019-2020.

In virtù degli esiti del Piano Stock Grant 2021, sono state attribuite al management del Gruppo Saras n. 9.220.216 Azioni ordinarie di Saras.

Nella stessa data, l’Assemblea degli Azionisti di Saras ha approvato il piano di incentivazione di lungo termine per il Top Management del Gruppo Saras, denominato Performance Cash Plan 2021-2023, con l’obiettivo di

dotare la Società di uno strumento retributivo che meglio rappresenti gli obiettivi della Società e la performance del management, che sia più allineato con l’attuale strategia e in grado di supportare l’engagement e la retention delle figure manageriali del Gruppo.

I beneficiari del Piano sono stati individuati fra i dirigenti con responsabilità strategiche della Società, gli amministratori delle Società controllate italiane e/o estere e altre figure apicali ad elevato impatto sulla creazione di valore per il Gruppo.

6.2.4 Ammortamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti di immobilizzazioni” si analizzano come segue:

Ammortamenti e svalutazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	1.158	1.757	(599)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.818	1.802	16
Totale	2.976	3.559	(583)

Gli “Ammortamenti dei beni in locazione” si analizzano come segue:

Ammortamenti in locazione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ammortamento immobilizzazioni materiali in locazione	1.832	2.320	(488)
Totale	1.832	2.320	(488)

Tale voce rappresenta l’effetto applicazione dell’IFRS 16.

6.3 Proventi (oneri) netti su partecipazioni

Proventi (oneri) netti su partecipazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Rettifiche di valore di attività	(188.301)	(15.620)	(172.681)
Totale	(188.301)	(15.620)	(172.681)

Le rettifiche di valore si riferiscono alla svalutazione effettuata nel corso dell’esercizio del valore della partecipazione nella controllata Sarlux Srl, al fine di adeguare il suo valore di carico al relativo patrimonio netto.

6.4 Proventi e oneri finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è così dettagliato:

Proventi finanziari	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Interessi attivi bancari	45	1.221	(1.176)
Differenziali realizzati su strumenti derivati	10.443	8.684	1.759
Interessi da imprese controllate	10.323	7.717	2.606
Utili su cambi	59.202	52.975	6.227
Totale	80.013	70.597	9.416

Oneri finanziari	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Differenziali non realizzati su strumenti derivati	836	(2.123)	2.959
Differenziali realizzati su strumenti derivati	(1.622)	(249)	(1.373)
Interessi passivi su finanziamenti	(7.013)	(5.621)	(1.392)
Interessi passivi su obbligazioni	(3.740)	(3.750)	10
Interessi da imprese controllate	0	(54)	54
Altri (interessi su mutui, interessi di mora, ecc)	(4.923)	(3.481)	(1.442)
Interessi su diritti uso in locazione	0	(66)	66
Perdite su cambi	(86.707)	(56.115)	(30.592)
Totale	(103.169)	(71.459)	(31.710)

Al fine dell'analisi delle principali variazioni intervenute si riporta la seguente tabella aggregata:

Proventi finanziari e Oneri finanziari	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Interessi netti	(5.308)	(4.034)	(1.274)
Risultato degli strumenti finanziari derivati, di cui:	9.657	6.312	3.345
Realizzati	8.821	8.435	386
Fair Value della posizioni aperte	836	(2.123)	2.959
Differenze cambio nette	(27.505)	(3.140)	(24.365)
Totale	(23.156)	(862)	(18.949)

Il fair value degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2021 è interamente riferito alle operazioni di copertura sui cambi e sui tassi oltre che alle operazioni di tipo speculativo.

Come evidenziato, le variazioni si riferiscono principalmente alle differenze cambi nette, oltre che ai risultati netti degli strumenti finanziari derivati. A tal proposito, si precisa che gli strumenti finanziari derivati in questione si sostanziano in operazioni di copertura a fronte delle quali non è stato adottato l'hedge accounting.

6.5 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito possono così essere indicate:

Imposte sul reddito	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Imposte correnti	104.129	3.276	100.853
Imposte differite (anticipate) nette	(7.289)	(20.973)	13.684
Totale	96.840	(17.697)	114.537

Le imposte correnti sono costituite dall'IRES (91.355 migliaia di euro) e dall'IRAP (12.774 migliaia di euro) di competenza dell'esercizio.

Le imposte anticipate/differite ammontano a 7.289 migliaia di euro si riferiscono alle variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, nelle differenze temporanee tra i valori iscritti nel bilancio e quelli riconosciuti ai fini fiscali.

L'analisi della differenza tra le aliquote fiscali teoriche e quelle effettive per Ires ed Irap per i due periodi messi a confronto è la seguente (ammontari espressi in milioni di euro):

IRES	2021	2020
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE [A]	126,9	(79,3)
IMPOSTE TEORICHE IRES [A*24%] [B]	30,5	(19,0)
TAX RATE TEORICO [B/A*100] %	24,0%	24,0%
IMPOSTE EFFETTIVE SUL REDDITO [C]	74,8	(15,5)
TAX RATE EFFETTIVO [C/A*100] %	59,0%	19,5%

	2021		2020	
	IMPOSTA	TAX RATE	IMPOSTA	TAX RATE
Imposte teoriche	30,5	24,0%	(19,0)	24,0%
Valutazioni partecipazioni e crediti verso partecipate	0,0	0,00%	(3,0)	3,79%
Effetto agevolazione art. 1 D.L. 201/2011 (A.C.E.)	(1,5)	-1,17%	(1,5)	1,87%
Imposte esercizi precedenti	0,9	0,67%		0,00%
Altre differenze permanenti	45,0	35,46%	8,1	-10,17%
Imposte effettive	74,8	59,0%	(15,5)	19,5%

Le "altre differenze permanenti" accolgono principalmente l'effetto della svalutazione effettuata nel corso dell'esercizio della partecipazione in Sarlux Srl.

IRAP	2021	2020
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	338,4	266,5
IMPOSTE TEORICHE IRAP [2,93%]	9,92	7,81
TAX RATE TEORICO [B/A*100] %	2,93%	2,93%
IMPOSTE EFFETTIVE SUL REDDITO [C]	12,63	10,60
TAX RATE EFFETTIVO [C/A*100] %	3,73%	3,98%

	2021		2020	
	IMPOSTA	TAX RATE	IMPOSTA	TAX RATE
Imposte teoriche	9,92	2,93%	3,34	2,93%
Costo del lavoro	(0,03)	-0,01%	0,08	0,07%
Effetto differenti aliquote regionali su valore della produzione	2,99	0,88%	0,40	0,35%
Altre differenze permanenti	(0,25)	-0,07%	0,48	0,42%
Imposte effettive	12,63	3,73%	4,30	3,77%

7. Altre informazioni

7.1 Analisi dei principali contenziosi in essere

La Società è coinvolta in contenziosi legali instaurati a vario titolo da differenti attori, alcune dei quali presentano difficoltà nella previsione dei relativi esiti. Pur in presenza di decisioni non univoche da parte della giustizia ordinaria e amministrativa in relazione alle violazioni asserite, si è ritenuto che le eventuali passività si possano configurare generalmente come remote; laddove invece la passività è stata ritenuta probabile, si è proceduto ad effettuare apposito accantonamento a fondo rischi.

La società Saras SpA è sottoposta ad indagini nell'ambito del procedimento penale n. 9603/2021 R.G.N.R. mod. 21 D.D.A.T., pendente presso la Procura Distrettuale di Cagliari - Direzione Distrettuale Antimafia e Terrorismo.

Nei confronti di Saras l'accusa - ex art. 25-octies D. lgs. 231/2001 - concerne l'illecito amministrativo dipendente dal reato di "impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita" (ex art. 648 ter c.p.) contestato a taluni suoi manager.

Specificatamente, secondo l'ipotesi accusatoria, quale risultante dall'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. notificato alla società in data 24.12.2021, alcuni Manager del Gruppo avrebbero commesso i reati di "falso ideologico commesso dal pubblico ufficiale in atti pubblici" (ex art. 479 c.p.) e di "impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita" (ex art. 648-ter c.p.) in relazione a 52 operazioni di acquisto, negli anni 2015 e 2016, da Petraco Oil Company LLP, di greggio di provenienza delittuosa - perché privo di certificazione della S.O.M.O. ("State Oil Marketing Organization"), l'ente petrolifero del Governo federale di Baghdad, e perciò asseritamente sottratto in maniera illecita alla Repubblica d'Iraq - , greggio impiegato nelle attività economiche e finanziarie di raffinazione di Saras e sul quale, comunque, sarebbero state compiute operazioni volte ad ostacolarne l'accertamento della provenienza delittuosa, attività consistite - tra l'altro - nella falsificazione della relativa documentazione contrattuale, di viaggio e doganale.

Dal canto suo, Saras risulta sottoposta a indagini per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25-octies del D.lgs. 231/2001 in relazione al reato di cui all'art. 648-ter c.p. contestato ai Manager del Gruppo in quanto, secondo l'ipotesi accusatoria, nelle annualità 2015 e 2016, non avrebbe adottato un efficace Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 (d'ora in poi, il "Modello 231"), atteso che:

- fino al 12 maggio 2016 quest'ultimo non avrebbe specificamente previsto presidi preventivi finalizzati al contrasto del reato oggetto d'indagine;
- successivamente, pur essendo intervenuto l'aggiornamento del Modello 231, lo stesso non sarebbe stato efficacemente attuato.

Secondo l'ipotesi accusatoria, tali lacune organizzative avrebbero reso possibile la commissione da parte dei manager del Gruppo dei singoli episodi di reimpiego oggetto di contestazione, dai quali Saras avrebbe riconosciuto un significativo vantaggio economico derivante, in particolare, «dall'acquisto di prodotto petrolifero, di provenienza illecita e destinato alla raffinazione, a un valore nettamente minore, quantificabile in misura non inferiore alla somma di euro 1.124.767.082,47, rispetto a quello di mercato»;

Nessuna contestazione ai sensi del D.lgs. 231/2001, invece, risulta avanzata nei confronti della Società in relazione al delitto di falso ideologico: invero, l'art. 479 c.p. non costituiva e tuttora non costituisce un reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Nell'avviso di conclusione delle indagini non compaiono contestazioni di natura penale-tributaria, originariamente formulate nei confronti dei dirigenti odierni indagati.

Alla data odierna non si è avuta formale comunicazione dell'esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero. Tuttavia, da notizie di stampa, confermate in via informale dalla Procura delle Repubblica, l'azione penale risulta essere stata esercitata alla fine del mese di febbraio 2022.

La società ritiene che gli elementi di indagine acquisiti dalla Procura Distrettuale di Cagliari lascino ampi spazi per confutare - *in primis* - la tesi che la commercializzazione di greggio da parte del KRG non fosse legittima e, in ogni caso, per escluderne la consapevolezza in capo al management di Saras.

In data 28 marzo 2022 è stato notificato alla Società e ai dirigenti coinvolti nelle indagini relative all'acquisto di grezzo di origine curda, l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare davanti al GUP di Cagliari per il giorno 16 giugno 2022

Saras SpA - sin da quando ha avuto conoscenza dell'esistenza del procedimento penale - ha emesso cinque comunicati stampa, con cui ha reso nota al mercato la propria posizione, respingendo ogni accusa (cfr: comunicati stampa in data 8.10.2020, 9.10.2020, 24.1.2021, 26.2.2022, 28.3.2022 reperibili sul sito web della Società).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e da una prima analisi, emergono diversi elementi atti a confutare sia l'applicazione della disciplina tributaria in materia di cd. costi da reato sia la ricostruzione fattuale delle ipotesi di reato. Si ritiene pertanto che ad oggi non sia stimabile il rischio relativo alla eventuale passività fiscale connessa alla potenziale contestazione a carico della Società da parte della Procura.

7.2 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Saras con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, ed i rapporti di carattere finanziario. Per le garanzie date e ricevute con parti correlate si rimanda al successivo punto 7.6 "Impegni".

Di seguito sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

Descrizione	Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2021	Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2020
Rapporti con parti correlate riferibili a società degli azionisti di controllo del Gruppo Saras		
Attività finanziarie correnti	639.131	682.352
Crediti commerciali	409.440	585.847
Altre attività	4.239	26.796
Passività finanziarie a breve termine	55.825	861.056
Debiti commerciali e altri debiti	287.600	1.404.987
Altre passività correnti	119.326	133.589
Ricavi della gestione caratteristica	823.364	7.592.114
Altri ricavi operativi	37.711	53.270
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo	1.170.357	6.657.398
Prestazione di servizi e costi diversi	277.257	609.542
Proventi (oneri) netti su partecipazione	(188.301)	(188.301)
Proventi finanziari	10.377	80.013
Oneri finanziari	11	103.169

Per quanto riguarda le transazioni di cui sopra, nell'interesse della Società i contratti che regolano le cessioni di materie prime e prodotti sono in linea con le prassi di mercato; dove non è direttamente disponibile un prezzo di mercato lo stesso viene stabilito partendo da quotazioni di mercato per materie o prodotti analoghi o simili; le prestazioni di servizi sono regolate da corrispettivi che si allineano alle condizioni di mercato; i riaddebiti di personale distaccato vengono effettuati al costo, senza l'applicazione di alcun margine e i finanziamenti sono remunerati ad un tasso in

linea con quello di mercato.

Tra le parti correlate sono ricompresi sia gli Amministratori che i Sindaci i cui compensi sono esposti al punto 7.5.1 “Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategica”.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2021			Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2020		
	Parti correlate	Totale	Incidenza	Parti correlate	Totale	Incidenza
Attività finanziarie correnti	639.131	682.332	93,67%	551.187	611.182	90,18%
Crediti commerciali	409.440	585.847	69,89%	181.300	241.048	75,21%
Altre attività	4.239	26.796	15,82%	0	11.024	0,00%
Passività finanziarie a breve termine	55.825	861.056	6,48%	417.267	640.469	65,15%
Debiti commerciali e altri debiti	287.600	1.404.987	20,47%	117.311	731.957	16,03%
Altre passività correnti	119.326	133.589	89,32%	12.398	23.067	53,75%
Ricavi della gestione caratteristica	823.364	7.592.114	10,84%	534.707	4.658.299	11,48%
Altri ricavi operativi	37.711	53.270	70,79%	40.694	65.142	62,47%
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo	1.170.357	6.657.398	17,58%	851.248	4.369.592	19,48%
Prestazione di servizi e costi diversi	277.257	609.542	45,49%	217.155	376.183	57,73%
Proventi (oneri) netti su partecipazione	(188.301)	(188.301)	100,00%	(15.620)	(15.620)	100%
Proventi finanziari	10.377	80.013	12,97%	7.760	70.597	10,99%
Oneri finanziari	11	103.169	0,01%	77	71.459	0,11%

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

	31/12/2021	31/12/2020
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(188.301)	(15.620)
Dividendi da partecip. in imprese controllate	0	0
(Incremento) Decremento dei crediti commerciali	(228.140)	(68.101)
Incremento (Decremento) Debiti commerciali e altri debiti	(170.289)	24.020
Variazione altre attività correnti	0	0
Variazione altre passività correnti	(106.928)	10.396
Variazione altre passività non correnti	0	0
Interessi incassati	10.377	7.760
Interessi pagati	(11)	(77)
Flusso monetario da (per) attività dell'esercizio	(683.292)	(41.622)
Dividendi da partecip. in imprese controllate	0	0
Flusso monetario da (per) attività dell'investimento	0	0
Incremento (Decremento) Debiti finanziari	(361.442)	375.826
Flusso monetario da (per) attività finanziarie	(361.442)	375.826
Totale flussi finanziari verso parti correlate	(1.044.735)	334.204

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

	Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2021			Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2020		
	Parti correlate	Totale	Incidenza	Parti correlate	Totale	Incidenza
Flusso monetario da (per) attività dell'esercizio	(683.292)	239.475	n.d	(41.622)	(119.252)	n.d
Flusso monetario da (per) attività dell'investimento	0	(52.175)	0,00%	0	(407.712)	0,00%
Flusso monetario da (per) attività finanziarie	(361.442)	(400.186)	90,32%	375.826	769.865	48,82%

7.3 Informazioni ai sensi dell'International Financial Reporting Standard 7 e 13 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

L'informativa sugli strumenti finanziari da fornire nei bilanci e nelle situazioni contabili infrannuali è definita

principalmente, per quanto applicabile a Saras SpA, dai principi IFRS 7 e 13.

Il principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative, richiede alle entità di fornire nel bilancio informazioni integrative che consentano di valutare:

- a) la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico;
- b) la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la società è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio, e il modo in cui la stessa li gestisce.

Il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value, diventato applicabile a partire dal 1° gennaio 2013, richiede informativa aggiuntiva in materia di fair value, parte della quale è richiesta anche per le situazioni contabili infrannuali. In generale, il principio chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value.

Gerarchia di fair value

I punti a) e b) del paragrafo 93 del principio in oggetto richiedono di fornire l'ammontare delle attività e delle passività misurate al fair value, suddivise per gerarchia di fair value. A tal fine, giova ricordare che

l'IFRS 13 definisce una precisa gerarchia del fair value organizzata su tre livelli. Il criterio adottato riguarda proprio il livello di osservabilità degli input impiegati per la stima. Essi determinano, di fatto, diversi livelli di attendibilità del fair value, a seconda che si tratti di:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) tecniche di valutazione che prendono a riferimento input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) tecniche di valutazione che prendono a riferimento input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Ciò premesso, la seguente tabella presenta le attività e le passività misurate al fair value dalla società al 31 dicembre 2021:

Tipologia Operazioni	31/12/2021 Attività	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3	31/12/2021 Passività	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3
Interest Rate Swaps	11.057				878			878
Fair value strumenti derivati su commodities	9.322	9.322			27.995	27.995		
Fair value acquisti e vendite a termine su cambi					509		509	
Totale	20.379	9.322	0	0	29.382	27.995	1.387	0

Il criterio della società prevede che la rilevazione del trasferimento di attività e passività finanziarie misurate al fair value da una gerarchia all'altra avvenga alla data in cui si verifica l'evento alla base delle circostanze che determinano il trasferimento stesso.

Ai sensi del punto c) del paragrafo 93, si precisa che nel periodo non sono state effettuate riclassifiche tra le varie gerarchie di FV.

Tecniche di valutazione

Come si evince anche dalla tabella del paragrafo precedente, gli strumenti finanziari valutati al fair value sono rappresentati sostanzialmente dai derivati stipulati per mitigare i rischi di cambio, di interesse e di prezzo dei grezzi e dei prodotti petroliferi.

Nel particolare, la valutazione del fair value di tali strumenti avviene:

- per i derivati su tassi di interesse e su cambi, sulla base di comunicazioni periodiche ed ufficiali ricevute dalle controparti (intermediari finanziari) con le quali gli strumenti sono stati posti in essere;
- per i derivati su commodities, sulla base degli estratti conto delle posizioni aperte che vengono ricevuti periodicamente dal Clearing broker tramite il quale tali strumenti vengono stipulati.

Per tutte le tipologie di strumenti derivati sopra descritte, le valutazioni al fair value ricevute dalle controparti

delle posizioni aperte sono verificate tramite confronto con la valutazione al fair value che viene effettuata all'interno della società per le stesse posizioni. Tali valutazioni interne sono effettuate utilizzando parametri di riferimento osservabili sui mercati (quotazioni spot e a termine di tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di grezzi e di prodotti petroliferi così come disponibili su mercati attivi regolamentati).

La valutazione non considera il rischio di controparte in quanto l'effetto non è significativo considerando i depositi a garanzia esistenti.

Saras SpA non detiene attività o passività finanziarie classificabili, ai sensi dell'Ifrs 13, come misurate al fair value di livello 3.

Con riferimento alle restanti attività e passività finanziarie non direttamente misurate al fair value, si precisa che il valore d'iscrizione in bilancio delle stesse approssima il fair value.

I criteri contenuti nel principio integrano quelli previsti per la rilevazione, la valutazione e l'esposizione nel bilancio delle attività e delle passività finanziarie contenute nello IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative e nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

L'ambito di applicazione del principio comprende tutte le entità e tutti i tipi di strumenti finanziari ad eccezione delle partecipazioni in controllate, collegate

e joint-venture contabilizzate secondo gli IAS 27, 28 o 31, dei diritti e obbligazioni dei datori di lavoro derivanti dai programmi relativi ai benefici per i dipendenti (IAS 19), dei contratti relativi ad un'aggregazione aziendale (IFRS 3), dei contratti assicurativi definiti dall'IFRS 4 e degli strumenti finanziari, contratti e obbligazioni relativi ad operazioni con pagamento basato su azioni (IFRS 2).

7.3.1 Informativa di Situazione Patrimoniale-Finanziaria

Con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, i paragrafi 8 - 19 del principio in oggetto richiedono alla Società di fornire il valore contabile di ognuna delle categorie di strumenti finanziari definite dallo IAS 39 ed alcune informazioni di dettaglio laddove la Società abbia optato per la contabilizzazione di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, ovvero abbia riclassificato delle attività finanziarie, o ancora le abbia eliminate contabilmente. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale-finanziaria di Saras SpA al 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020, con dettaglio degli strumenti finanziari:

31/12/2021	FVTPL	Costo ammortizzato	FVOCI (titoli di debito)	Altro	Valore contabile delle categorie di strumenti finanziari, definite secondo l'IFRS 9	Bilancio al 31/12/2021
ATTIVITÀ						
Attività correnti	932.732	639.418	0	1.031.926	2.604.079	
Disponibilità liquide ed equivalenti	301.172					301.172
Altre attività finanziarie	42.912	639.418				682.332
<i>Strumenti derivati (FV, realizzati e depositi a garanzia)</i>	42.912					
<i>Finanziamenti a terzi</i>		0				
<i>Crediti finanziari verso società del Gruppo</i>		639.418				
Crediti commerciali	585.848					585.847
Crediti verso clienti	303.352					
<i>Crediti commerciali verso società del Gruppo</i>	282.495					
Rimanenze				990.347		990.348
Attività per imposte correnti				17.584		17.584
Altre attività	2.800			23.996		26.796
<i>Altri crediti</i>	2.800			23.996		
Attività non correnti	3.044	0	0	530.936	533.980	
Immobili, impianti e macchinari				8.591		8.591
Attività immateriali				2.390		2.390
Diritto di utilizzo attività di leasing				3.466		3.466
Partecipazioni al costo				496.412		496.412
Altre partecipazioni				500		500
Attività per imposte anticipate				19.577		19.577
Altre attività finanziarie	3.044					3.044
<i>Finanziamenti a controllate</i>						
<i>Altri crediti</i>	3.044					
Totale attività	935.776	639.418	0	1.562.862	3.138.059	
PASSIVITÀ						
Passività correnti	29.382	2.236.661	0	204.681	2.470.723	
Passività finanziarie a breve termine	29.382	831.675				861.056
<i>Prestiti obbligazionari</i>						
<i>Finanziamenti bancari</i>		157.194				
<i>Anticipi c/c</i>						
<i>Debiti finanziari v/società del Gruppo</i>		634.543				
<i>Strumenti derivati</i>	29.382					
<i>Altri debiti finanziari</i>		39.937				
Debiti commerciali e altri debiti		1.404.987				1.404.987
Passività per imposte correnti				71.091		71.091
Altre passività				133.589		133.589
<i>Altri debiti</i>				133.589		
Passività non correnti	0	10.808	0	7.590	18.398	
Passività finanziarie a lungo termine		10.808				10.808
<i>Finanziamenti bancari (garantiti)</i>		0				
<i>Prestiti obbligazionari</i>		0				
<i>Debito finanziario IFRS16</i>		5.550				
<i>Altro</i>		5.257				
Fondi per rischi				5.914		5.914
Fondi per benefici ai dipendenti				1.676		1.676
Altre passività				0		0
Totale passività	29.382	2.247.470	0	212.271	2.489.121	

31/12/2020	Valore contabile delle categorie di strumenti finanziari, definite secondo l'IFRS 9				
	FVTPL	Costo ammortizzato	FVOCI (titoli di debito)	Altro	Bilancio al 31/12/2020
ATTIVITÀ					
Attività correnti	820.840	551.187	0	601.846	1.973.874
Disponibilità liquide ed equivalenti	517.620				517.620
Altre attività finanziarie	59.994	551.187			611.182
<i>Strumenti derivati (FV, realizzati e depositi a garanzia)</i>	59.994				
<i>Finanziamenti a terzi</i>		0			
<i>Crediti finanziari verso società del Gruppo</i>		551.187			
Crediti commerciali	241.048				241.048
<i>Crediti verso clienti</i>	130.973				
<i>Crediti commerciali verso società del Gruppo</i>	110.075				
Rimanenze				585.398	585.398
Attività per imposte correnti				7.602	7.602
Altre attività	2.177			8.847	11.024
<i>Altri crediti</i>	2.177			8.847	
Attività non correnti	3.378	0	0	721.921	725.299
Immobili, impianti e macchinari				9.511	9.511
Attività immateriali				2.727	2.727
Diritto di utilizzo attività di leasing				5.284	5.284
Partecipazioni al costo				684.713	684.713
Altre partecipazioni				495	495
Attività per imposte anticipate				19.191	19.191
Altre attività finanziarie	3.378				3.378
<i>Finanziamenti a controllate</i>					
<i>Altri crediti</i>	3.378				
Totale attività	824.218	551.187	0	1.323.767	2.699.173
PASSIVITÀ					
Passività correnti	55.116	1.317.309	0	90.078	1.462.504
Passività finanziarie a breve termine	55.116	585.352			640.469
<i>Prestiti obbligazionari</i>					
<i>Finanziamenti bancari</i>		448.165			
<i>Anticipi c/c</i>					
<i>Debiti finanziari v/società del Gruppo</i>		102.513			
<i>Strumenti derivati</i>	55.116				
<i>Altri debiti finanziari</i>		34.675			
Debiti commerciali e altri debiti		731.957			731.957
Passività per imposte correnti				67.011	67.011
Altre passività				23.067	23.067
<i>Altri debiti</i>				23.067	
Passività non correnti	0	612.199	0	9.046	621.245
Passività finanziarie a lungo termine		612.199			612.199
<i>Finanziamenti bancari (garantiti)</i>		399.236			
<i>Prestiti obbligazionari</i>		199.344			
<i>Debito finanziario IFRS 16</i>		7.471			
<i>Altro</i>		6.148			
Fondi per rischi				7.060	7.060
Fondi per benefici ai dipendenti				1.986	1.986
Altre passività				0	0
Totale passività	55.116	1.929.508	0	99.124	2.083.749

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato al conto economico sono costituiti da strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Società, descritti nel precedente paragrafo 5.4.1. Si tratta di contratti derivati su commodities, su tassi di interesse e su cambi, stipulati al fine di fronteggiare i rischi, insiti nella natura stessa del business in cui opera, derivanti da variazioni di prezzi di greggio e di prodotti petroliferi (futures, opzioni e swaps), per fronteggiare il rischio di tasso d'interesse sui finanziamenti accessi e per fronteggiare il rischio di cambio sulle posizioni aperte in valuta.

Tutti i crediti commerciali e la maggior parte degli altri crediti correnti e non correnti sono classificati nella categoria "Finanziamenti e crediti" in quanto sono costituiti da attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo: il valore iscritto a bilancio approssima il fair value.

Nelle altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate tutte le passività della Società di natura finanziaria e commerciale che derivano da un'obbligazione contrattuale per la Società a consegnare disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria a un'altra entità.

Nel corso dell'esercizio non sono state riclassificate attività finanziarie da quelle valutate al costo ammortizzato a quelle designate al fair value, né in senso contrario; del pari, non sono state trasferite ed eliminate attività finanziarie, ad eccezione dei crediti commerciali oggetto di cessioni *pro-soluto*. L'analisi delle condizioni contrattuali ha confermato la possibilità di effettuare l'eliminazione contabile dei crediti in oggetto.

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate per data negoziazione.

Durante l'esercizio, non si sono verificate inadempienze in riferimento alle scadenze contrattuali di rimborso dei finanziamenti in essere alla chiusura dell'esercizio.

7.3.2 Informativa di conto economico complessivo

Il paragrafo 20 del principio in oggetto richiede di indicare l'ammontare di utili o perdite nette generate da attività e passività finanziarie, suddiviso per le varie voci di conto economico.

L'informativa può essere fornita sia nei prospetti di bilancio che nelle note: al fine di non sovraccaricare i prospetti di bilancio, come consigliato anche dall'Appendice del principio stesso, la Società ha optato per la seconda alternativa.

Si riportano dunque i dettagli di conto economico comparati per l'esercizio in corso e quello precedente:

31/12/2021	Utili e perdite netti, interessi attivi e passivi, compensi e spese generati da:				
	FVTPL	Costo ammortizzato	FVOCI (titoli di debito)	Altro	Bilancio al 31/12/2021
Ricavi della gestione caratteristica				7.592.114	7.592.114
Altri proventi				53.270	53.270
Totale ricavi				7.645.384	7.645.384
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo				(6.657.398)	(6.657.398)
Prestazioni di servizi e costi diversi	108.834			(718.376)	(609.542)
Costo del lavoro				(35.281)	(35.281)
Ammortamenti e svalutazioni				(4.808)	(4.808)
Totale costi	108.834			(7.415.862)	(7.307.029)
Risultato operativo					338.355
Proventi (oneri) netti su partecipazioni				(188.301)	(188.301)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(17.849)		(5.308)		(23.156)
da <i>Titoli detenuti con finalità di trading</i>					
- <i>di cui:</i>					
<i>Differenziali realizzati</i>					
<i>Variazione di FV</i>					
<i>da Interessi su c/c</i>		45			
<i>da Finanziamenti concessi a società del Gruppo</i>			10.323		
<i>da Strumenti derivati</i>	9.656				
<i>- di cui:</i>					
<i>Differenziali realizzati</i>	8.820				
<i>Variazione di FV</i>	836				
<i>da Altre attività finanziarie</i>	(27.505)				
<i>da Interessi su finanziamenti</i>			(13.211)		
<i>da Interessi su factor</i>			(2.465)		
<i>da Altri crediti/debiti</i>					
Risultato prima delle imposte					126.898
Imposte sul reddito					(96.842)
Risultato netto					30.058

31/12/2020		Utili e perdite netti, interessi attivi e passivi, compensi e spese generati da:			
	FVTPL	Costo ammortizzato	FVOCI (titoli di debito)	Altro	Bilancio al 31/12/2020
Ricavi della gestione caratteristica				4.658.299	4.658.299
Altri proventi				65.142	65.142
Totale ricavi				4.723.441	4.723.441
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo				(4.369.592)	(4.369.592)
Prestazioni di servizi e costi diversi	(7.992)			(298.190)	(376.183)
Costo del lavoro				(38.200)	(38.200)
Ammortamenti e svalutazioni				(5.879)	(5.879)
Totale costi	(7.992)			(4.711.861)	(4.789.854)
Risultato operativo					(66.413)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni				(15.620)	(15.620)
Altri proventi (oneri) finanziari netti da <i>Titoli detenuti con finalità di trading</i>	3.172		(4.034)		(862)
- di cui:					
Differenziali realizzati					
Variazione di FV					
da Interessi su c/c			1.221		
da Finanziamenti concessi a società del Gruppo			7.664		
da Strumenti derivati	6.312				
- di cui:					
Differenziali realizzati		8.435			
Variazione di FV		(2.123)			
da Altre attività finanziarie		(3.140)			
da Interessi su finanziamenti			(9.847)		
da Interessi su factor			(3.072)		
da Altri crediti/debiti					
Risultato prima delle imposte					(82.895)
Imposte sul reddito					17.697
Risultato netto					(65.198)

Il fair value degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2021 è interamente riferito alle operazioni di copertura sui cambi e sui tassi oltre che alle operazioni di tipo speculativo.

Come evidenziato, le variazioni si riferiscono principalmente alle differenze cambi nette, oltre che ai risultati netti degli strumenti finanziari derivati.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato oneri per 13.211 migliaia di euro (9.847 migliaia di euro nell'esercizio precedente): si tratta, essenzialmente, di interessi su finanziamenti.

7.3.3 Informazioni integrative

7.3.3.1 Contabilizzazione delle operazioni di copertura

Come in precedenza indicato, la Società stipula contratti derivati su commodities al fine di mitigare i rischi derivanti da variazioni di prezzi di greggio e di prodotti petroliferi, nonché sui tassi d'interesse per mitigare il rischio di tasso d'interesse sui finanziamenti ottenuti.

Al 31 dicembre 2021 i contratti derivati in essere erano rappresentati essenzialmente da:

- futures, opzioni e swaps su prodotti petroliferi, classificati come strumenti finanziari posseduti per la negoziazione;
- Interest Rate Swaps su tassi d'interesse;
- Forwards su cambio Euro/Dollaro USA.

Gli strumenti derivati legati alle operazioni di copertura sui prodotti petroliferi, come già citato al punto 6 - Note al Conto Economico, sono state rappresentati in seguito al cambio di accounting policy, nei ricavi e costi della gestione caratteristica.

Tutti gli altri strumenti finanziari (Irs e Forward sui cambi) non legati alla copertura dei prodotti petroliferi, sono iscritti al fair value: le variazioni dello stesso, così come i differenziali realizzati, vengono rilevati a conto economico tra i proventi finanziari o gli oneri finanziari.

È prevedibile che la maggioranza delle posizioni in essere su commodities e su cambi alla data di riferimento del bilancio vengano chiuse entro i primi mesi del 2020, mentre gli interest rate swaps hanno durata pari a quella dei finanziamenti ai quali si riferiscono.

Il fair value degli strumenti stessi viene determinato sulla base dei rendiconti che vengono periodicamente

inviai dalle controparti con le quali tali strumenti sono stipulati.

7.3.3.2 Fair value

Le attività e passività finanziarie, ad eccezione degli strumenti derivati, sono iscritte al costo ammortizzato: trattandosi principalmente di posizioni sottostanti a rapporti commerciali ed il cui regolamento è previsto nel breve termine, ovvero di attività e passività finanziarie che scontano un tasso di interesse in linea con gli attuali valori di mercato, il costo ammortizzato non si discosta dal fair value al 31 dicembre 2021.

Per quanto concerne il prestito obbligazionario, si precisa che lo stesso prevede un tasso fisso e che non sono disponibili valori di mercato sulla borsa di riferimento. Il valore attuale dei relativi flussi attualizzati ad un tasso di mercato non si discosta significativamente dal valore iscritto a bilancio.

In ossequio a quanto previsto dall'emendamento all'IFRS 7 recepito in ambito europeo con il Regolamento (CE) n° 1165 del 27 novembre 2009 della Commissione, si precisa che tutti gli strumenti finanziari valutati al fair value sono misurati sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, ad eccezione di futures su cambi e commodities classificati nelle "Altre attività correnti" o nelle "Passività finanziarie a breve termine", i quali sono invece misurati in base a quotazioni di un mercato attivo; inoltre, nel corso dell'esercizio non vi sono state, rispetto all'esercizio precedente, variazioni nella metodologia di valutazione.

7.3.4 Rischi derivanti dagli strumenti finanziari

I rischi derivanti dagli strumenti finanziari a cui la Società è esposta sono:

- rischio di credito, ovvero il rischio che la Società subisca una perdita dalla circostanza che la controparte di un'attività finanziaria da essa detenuta sia inadempiente;
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la Società non sia in grado di far fronte alle obbligazioni che derivano dalle scadenze contrattuali delle passività finanziarie di cui è parte;
- rischio di mercato, ovvero quello che deriva dagli scenari di mercato in cui la Società opera, ovvero il rischio di cambio, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di variazioni dei prezzi dei greggi e dei prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda le politiche di gestione relative ai rischi sopra riportati, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione nell'apposita sezione.

7.3.4.1 Rischio di credito

Le esposizioni al rischio di credito sono essenzialmente concentrate nei crediti commerciali, negli altri crediti correnti e non correnti, nelle attività possedute per la negoziazione e nelle disponibilità liquide.

Le informazioni quantitative comparative richieste dal paragrafo 36 - 38 sono riportate nelle seguenti tabelle:

	Valore contabile al 31/12/2021		Rischio di credito		Corrente	Analisi delle scadenze per attività finanziarie, ex par. 37 b) IFRS 7				Totale	Riduzioni durevoli di valore	
	Totale	di cui strumenti finanziari	Massima esposizione al rischio di credito, senza considerare garanzie o altri strumenti simili	Garanzie		Scaduto	0-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	oltre 90 gg	Determinate nell'esercizio	Progressive
Attività correnti	2.604.079	1.580.021	1.580.021		1.533.542	29.173	(5.204)	634	21.876	1.580.021	0	(10.670)
Disponibilità liquide ed equivalenti	301.172	301.172	301.172		301.172						301.172	
Altre attività finanziarie negoziabili	682.332	682.332	682.332		682.332						682.332	
Crediti commerciali	596.516	596.516	596.516	51.785	550.037	29.173	(5.204)	634	21.876	596.516		
Fondo svalutazione crediti	(10.670)											(10.670)
Rimanenze	990.348											
Attività per imposte correnti	17.584											
Altre attività	26.796											
Attività non correnti	533.980	3.544	3.544		0	0	0	0	0	0		
Immobili, impianti e macchinari	8.591											
Attività immateriali	2.390											
Diritti di utilizzo di attività di leasing	3.466											
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	496.412											
Altre partecipazioni	500	500	500									
Attività per imposte anticipate	19.577											
Altre attività finanziarie	3.044	3.044	3.044									
Totale attività	3.138.059	1.583.565	1.583.565		1.533.542	29.173	(5.204)	634	21.876	1.580.021		

	Valore contabile al 31/12/2020		Rischio di credito		Analisi delle scadenze per attività finanziarie, ex par. 37 b) IFRS 7					Riduzioni durevoli di valore		
	Totale	di cui strumenti finanziari	Massima esposizione al rischio di credito, senza considerare garanzie o altri strumenti simili	Garanzie	Corrente	Scaduto			Totale	Determinate nell'esercizio	Progressive	
						0-30 gg	31-60 gg	61-90 gg				
Attività correnti	1.973.874	1.374.967	1.374.967		1.323.288	14.399	10.021	3.286	23.973	1.374.967	0	(5.117)
Disponibilità liquide ed equivalenti	517.620	517.620	517.620		517.620					517.620		
Altre attività finanziarie negoziabili	611.182	611.182	611.182		611.182					611.182		
Crediti commerciali	246.165	246.165	246.165	48.548	194.486	14.399	10.021	3.286	23.973	246.165		
Fondo svalutazione crediti	(5.117)											(5.117)
Rimanenze	585.398											
Attività per imposte correnti	7.602											
Altre attività	11.024											
Attività non correnti	725.299	3.873	3.873		0	0	0	0	0	0		
Immobili, impianti e macchinari	9.511											
Attività immateriali	2.727											
Diritti di utilizzo di attività di leasing	5.284											
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	684.713											
Altre partecipazioni	495	495	495									
Attività per imposte anticipate	19.191											
Altre attività finanziarie	3.378	3.378	3.378									
Totale attività	2.699.173	1.378.840	1.378.840		1.323.288	14.399	10.021	3.286	23.973	1.374.967		

Le garanzie sui crediti sono rappresentate da lettere di credito in possesso della Società per la fornitura ad alcuni clienti, nonché da fideiussioni ottenute da clienti e assicurazioni del credito.

autofinanziamento, unitamente al contenuto livello di indebitamento, fanno tuttavia ritenere che il rischio di liquidità risulti moderato.

7.3.4.2 Rischio di liquidità

Le esposizioni al rischio di liquidità sono essenzialmente relative alle posizioni di debiti commerciali e di finanziamenti bancari. La significativa capacità di

Si precisa che non si sono verificate inadempienze in riferimento alle scadenze contrattuali di rimborso dei finanziamenti in essere alla chiusura dell'esercizio.

Le informazioni quantitative comparative richieste dal paragrafo 39 del principio in oggetto sono riportate nelle seguenti tabelle:

	Valore contabile al 31/12/2021		Rischio di liquidità		Analisi delle scadenze per passività finanziarie, ex par. 39 a) IFRS 7					
	Totale	di cui strumenti finanziari	Valore nominale della passività finanziaria	Garanzia	2021	2022	2023	2024	2025	oltre 5 anni
PASSIVITÀ										
Passività correnti	2.470.723	2.470.724	3.260.689	0	3.260.689	0	0	0	0	0
Passività finanziarie a breve termine	861.056	861.056	861.056		861.056					
<i>Finanziamenti bancari (garantiti)</i>			578.719		578.719					
<i>Anticipi c/c</i>			157.194		157.194					
<i>Debiti finanziari v/società del Gruppo</i>			55.824		55.824					
<i>Quota interessi (tasso medio consuntivo = 1,18%)</i>										
<i>Strumenti derivati</i>			29.382		29.382					
<i>Altri debiti finanziari</i>			39.937		39.937					
Debiti commerciali e altri debiti	1.404.987	1.404.987	1.404.987		1.404.987					
Passività per imposte correnti	71.091	71.091								
Altre passività	133.589	133.589	133.589		133.589					
Passività non correnti	18.398	10.807	10.807	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie a lungo termine	10.807	10.807	10.807							
<i>Finanziamenti bancari (garantiti)</i>			0							
<i>Prestiti obbligazionari</i>			0			0				
<i>Debito finanziario IFRS16</i>			5.550		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Altro</i>			5.257		5.257					
<i>Quota interessi finanziamenti a ml termine (tasso = 1,18%)</i>					0	0	0	0	0	0
<i>Quota interessi prestito obbligazionario</i>					0	0	0	0	0	0
Fondi per rischi	5.914									
Fondi per benefici ai dipendenti	1.676									
Altre passività	0									
Totale passività	2.489.121	2.481.531	3.271.496	0	3.260.689	0	0	0	0	0

	Valore contabile al 31/12/2020		Rischio di liquidità		Analisi delle scadenze per passività finanziarie, ex par. 39 a) IFRS 7					
	Totale	di cui strumenti finanziari	Valore nominale della passività finanziaria	Garanzia	2020	2021	2022	2023	2024	oltre 5 anni
PASSIVITÀ										
Passività correnti	1.462.504	1.462.504	1.395.493	0	929.318	0	0	0	0	0
Passività finanziarie a breve termine	640.469	640.469								
Finanziamenti bancari (garantiti)		19.059	19.059							
Anticipi c/c		448.165	448.165							
Debiti finanziari v/società del Gruppo		83.454	83.454		83.454					
Quota interessi (tasso medio consuntivo = 1,060%)					1.049					
Strumenti derivati		55.116	55.116		55.116					
Altri debiti finanziari		34.675	34.675		34.675					
Debiti commerciali e altri debiti	731.957	731.957	731.957		731.957					
Passività per imposte correnti	67.011	67.011								
Altre passività	23.067	23.067	23.067		23.067					
Passività non correnti	621.245	612.199	613.619	0	6.361	6.361	6.360	56.095	556.095	0
Passività finanziarie a lungo termine	612.199	612.199	613.619							
Finanziamenti bancari (garantiti)		399.236	400.000					50.000	350.000	
Prestiti obbligazionari		199.344	200.000						200.000	
Debito finanziario IFRS16		7.471	7.471		0,69	0,59	0,5	0,38	0,28	
Altro		6.148	6.148							
Quota interessi finanziamenti a m/l termine (tasso = 1,060%)					4.240	4.240	4.240	3.975	3.975	
Quota interessi prestito obbligazionario					2.120	2.120	2.120	2.120	2.120	
Fondi per rischi		7.060								
Fondi per benefici ai dipendenti		1.986								
Altre passività		0								
Totale passività	2.083.749	2.074.702	2.009.112	0	935.679	6.361	6.360	56.095	556.095	0

Il fair value degli strumenti derivati iscritti in bilancio si riferisce essenzialmente a posizioni correnti.

Si precisa che gli strumenti derivati di copertura compresi nelle passività finanziarie correnti accolgono Interest Rate Swaps relativi al finanziamento della Società: i flussi nominali futuri degli interessi su tale finanziamento sono già compresi nella "quota di interessi finanziamento a m/l termine" indicati nella sezione "Passività non correnti" della tabella.

7.3.4.3 Rischio di mercato

I rischi di mercato cui la Società è esposta attraverso gli strumenti finanziari detenuti sono relativi, come già ricordato:

- al cambio Euro/Dollaro USA, che condiziona il valore delle disponibilità liquide, dei crediti e dei debiti esposti alla data di riferimento in bilancio e determina gli utili e le perdite su cambi iscritti tra i Proventi finanziari o tra gli Oneri finanziari, nonché il fair value degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del bilancio;
- al tasso d'interesse Euribor, al quale sono indicizzati gli interessi passivi che la Società corrisponde sui finanziamenti passivi in essere, nonché il fair value degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del bilancio;
- ai prezzi dei greggi e dei prodotti petroliferi, che condizionano il fair value degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del bilancio.

Come richiesto dal paragrafo 40 dell'IFRS 7, sono

state elaborate apposite analisi di sensitività per ogni tipo di rischio al quale la Società è esposta alla data di riferimento del bilancio, mostrando gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto; i range utilizzati per le analisi di sensitività (tasso di cambio, tasso di interesse e prezzi del grezzo) sono coerenti con le previsioni del management. I risultati di dette analisi sono riepilogate nelle tabelle successivamente esposte.

Cambio Euro/Dollaro USA

Con riferimento al cambio Euro/Dollaro USA, la Società, alla data di riferimento del bilancio deteneva strumenti finanziari denominati in tale valuta principalmente nei crediti e nei debiti commerciali.

La simulazione di impatto sull'utile netto d'esercizio e, conseguentemente, sul patrimonio netto, è stata effettuata ipotizzando una variazione pari a +/- 10% del cambio Euro/Dollaro USA di fine esercizio, utilizzato per la conversione delle posizioni in valuta nella redazione della situazione patrimoniale.

2021					
CAMBIO Euro / Dollaro USA					
Voce di stato patrimoniale	Importo in valuta	Cambio Euro / Dollaro USA	Importo in migliaia di €	Variazione parametro di riferimento	
Posizione netta in valuta	1.184.700	1,133	1.194.948	-10%	+10%
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>			132.772	(108.632)	
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto			91.082	(74.521)	

2020					
CAMBIO Euro / Dollaro USA					
Voce di stato patrimoniale	Importo in valuta	Cambio Euro / Dollaro USA	Importo in migliaia di €	Variazione parametro di riferimento	
Posizione netta in valuta	802.746	1,227	729.421	-10%	+10%
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>			81.047	(66.311)	
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto			55.598	(45.489)	

Per mitigare gli effetti della sensitività al tasso di cambio Euro/Dollaro, la Società pone inoltre in essere contratti forward su cambio il cui fair value è iscritto in bilancio alla data di chiusura di bilancio: tale fair value è inevitabilmente condizionato dal tasso di cambio sottostante ed è stata dunque elaborata una simulazione di impatto sul risultato netto d'esercizio e, conseguentemente,

sul patrimonio netto, ipotizzando una variazione dei parametri di riferimento pari a +/- 10%. in base all'andamento di quest'anno del cambio, considerare una variazione di tale tipo porta a risultati riferibili ad un intervallo di confidenza del 99, 55%.

I dettagli e l'esito della simulazione sono riepilogati nelle seguenti tabelle:

2021					
Derivati su:	Fair Value al 31/12/2021	Variazione parametro di riferimento			
Cambi	509	-10%	+10%		
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>	509	55.486	(46.388)		
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto	40.227	55.486	(46.388)		

2020					
Derivati su:	Fair Value al 31/12/2020	Variazione parametro di riferimento			
Cambi	1.637	-10%	+10%		
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>	1.637	26.732	(24.805)		
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto	19.381	26.732	(24.805)		

Tasso d'interesse

Con riferimento ai tassi d'interesse, la Società è esposta sia a medio/lungo termine che a breve termine e su tali posizioni corrisponde interessi a tasso variabile indicizzati ai tassi Euribor.

La simulazione di impatto sul risultato netto e,

conseguentemente, sul patrimonio netto, è stata elaborata ipotizzando una variazione del parametro di riferimento pari a +/- 25 bps considerando unicamente la quota di finanziamenti con tasso variabile. La seguente tabella riporta la simulazione al 31 dicembre 2021:

2021					
TASSI D'INTERESSE VARIABILI	Tasso medio annuo d'interesse 2021	Interessi passivi annuali	Variazione parametro di riferimento		
			-50 bps	+50 bps	
Passività finanziarie a breve e a medio lungo termine	1,18%	(5.308)			
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>		2.249	(2.249)		
Effetto su Utile (e Patrimonio) netto		1.631	(1.631)		

2020					
TASSI D'INTERESSE VARIABILI	Tasso medio annuo d'interesse 2020	Interessi passivi annuali	Variazione parametro di riferimento		
			-50 bps	+50 bps	
Passività finanziarie a breve e a medio lungo termine	1,06%	(3.968)			
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>		1.872	(1.872)		
Effetto su Utile (e Patrimonio) netto		1.357	(1.357)		

Inoltre, il fair value degli Interest Rate Swaps (IRS) e delle Opzioni su tasso d'interesse in essere alla data di bilancio in capo alla Società è influenzato dall'andamento del tasso Euribor: la simulazione di impatto di tale variabile sull'utile netto d'esercizio e, conseguentemente, sul patrimonio netto, è stata elaborata

ipotizzando una variazione del parametro di riferimento pari a +/- 25 bps, ritenuta congrua considerando le probabili fluttuazioni dei tassi (la simulazione dell'esercizio precedente è stata adeguata).

I dettagli e l'esito della simulazione sono riepilogati nelle seguenti tabelle:

Variazione parametro di riferimento			
	Fair Value al 31/12/2021	-25 bps	+25 bps
Derivati su:			
Fair value di Interest Rate Swaps	878	878	(878)
	878	878	(878)
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>		878	(878)
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto	637	(637)	

Variazione parametro di riferimento			
	Fair Value al 31/12/2020	-25 bps	+25 bps
Derivati su:			
Fair value di Interest Rate Swaps	(586)	586	(586)
	(586)	586	(586)
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>		586	(586)
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto	425	(425)	

Prezzi di grezzi e prodotti petroliferi

Per quanto riguarda i prezzi petroliferi, essi condizionano il fair value degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del bilancio e i conseguenti differenziali riconosciuti a conto economico: nella fattispecie, si tratta al 31 dicembre 2021 di futures, swaps e opzioni su prodotti petroliferi e il fair value iscritto in bilancio deriva dai prezzi di mercato dei sottostanti stessi alla stessa data.

È stata dunque elaborata una simulazione di impatto sul risultato netto d'esercizio e, conseguentemente, sul patrimonio netto, ipotizzando una variazione dei parametri di riferimento pari a +/- 20%.

I dettagli e l'esito della simulazione (comparativi) sono riepilogati nelle seguenti tabelle:

Variazione parametro di riferimento			
	Fair Value al 31/12/2021	-20%	+20%
Derivati su:			
Grezzi e prodotti petroliferi	(7.616)	(11.858)	(10.005)
	(7.616)	(11.858)	(10.005)
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>		(11.858)	(10.005)
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto	(8.597)	(7.254)	

Variazione parametro di riferimento			
	Fair Value al 31/12/2020	-20%	+20%
Derivati su:			
Grezzi e prodotti petroliferi	(8.488)	29.934	(3.722)
	(8.488)	29.934	(3.722)
Effetto su risultato <i>ante-imposte</i>		29.934	(3.722)
Effetto su risultato (e Patrimonio) netto	21.702	(2.699)	

Alla luce di quanto esposto nella precedente analisi dell'esposizione della società ai rischi derivanti da strumenti finanziari, si può concludere che non esistono concentrazioni di rischio significative in termini di controparti, aree geografiche e di mercato mentre per l'esposizione in dollari il rischio di concentrazione è mitigato dalle politiche di copertura attuate.

7.4 Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

Numero medio dipendenti	2021	2020
Dirigenti	31	33
Impiegati	233	239
Totale	264	272

Il numero dei dipendenti è passato da 279 unità alla fine del 2020 a 250 al 31 dicembre 2021.

7.5 Schemi relativi alle informazioni sui compensi e sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le seguenti tabelle forniscono le informazioni relative ai compensi ed alle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (questi ultimi, identificati nel Chief Financial Officer).

7.5.1 Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(C)	(D)	(I)	(2)	(3)	(4)
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Consiglio di Amministrazione							
Massimo Moratti	Presidente	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		
Dario Scaffardi	Amm. Delegato - Dir. Generale	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000	612.000	972.131
Angelo Moratti	Consigliere	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		200.000
Giovanni Emanuele Moratti	Consigliere	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		80.501
Gabriele Moratti	Consigliere	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		90.653
Angelo Mario Moratti	Consigliere	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		204.791
Laura Fidanza	Consigliere Indipendente	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		
Adriana Cerretelli	Consigliere Indipendente	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		
Gilberto Callera	Consigliere Indipendente	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		
Harvie-Watt Isabelle	Consigliere Indipendente	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		
Francesca Luchi	Consigliere Indipendente	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		
Leonardo Senni	Consigliere Indipendente	01/01/20	11/05/21	approv. bil. d'esercizio 2021			
Monica de Virgiliis	Consigliere Indipendente	12/05/21	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	45.000		
Collegio Sindacale							
Giancarla Branda	Presidente Collegio Sindacale	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	66.384		-
Paola Simonelli	Sindaco Effettivo	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	46.384		20.000
Fabrizio Colombo	Sindaco Effettivo	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	46.384		68.000
Pinuccia Mazza	Sindaco Supplente	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021			
Andrea Perrone	Sindaco Supplente	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021			
Organismo di Vigilanza							
Paola Simonelli	Membro	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	25.000		15.000
Dirigenti della società	Presidenti e Membri	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	-		618.467
Controllo Rischi e Sostenibilità							
Gilberto Callera	Presidente	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	40.000		
Adriana Cerretelli	Membro	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	35.000		
Harvie-Watt Isabelle	Membro	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	35.000		
Laura Fidanza	Membro	01/01/20	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	35.000		
Leonardo Senni	Membro	01/01/20	11/05/21	approv. bil. d'esercizio 2021			
Monica de Virgiliis	Membro	12/05/21	31/12/21	approv. bil. d'esercizio 2021	22.345		
Comitato per la Remunerazione							
Gilberto Callera	Presidente	01/01/20	31/12/21	Approv. Bil. d'esercizio 2021	40.000		
Fidanza Laura	Membro	01/01/20	31/12/21	Approv. Bil. d'esercizio 2021	35.000		
Francesca Luchi	Membro	01/01/20	31/12/21	Approv. Bil. d'esercizio 2021	35.000		
Dirigenti con responsabilità strategiche							
					282.000	518.758	

(*) competenze di lavoro subordinato - (**) compensi sindacali da altre società del Gruppo - (***) inclusi compensi da altre società del Gruppo

7.5.2 Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Cognome e nome	Carica	Società	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Massimo Moratti	Presidente	Saras SpA	-	-	-	-
Dario Scaffardi	Amm. Delegato - Dir. Generale	Saras SpA	1.662.520	2.763.302 (1)	2.862.520	1.563.302
Angelo Moratti	Consigliere	Saras SpA	-	-	-	-
Angelomario Moratti	Consigliere	Saras SpA	-	-	-	-
Gabriele Moratti	Consigliere	Saras SpA	-	-	-	-
Giovanni Emanuele Moratti	Consigliere	Saras SpA	-	-	-	-
Gilberto Callera	Consigliere Indipendente	Saras SpA	-	-	-	-
Adriana Cerretelli	Consigliere Indipendente	Saras SpA	-	-	-	-
Laura Fidanza	Consigliere Indipendente	Saras SpA	-	-	-	-
Isabelle Harvie-Watt	Consigliere Indipendente	Saras SpA	-	-	-	-
Francesca Luchi	Consigliere Indipendente	Saras SpA	-	-	-	-
Monica de Virgiliis	Consigliere Indipendente	Saras SpA	-	-	-	-
Giancarla Branda	Presidente Collegio Sindacale	Saras SpA	-	-	-	-
Paola Simonelli	Sindaco effettivo	Saras SpA	-	-	-	-
Fabrizio Colombo	Sindaco effettivo	Saras SpA	3.000	-	-	3.000
Pinuccia Mazza	Sindaco supplente	Saras SpA	-	-	-	-
Andrea Perrone	Sindaco supplente	Saras SpA	-	-	-	-
Dirigenti con Responsabilità Strategiche		Saras SpA	10.809	1.185.828 (1)	511.823	684.814

(1) Azioni assegnate in esecuzione del "Piano di Stock Grant 2021".

7.6 Impegni

Al 31 dicembre 2020 e 2021 non risultano in essere impegni irrevocabili di acquisto di materiali o prestazione di servizi a carattere pluriennale.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la capogruppo Saras ha rilasciato fideiussioni il cui valore al 31 dicembre 2021 ammonta ad un totale di 313.720 migliaia di euro, principalmente a favore di società controllate e di enti quali Agenzie delle Dogane e Ministero della Difesa.

dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 a fronte dei servizi forniti sia dalla Società di revisione per servizi di revisione e diversi dalla revisione che da entità appartenenti alla rete della stessa per prestazione di servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto del servizio erogatore	Destinatario	Corrispettivo di competenza dell'esercizio 2021
Revisione contabile	EY SpA	Saras SpA	534
Servizi di attestazione	EY SpA	Saras SpA	35
Altri servizi	EY SpA	Saras SpA	8
Totale			577

7.7 Altro

Non sono state realizzate operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio.

7.8 Eventi successivi

Per le informazioni relative agli eventi successivi intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

9. Pubblicazione del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Saras nella riunione del 14 Marzo 2022 ha autorizzato la pubblicazione del bilancio. Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione ha delegato al Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente, il potere di inserire nella relazione sulla gestione e/o nella nota integrativa eventuali informazioni di maggior dettaglio ove ciò si dovesse rendere necessario, o comunque opportuno, ai fini di una più adeguata informazione ai soci.

8. Varie

Ai sensi dell'art 2428 del Codice civile si precisa che le sedi secondarie della società sono:

Direzione Generale e Amministrativa - Milano

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si fornisce di seguito il dettaglio

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Massimo Moratti





RELAZIONI AI BILANCI 2021



ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO GRUPPO SARAS

Saras SpA



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Moratti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dario Sccaffardi, Amministratore Delegato e Franco Balsamo, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Saras S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021.

Al riguardo si segnala che:

- a. l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato di Gruppo chiuso al 31 dicembre 2021 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- b. dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) redatto in conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, al regolamento adottato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della



situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Saras. S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Saras S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La presente attestazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, commi 2 e 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Milano, 14 marzo 2022

Firma organi amministrativi delegati

(Dott. Massimo Moratti)

Firma dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(Dott. Franco Balsamo)

(Ing. Dario Sccaffardi)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Saras S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Saras (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio consolidato che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Saras S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 21 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetto chiave	Risposta di revisione
Valutazione di elementi patrimoniali	
I risultati economici e finanziari del Gruppo sono significativamente influenzati dalla variabilità di fattori esterni, tra cui il prezzo e l'offerta del greggio e la domanda mondiale di prodotti finiti rispetto alla capacità di lavorazione, che determinano i margini conseguibili dalla raffinazione, attività prevalente del Gruppo. L'andamento delle variabili di mercato per valori imprevisti ha determinato, nel 2020, inattese perdite economiche ed il conseguente deterioramento della posizione finanziaria. L'andamento nel prevedibile futuro delle variabili di mercato rappresenta una delle assunzioni critiche per la valutazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni e delle rimanenze, per la stima dei valori correnti degli strumenti derivati e per la previsione dei fabbisogni finanziari, che, nell'esercizio 2022, includono debiti finanziari in scadenza per Euro 320 milioni.	Le procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> la definizione delle unità generatrici di flussi di cassa e la comprensione della procedura e dei controlli posti in essere dal Gruppo in merito all'identificazione di eventuali indicatori di impairment; la discussione degli scenari economici e di settore considerati dalla Direzione Aziendale ai fini della preparazione dei propri piani, con particolare riferimento all'attesa generazione di cassa, dopo i previsti investimenti del Gruppo; la verifica di ragionevolezza delle assunzioni di piano, l'analisi della loro coerenza con le fonti esterne e la conferma della continuità di applicazione nel tempo; l'analisi del modello di valutazione della recuperabilità delle immobilizzazioni elaborato dall'esperto indipendente incaricato dagli Amministratori, nonché dei processi di valutazione del valore recuperabile delle rimanenze e del valore corrente degli strumenti derivati in essere a fine esercizio; l'analisi e discussione circa la copertura dei fabbisogni finanziari rispetto alla stimata generazione di cassa, che per l'esercizio 2022, considerano un nuovo finanziamento in corso di approvazione.
La Direzione Aziendale valuta, almeno annualmente, la presenza di indicatori di impairment delle immobilizzazioni ed, eventualmente, le assoggetta ad impairment test; inoltre, verifica, a fine esercizio, il valore recuperabile delle rimanenze, stima il valore corrente degli strumenti derivati e monitora, nel corso dell'esercizio, le esigenze di cassa rispetto alla attesa generazione di flussi dall'attività caratteristica, al piano degli investimenti ed alla disponibilità di linee di finanziamento.	Nell'esecuzione delle nostre procedure di revisione, ci siamo anche avvalsi del supporto di nostri esperti in tecniche di valutazione.
Tali stime comportano processi valutativi, anche complessi, ancor più nel contesto d'incertezza del settore derivante dall'emergenza pandemica e dalle tensioni geopolitiche. Tali valutazioni sono basate su assunzioni che, per loro natura, implicano il ricorso ad un elevato grado di giudizio da parte della Direzione Aziendale, con particolare riferimento alle variabili esogene di settore, altamente volatili, ed alla capacità di reperire le necessarie risorse finanziarie.	Abbiamo, infine, verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio consolidato in relazione all'aspetto chiave.
In considerazione della complessità delle variabili che la Direzione Aziendale deve assumere nelle proprie valutazioni, tra cui, in particolare, i possibili effetti delle variazioni del	

contesto di mercato sui flussi di cassa futuri, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa a tale aspetto è fornita nella nota al bilancio 3.6 "Principi contabili più significativi che richiedono un maggior grado di discrezionalità", nella nota al bilancio 5.2 "Attività non correnti", con riferimento all'impairment test, e nei paragrafi "Rischio di liquidità" della relazione sulla gestione e "Continuità aziendale" della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Saras S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



Building a better
working world

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



EY
Building a better
working world

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Saras S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Saras S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Saras S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Saras al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Saras al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Saras al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Building a better
working world

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs.
30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori della Saras S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 aprile 2022

EY S.p.A.



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Romeo'.

Alberto Romeo
(Revisore Legale)

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO SARAS SPA

Saras SpA



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Moratti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dario Scaffardi, Amministratore Delegato e Franco Balsamo, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Saras S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021.

Al riguardo si segnala che:

- a. l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- b. dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) redatto in conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, al regolamento adottato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del

Saras SpA



28 luglio 2006, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Saras. S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Saras S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La presente attestazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, commi 2 e 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Milano, 14 marzo 2022

Firma organi amministrativi delegati

(Dott. Massimo Moratti)


Firma dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(Dott. Franco Balsamo)


(Ing. Dario Scaffardi)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO SEPARATO DI SARAS SPA

SARAS S.p.A.

Sede in S.S. Sulcitana 195 km. 19° - Sarroch (CA)

Capitale Sociale Euro 54.629.666,67 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile e dell'art. 153 del D.lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

Il Collegio sindacale di Saras S.p.A. (di seguito, "Saras" o la "Società"), anche nella veste di *"comitato per il controllo interno e la revisione contabile"* riferisce in merito all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ai sensi degli articoli 2429 e seguenti del codice civile ed in ossequio alle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 58/1998 (T.U.F.); alle raccomandazioni espresse dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 - DEM/1025564, modificata ed integrata con comunicazione del 4 aprile 2003 – DEM/3021582 e successivamente con comunicazione del 7 aprile 2006 – DEM/6031329; considerato quanto previsto dal documento dell'ESMA del 28 ottobre 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"* sulle priorità di vigilanza comuni europee alla luce delle conseguenze della emergenza sanitaria legate al Covid-19 e attenendosi alla indicazioni recate nel Richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021; tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nel nuovo Codice di *Corporate Governance* redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., al quale la Società ha aderito in data 30 marzo 2021, avviando tutte le necessarie attività di adeguamento.

In questa Relazione il Collegio riferisce anche dell'attività di vigilanza svolta sull'osservanza, da parte della Società, delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 254/2016, in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità.

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento della propria funzione di vigilanza – oltre che attraverso le ordinarie attività di controllo effettuate nel corso delle diciassette riunioni svolte nel corso dell'anno – anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni dei Comitati endoconsiliari, attraverso le diverse audizioni del *management* della Società, nonché grazie alle informazioni acquisite dalle competenti strutture aziendali.

A proposito dello svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti, il Collegio assicura che - nonostante le limitazioni connesse all'emergenza sanitaria da COVID-19 non abbiano consentito, anche per l'esercizio 2021, le riunioni *in loco* per la quasi totalità delle stesse - ha svolto la sua attività in maniera efficace ed adeguata anche grazie ad una interlocuzione assidua con i *managers* e le strutture aziendali della Società, ad un continuo scambio di informazioni con la Società incaricata della revisione legale, con il Responsabile dell'*Internal audit* e con gli altri organi di controllo della Società e delle sue controllate.

Nomina ed Indipendenza del Collegio sindacale

Questo Collegio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2021, per il triennio 2021/2023, nelle persone di Giancarla Branda (Presidente), Paola Simonelli (Sindaco effettivo) e Fabrizio Colombo (Sindaco effettivo).

La composizione del Collegio rispetta il criterio di riparto fra i generi di cui all'art. 148 del d.lgs. n. 58 del 1998.

Il Collegio sindacale, all'atto della nomina e prima della predisposizione della presente relazione, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo ai singoli componenti, nell'ambito del più ampio processo di autovalutazione svolto attenendosi alle indicazioni di cui alla Norma Q.1.1. "Autovalutazione del collegio sindacale", contenuta nel documento "*Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate*" pubblicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel mese di maggio 2019; alle indicazioni di cui alle successive norme Q.1.2., Q.1.3. e Q.1.4. delle medesime "*Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate*"; nonché alle norme contenute nel d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) ed a quelle recate nel Codice di *Corporate Governance*.

Il Collegio Sindacale ha altresì provveduto ad effettuare, con riferimento all'esercizio 2021, il processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento dell'organo collegiale, al fine di accertare l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, disponibilità di tempo e di risorse in relazione alla complessità dell'incarico. Gli esiti del sopra citato processo di autovalutazione, condotto nel corso della riunione del Collegio Sindacale del 9 marzo 2022, sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 144-novies, comma 1-ter del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999, delle disposizioni recate dal Codice di *Corporate Governance* e delle citate Norme contenute nel documento predisposto dal CNDCEC, nella riunione del 14 marzo 2022. I richiamati esiti sono evidenziati nella Relazione sul governo societario cui si rimanda.

I componenti del Collegio Sindacale hanno inoltre confermato il rispetto del limite del cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Attività di vigilanza e controllo del Collegio sindacale

Nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, nella qualità di organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, il Collegio sindacale ha svolto in dettaglio le attività che di seguito si indicano.

Con specifico riferimento all'**attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto**, il Collegio ha:

- partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto della legge, delle normative principali e secondarie e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi della corretta amministrazione;
- ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'art. 150 del d.lgs. n. 58/1998 e con le modalità previste dallo Statuto all'art. 22, informazioni sul generale andamento della gestione, sulla prevedibile evoluzione dello stesso, nonché sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Società e dalle sue controllate nel corso dell'esercizio, ponendo particolare attenzione alla circostanza che le delibere assunte e le azioni intraprese fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua pertinenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, alle dimensioni della Società, alla natura e alle modalità di perseguitamento dell'oggetto sociale, attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali preposte e incontri con la Società di Revisione, nell'ambito del reciproco scambio di dati ed informazioni;
- vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, attraverso la assidua partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari costituiti in ossequio al Codice di Corporate Governance e sulla base delle informazioni acquisite, focalizzando l'attenzione sul fatto che le scelte gestionali fossero ispirate al

principio di corretta amministrazione e ragionevolezza e che gli amministratori fossero consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute;

- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:
 - ✓ l'esame della relazione del Dirigente Preposto al controllo interno sul sistema di Controllo interno della Società;
 - ✓ l'esame delle relazioni predisposte dalla funzione *Internal Audit* e dell'informativa resa dalla stessa sugli esiti della attività di monitoraggio avente ad oggetto l'attuazione delle azioni correttive di volta in volta individuate;
 - ✓ l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali;
 - ✓ l'acquisizione di informazioni sull'attività di monitoraggio dei presidi dei rischi aziendali svolta dalla Società, approfondendo le valutazioni effettuate al riguardo dai risk owner;
 - ✓ l'esame dei documenti aziendali;
 - ✓ l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;
 - ✓ lo scambio di informazioni con gli organi di controllo delle controllate ex art. 151, commi 1 e 2, del D.lgs. n. 58/1958;
- effettuato, nel corso dell'esercizio, diciassette riunioni della durata media di due ore e trenta minuti ognuna e partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel numero di sette) e dei Comitati endoconsiliari, precisamente a sette riunioni del Comitato Controllo Rischi Sostenibilità, a tre riunioni del Comitato per le Remunerazioni e le Nomine e ad una riunione del Comitato Parti Correlate, le cui funzioni sono state attribuite al Comitato per la Remunerazione e le Nomine con delibera del C.d.A. del 19 maggio 2021;
- vigilato sull'adeguatezza del flusso reciproco di informazioni tra la Società e le sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del d.lgs. n. 58/1998;
- vigilato sugli adempimenti in materia di "Market abuse" e di "Internal Dealing", verificando l'adeguatezza delle regole e procedure adottate dalla Società per la gestione delle informazioni privilegiate e la relativa aderenza alle disposizioni normative applicabili e

ponendo attenzione alla procedura di diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico;

- vigilato sull'adeguamento delle procedure per le operazioni con parti correlate della Società al nuovo "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla Consob ed entrato in vigore il 1 luglio 2021;
- valutato il "Codice di comportamento degli amministratori del Gruppo", approvato dalla Società, per dotare gli amministratori di criteri omogenei di condotta;
- tenuto riunioni, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del d.lgs. n. 58/1998, con esponenti della Società incaricata della revisione legale;
- avuto scambio di informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle società controllate dalla Saras, ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 58/1998;
- vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera *c-bis*, del d.lgs. n. 58/1998, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Corporate Governance, predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance*, cui la Società aderisce;
- verificato l'adozione della procedura di autovalutazione sulla composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitati istituiti al suo interno, effettuata in conformità a quanto raccomandato dall'art.4 del Codice di *Corporate Governance*, e constatato che nella valutazione – effettuata sulla base della elaborazione delle risultanze di un questionario di autovalutazione compilato da tutti i membri del Consiglio di Amministrazione - sono stati utilizzati criteri analoghi a quelli utilizzati nel precedente esercizio e che non sono emerse criticità;
- verificato, in particolare, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al criterio applicativo di cui alla Raccomandazione n. 6 dell'art.2 del Codice di *Corporate Governance*, per valutare l'indipendenza dei propri membri;
- verificato che, nel corso dell'esercizio 2021, la Società non ha acquistato né venduto azioni proprie sul Mercato Telematico Azionario Italiano;
- verificato la coerenza delle misure organizzative di contenimento del rischio connesso all'emergenza epidemiologica da Covid-19 predisposte dal *management* della Società e

delle società del Gruppo con le prescrizioni normative e con i protocolli predisposti dalle Autorità competenti.

Il Collegio dà, inoltre, atto di aver rilasciato i seguenti pareri favorevoli:

- ✓ sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice di Codice di *Corporate Governance* e dal d.lgs. n. 58/1998, in capo ai consiglieri indipendenti;
- ✓ sull'approvazione del piano annuale di attività predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, ai sensi della Raccomandazione n. 33, lettera c), contenuta nell'art. 6 del Codice di *Corporate Governance*;
- ✓ sulla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, effettuata dal Comitato Controllo e Rischi, ai sensi della Raccomandazione n. 35, lettera a) di cui all'art. 6 del Codice di *Corporate Governance*, di concerto con il Dirigente Preposto;
- ✓ sul conferimento di due incarichi aventi ad oggetto “attività non di revisione” svolte da E&Y a favore della partecipata spagnola Saras Energia S.A..

In ordine all'**attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale dei conti**, il Collegio, chiamato a vigilare, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria; sull'efficacia di sistemi di controllo interno e di gestione del rischio; sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della Società di revisione specie con riguardo alle prestazioni di servizi diversi dalla revisione, ha in dettaglio:

- vigilato sull'esistenza di norme e procedure in ordine al processo di formazione e diffusione dell'informativa finanziaria; sul processo di attestazione dell'attendibilità dell'informativa finanziaria e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili. In particolare, si evidenzia che nella Relazione sul governo societario sono indicati i criteri di definizione del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria a livello consolidato e che il funzionamento delle procedure amministrativo-contabili è soggetto a verifiche svolte attraverso attività di monitoraggio dei controlli, effettuate dal Dirigente Preposto con il supporto dell'*Internal Audit*. In ordine a tale attività di monitoraggio del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria oggetto di attestazione, il Dirigente Preposto ha focalizzato l'attenzione, nella relazione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, su tre tematiche, considerata la relativa rilevanza in termini di impatto economico e finanziario e della complessità delle stesse in termini di processo e di

valutazione. Il riferimento è: *i*) al processo di Impairment Test sulla CGU costituita dalle attività materiali e immateriali del settore operativo «*Industrial and Marketing*» e del settore operativo «*Renewables*; *ii*) al regime dell’essenzialità ed *iii*) ai rischi finanziari e di liquidità. Il Collegio ha ricevuto adeguate informazioni in ordine alle ragioni che hanno comportato la focalizzazione dell’attenzione nelle procedure informative sulle suddette tematiche. In particolare, quanto al regime della essenzialità, per il quale è stata richiesta ed ottenuta, il 21 aprile 2021, l’ammissione da parte della controllata Sarlux S.r.l., in considerazione della riconducibilità di quest’ultima nella categoria degli impianti essenziali per la produzione di energia per la Sardegna, i sindaci hanno ricevuto adeguata informativa sulla circostanza che questo evento – che ha comportato il passaggio dalla Convenzione CIP6/92 al regime di essenzialità con il reintegro parziale dei costi fissi e della remunerazione del capitale investito – ha comportato una necessaria rivisitazione dei processi interni di pianificazione e delle procedure di controllo. Il Collegio è stato altresì informato sul perimetro delle attività svolte dalla Società e sull’aggiornamento della mappatura dei processi dai responsabili delle rispettive funzioni e anche attraverso l’analisi degli esiti del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Non sono emersi elementi ostativi al rilascio dell’attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari e dell’Amministratore delegato in ordine alla adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato e di quello consolidato della Società per l’esercizio 2021;

- vigilato sulla efficacia dei sistemi di controllo interno e sulla adeguatezza della politica di gestione dei rischi in relazione alle aree strategiche, operative e finanziarie. Al riguardo, segnala che, nel corso dell’esercizio, il Collegio ha seguito - con particolare attenzione — il processo di definizione del documento recante le linee guida di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificato il monitoraggio della Società sul presidio dei rischi afferenti, in maniera diretta o indiretta, alla situazione epidemiologica ed al complesso scenario delineatosi nel corso dell’esercizio, che ha suggerito l’introduzione – nel catalogo preesistente – di tre ulteriori rischi: rischio legato all’evento pandemico; rischio di non adeguata formalizzazione e gestione del “*Modello di Crisis Management*” ed quello relativo ai rapporti con Istituti finanziari ed agli impatti economico-finanziari connessi a procedimenti penali in corso. Con specifico riferimento alle questioni appena richiamate, i sindaci hanno analizzato le azioni intraprese dalla Società allo scopo di gestire e mitigare i rischi di liquidità e di contrazione della redditività, legati al prolungarsi della crisi economica e finanziaria determinata dall’emergenza sanitaria ed alla incertezza sui tempi della ripresa, al complesso scenario del mercato di riferimento ed all’incremento dei costi energetici (gas naturale, elettricità e CO2); tenuto conto delle obiettive difficoltà di ridurre il livello di

indebitamento, in essere e prospettico, del Gruppo attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione operativa. Più nel dettaglio, i sindaci hanno costantemente seguito le vicende del noto procedimento penale, incardinato presso la Procura di Cagliari, in merito all'acquisto di greggio curdo negli anni 2015/2016 in relazione al quale lo stesso Collegio, come già evidenziato nella Relazione relativa al bilancio dell'esercizio 2020, aveva richiesto – insieme all'Organismo di Vigilanza – una verifica specifica avente ad oggetto il rispetto delle procedure e dell'operato aziendale, conclusasi con esito complessivamente positivo. In ordine a tale procedimento si evidenzia che, il 24 dicembre 2021, è stato notificato alla Società, il termine delle indagini e questo fatto ha reso ulteriormente necessaria una particolare attenzione sulla questione, in considerazione delle potenziali conseguenze, connesse al coinvolgimento della Saras come responsabile, ai sensi del d.lgs. n. 231/01, sulla stabilità dei finanziamenti in essere (per i quali risultano comunque rispettati i parametri al 31 dicembre 2021) e sulla capacità della Società stessa di contrarre di ulteriori per gestire gli impegni finanziari di prossima scadenza. A questo riguardo, la società ha fornito ampia *disclosure* sia nella Relazione sulla gestione che in Nota integrativa sugli impatti degli eventi sopra evidenziati anche in relazione al rispetto del presupposto della continuità aziendale confermando l'appropriatezza di tale presupposto nella redazione del bilancio in esame. Il Collegio è stato informato che le banche finanziarie hanno rilasciato, il 31 marzo 2022, i waivers richiesti, sui finanziamenti in essere. Ciò consentirà alla società di ripristinare le scadenze a medio e lungo termine degli stessi e delle linee di credito in essere e di veder confermato il proprio merito creditizio al fine di accedere a quelle ulteriori linee necessarie alla copertura dei debiti in scadenza nel 2022.;

- vigilato sulla coerenza del comportamento tenuto dall'emittente con le indicazioni fornite dalla Consob nei richiami n. 1/2021 e n. 5/2021 del 29 aprile 2021, anche in termini di informativa in merito alla sussistenza della continuità aziendale;
- vigilato sull'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della Società di Revisione specie in ordine alle eventuali prestazioni di servizi diverse da quelle di revisione;
- ricevuto dalla Società di Revisione conferma della propria indipendenza ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 39/2010 e ai sensi del paragrafo 17 del Principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Nell'esercizio della suddetta attività, il Collegio si è coordinato con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, al fine di evitare sovrapposizioni e di beneficiare delle differenti competenze.

In ordine all'attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'assetto organizzativo, il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del controllo interno e l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, focalizzando l'attenzione sulle attività maggiormente rilevanti, anche attraverso l'assidua partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Nell'ambito di tale attività, il Collegio dà atto di aver:

- ricevuto le relazioni periodiche sull'attività svolta, predisposte dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e quelle predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- ricevuto i rapporti redatti alla conclusione delle attività di verifica e monitoraggio dalla funzione di *Internal Audit*, con i relativi esiti e le azioni raccomandate ed avuto evidenza dei successivi controlli sulla concreta attuazione delle suddette azioni;
- ricevuto gli aggiornamenti periodici sull'evoluzione del processo di gestione dei rischi, l'esito delle attività di monitoraggio ed *assessment* svolte dall'*Internal Audit* ed i risultati raggiunti;

di aver preso visione e di aver ottenuto informazioni sulle attività di carattere procedurale ed organizzativo poste in essere, in attuazione della normativa afferente la *“Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti”* di cui al d.lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche; di aver preso atto dell'aggiornamento del Modello, concretantesi nell'inserimento di nuove “Parti speciali” relative ai reati tributari ed ai reati di contrabbando, approvato dal Consiglio del 2 agosto 2021 e di aver ricevuto dall'Organismo di Vigilanza i verbali delle relative riunioni svolte nel corso dell'esercizio 2021, di aver acquisito le Relazioni periodiche presentate al Consiglio di Amministrazione e di aver ricevuto dallo stesso Organismo assicurazione in merito all'assenza di fatti o situazioni da segnalare nella presente relazione fatta eccezione per il richiamato coinvolgimento della società nel procedimento penale in essere presso la procura di Cagliari.

All'esito dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio ha condiviso la valutazione positiva espressa dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità in relazione alla adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In merito all'indagine penale, ribadisce di aver ricevuto - nel corso dell'esercizio 2021 – adeguata e costante informativa in ordine all'indagine penale della Procura della Repubblica di Cagliari nel corso delle diverse riunioni con i competenti responsabili aziendali. In ordine al suddetto procedimento – si ribadisce che - il 24 dicembre 2021 sono stati notificati ai quattro managers del

Gruppo, già indagati nelle indagini preliminari, ed alla Società, gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis del c.p.p.. Quanto alla Società, l'illecito amministrativo ex D.lgs. n. 231/01 ipotizzato ha riguardo al *“reato di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o utilità di provenienza illecita ed autoriciclaggio”*, con particolare riferimento all'art. 648-ter c.p., rubricato *“impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”*. In seguito a tale notizia, la Società su sollecitazione dell'Organismo di Vigilanza, ha conferito uno specifico incarico ad un Consulente indipendente, avente ad oggetto la valutazione, con approccio *“forensic”*, della adeguatezza del sistema di controllo interno e del Modello 231 e la verifica della relativa applicazione nelle operazioni oggetto del procedimento penale.

Quanto all'**attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**, il Collegio dà atto di aver ricevuto analitica informativa in merito alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere, anche per il tramite di società controllate. Di tali operazioni, esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, si citano le seguenti:

- ✓ conclusione di un protocollo di intesa con Enel Green Power teso a sviluppare un progetto di “idrogeno verde” in Sardegna e successiva costituzione della società Sardhy Green Hydrogen S.r.l. partecipata per il 50 per cento da Saras S.p.A. e per il rimanente 50 per cento da Enel Green Power, con lo scopo di effettuare, attraverso la formalizzazione di contratti dedicati, le attività di ingegnerizzazione, procurement e costruzione del nuovo idrolizzatore;
- ✓ acquisizione, tramite la controllata Sardeolica S.r.l., delle quote delle società Energia Verde S.r.l. ed Energia Alternativa S.r.l., proprietarie di due parchi eolici situati in Sardegna, precisamente a Macchiareddu.

Il Collegio dà altresì atto di aver ricevuto adeguata informativa dell'avvenuto riconoscimento – con Deliberazione n. 152/2021/R/EEL, ARERA – a favore della controllata Sarlux S.r.l. del regime di essenzialità per la Sardegna dell'impianto di produzione dell'energia elettrica con reintegrazione parziale dei costi fino al 31 dicembre 2021 e del fatto che tale circostanza ha determinato il passaggio dalla Convenzione CIP6/92 al nuovo regime di essenzialità a decorrere dal 21 aprile 2021. Sul piano della gestione ordinaria si conferma che, la Saras e le sue controllate, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria, hanno mantenuto nell'esercizio la piena continuità degli impianti della raffineria e di produzione dell'energia, anche grazie all'adozione di adeguate misure di prevenzione e contenimento del rischio di contagio da Covid-19 conformi alle disposizioni normative.

In tale contesto, a seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio può attestare che:

- non sono emerse omissioni, irregolarità e/o fatti censurabili o comunque significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- non sono pervenuti al Collegio denunce, ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi;
- non sono state individuate operazioni con terzi, con Società del Gruppo o con altre parti correlate tali da evidenziare profili atipici e/o inusuali per contenuti, natura, dimensione e collocazione temporale;
- il complesso delle operazioni e delle scelte adottate è ispirato al principio di corretta amministrazione e di ragionevolezza.

In ordine all'**attività di vigilanza sull'attuazione delle regole di governo societario**, il Collegio dà atto:

- di aver verificato l'evoluzione della *governance* anche alla luce delle considerazioni contenute nella relazione sul governo societario in merito alle raccomandazioni recate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 3 dicembre 2021 e, in tale ambito, di aver valutato positivamente l'attenzione posta dalla Società al tema della sostenibilità e dell'*engagement*. In relazione alla sostenibilità, la Società, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2022, ha adottato una propria Politica di Sostenibilità, resa pubblica ed accessibile a tutti gli *Stakeholder*, ispirata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) oltre che a valori espressi nel Codice Etico e nel Purpose del Gruppo. Tale Politica formalizza le strategie, gli obiettivi, i modelli comportamentali e gli impegni assunti dalla Società, allo scopo di migliorare le proprie performances in materia di sostenibilità e di garantire una gestione efficace delle tematiche ESG che coinvolgono il Gruppo. Con specifico riferimento alla gestione del dialogo con gli azionisti ed altri soggetti interessati, la Società ha adottato una propria Politica finalizzata a promuovere un dialogo con gli azionisti e con il mercato finanziario in genere sempre più efficace ed improntato a principi di trasparenza, correttezza ed affidabilità.

Quanto all'**attività di vigilanza connessa al Bilancio di esercizio, al Bilancio consolidato ed alla Dichiarazione consolidata non finanziaria**, il Collegio dà atto di:

- aver ricevuto – in data 14 marzo 2022 - il progetto di bilancio consolidato di Gruppo e di bilancio separato al 31 dicembre 2021 redatto secondo i principi contabili internazionali, nonché la relazione sulla gestione, nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile, e di aver accertato, anche tramite le informazioni assunte dalla Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge che ne regolano la formazione;
- aver ottenuto analitica informativa in merito agli *impairment test* eseguiti, ai sensi dello IAS 36, a conferma dei valori di attività iscritte nel bilancio della Società e nei bilanci delle società controllate. Al riguardo, si sottolinea che il Gruppo ha subito pesantemente, sia in termini reddituali che finanziari, l'impatto dell'epidemia da Covid-19, dell'impennata dei costi energetici e della situazione geopolitica. In considerazione di ciò, la Società – in senso coerente con le previsioni contenute nel suddetto principio IAS 36 e tenuto conto delle raccomandazioni espresse sul punto dalle Autorità competenti, nazionali ed internazionali (il riferimento è anche ai richiami Consob n. 1/2021 e n. 5/2021, rispettivamente del 16 febbraio e 29 aprile 2021), – ha svolto le necessarie verifiche tese alla identificazione di eventuali rischi di continuità aziendale e alla quantificazione e definizione degli effetti della emergenza pandemica sulle valutazioni delle attività e sulla struttura finanziaria del Gruppo, di cui ha fornito adeguata informativa nella Nota Integrativa. Le valutazioni sottostanti il *test di impairment*, condotto periodicamente (allo scadere del semestre e del terzo trimestre) e soprattutto quello al 31 dicembre 2021, sono state analizzate dal Collegio nel corso delle varie riunioni e delle interlocuzioni informali con il *management* della Società. Tali valutazioni, peraltro, sono state elaborate in coerenza con la metodologia utilizzata nei periodi precedenti e continuandosi ad avvalere del supporto di un primario Studio di consulenza. L'*impairment test*, eseguito al 31 dicembre 2021, ha consentito alla funzione competente di attestare – pur in un contesto caratterizzato da estrema incertezza - la tenuta del valore d'uso delle immobilizzazioni immateriali rispetto al relativo valore contabile, anche se l'esiguità della differenza fra i due valori impone un monitoraggio ed un aggiornamento continuo del test di impairment;
- aver ricevuto, sempre in data 14 marzo 2022, il Bilancio di Sostenibilità recante la Dichiarazione consolidata delle informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità, nei termini previsti dall'art. 5 del d.lgs. n. 254/16;
- poter attestare, in relazione al citato Bilancio di Sostenibilità, l'adeguatezza degli assetti organizzativi in funzione degli obiettivi strategici in campo socio/ambientale che la Società si è posta, nonché la coerenza della dichiarazione prodotta con le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 254/2016. Andando nel dettaglio, il Collegio, nell'ambito della ordinaria attività

svolta in attuazione della normativa vigente, ha vigilato sull'osservanza, da parte della Società, delle disposizioni stabilite in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità, constatando che la Società ha redatto, anche nell'anno 2021, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario nella forma più ampia di *“Bilancio di sostenibilità”*, collocandola in un documento distinto e non in una sezione della relazione sulla gestione. La suddetta dichiarazione, redatta secondo i principi di rendicontazione individuati nello standard *“Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards”* (in breve GRI Standard), offre una rappresentazione delle strategie adottate al fine di assicurare la crescita economica della Società e lo sviluppo del suo *business* in ottica sostenibile. La stessa copre i temi ambientali, sociali, della salute e sicurezza sul lavoro, della gestione del personale, del rispetto dei diritti umani, della lotta contro la corruzione attiva e passiva, della sicurezza informatica, della *privacy*, rilevanti tenuto conto dell'attività e delle caratteristiche dell'impresa, in misura adeguata al fine di consentire la comprensione dell'attività svolta dal Gruppo Saras, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto, in senso coerente con le disposizioni contenute nell'art. 3 del d.lgs. n. 254/2016. Sulla suddetta dichiarazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2022 e messa a disposizioni dei Sindaci nella stessa data, il Collegio ha svolto un controllo di tipo sintetico sui sistemi e sui processi allo scopo di accertare il rispetto della legge e della corretta amministrazione. In concreto, il controllo ha avuto ad oggetto la matrice di rilevanza dei rischi, le modalità di rendicontazione delle informazioni fornite dalle società del Gruppo e la corrispondenza al vero delle stesse, nonché la coerenza della stessa rendicontazione con le previsioni del decreto. In particolare si segnala che, nell'attività di ordinario controllo sulla citata dichiarazione, in relazione al 2021, il Collegio ha preso atto della rivisitazione della *“Matrice di materialità”*, effettuata attraverso un più esteso coinvolgimento degli *Stakeholder* interni ed esterni; della introduzione di una *Roadmap* di iniziative e progetti per la Transizione Ecologica e Decarbonizzazione; dell'avvio di un percorso di analisi e revisione critica di alcuni principali rating ESG attribuiti al Gruppo; nonché della identificazione delle attività riconducibili nella categoria di quelle classificabili come *“attività economiche ecosostenibili”* alla stregua del Regolamento UE 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia).

Con specifico riferimento all'impatto della infezione pandemica, protrattasi anche per l'anno 2021, sulle tematiche non finanziarie, il Collegio ha verificato l'avvenuta adozione di azioni di mitigazione tese a contenerne gli effetti, pur se leggermente attenuati dalla massiccia campagna vaccinale. In ordine alle questioni sociali ed a quelle attinenti il personale, i sindaci hanno posto la necessaria attenzione ai profili riguardanti la salute, la sicurezza sul

lavoro ed il ricorso alla modalità di lavoro da remoto, verificando l'adeguatezza delle misure adottate. Analoga verifica è stata effettuata in relazione alla adeguatezza delle politiche adottate dalla Società nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori; quindi – con riferimento al *business model* ed alla creazione di valore - alle azioni intraprese dalla Società per contenere gli effetti della crisi generata dall'epidemia allo scopo di preservare la capacità di creazione di valore nel tempo. In ultimo, il Collegio ha altresì verificato la adeguatezza dei comportamenti adottati a presidio del contenimento dei rischi connessi al cambiamento climatico, anche alla luce del recente piano *“Fit for 55”* che mira alla riduzione delle emissioni di gas serra fino a raggiungere la *“carbon neutrality”*. Quanto, infine, alle interconnessioni esistenti tra informazioni finanziarie e non finanziarie, il Collegio ha valutato con particolare attenzione l'impatto generato dalla crisi pandemica sulla situazione finanziaria della Società e sulle relative *performance*.

All'esito dell'attività svolta ed alla luce delle conclusioni raggiunte dalla Società di Revisione nella specifica relazione, il Collegio può attestare l'adeguatezza degli assetti organizzativi in funzione degli obiettivi strategici in campo socio/ambientale che la società si è posta, nonché la coerenza della dichiarazione prodotta con le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 254/2016;

- aver valutato il piano di lavoro predisposto dalla EY S.p.A., rilevandolo adeguato alle caratteristiche ed alle dimensioni del Gruppo, e di aver vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale, rilevando che lo stesso si è svolto nel rispetto del piano di revisione e secondo gli *International Standard Audit*;
- aver ricevuto, in data 5 aprile 2022, dalla Società di revisione legale le relazioni emesse ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. n. 39/2010 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2021. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato della Società forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del d.lgs. n. 38/2005; e che la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nel comma 4 dell'art. 123-bis del d.lgs. n. 58/1998, sono coerenti con il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato. La relazione di revisione include l'indicazione degli aspetti chiave della revisione, in relazione ai quali, tuttavia, non viene espresso un giudizio separato, essendo stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del

giudizio sul bilancio di esercizio nel suo complesso. Il riferimento è ad un unico aspetto chiave: la “Valutazione di elementi patrimoniali”. Il Revisore ha ritenuto che tale tematica integrasse un aspetto chiave in considerazione della complessità delle variabili – legate alla incertezza derivante dal perdurare della emergenza pandemica e dalle tensioni geopolitiche - di cui la Direzione Aziendale deve tener conto nelle proprie valutazioni, tra cui in particolare i possibili effetti delle variazioni del contesto di mercato sui flussi di cassa futuri;

- aver ricevuto, in data 5 aprile 2022, dalla Società di revisione EY S.p.A. la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di *governance*. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010. Relativamente all'esercizio precedente, il Collegio Sindacale ha provveduto ad informare il Consiglio di Amministrazione in merito agli esiti della revisione legale, come previsto dalle disposizioni di legge.
- aver ricevuto, in data 5 aprile 2022, dalla Società incaricata della revisione legale EY S.p.A. la relazione di revisione limitata sulla conformità delle informazioni non finanziarie fornite rispetto alle norme contenute nel d.lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, dalla quale risulta l'inesistenza di elementi idonei a far ritenere che la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto citato e dal GRI Standards.

Il Collegio Sindacale osserva che l'art. 154-*ter*, comma 1.1., del TUF (in vigore dal 1° febbraio 2022), prevede che gli amministratori curino l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione del 17 dicembre 2018 (“Regolamento ESEF”). Il comma 1.2 del citato articolo 154-*ter* (anche questo in vigore dal 1° febbraio 2022) ha altresì previsto che la società di revisione legale, nella relazione di revisione di cui all'art. 14 del d. lgs. n. 39/2010, esprima un giudizio sulla conformità del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, compresi nella relazione finanziaria annuale, alle disposizioni del Regolamento ESEF.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'applicazione delle disposizioni del Regolamento ESEF da parte degli amministratori e conferma che la società di revisione, nella relazione ex art. 14, del d.lgs. n. 39/2010, ha espresso un giudizio sulla conformità del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, compresi nella relazione finanziaria annuale, alle disposizioni del Regolamento ESEF.

In ordine all'attività di **vigilanza sui rapporti con le società controllate**, il Collegio ha:

- acquisito conoscenza e vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 58/1998, per le principali società soggette a controllo, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 dello stesso d.lgs. n. 58/1998, tramite:
 - ✓ l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali;
 - ✓ gli incontri e gli scambi di informazioni con i Presidenti dei Collegi sindacali e con il Sindaco Unico ove previsto;
 - ✓ gli incontri con la Società incaricata anche della revisione legale delle partecipate.

Quanto all'**attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate**, il Collegio ha:

- vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Società ai principi indicati nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, tenuto conto degli aggiornamenti in vigore dal 1 luglio 2021, di non aver rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate, e di aver verificato che i rapporti con parti correlate sono stati regolati a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio. Al riguardo, il Collegio richiama l'attenzione sulla circostanza che, nella Nota Integrativa al bilancio, gli Amministratori evidenziano ed illustrano, in maniera analitica – rispettivamente nel paragrafo 7.3 del Capitolo 7 rubricato “Altre informazioni” del consolidato e nel paragrafo 7.2. dello stesso Capitolo del separato -, l'esistenza di rapporti di interscambio di beni e servizi e rapporti di carattere finanziario con società controllate e con altre parti correlate, indicando la natura di quelli più rilevanti, esplicitando gli effetti economici delle singole operazioni, precisando che gli stessi rapporti sono stati regolati alle condizioni che si sarebbero applicate per operazioni della stessa natura fra parti non correlate e rappresentando la relativa rispondenza all'interesse della Società. Sul punto, il Collegio precisa altresì che non costituisce operazione atipica o inusuale, rientrando nel normale svolgimento dell'attività di una Società controllante, l'aver rilasciato a favore di società controllate fideiussioni. La circostanza è oggetto di illustrazione specifica nella nota integrativa del bilancio consolidato al paragrafo 7.7. del Capitolo 7 e nella nota integrativa del bilancio separato al paragrafo 7.6. del Capitolo 7;

- vigilato sull'osservanza della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, adottata dalla Società e pubblicata sul sito *internet* della stessa, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dalle funzioni preposte ed anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Parti Correlate, le cui funzioni specifiche sono state conferite al Comitato per le Remunerazioni e le Nomine.

Conclusioni

All'esito dell'attività di vigilanza sopra descritta svolta nel corso dell'esercizio 2021, ribadendo considerazioni già espresse, il Collegio può attestare che le scelte operate dagli Amministratori appaiono conformi alla legge ed allo statuto, ai principi di corretta amministrazione, nonché coerenti e compatibili con le dimensioni aziendali e con il patrimonio sociale; che – anche sulla base delle informazioni assunte dalla Società di Revisione - non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Sulla base della suddetta attività di vigilanza, e dall'analisi del progetto di bilancio presentato, considerato che, in data 5 aprile 2022, la Società di Revisione ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

5 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Giancarla Branda – Presidente

Fabrizio Colombo – Sindaco effettivo

Paola Simonelli – Sindaco effettivo

Giancarla Branda
Fabrizio Colombo
Paola Simonelli

ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAL COLLEGIO SINDACALE IN SOCIETÀ DI CUI AL LIBRO V DEL CODICE CIVILE ALLA DATA DEL 14/03/2022

Avv. Giancarla Branda

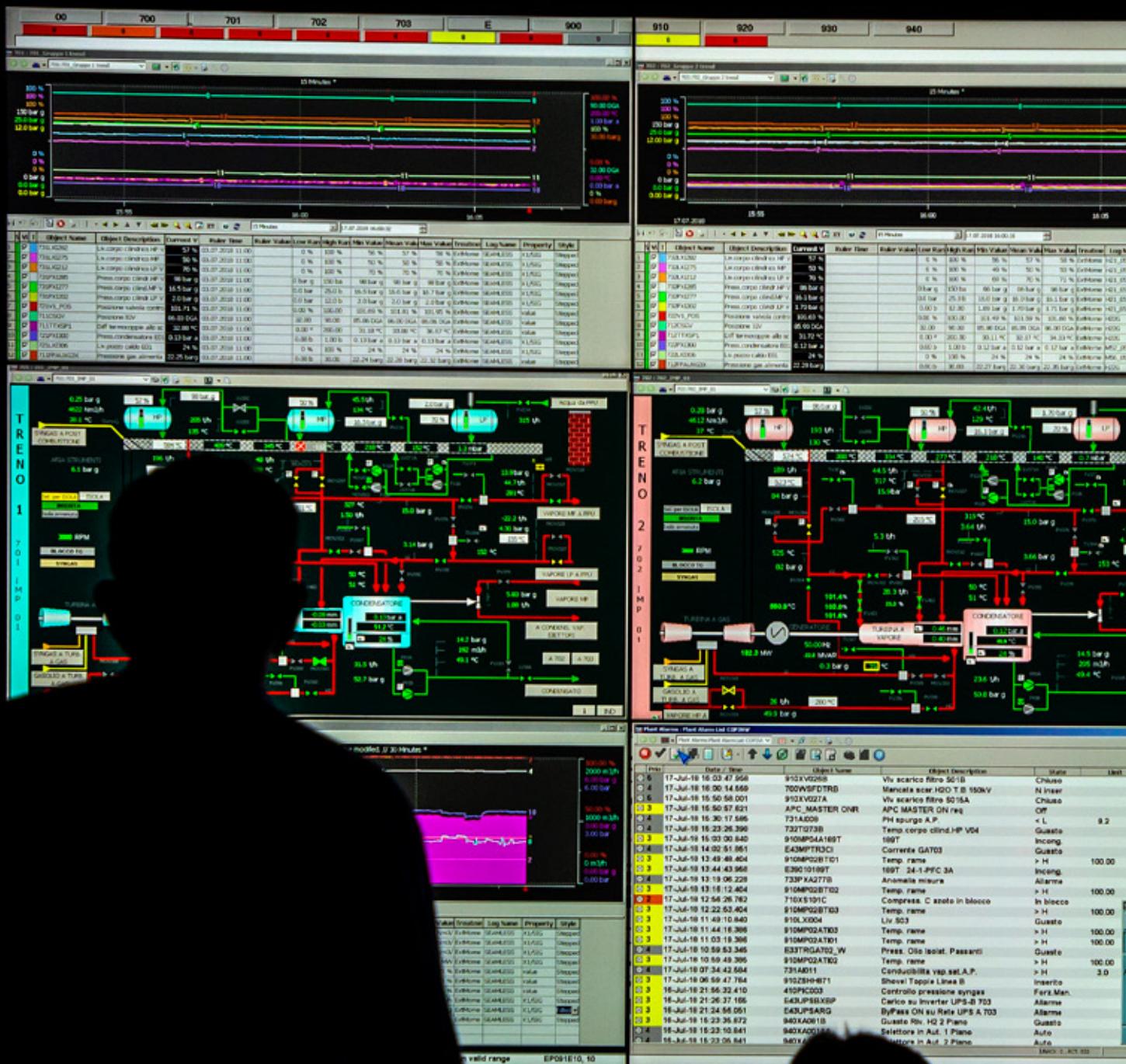
DENOMINAZIONE SOCIALE	INCARICO RICOPERTO
Saras SpA	Presidente del Collegio Sindacale
ACI Progei SpA	Sindaco Effettivo
Aci Consult in liquidazione volontaria	Sindaco Effettivo
FINECO Bank SpA (quotata)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Garofalo Health Care SpA - GHC (quotata)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Presidente del Collegio sindacale
Banca Network Investimenti in liquidazione coatta amministrativa	Membro del Comitato di Sorveglianza

Dott. Fabrizio Colombo

DENOMINAZIONE SOCIALE	INCARICO RICOPERTO
Geox SpA	Sindaco Effettivo
Saras SpA	Sindaco Effettivo
Mittel SpA	Presidente Collegio
Publitalia '80 SpA	Sindaco Effettivo
Acciaieria Arvedi SpA	Sindaco Effettivo
Finarvedi SpA	Sindaco Effettivo
Sistemi Informativi Srl	Sindaco Effettivo
Value Transformation Services SpA	Sindaco Effettivo
Sarlux Srl	Presidente Collegio

Dott.ssa Paola Simonelli

DENOMINAZIONE SOCIALE	INCARICO RICOPERTO
Bruker Italia Srl	Presidente del Collegio sindacale
Lio Capital Srl	Presidente del Collegio sindacale
Chef Express SpA	Sindaco Effettivo
C&P Srl	Sindaco Effettivo
BI-QEM SpA	Sindaco Effettivo
BI-QEM Specialties SpA	Sindaco Effettivo
Bludigit SpA	Sindaco Effettivo
Cremonini SpA	Sindaco Effettivo
Ge.Se.So. Gestione Servizi Social Srl	Sindaco Effettivo
Innovative-RFK SpA	Sindaco Effettivo
Webuild SpA (quotata)	Sindaco Effettivo
Perani & Partners SpA	Sindaco Effettivo
Posa SpA	Sindaco Effettivo
Sarlux Srl	Sindaco Effettivo
Toscana Energia SpA	Sindaco Effettivo
UBS Fiduciaria SpA	Sindaco Effettivo
Finlombarda SpA	Consigliere
Simonelli & Partners Srl	Consigliere (senza deleghe)
Kamma Srl	Revisore legale
BAB Srl	Revisore legale
Fratelli Gotta Srl	Revisore legale



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO SEPARATO DI SARAS SPA



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Saras S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Saras S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di Iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consolo al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione di elementi patrimoniali	
<p>I risultati economici e finanziari della Saras S.p.A. sono significativamente influenzati dalla variabilità di fattori esterni, tra cui il prezzo e l'offerta del greggio e la domanda mondiale di prodotti finiti rispetto alla capacità di lavorazione, che determinano i margini conseguibili dalla raffinazione, attività prevalente della Società e del Gruppo.</p> <p>L'andamento delle variabili di mercato per valori imprevisti ha determinato, nel 2020, inattese perdite economiche ed il conseguente deterioramento della posizione finanziaria.</p> <p>L'andamento nel prevedibile futuro delle variabili di mercato rappresenta una delle assunzioni critiche per la valutazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni e delle rimanenze del Gruppo, per la stima dei valori correnti degli strumenti derivati e per la previsione dei fabbisogni finanziari che, nell'esercizio 2022, includono debiti finanziari in scadenza per Euro 320 milioni.</p> <p>La Direzione Aziendale valuta, almeno annualmente, la presenza di indicatori di impairment delle immobilizzazioni, detenute attraverso le proprie controllate, ed, eventualmente, le assoggetta ad impairment test ai fini della valutazione delle proprie partecipazioni; inoltre, verifica, a fine esercizio, il valore recuperabile delle rimanenze ed il valore corrente degli strumenti derivati e monitora, nel corso dell'esercizio, le esigenze di cassa rispetto alla generazione di flussi dall'attività caratteristica, al piano di investimenti ed alla disponibilità di linee di finanziamento.</p> <p>Tali stime comportano processi valutativi, anche complessi, ancor più nel contesto d'incertezza derivante dall'emergenza pandemica e dalle tensioni geopolitiche, che sono basati su assunzioni che, per loro natura, implicano il ricorso ad un elevato grado di giudizio da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento alle variabili esogene di settore, altamente volatili, ed alla conseguente</p>	<p>Le procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione delle unità generatrici di flussi di cassa e la comprensione della procedura e dei controlli posti in essere dalla Società e dal Gruppo in merito all'identificazione di eventuali indicatori di impairment; • la discussione degli scenari economici e di settore considerati dalla Direzione Aziendale ai fini della preparazione dei propri piani, con particolare riferimento all'attesa generazione di cassa, dopo i previsti investimenti nella Società e nel Gruppo; • la verifica di ragionevolezza delle assunzioni di piano, l'analisi della loro coerenza con le fonti esterne e la conferma della continuità di applicazione nel tempo; • l'analisi del modello di valutazione della recuperabilità delle immobilizzazioni elaborato dall'esperto indipendente incaricato dagli Amministratori, nonché dei processi di valutazione del valore recuperabile delle rimanenze e del valore corrente degli strumenti derivati in essere a fine esercizio; • l'analisi e discussione circa la copertura dei fabbisogni finanziari rispetto alla stimata generazione di cassa, che per l'esercizio 2022, considerano un nuovo finanziamento in corso di approvazione. <p>Nell'esecuzione delle nostre procedure di revisione, ci siamo anche avvalsi del supporto di nostri esperti in tecniche di valutazione. Abbiamo, infine, verificato l'adeguatezza dell'informatica fornita nelle note al bilancio d'esercizio in relazione all'aspetto chiave.</p>

capacità di reperire le necessarie risorse finanziarie.

In considerazione della complessità delle variabili che la Direzione Aziendale deve assumere nelle proprie valutazioni, tra cui in particolare i possibili effetti delle variazioni del contesto di mercato sui flussi di cassa futuri, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa a tale aspetto è fornita nella nota al bilancio 3.5 "Principi contabili più significativi che richiedono un maggior grado di discrezionalità" e nel paragrafo "Rischio di liquidità" della relazione sulla gestione e "Continuità aziendale" della nota integrativa al bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Saras S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Saras S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Saras S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Saras S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Saras S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Saras S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Building a better
working world

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2022

EY S.p.A.



Alberto Romeo
(Revisore Legale)

Investor Relations
ir@saras.it

Numero Verde per gli investitori individuali
800 511155

Progetto grafico e impaginazione
Michele D'Ambrosio - Overlay Studio, Milano

Foto
Stefano Dal Pozzolo, Roma

Stampato su Fedrigoni Freelite (carta riciclata amica dell'ambiente)



Saras S.p.A. - Sede legale: Sarroch (CA)
SS. 195 Sulcitana, Km 19
Numero Iscrizione Registro Imprese,
Codice Fiscale 00136440922
Partita IVA 03868280920

